IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912 - ANNO LXXII - N. 45 (514)
7/13 NOVEMBRE 1984 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 - L. 2.000

NAZIONALE

Non basta Sant'Antonio Cabrini

Riprende il campionato con Inter-Juventus crudele eliminazione fra le due regine

Chi si ferma é perduto

RUMMENIGGE (fotoZucchi) E PLATINI (fotoGiglio)

Il centro progetti Lotto collabora con gli esperti di traumatologia sportiva per lo sviluppo della ricerca scientifica.

LA FANTASIA SCIOGLIE I MUSCOLI

INDICE/Da Losanna promesse e illusioni

Azzurro variabile

di **Adalberto Bortolotti**

PROPRIO UN 1-1 in Svizzera, ferocemente stroncato dalla critica, con l'eccezione (è consentita l'autocitazione?) del Guerino, introdusse l'avventura spagnola dell'Italia destinata a diventare campione del mondo. Traevo questi fausti presagi dalla tribuna di Losanna, mentre gli azzurri, come miracolati, sciorinavano una mezz'ora da favola fra lo sventolìo di bandiere tricolori. Io non so come l'abbiate vista in Tv, ma dal vivo la partenza di Conti, Cabrini e compagni è apparsa autenticamente impressionante. La Svizzera, che veniva dall'aver messo sotto la Danimarca rivelazione, «dernier cri» del calcio europeo, era come allibita. L'inchiodava un colpo di testa, perentorio come una fucilata, di Antonio Cabrini, terzino-goleador al suo nono centro in Nazionale; l'abbatteva, suppongo in modo definitivo, uno splendido bersaglio di Altobelli, dopo strettissima combinazione con Rossi. Ma qui scoccava l'ora del dilettante, l'arbitro canadese Evangelista sconfessava il proprio guardalinee e si incaponiva su un fuorigioco inesistente, cancellando punto e prodezza. Si sa come sono questi nostri labili guerrieri: perdevano allure e convinzione, imboccavano la discesa e come la Svizzera pescava il jolly di un calcio piazzato magistrale, addio sogni. La ripresa era almeno altrettanto sconsolante di quanto era stata illusoria la prima mezz'ora. E poiché nel calcio le fasi finali sono quelle che restano nella retina, a raccontare di una Nazionale in progresso e forse sulla giusta strada, dopo tante sbandate, si rischia di passare per visionari.

DICO SUBITO che a mio parere personale, lo sconforto per il raddoppio negato non basta a spiegare la metamorfosi. Certo vi ha influito l'infortunio e la successiva uscita dal campo di Bruno Conti, che del tambureggiante inizio era stato l'ispiratore illuminato. Sull'erbetta un po' viscida di «La Pontaise» ho rivisto il Brunetto mundial, il folletto imprendibile, dagli estri diabolici, il giocatore che ha conquistato la critica brasiliana, così poco propensa a riconoscere talenti fuori dalla propria giurisdizione. Conti ha fatto la differenza nel bene e nel male (involontario). Poi c'è il problema del centrocampo, nel quale ha dignitosamente esordito Di Gennaro, ma che continua a lamentare l'assenza di un leader, un giocatore in grado di prendere pallino, di assumersi responsabilità, di comandare l'atteggiamento tattico. Due cursori e un debuttante hanno fatto sin troppo, a ben vedere. Credo che raramente una formazione azzurra abbia schierato, nella zona nevralgica, un terzetto così povero di carisma. Continuo a non capire perché non possa venir ripescato Eraldo Pecci, ultimo epigono di una specie in via di estinzione, quella dei registi indigeni. Quando l'ho fatto presente a Bearzot, mi ha risposto: «Ma se io gli voglio bene come a un figlio», del che non dubito, ma che non risolve la questione. Sicché penso che il C.T., che non muove mai le sue pedine soltanto per capriccio, abbia in cuor suo già una soluzione e che queste siano manovre provvisorie, le stesse che hanno portato alla ribalta e poi all'accantonamento Franco Baresi, Battistini, Massaro e qualche altro. Acutamente nel suo servizio da Losanna, Marino Bartoletti definisce il reparto di centrocampo «il triangolo delle Bermude», dove talenti veri o presunti, misteriosamente scompaiono, colpiti da u maligno sortilegio. (Al nome di Pecci, come balia del centrocampo, potrei aggiungere Di Bartolomei, che nel Milan gioca da mezzala autentica e rimane la più attendibile alternativa ad Antognoni quanto a tiro da fuori e a lancio lungo: ma anche qui pare che esista una preclusione di ordine tattico).

COSÌ TORNIAMO pure al nostro amato campionato, che nel frattempo si è dato qualche novità. Ha aperto allo straniero l'autarchica Cremonese, Rozzi ha imitato Viola portando ad Ascoli un tecnico di fuorivia, la Fiorentina ha subìto la sfuriata del suo padre-padrone che con estrema delicatezza ha fatto presente a De Sisti (appena uscito da quella terribile esperienza che sappiamo) la sorte che l'aspetta se non comincerà a vincere. Io credo che, se fosse dipeso da lui, Picchio l'avrebbe già fatto. Chiudo con un augurio a Bettega, grande di classe e di sfortuna, sperando che si dissolva al più presto il brivido di gelo che ci ha colto quel maledetto venerdì, alle prime agghiaccianti notizie.

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Segretario di redazione: **Sergio Sricchia.** Fotoreporter: **Guido Zucchi** (inviato). Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 95.000, semestrale L. 48.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXII N. 45 (514)
7-13 novembre 1984
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

LE DIRETTE DI COPPA E GLI ORARI ASSURDI

Contro la RAI di notte

□ Caro direttore, questa mia vuol essere una critica verso quell'istituzione che ha il dovere di informare e rilassare gli italiani, la RAI. È domenica sera, e mi accingo a seguire sul video quella che fino a qualche anno fa era la trasmissione sportiva e non, più seguita dagli italiani: la Domenica Sportiva. Su tutti i giornali ed annunci televisivi la tanto decantata trasmissione è fissata per le ore 21,40, ma sul video continuano a scorrere le immagini di un noioso film. Finalmente alle 22,35 appare la scritta fine, 7 o 8 minuti di pubblicità, l'annuncio della «Domenica Sportiva» preceduta però da un breve telegiornale, ed infine un'altra snervante serie di spots pubblicitari che mi danno la certezza che la presa in giro dei funzionari RAI è riuscita, nei miei confronti, anche questa settimana. Ore 23, inizia quella trasmissione che dovrebbe essere la fonte di notizie ed immagini della domenica pedatoria. Il povero Pigna che dopo aver, per conto suo, in pratica annunciato «statisticamente» i resoconti delle partite, dà ordini per la lettura dei risultati e relative classifiche preceduta però dalla presentazione di un'esercito di ospiti, la cui maggioranza non verrà poi considerata durante la trasmissione. Iniziano finalmente i servizi che, è questa la cosa che più rompe, sono frammentati da immagini di partite dell'era pionieristica, interviste che proprio non interessano l'assonnato spettatore. Le stesse fasi salienti del servizio, quelle giocate, vengono proposte nell'indecifrabile ripresa dal basso, che presuppongono la già conoscenza delle immagini «reali». Tra un servizio e l'altro vi è la soporifera moviola di Carletto Sassi e le solite interviste degli ospiti presenti in studio. Per otto sintesi, che non mostrano nulla, sono occorsi 50 minuti e quindi occorre dar spazio ai famosi 100 secondi di pubblicità che dall'inizio del campionato sono stati decuplicati. Ora mi chiedo il perché di questa presa in giro televisiva.

PAOLO CABRAS - CAGLIARI

□ Caro direttore, sono un appassionato sportivo di Roma, e le scrivo in merito all'ultima partita di coppa della A.S. Roma giocata all'Olimpico. A proposito della mancata trasmissione televisiva della stessa nella zona di Roma, ho alcuni interrogativi senza risposta, e sarei lieto se lei potesse venirmi in aiuto: 1) qual è il motivo di tale esclusione, dal momento che erano presenti 60.000 paganti e in circostanze analoghe la partita era stata trasmessa anche a Roma? 2) Con che logica si privano milioni di persone di uno spettacolo televisivo, offrendolo invece in tutta Italia, compiendo una discriminazione territoriale tanto grave? 3) Chi è, in linea generale, il responsabile di tale scelta, che fa stare sistematicamente col fiato sospeso fino all'ultimo momento coloro che non possono recarsi allo stadio in queste occasioni? Nel caso specifico presumo che tanti appassionati di sport romani e tanti tifosi della Roma debbano ringraziare in principal modo il senatore Dino Viola per la bella prova di democrazia offerta.

FABIO DI MARCO - ROMA

□ Caro direttore, sono un vostro lettore da diverso tempo, e questo basta a dire che il Suo giornale mi aggrada. Giovedì 25-10-84 ancora assonnato per le ore piccole a cui sono stato «costretto» dalla cara RAI per vedere le italiane di calcio impegnate nelle coppe europee (27 minuti dedicati alla Juve, 20 e forse meno alla Fiorentina e 46 all'Internazionale), accendo la TV. Ore 14,30 (il mio lavoro me lo permette), con la speranza di vedere i minuti che mancano alla visione completa di almeno una delle partite suddette. E invece cosa vedono le mie fosche pupille? Naturalmente su RAI TRE l'intero incontro di Roma-Wrexham interamente trasmesso in diretta nella giornata di ieri da RAI DUE; neanche si fosse trattato di un bell'incontro. Lo scorso anno quando la Roma giocava in C.d.C. forse era anche giusto ma quest'anno credo che altre meriterebbero di più (a parte la Juve in C.d.C., la partita della Fiorentina era sicuramente più interessante della Roma impegnata contro una squadra di 4. divisione inglese). C'è solo da augurarsi che la Roma non venga eliminata dalle coppe europee altrimenti la dovremo vedere il mercoledì in diretta in allenamento magari contro gli impiegati di banca, e rivedere la replica il giorno dopo su RAI TRE, e discuterne il risultato al «Processo del lunedì».

LUCIANO ZOLI - FAENZA

□ Caro direttore, sono un assiduo lettore, e vorrei proporti una questione: premetto che sono juventino e da lunedì 22-10-84 sono imbestialito: apro la «rosea» e vedo il calendario di mercoledì sport alla TV, ebbene Juventus-Grasshoppers è in differita alle 22,30, mentre l'unica partita in diretta è Roma-Wrexham (guarda caso) squadra quest'ultima che naviga nei bassifondi della 4. divisione britannica, un po' come il nostro Alcamo (serie C2 girone D). Ve l'immaginate un Liverpool-Alcamo teletrasmesso dalla BBC? Questo il ragionamento: l'anno scorso le partite della squadra giallorossa le abbiamo viste tutte in diretta; per consolarci dicevamo che la Coppa dei Campioni era più importante della Coppa delle Coppe e va bene... quest'anno toccherà a noi poveri illusi!! Juventus-Ilves non c'è alla TV e diciamo: sarà perché il risultato è già acquisito alla luce delle ultime notizie, però, dobbiamo proprio pensare che c'è una specie di congiura? Gli svizzeri non sono certo come i dilettanti finlandesi! Potevano almeno farci vedere Fiorentina-Anderlecht!!

SANDRO DEGANI - TERRAZZO (VR)

□ Caro direttore, nei giorni che precedevano il mercoledì delle Coppe, continuavo a chiedermi perche la RAI avesse deciso di far vedere in diretta solo la partita della Roma, il cui incontro non suscitava certo tanto interesse quanto invece ne destavano le partite della Fiorentina e dell'Inter. Mercoledì, nel corso del telegionale delle tredici la risposta alla mia domanda. Breve collegamento con lo stadio Olimpico, tutto giallorosso. Poi la telecamera si soffermava particolarmente su uno striscione che diceva: «Roma Club RAI-TV». La qualcosa non ha bisogno di commenti.

MELISSA STOCCHERO - SCHIO (VI)

Valanghe di proteste, variamente assortite, sulla povera Rai. Provo ad abbozzare una pallida difesa d'ufficio sulle teletrasmissioni delle partite di Coppa. Dunque, la diretta è stata dedicata a Roma-Wrexham perché era la sola partita in programma nel pomeriggio: la sua teletrasmissione non avrebbe cioè danneggiato gli incassi delle altre società. Non era possibile, infatti, teletrasmettere Juve-Grasshoppers, Fiorentina-Anderlecht o Inter-Glasgow in diretta, perché concomitanti nell'orario di inizio. Tant'è vero che, per gli incontri di ritorno, è già stata prescelta Grasshoppers-Juventus per la logica preferenza che si accorda alla Coppa più prestigiosa, quella dei Campioni. Il disguido è stato accentuato dal fatto, abbastanza singolare ma unicamente attribuibile al sorteggio, che tutte le squadre italiane erano impegnate in casa nel turno d'andata. Quanto all'esclusione della zona di Roma, è una prassi comune negli accordi fra Rai, Lega e società interessata. Quando quest'ultima ritiene di aver comunque raggiunto il «pieno» di spettatori, normalmente concede la deroga, cosa che nel caso in esame non è avvenuta. Pienamente d'accordo, invece, sulla scarsa opportunità di ripetere su Rai Tre al giovedì la sola partita già integralmente trasmessa il giorno avanti (e fra l'altro la meno significativa sul piano tecnico). Per quanto poi attiene agli assurdi orari che ormai confinano nel cuore della notte le trasmissioni sportive più popolari, consiglio di rileggere l'articolo di Italo Cucci sull'ultimo numero del «Guerino». Per «Domenica Sportiva» e «Processo del Lunedì» è già stato comunque deciso di anticiparne l'inizio.

La Coppa Uefa

□ Caro direttore, le vorrei rivolgere qualche domanda su una delle più popolari competizioni europee, la Coppa Uefa. 1) Perché per i primi anni si chiamò Coppa delle Fiere e successivamente Coppa Uefa? 2) Quale formula regolava la partecipazione alla Coppa delle Fiere? 3) Se una squadra vincitrice di una Coppa delle Fiere si aggiudica anche Coppa delle Coppe e Coppa dei Campioni, può dire di aver fatto l'«en plein» europeo, oppure per far questo deve vincere anche la Coppa Uefa?

STEFANO PULCINELLI - ROMA

La prima idea di una Coppa riservata alle squadre di città europee sede di una fiera campionaria venne allo svizzero Ernst Thommen, uno dei vicepresidenti della FIFA, nel 1950. Ma non esistendo ancora un organismo calcistico europeo (l'Uefa fu istituita nel 1954) l'iniziativa ebbe una lunga gestazione. Finalmente, vide la luce nel 1956, organizzata da un Comitato con sede in Basilea ed ebbe vita difficile, all'inizio. La prima edizione richiese due anni per concludersi e laureò nel 1958 il Barcellona come primo vincitore. Come dice la stessa denominazione, al torneo potevano partecipare soltanto città sedi di fiere campionarie e alcune di esse presentavano una selezione di più squadre cittadine. Anche la formula venne modificandosi nel tempo: la scadenza, biennale per le prime due edizioni, divenne poi annuale e prima di arrivare all'attuale eliminazione diretta si passò attraverso la formula dei gironi eliminatori. Col tempo, però, la Coppa delle Fiere acquistò grande rilievo tecnico e a questo punto, si era nel 1972, l'Uefa se ne impadronì, sottraendola al Comitato che la gestiva e facendola passare sotto la propria diretta giurisdizione. Alla terza domanda la mia opinione personale è che la Coppa Uefa è la diretta erede della Coppa delle Fiere e che il mutamento di denominazione non dovrebbe costituire elemento discriminante: ma tieni presente che il fatto di vincere le tre Coppe europee non comporta alcun riconoscimento ufficiale, è soltanto una curiosità giornalistica acuita dal fatto che — sinora — l'impresa non è riuscita ad alcuna squadra. Ci sono altre Coppe, la Supercoppa che oppone i vincitori della Coppacampioni e della Coppa delle Coppe, o la Coppa Intercontinentale in palio fra i campioni d'Europa e di Sudamerica (Taça Libertadores) che potrebbero pure essere prese in considerazione al momento di istituire un «grande slam», a somiglianza del tennis.

Presidenti alla sbarra

□ Caro direttore, ma che razza di presidenti ci sono nel calcio? L'anno scorso, in una «pendente» città toscana, il presidente della locale squadra di calcio rese ridicola la sua immagine ma soprattutto offese quella di un personaggio da sempre stimato come tecnico oltre che come uomo. «Padrone» di una società di serie A, non perde mai l'occasione per ridicolizzare gli arbitri (anche dopo il sorteggio da lui tanto invocato). Ho letto più di recente che una società (sportiva,) di calcio, una volta tanto blasonata, aveva esonerato l'allenatore, ma addirittura, il giorno seguente gli aveva impedito, insieme alla moglie, di entrare nel campo sul quale fino il giorno prima egli aveva allenato la squadra. Ridicolo!!!
Mi auguro, caro direttore, che lei possa pubblicare questa mia, non per il gusto che io possa avere nel vedere la mia firma, ma perché si renda giustizia alla figura di uomo, più che di tecnico, di Piero Santin, il quale viene messo alla porta per non aver introdotto in formazione un giocatore forse pagato troppo.

ALFONSO TOSCANO - PAGANI (SA)

Avvenire e passato

L'Eco della Stampa diligentemente mi recapita il ritaglio di un «Avvenire», giornale cattolico di Milano, del 3 ottobre scorso. In un'intera pagina dedicata al fenomeno della violenza negli stadi, che periodicamente mobilita i moralisti della domenica offrendo loro quegli spunti vietati da una scarsa fantasia, si parla anche di noi. Il pezzo principale, dal titolo invero un po' oscuro («Il mutante degli stadi») *è preceduto da questo esemplare distico:* «Chi sono i giovani accoltellatori degli stadi? Si autocompiacciono delle loro imprese scrivendo lettere al "Guerin Sportivo", scambiandosi adesivi con fasci, mitra, teschi, coltelli in un'apposita rubrica». *Oddio, non sapevo di avere tanti accoltellatori fra i miei giovani corrispondenti. Confesso che mi accosto con timore interpretativo all'italiano di chi titola un suo articolo «Il mutante»; però non mi risulta che ci sia sul Guerino un'apposita rubrica per scambiarsi adesivi con teschi, fasci, mitra e coltelli. Se si parla del Mercatifo, ci si scambia soprattutto vecchie collezioni di giornali sportivi, sciarpe e stendardi delle proprie squadre, magliette e distintivi, foto e poster. Ci si scambiano anche indirizzi e si creano occasioni di incontro fra tifosi di città e di nazioni diverse, che servono a conoscersi meglio e, probabilmente, a rispettarsi di più. Ma il geniale autore del «Mutante» vi ha subito identificato il focolaio della violenza. Non lo sfiora il sospetto che la violenza autentica appartiene a chi criminalizza genericamente, a chi — per incapacità o pigrizia d'analisi — mette tutto insieme, in un folcloristico calderone a forti tinte da ammannire al lettore sprovveduto (ogni giornale ha del resto i lettori che si merita e viceversa, non mi stancherò mai di ripeterlo). Amici miei, se questo è l'Avvenire, torniamo in fretta al passato.*

SOMMARIO

IAN RUSH, SUPERBOMBER

PIZZOLATO, IL VINCITORE

CHI PUÒ GARANTIRE CHE QUEST'AUTO TORNERÀ QUELLA DI PRIMA?

NOI.

“Noi, solo noi, siamo i Ricambi Originali Fiat/Lancia, gli unici a poter garantire che la tua auto rimarrà sempre quella di prima. E' facile riconoscerci, le nostre confezioni sono inconfondibili, uguali in tutto il mondo, se il tuo è un buon meccanico certo te le mostrerà. E non c'è niente come i Ricambi Originali per apprezzare un buon meccanico. Da lui e dalle sue scelte in fatto di ricambi dipendono la sicurezza, l'affidabilità, la durata della tua auto. Per la tua auto non fare mai a meno di noi: ovunque, da chiunque, esigi sempre e solo, Ricambi Originali Fiat/Lancia.”

PER DIFENDERE LA TUA AUTO.

SCARPA D'ORO 84/RUSH E PLATINI SUPERSTAR

Nella rutilante cornice del Lido, il gallese del Liverpool ha ricevuto il premio destinato al più prolifico cannoniere europeo, mentre Michel ha fatto incetta di riconoscimenti e fra poco bisserà il Pallone d'Oro

Gol e champagne

di **Stefano Germano** - foto **Mondial**

PARIGI. Al mondo, la sola nazione che ha due inni ugualmente famosi è la Francia: il primo — ufficiale — è «La Marsigliese» che chiama a raccolta «i ragazzi della patria» perché «il giorno della gloria è arrivato» e il secondo — senza dubbio più frivolo ma ugualmente amato — definisce Parigi «regina del mondo» e «una bionda». Adesso non sarebbe male se al di là delle Alpi qualcuno mettesse giù testo e musica per un altro inno; dedicato a Michel Platini ossia l'uomo per vedere il quale il traffico parigino sui Campi Elisi si è bloccato come per una superstar degli anni ruggenti.

TITANI. Per un giorno il Lido, regno incontrastato di belle donne e turisti, di champagne non millesimato e di lustrini, di effluvi di cipria Tokalon e di musichette sculettanti, si è trasformato in tempio della pedata al più alto livello, in antro di titani tutti in grado di dare del tu al pallone e di entusiasmare milioni di spettatori nei quattro angoli d'Europa. I più osannati sono stati due ottime conoscenze del nostro calcio, ossia il già lodato Michel Platini e Ian

I CAPOCANNONIERI 84			
NAZIONE	GIOCATORE	SQUADRA	GOL
Austria	**NYILASI**	Austria V.	**26**
Danimarca	**NIELSEN**	Odense	**20**
Finlandia	**LIPPONEN**	Turun P.	**24**
Francia	**GARANDE**	Auxerre	**21**
	ONNIS	Tolone	**21**
Germania O.	**K.H. RUMMENIGGE**	Bayern	**26**
Grecia	**ANASTOPOULOS**	Olympiakos	**18**
Italia	**PLATINI**	Juventus	**20**
Norvegia	**BRANDHAUG**	Rosenborg	**13**
Portogallo	**GOMES**	Porto	**21**
Scozia	**McCLAIR**	Celtic	**23**
Spagna	**JUANITO**	Real Madrid	**17**
Svezia	**AHLSTROEM**	Elfsborg	**16**
Svizzera	**BREGY**	Sion	**22**
Ungheria	**SZABO**	Videoton	**19**

SCARPA D'ORO 84
1) **Ian RUSH** Liverpool - **32** gol
2) **Marco VAN BASTEN** Ajax - **28** gol
3) **Nico CLAESEN** Seraing - **27** gol

EUROPEO 84 PALLONE D'ORO
1) **Michel PLATINI** Francia - **1.008** punti
2) **Preben ELKJAER LARSEN** Danimarca - **267** punti
3) **Jean TIGANA** Francia - **258** punti

EUROPEO 84 SCARPA D'ORO
1) **Michel PLATINI** Francia - **9** reti
2) **Frank ARNESEN** Danimarca - **3** reti
3) **Rudi VOELLER** Germania O. - **2** reti*

* in tre partite

Belle donne e superstar: ecco il titolo che si potrebbe riservare alla foto che ritrae Michel Platini con Scarpa e Pallone d'Oro mentre alcune stupende artiste del Lido gli fanno corona. Come è giusto, visto che Platini è sempre più re del calcio

Rush: il primo, colmato dei premi più disparati; il secondo, col suo solito sorrisetto enigmatico sotto i baffi da topo, a stringere la Scarpa d'Oro che premia il miglior realizzatore. I due, con grande e sincera cordialità, si sono stretti la mano dandosi appuntamento al doppio incontro per la Supercoppa e, anche se non apertamente, si sono augurati una finale di Coppacampioni tra Liverpool e Juventus. Il che, dopo il rientro del fuoriclasse gallese, non solo potrebbe risultare possibile ma anche probabilissimo in quanto i campioni d'Italia e quelli d'Europa appaiono tra le squadre più forti del mondo.

SUPERCOPPA SÌ. Al Lido (e

Tre immagini della grande festa del Lido: in alto, **Franz Beckenbauer e Platini, il più premiato di tutti;** al centro, da sinistra, **Rush, Claesen e Van Basten,** rispettivamente **Scarpa d'Oro,** di **Bronzo e d'Argento;** sopra, sempre da sinistra, **Fagan (Liverpool), Morini (Juventus)** e **Taggart (Aberdeen) con i premi riservati alle tre migliori squadre europee per la stagione 1983-84**

ancor prima al Concorde Lafayette) tra Juve e Liverpool si è parlato a lungo di Supercoppa, la manifestazione europea riconosciuta dall'UEFA e che impegna le squadre che hanno vinto la Coppacampioni e la Coppacoppe in una specie di duplice supersfida il cui premio è il riconoscimento di miglior formazione europea. La vita di questa manifestazione è stata, in passato, decisamente avventurata al punto che nel 1981 la doppia finale non fu disputata: questa volta, invece, si dovrebbe fare anche se... l'anno dopo: Juventus-Liverpool, infatti, dovrebbe svolgersi ai primi di gennaio e in febbraio sarebbe tempo di rivincita ad Anfield Road. Francesco Morini, plenipotenziario juventino, e Peter Robinson, parigrado del Liverpool, hanno discusso, esaminato date e, alla fine, si sono stretti la mano: gioco fatto, quindi.

I SOGNI DI IAN. Uno dei dieci figli di un minatore gallese, Rush è il tipico calciatore prodotto dalla miseria: piuttosto che sgobbare in miniera (o in officina che è già un passo avanti) come il padre, Ian ancora bambino scelse di prendere botte e calci giocando a football: nel Chester dove si fece le ossa e poi nel Liverpool che lo acquistò per 700 milioni, una cifra che sembrava folle e che invece Bob Paisley — grande santone del calcio della Merseyside — considerò giustamente un investimento. La scorsa estate — Rush aveva appena rinnovato il contratto coi «reds» — ad Anfield Road arrivò un'offerta di oltre sette miliardi per il suo rapinatore d'area: il ragazzo però non si mosse e appunto per questo continua a nutrire un sogno: quello di venire a giocare in Italia. **«Milan, Napoli e Juventus** — ha detto — **sono le squadre italiane che mi hanno richiesto. È inutile che dica che venire a giocare da voi resta sempre il mio sogno che però non si potrà realizzare che fra tre anni quando scadrà il mio contratto con il Liverpool. Allora, di anni ne avrò ventisei che è l'età giusta per chi voglia cambiare campionato».**

INSEGUIMENTO. Lido — si è detto — significa belle donne, champagne non millesimato, effluvi di cipria Tokalon, musichette sculettanti: atmosfera ideale, quindi, per chiacchierare fuori degli schemi; per abban-

donarsi ai sogni, ai desideri non ancora realizzati ma pur sempre a portata di... piede. Per Michel Platini — che ormai ha vinto tutto e ancora di più — il sogno è di pareggiare il conto con Johan Cruijff per quanto si riferisce al Pallone d'Oro: dopo esserselo aggiudicato l'anno scorso, la superstar di Trapattoni è ormai certo che bisserà il successo il prossimo 24 dicembre e in tal modo si affiancherà a Di Stefano, Beckenbauer, Keegan e Rummenigge: e sarà a questo punto che «Michel Le Grand» inizierà la sua rincorsa nei confronti del «papero d'oro» olandese: **«E chissà** — ha detto sospirando e battendo gli occhi in quel modo che fa impazzire le donne — **che non ci riesca. Le possibilità ci sono tutte anche perché il 1986 sarà tempo di Mondiali e se la Francia mi aiuta...».** Rush, da parte sua, vorrebbe uguagliare Platini ma per quanto si riferisce alla Coppacampioni: con quattro successi, infatti, il Liverpool è abbastanza vicino al record del Real Madrid: **«E se lo uguaglieremo** — ha detto il gallese — **il mio club potrebbe concedermi di espatriare senza crearmi eccessivi problemi».**

ALL STARS. Anche se la manifestazione del Lido ha premiato soprattutto i singoli, non si debbono né si possono dimenticare i premi che sono andati alle squadre e anche qui troviamo il soliti nomi: Liverpool (ossia Rush), al primo posto; Juventus (ossia Platini) al secondo con l'intrusione dell'Aberdeen quale terza classificata. In un'epoca come la nostra, in cui a dominare è il collettivo, non è consueto che una squadra si identifichi con un suo componente: per Juventus e Liverpool questo è capitato e i successi colti da Platini e Rush sono ancora più importanti in quanto elevarsi nei confronti di gente di valore come quella che veste il bianconero e il rosso è difficilissimo. Michel e Ian, quindi, sono stati le stelle più splendenti di due vere e proprie All Stars e a proposito del Liverpool, Rush ha detto: **«Lo scorso anno eravamo poco meno che imbattibili mentre quest'anno avvertiamo fin troppo l'assenza di Souness. A proposito: non lo sanno a Genova che Graeme — grandissimo calciatore non c'è dubbio — non sa battere i rigori? Da noi, il tiro dagli undici metri gli era assolutamente proibito e quando a Roma si avvicinò al dischetto nessuno ebbe il coraggio di guardare. Capimmo che aveva fatto centro dal silenzio che scese sullo stadio sino a gelarlo....».** **s.g.**

VERSO MESSICO 86/DELUDONO POLONIA E TURCHIA

Boniek il mangiagol

BONIEK continua ad essere nell'occhio del ciclone: dopo i tre gol che si è mangiato contro la Roma (ma Platini, a Parigi, lo ha difeso dicendo che l'importante è creare azioni da rete più che realizzarle), Zibi se ne è mangiati addirittura quattro a Mielec in nazionale contro l'Albania che, quindi, è rientrata dalla Polonia con un pareggio che nemmeno lei si aspettava. Ma c'è di più: a un quarto d'ora dalla fine gli uomini di Reli stavano addirittura vincendo e c'è voluto un'invenzione dell'opportunista Palasaz per battere per la seconda volta Musta. Lo stentato pareggio casalingo dei polacchi è stato il risultato di maggior risonanza in quanto nessuno avrebbe accreditato l'Albania di un esploit del genere. Evidentemente però, se da un lato l'undici di Reli ha migliorato notevolmente il suo gioco, dall'altro quello di Piechniczek è ancora lontano dall'aver raggiunto una cifra di rendimento costante visto che al 3-1 inflitto alla Grecia, ha fatto seguito il 2-2 con l'Albania.

SORPRESA. Se Polonia-Albania era il big match del mercoledì internazionale, l'altra partita più importante in vista di Messico 86 era senza dubbio Turchia-Finlandia, una specie di derby dei poveretti che vedeva nei padroni di casa i favoriti. Ed invece, contro ogni pronostico, a vincere sono stati gli uomini di Matti Kuusela con due gol di «Zico» Hjelm (il diciottenne centravanti dell'Ilves) e Liiponen cui i turchi hanno saputo opporre soltanto il rigore realizzato da Ilyas Tufekci, giocatore di buona esperienza acquisista negli anni in cui ha giocato nella Bundesliga tedesca. Tutto regolare, invece, a Praga dove la Cecoslovacchia è andata a raffica coi maltesi allenati da bulgaro Dobrev: 4-0 alla fine con doppietta di Janecka e gol di Jarolim e Berg.

I PROSSIMI IMPEGNI. Molto nutrito il carnet mondiale di mercoledì 14: il big match è senza dubbio Portogallo-Svezia seguito a breve distanza da Scozia-Spagna e Danimarca-Eire. Completano il programma: Irlanda del Nord-Finlandia, Turchia-Inghilterra, Austria-Olanda e Galles-Islanda. Anche qui, largo spiegamento di «italiani»: Souness, Laudrup, Elkjaer, Berggreen, Brady, Hateley, Francis, Wilkins, Schachner, Kieft, Stromberg e Larsson.

Fra 10 anni questo camio avrà viaggiato di più e sar E' un Merce

Un veicolo di linea rende tanto più quanto meno è fermo. Ecco perchè la massima accuratezza di progettazione e costruzione caratterizzano ogni Mercedes-Benz: i motori, i cambi, i telai (con le loro soluzioni esclusive che riducono la tara a vantaggio della portata utile), gli assi, le sospensioni e ogni altro componente hanno infatti tutti superato collaudi severissimi e controlli di qualità senza confronti. E questo vuol dire poter sempre contare sulla massima sicurezza e rendimento del mezzo. In più, il motore, il cambio e gli assi motore di tutti i veicoli della gamma pesante Mercedes-Benz sono coperti da garanzia per 2 anni o per 200 mila

n avrà trasportato di più, à rimasto fermo di meno. des-Benz.

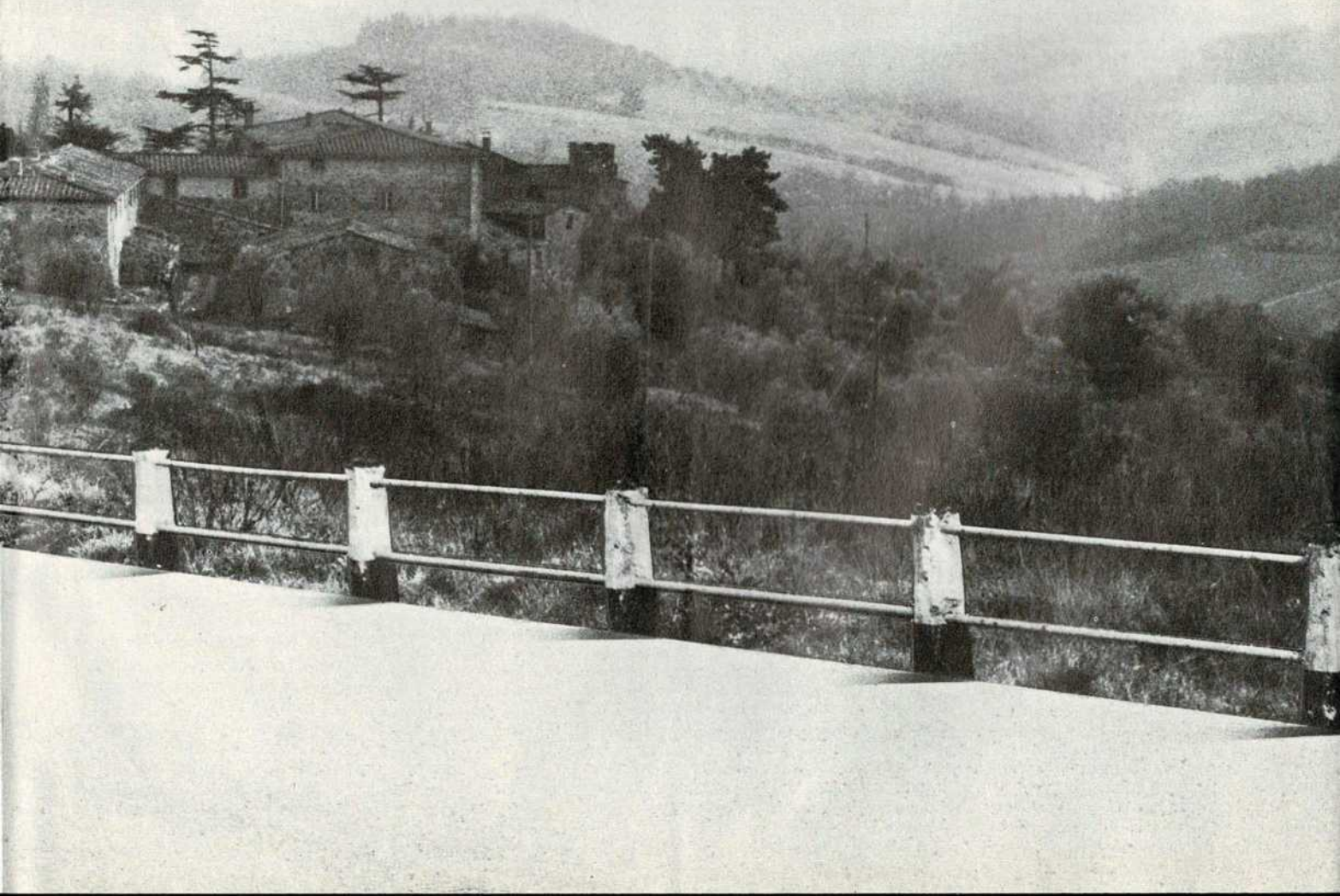
chilometri. Se, nella categoria dei veicoli pesanti di linea, vi occorre una grande versatilità di impiego, il veicolo che vi offre la migliore soluzione è il 1936.

È l'unico equipaggiato con motore aspirato 10V di grossa cilindrata, particolarmente adatto a sopportare gli impieghi più gravosi. La cabina, spaziosa e di moderna concezione, è disponibile in versione corta o lunga ed è munita di sospensioni particolarmente studiate per il massimo confort del conducente.

Chiedete all'organizzazione Mercedes-Benz la soluzione più conveniente e le forme di finanziamento e leasing della collegata Merfina.

MERCEDES-BENZ. LA SCELTA DELLA RAGIONE.

Mercedes-Benz Italia S.p.A. - Roma

MICROFONO APERTO/ANTONIO MATARRESE

Presidente della Lega Nazionale Calcio, onorevole nelle liste democristiane, l'uomo nuovo di Viale Filippetti ha già fatto molto per il nostro football e promette per il futuro altri successi

Di gran carriera

di **Marino Bartoletti**

MILANO. Quando arrivò in viale Filippetti, alla Lega, due anni e mezzo fa, spalancò immediatamente tutte le finestre per togliere — più o meno idealmente — la polvere e l'aria viziata che si erano accumulate in anni e anni di immobilismo coloniale. Nell'entusiasmo — diciamo così — ruppe anche qualche vetro e persino alcuni preziosi infissi, a testimonianza di una volontà d'azione che ancora adesso rasenta la frenesia full-time, ma fece subito capire agli scettici di che stampo sarebbe stata la sua presidenza. «**Lo hanno eletto** — dissero di lui i maligni all'indomani della sua nomina a sorpresa — **solo per evitare una gestione commissariale: in realtà è stato imposto dalle grandi società come governatore-fantoccio**». «**L'elezione** di Matarrese — sottolineò invece qualcun altro con minore superficialità e soprattutto minor fantasia — **è il primo incoraggiante segno di una maturità a lungo invocata. Perché quando un consorzio come la Lega — perennemente diviso da conflitti d'interesse, rivalità personali, concorrenze sportive — riesce ad esprimere un leader in così breve tempo, vuol dire che agli obbiettivi delle fazioni sono stati finalmente anteposti quelli del bene comune**». Ed è proprio sulla strada del «bene comune» — una strada che era diventata così poco praticata da venir coperta dalla gramigna — che Tonino Matarrese, presidente-manager, ha preso per mano i suoi associati, facendosi paladino di una crociata per certi versi ingrata ma che potrebbe avere come motto le parole «realismo e praticità».

BARRICATE. Matarrese sta rappresentando per il nostro calcio quello che per la scuola e addirittura per la società italiana ha rappresentato il... 1968. Anche lui ha fatto barricate (contro quel mostro sempre trattato a buffetti che è il deficit finanziario), anche lui ha tirato le molotov in testa ai detentori del potere, anche lui — probabilmente — ha peccato di eccessi e di esuberanze menando roncolate persino a chi gli opponeva senza malizia il fioretto. «**Ma non si può pretendere** — dice sempre — **che il calcio italiano possa guarire senza una terapia d'urto**». Molti vecchi sacerdoti hanno visto nell'emancipazione e nella crescita della Lega da lui guidata una specie di pericoloso bacillo di secessione in seno alla Grande Repubblica dei Piedi: in realtà è abbastanza difficile, restando nella metafora, riuscire a stabilire da che parte stia l'Unione e da che parte la... Confederazione. Certo, al «palazzo» romano avrebbe fatto forse più comodo un interlocutore meno progressista: ma non è una colpa cercare di stare al passo coi tempi, è una colpa — caso mai — vivere di ricordi, nella convinzione che si possa continuare a girare in Rolls-Royce anche nel traffico di tutti i giorni. Matarrese, fra l'altro, ha avuto anche l'enorme merito (sfruttando, questo sì, le possibilità che gli vengono offerte da un'istituzione fatalmente più snella e meno burocraticizzata) di contornarsi di collaboratori preziosissimi, a cominciare dal direttore generale Pier Cesare Baretti, audacemente strappato al «fronte» della carta stampata. E Antonio e Cesare (uno pugliese, l'altro sabaudo: esempio vivente dell'unità d'Italia), quarantenni d'assalto, hanno mosso appunto le loro legioni non già contro Roma come molti insinuano, ma contro i veri nemici del calcio italiano dovunque si nascondano. Che ci riescano o no, non si potrà certo dire che non ci abbiamo provato...

L'INTERVISTA. — Presidente Matarrese, senza falsa modestia, che cosa le deve il nostro calcio?

«**Senza falsa modestia credo di essere io a dovere molto, al calcio italiano, che mi consente di divertirmi facendo qualcosa di utile e di produttivo**».

— Che cos'è diventata la Lega sotto la sua gestione?

«**Come minimo, è diventata una realtà. La Lega ora "esiste", ha una sua autonomia, vive di luce propria e soprattutto conta finalmente qualcosa...**».

— Secondo alcuni, per la verità, conta anche troppo...

«**Certo, conta troppo rispetto a ieri. Ma le assicuro che siamo appena all'alba di quelli che sono i nostri progetti...**».

— Povera Federazione...

«**Guardi, una Federazione che si rispetti — e la nostra è sicuramente una Federazione degna di rispetto — non può che essere rinvigorita e resa ancor più credibile da un interlocutore e da un alleato di buon livello come ormai la Lega è diventata. La nostra forza è costituita dalla struttura che ci siamo dati, dalla professionalità riconosciuta, dall'agilità operativa, dalla presenza di un direttore generale (un'iniziativa che aveva scatenato perplessità e persino dissensi e della quale invece io vado sempre più orgoglioso) che gode di una stima ormai incondizionata e che garantisce, fra l'altro, un'efficienza e un'assistenza a tempo pieno...**».

— Vuole dire che lei potrebbe persino permettersi di ammalarsi mentre Sordillo non dovrebbe mai prendersi questi lussi?

«**Voglio dire che la Lega, mai come in questo periodo, è stata al reale servizio delle società: in pratica, 24 ore su 24. E le società lo hanno capito, al punto che vengono qui non solo o non esclusivamente in occasione delle assemblee, ma quasi quotidianamente, finendo col rendere il nostro impegno nei loro confronti più delicato, più responsabile e quindi — fondamentalmente — più importante e irrinunciabile**».

— La Lega, insomma, non è più soltanto un optional del calcio italiano...

«**Soprattutto non è più una semplice dependance della Federazione. È diventata — o comunque sta cercando di diventare — ciò che sarebbe sempre dovuta essere**».

VITTORIE. — Quali sono state le vere «vittorie» della sua gestione?

«**Non le chiamerei "vittorie", quanto, piuttosto, "tappe": a) l'apertura al secondo straniero (primissimo atto del mio mandato e primissima conferma, se vogliamo, della nostra intransigenza e della nostra autonomia nei confronti di una presidenza federale che, in quell'occasione violò un certo tipo di norme, "formali" di buon comportamento, emanando il celeberrimo — e ridimensionato — "dictat"); b)**

LA SCHEDA

L'onorevole presidente

ANTONIO MATARRESE è nato ad Andria, in provincia di Bari, il 4 luglio 1940. È laureato in Economia e Commercio e appartiene ad una stimata e potente famiglia di costruttori edili. Suo fratello Vincenzo gli è succeduto alla presidenza del Bari: un altro fratello (come tutte le grandi dinastie di provincia comandano) è un lanciatissimo monsignore: «Ma — precisa l'attuale presidente di Lega — **quando mi confesso da lui non mi assolve quasi mai**». Ha studiato in un collegio gesuita ed è stato capitano della rappresentativa giovanile oratoriale (**«Giocavo centravanti»**). Ora che è onorevole rifiuta sistematicamente di esibirsi nella squadra del Parlamento, quando può gioca a tennis (**«Due o tre ore la domenica mattina»**). Ha iniziato la sua carriera dirigenziale nel Bari, diventando presidente della società biancorossa il 30 settembre del 1977. Lo stesso anno la squadra venne promossa dalla C alla B, retrocedendo fra i semipro di lì a cinque anni, proprio in coincidenza con la successiva elezione di Matarrese alla presidenza di Lega (**«Quella retrocessione** — dice l'interessato — **è stata la prova, non certo desiderata, della limpidezza del mio mandato»**). Matarrese, comunque, è diventato prima onorevole che presidente. Alle «politiche» del '76 venne eletto nelle liste della DC con 61.000 preferenze. Nel '79 ne ricevette 86.000. Lo scorso anno è tornato a Montecitorio con 66.000 voti (**«Un calo dovuto alla flessione della DC»**). È andreottiano: ma senza impegno. È diventato presidente di Lega il 10 marzo 1982, ricevendo 26 voti su 34. Nell'occasione sette preferenze andarono ad Artemio Franchi: una a... Vittorio Emanuele. Da «grande» — ma per ora non lo confessa ancora apertamente — vorrebbe diventare presidente del CONI.

ANTONIO MATARRESE

la certificazione dei bilanci, per consentire alle società, con la nostra consulenza e col nostro appoggio tecnico, di presentarsi con le carte in regola alla successiva fase di controllo previsto dalla legge 91 (lo stesso Franco Carraro mi aveva pronosticato che le società non avrebbero mai accettato certificazioni, e quindi intrusioni, in casa loro e invece sono stati proprio i presidenti — pur consapevoli delle grane cui alcuni potrebbero andare incontro — a caldeggiare questa iniziativa); c) il mutuo, che noi intendiamo non già e non certo come una panacea ma che è un primo passo verso quel risanamento per cui tutti stiamo lavorando; d) la defiscalizzazione dei biglietti popolari che hanno una trattenuta dell'8% non solo fino alle 3500 lire ma ora anche fino alle 6000; e) il nuovo accordo con la RAI che ha portato da 15 a 24 miliardi i proventi per le società; f) il sorteggio arbitrale che, mi si consenta, ha già dato i suoi primi frutti (vedi caso Napoli-Agnolin) bloccando sul nascere sospetti, insinuazioni e timori di congiure...».

— Altolà: ma è sicuro che il sorteggio sia proprio un momento positivo della sua presidenza?

«Senza dubbio».

— Anche «questo» sorteggio?

«Abbiamo scelto la "meno peggiore" delle formule e di qui a poco, come lei sa, ci sarà un ulteriore — secondo noi utile — ritocco».

— Ma se ormai ha fatto o sta facendo tutto la Lega, la Federazione che cosa ci sta a fare?

«Un momento, sia chiaro che per me la Federazione "è" il calcio italiano. La Lega, specie la "mia" Lega, ha esclusivamente un fondamentale compito di stimolo e di introduzione dei temi da affrontare. Certo, può essere inevitabile che la nostra agilità si scontri contro un certo tipo di burocrazia da "palazzo" in cui la Federazione — anche per la forma mentis di chi la dirige — si sta muovendo; è inevitabile che la nostra tendenza a scrollarci di dosso un certo tipo di legame con la cosiddetta "tradizione" possa turbare qualcuno; è inevitabile che il nostro modo di pensare crei dei problemi in seno alla Federazione stessa. Ma tutti questi problemi e anche un certo tipo di "scontri" sono la prova più concreta che tutto l'ambiente sta crescendo e si sta migliorando. Se poi la Lega intuisce e propone

"prima" certi argomenti beh, mi consenta, non è davvero... colpa mia. La realtà è che se io posso permettermi di considerare la Federazione un interlocutore e non un padrone, è perché so di avere alle mie spalle la forza di 36 società sostanzialmente unite».

SCOMMESSA. — Si è mai chiesto perché, a suo tempo, elessero proprio lei presidente di Lega? In fondo è come se ora eleggessero Goria presidente della Repubblica...

«La mia elezione fu un'autentica scommessa. Ma attenzione fu anche la prima scommessa vinta da "questa" Lega: il suo primo atto di forza e di coraggio alla faccia di un'opinione pubblica che non la considerava capace di esprimere una propria volontà».

— Vuol dire che quella fu la prima di tante vittorie?

«Beh, non sono mancate anche le sconfitte...».

— Per esempio?

«Parlavo prima del cosiddetto "diktat-Sordillo": ebbene, quando lo scorso anno, proprio durante la mia campagna elettorale, il presidente federale mi convocò per dirmi che era stato deciso di chiudere le frontiere dalla mattina alla sera io subii, almeno in un primo momento, l'imbarazzo del perdente. Poi in qualche modo parai il colpo, ma nessuno di noi in quell'occasione fece una gran bella figura: non faccio fatica ad ammettere che quell'episodio — seppur ridimensionato agli effetti pratici — è stato uno dei meno qualificanti della recente storia del nostro calcio».

— Ma dica la verità, questo calcio italiano è un malato immaginario o è, piuttosto, un «sano immaginario»?

«È molto più sano di quanto noi stessi non sospettiamo rispetto, per esempio, alla media europea. Purtroppo ogni tanto riaffiorano i postumi — come dire — di qualche malattia acquisita durante... l'infanzia e dalla quale è difficilissimo liberarsi. Il nostro calcio ha una specie di varicella trascurata o curata male: ed ecco che, quando pensiamo che possa lasciare il letto, siamo costretti a chiamare di nuovo il dottore».

— Bellissima immagine: ma questo dottore abita a Roma o a Milano?

«Oh, non ce n'è uno solo. Il paziente è così importante che merita perlomeno un consulto fra primari».

— Ma lei, sia sincero, che cos'è nei confronti del calcio italiano? Un anticristo, un innovatore o — visto che ha studiato dai gesuiti — un autentico «papa nero»?

«Ricordi che non è la carica che fa l'uomo ma, caso mai, il contrario. Quando sono arrivato alla presidenza della Lega sapevo benissimo che non avrei fatto il dirigente travicello. Se mi danno spazio, sia chiaro, io me lo prendo tutto».

CASTA. — Qual è, a suo parere, la «casta» più importante del nostro football? I presidenti di società, i sindacalisti, i federali, i giornalisti?

«I giornalisti, non c'è dubbio...».

— Troppo buono...

«I giornalisti sono la "casta" più potente ma anche più pericolosa: quella che più d'ogni altra — specie continuando ad agire in un certo modo aggressivo, dissacratorio ed iconoclasta — potrebbe far saltare in aria il giocattolo».

— Via, presidente, non faccia il modesto: anche i «suoi» dirigenti non scherzano in fatto di disfattismo e di autodisfattismo. Lei stesso, poco più di un anno fa, dichiarò che la sua pazienza era al limite e che era giunta l'ora di adoperare la frusta. Anzi, a proposito, questa frusta è servita o no?

«Sì, effettivamente c'è stato un miglioramento. Anche perché il nostro atteggiamento è veramente diventato molto rigido nei confronti di chi sgarra. Presto verrà emanato un nuovo codice di comportamento dal quale verranno aboliti certi blandi "deferimenti" che hanno sempre lasciato il tempo che trovavano. Le società verranno ritenute direttamente responsabili dell'indisciplina dei loro presidenti e quindi saranno punite con sanzioni di parecchi milioni; e se anche questo non bastasse si passerebbe alla squalifica dei campi...».

— Povero Rozzi...

«Poveri coloro che continueranno ad usare taccuini e microfoni come amplificatori delle loro immotivate insoddisfazioni. In realtà io non credo che si dovrà arrivare alla repressione: e me lo fa supporre il fatto che i presidenti sono diventati molto più seri, forse in omaggio ad un consiglio di lega che — mi consenta — è quanto di meglio, di più forte e di più affidabile possa esprimere in questo momento il calcio italiano. Un consiglio di cui fanno parte due vicepresidenti di grande talento, il "vecchio" ed esperto Colantuoni e il "giovane" ed intraprendente Nizzola, in cui sono approdate grandi forze emergenti rappresentate da Pellegrini e da quell'autentica rivelazione che è stato Mantovani, in cui ha il suo spazio la cosiddetta "provincia" con Luzzara, in cui è presente la grande tradizione con Pontello e Boniperti...».

— In cui mancano però Roma e la Roma...

Qui sopra, **Antonio Matarrese col nemico-amico Federico Sordillo, presidente della Federazione italiana Gioco Calcio.** Nella pagina accanto, **ancora Matarrese con Ugo Cestani (a sinistra), presidente della Lega di Serie C, e l'avvocato Sergio Campana, presidente dell'Associazione Italiana Calciatori. Matarrese, già presidente del Bari, fu eletto il 10 marzo 1982 con 26 preferenze su 34**

«Sia chiaro che la Roma da questo consiglio si è autoesclusa. Non l'abbiamo certo cacciata noi. È stato un episodio brutto, spiacevole, uno dei meno qualificanti della mia gestione: ma poi tutto è stato chiarito e superato».

— Si vede che la Lega, con la Capitale, è destinata a non andare troppo d'accordo...

«Certo, non è andata d'accordo quando Roma pretendeva di "gestire" la Lega da lontano: ma ora è la Lega che dice a Roma quello che vuole fare. C'è una bella differenza!».

— Poco tempo fa lei disse che la Lega è una «diligenza che fa gola a molti»: che ci sono ancora degli «omuncoli da stanare». Ebbene, esistono ancora queste insidie?

«Diciamo che, vicino a noi, ci sono ancora parecchi serpenti a due teste (soprattutto fra coloro che dal calcio hanno sempre preso e che al calcio non hanno mai dato): ma già ora sono emarginati e, in futuro, lo saranno ancora di più».

RISCHI. — «Serpenti» a parte, secondo lei ci sono ancora società che rischiano grosso in fatto di controlli di bilanci e, comunque, di conduzione disinvolta?

«Sì, può darsi che qualcuna ci sia: ma c'è, soprattutto, la consapevolezza diffusa che il cosiddetto tempo delle vacche grasse è finito e che è arrivato il momento di comportarsi con la massima serietà. E, in questo senso, le società che chiedono aiuto, che vogliono cancellare certe eventuali colpe — commesse o ereditate — vanno aiutate. Se un drogato ti dice "dammi una mano a guarire e vedrai che non farò più sciocchezze" tu hai il dovere di ascoltarlo. Ben venga un condono, ben venga qualsiasi cosa possa sanare certi peccati originali: è soprattutto in questo senso che noi della Lega abbiamo bisogno di una Federazione forte e credibile che possa ottenere, perché solo lei lo può fare, i provvedimenti adatti a metterci in condizione di guarire definitivamente. Dopodiché, è chiaro, chi torna a sbagliare sarà doppiamente punito, ma — ora come ora — non dobbiamo abbandonare nessuno dei nostri "ammalati" più o meno gravi. Le prime tappe del risanamento, della "guarigione", sono già state raggiunte: prima dell'86 occorrerà la spallata definitiva».

— La parola «svincolo totale» la fa ancora rigirare nel letto la notte, oppure ora dorme un po' meglio?

«Un po' di scorza — ahimé — l'abbiamo fatta, ma non viviamo (e non vivremo) giorni tranquillissimi. Anzi, se possibile sto notando un certo "appesantimento" della situazione, dovuto al fatto che, malgrado il tempo passi, la buona volontà alla quale ancora ci si continua ad affidare, non riesce a bilanciare un certo tipo di pressappochismo e di superficialità. Non tutti — e parlo più dei cosiddetti "operatori" che non dei presidenti — hanno capito ancora bene che le cose stanno cambiando. Se avessi un bisturi e il permesso di usarlo avrei tanta voglia di incidere dove so...».

— Beh, se lo sa, potrebbe dirlo anche a noi...

«Mi arrivano ancora voci relative a persone che continuano a "sfruttare" il calcio a loro uso e consumo. Ebbene, sono proprio costoro i nostri veri nemici».

CAMPANA. — A proposito di «nemici»: che cos'è l'avvocato Campana per lei? Un antagonista o un potenziale alleato?

«E un interlocutore molto corretto: certe volte fa gli interessi del calcio, certe altre volte — secondo me — non li fa. Meglio lui, comunque, che qualcun altro: almeno ho la certezza che parliamo lo stesso linguaggio e che ci muoviamo con la stessa buona fede».

— Come mai, quest'anno, non sono ancora esplose grosse polemiche né a livello di televisione né a livello dei giornali: è il campionato che è ancora «acerbo» oppure la Lega ha qualche merito in proposito?

«Io credo, in tutta sincerità, che anche noi abbiamo fatto qualcosa di produttivo se non altro istituendo una sorta di "vigilanza" continua. Siamo un po' come... i carabinieri. Alla domenica, per esempio, io, Baretti ed altri eventuali collaboratori, ascoltiamo i primi resoconti e le prime interviste radiofoniche e cerchiamo di intuire e se possibile di prevenire eventuali polemiche ed eventuali stati di malumore. Dopodiché parliamo con chi di dovere, interveniamo dove crediamo sia utile, al limite siamo disposti a dire a qualcuno "è vero, hai subito un grosso torto": ma sempre nel tentativo di sdrammatizzare. Gli stessi arbitri sanno che seguiamo con molto interesse il loro operato: se è il caso, siamo vicini anche a loro, non solo alle eventuali "controparti": ma se c'é da tirare qualche orecchio a fin di bene lo facciamo senza remore».

— E con la sua «amica» moviola è sempre guerra continua?

«Io ho detto chiaro e tondo al presidente e al direttore generale della RAI che se la moviola, una domenica, finisse col creare particolari stati di tensione, noi ci riuniremmo immediatamente per i provvedimenti del caso. La mia posizione, d'altra parte, è nota, non ce l'ho col "mezzo", ce l'ho con l'eventuale commento. Non accetto assolutamente che il commentatore della moviola possa influenzare l'opinione del telespettatore: perché potrebbe diventare proprio questa la causa scatenante di eventuali tensioni latenti. Abbiamo fatto anche proposte per l'uso della moviola, abbiamo suggerito di alternare la messa in onda dell'azione rallentata e "scomposta" con quella a velocità reale (per far capire alla gente ciò che l'arbitro ha realmente visto). Per ora non siamo stati ascoltati speriamo di non dover arrivare a scontri o a ritorsioni».

VINCITORE. — Lei sicuramente, non è un presidente che parla per metafore: secondo molti è, anche per questo, un uomo vincente. Ma un presidente di Lega «vincente» fino a che misura può essere accettato e a che punto, invece, può diventare «pericoloso»?

«Non è un problema che mi riguarda: se volevano un presidente che ama le mezze misure dovevano scegliersi un altro. A me, signori, piace vincere, se non vinco, non mi diverto proprio».

— Ma che soddisfazione c'è a fare il «vincitore» in Lega: non sarebbe più bello, per esempio, essere un Boniperti, cioé uno che i suoi successi li tocca veramente con mano?

«La presidenza di Lega, se gestita bene, fa acquisire meriti — mi creda — molto, ma molto superiori a qualsiasi scudetto».

— Via, è possibile che, per un giorno non le piacerebbe fare il presidente della Juventus o di un'altra grande società?

«No, perché non succederà mai che la Lega accetti quello che vuole una grande società: mentre una grande società dovrà sempre accettare quello che vuole la Lega».

— E pensare che una volta si diceva il contrario...

«Altri tempi».

— Ma se una squadra italiana, per esempio, vince una Coppa internazionale, il «merito» può andare anche al presidente della Lega?

«Se quel presidente segue, come faccio io, le vicende delle nostre squadre impegnate in Europa direi di sì».

PROGETTI. — Lo stesso discorso si può fare per la Nazionale?

«Se è per questo direi che si può fare "a maggior ragione" per la Nazionale, sulla quale, fra l'altro, ho certi miei progetti...».

— Che progetti, se è lecito?

«Di gestirla direttamente, per esempio. E sa perché? Perché quei giocatori sono "miei", sono "nostri", sono delle società, della Lega».

— Eppure sia il presidente della Lega che quello della Federazione non sono amatissimi da «questa» Nazionale: come mai?

«I giocatori amano solo chi li paga. Anche se non si può dire che la Federazione non li abbia pagati bene...».

— Onorevole presidente Matarrese, dica la verità: meglio le gradinate di uno stadio italiano o le gradinate del parlamento italiano?

«Meglio le gradinate di uno stadio. C'è più sincerità».

— Che cose chiede il nostro calcio?

«Di essere sano, come merita».

Marino Bartoletti

NAZIONALE/SVIZZERA-ITALIA 1-1

Mezz'ora di gioco scintillante, il solito gol di Cabrini, il raddoppio di Altobelli ingiustamente annullato, il decoroso debutto di Di Gennaro: poi una progressiva involuzione. E il problema di un centrocampo dove affondano i talenti

Il triangolo delle Bermude

di **Marino Bartoletti** - foto **Guido Zucchi**

LOSANNA. Di quante altre «Svizzere» sarà lastricato il nostro cammino di avvicinamento ai Mondiali del Messico? Di quanti bei momenti (memorabile, sinceramente, la prima mezz'ora di gioco in terra elvetica)? Di quante penalizzazioni (**«Negando il gol del possibile 2-0 ad Altobelli** — ci ha detto Bearzot — **l'arbitro ha tolto qualcosa alla storia del calcio!»**)? Di quanti scoramenti, di quanti equivoci, di quanti esperimenti, di quanti risultati da «capire» e da interpretare, di quanti progressi? Il C.T. azzurro, con pazienza certosina, sta cercando di mettere assieme il puzzle più complicato della sua vita di allenatore: il suo cervello è diventato una «banca dati», il suo schedario un autentico «archivio» nel quale comunque — fatalmente — a fine stagione sarà costretto a mettere le mani per scremare i 20-22 pezzi migliori. A voler essere ottimisti (o spiritosi) si può dire che, in due anni, qualche progresso è stato fatto, visto che nell'ottobre dell'82 dalla Svizzera perdemmo in casa, mentre ora abbiamo pareggiato in trasferta. Ma forse mai come in questi due anni la nostra nazionale ha cambiato pelle e mai come in questi due anni il nostro stesso calcio ha cambiato faccia. Molti leader di allora sono diventati se non portaborracce nelle loro squadre, certamente figure meno appariscenti (vedi Paolo Rossi che in Nazionale continua a guardarsi attorno per... cercare Platini e che, di volta in volta, trova Dossena, Sabato o Di Gennaro), molti valori si sono sovrapposti, molte stelle sono autenticamente declinate, altre — purtroppo — sono tutt'altro che esplose. Per il momento, la «fortuna» di questa nazionale (comunque in crescita) è che Cabrini si sta trasformando sul piano pratico in quello che... Hateley è per il Milan: ovvero, a suon di almeno un gol a partita riesce a mimetizzare magagne pratiche e, dunque, critiche facili. Il Milan, da parte sua, ha già preso quota meritandosi a posteriori i «favori» del suo bomber: ora chissà che anche la squadra azzurra non possa fare altrettanto, trovando una fisionomia più precisa e assestandosi su livelli di gioco se non migliori, perlomeno più continuativi.

TRIANGOLO. La partita con la Svizzera doveva essere quella del «nuovo centrocampo». Sfidando le critiche e anche i sarcasmi (ma inseguendo un disegno estremamente pratico) Bearzot aveva giustificato la convocazione e il lancio del bravo «Lazzaro» Di Gennaro col tentativo di dare alla nazionale parte degli schemi di gioco (attualissimi) della principessina Verona. «Bagni... farà Briegel — aveva detto — Sabato farà Volpati (o Sacchetti) e Di Gennaro farà, ovviamente, Di Gennaro. Voglio un nuovo triangolo di centrocampo». In realtà, da due anni a questa parte, il triangolo del centrocampo azzurro (che poi a volte è un rombo a volte un affollatissimo pentagono) si è trasformato in una specie di «triangolo delle Bermude» calcistico, con giocatori misteriosamente scomparsi, con convinzioni affondate e con speranze disperse. Nel «triangolo delle Bermude» del centrocampo azzurro sono apparsi e spariti (o quasi) Massaro, Battistini, Franco Baresi, Dossena e persino Cabrini (per non dire dei «feriti» di guerra Antognoni e Ancelotti): ed ora vi stanno navigando fra mille spifferi Sabato e Di Gennaro, col conforto ormai costante di Bagni e con l'approvazione esterna del vecchio incrociatore Tardelli. In questo turbinio di nomi, di schemi, di colate a picco e di tentativi, Bearzot sta cercando la sua pietra filosofale, attorno alla quale ricostruire il gioco e la personalità di una formazione che a volte dà l'idea di inseguire solo l'alito di vento giusto, l'ispirazione più idonea per decollare e che altre volte invece, sembra perdersi contro le più stupide ed innocue disavventure. In questo senso, per la verità, non si può neppure dire che la «tappa» Svizzera abbia deluso (visto che Di Gennaro ha tutt'altro che demeritato nei limiti delle sue possibilità, ma a noi piacerebbe vedere — come dire — più convinzione nei confronti della «linea» scelta, più «energia», meno sentimentalismi (e da questo punto di vista il C.T. è sulla buona strada). È vero, è verissimo che la «concorrenza» straniera del campionato sta producendo danni sottili e già ora non lievi ma è mai possibile che non si possa costruire un «motore» azzurro un pochino più affidabile e con una tenuta un pochino maggiore? Già, perché se l'altra nazionale di casa nostra (quella «rossa», la Ferrari) ha problemi di telaio, la nostra bandiera azzurra sembra invece avere guai sempre più cronici in fase di propulsione. Forse basterebbe mandare Bearzot a Maranello e Forghieri a Coverciano, ma poi i gol chi li dovrebbe fare: Alboreto o Altobelli?

SVIZZERA 1		ITALIA 1
Engel	1	Tancredi
Rietmann	2	Bergomi
Schallibaum	3	Cabrini
Wehrli	4	Bagni
Geiger	5	Vierchowod
Hermann	6	Scirea
Bregy	7	Conti
Decastel	8	Sabato
Sutter	9	Rossi
Ponte	10	Di Gennaro
Zwicker	11	Altobelli
Wolfisberg	C.t.	Bearzot

Arbitro: Evangelista (Canada)

Marcatori: Cabrini al 7', Bregy al 42'

Sostituzioni: Dossena per Conti e Matthey per Sutter al 62', Brascher per Zwicker al 70', Righetti per Sabato al 77', Coller per Ponte all'86'

La pagella degli azzurri: Tancredi 6; Bergomi 6,5; Cabrini 7; Bagni 5,5; Vierchowod 6; Scirea 6; Conti 8; Dossena s.v.; Sabato 6; Righetti s.v.; Rossi 6,5; Di Gennaro 6,5; Altobelli 6,5

VETERANI «L'operazione Di Gennaro», titolo della rappresentazione di Losanna ha dato — come detto — i frutti che poteva dare. Il centrocampista veronese ha superato per quanto ha potuto l'emozione, ha retto bene la (non piccola) responsabilità attribuitagli, si è battuto con decoro, per nulla intimidito dalla circostanza che molti fossero convinti che la prova alla quale veniva sottoposto fosse probabilmente più grande di lui (e dei compiti tattici reali che ha nel Verona). Ma la realtà «vera» quella con cui la squadra continua a fare i conti ad ogni sua uscita, è che gli unici elementi veramente insostituibili non sono tanto — ahinoi — quelli che di volta in volta si affacciano alla finestra dell'esordio, quanto quelli che «storicamente» hanno contribuito a fare grande questa nazionale. Provate a togliere al team — per fare un esempio — la coppia Conti-Cabrini (col contorno del duo «testacoda» Scirea-Altobelli) ed ecco che i meriti collettivi improvvisamente affievoliscono: ecco che la mezz'ora di felicità trova i suoi mandanti con nome e cognome ed ecco che i problemi tornano a riproporsi: il telaio c'è, ma mancano i cavalli. L'attacco non funziona malaccio (Rossi, per quanto «colonizzato» in campionato, resta pur sempre un pezzo unico), la difesa non fa

segue

Ecco, in tre fasi, il gol di Altobelli, validissimo ma annullato da Evangelista, l'arbitro canadese che ha diretto a Losanna Svizzera-Italia. A fianco: **Rossi si appresta a dare la palla ad Altobelli che è sulla destra nella foto, in linea con Pablito.** Al centro: **Spillo è scattato e i difensori elvetici alzano le mani segnalando un inesistente fuorigioco.** In basso: **Altobelli insacca, ma l'arbitro annullerà**

fotoOlympia

In alto, a sinistra: **Cabrini di testa porta in vantaggio l'Italia;** in alto a destra **in rete il pallone del pari svizzero dopo la punizione calciata da Bregy.** Qui a sinistra: **Di Gennaro, «deb» a Losanna.** Sopra: **la palla-gol di Rossi fortunosamente intercettata da Engel col piede sinistro**

Nazionale/segue

da pagina 18

porcherie (a Tancredi ha detto male solo la diabolica traiettoria della punizione di Bregy), il centrocampo — invece — è in perenne crisi d'identità. Volete vedere che in Messico finirà con l'andare l'inedito «pacchetto» di mischia Oriali - Tardelli - Antognoni? Fantasia? Certo; ma se la realtà è quella attuale, lasciate che almeno volino alti i sogni. La gara di appalto — diciamo pure la licitazione — per l'operazione «cuore azzurro» è apertissima: se sogna Di Gennaro, se si illude Sabato, se continua a stare a galla Dossena non si vede perché — come afferma Adalberto Bortolotti — non debba tornare ad avere delle aspirazioni anche un Pecci: che ha la pancia prepotente e la lingua lunga, ma che ha tutt'ora una confidenza straordinaria con quell'indispensabile accessorio del gioco del calcio che si chiama pallone. E che, ultimamente, ha persino preso la strana abitudine (strana sicuramente per gli attuali centrocampisti azzurri) di fare bellissimi gol. Bearzot ha tutto il diritto convinto che il modulo usato in Svizzera merita qualche replica supplementare (a proposito, qualcuno s'è accorto che l'Italia per la seconda volta da che l'allena Bearzot — la prima fu un mezzo aborto nella partita «natalizia» del 76 in Portogallo — ha abbozzato in maniera tutt'altro che infame la difesa a zona?). Questa volta, comunque, gli ipercritici non possono neppure mandare avanti l'alibi di un avversario arrendevole, perché se è vero che la Svizzera giocava senza due o tre titolari, se è vero che... l'Italia giocava in casa, è anche vero che i rossocrociati di Wolfisberg sono apparsi assai più credibili della stessa formazione che — pure — estemporaneamente, aveva fatto fuori l'Italia neo-Mundial all'Olimpico. Il geometra elvetico, fra l'altro, ha tirato fuori dal cilindro un satanasso di nome Hermann che da stopper (su Rossi) s'è trasformato in furia a tutto campo, costringendo più d'una volta la nostra difesa a fermarlo con metodi estremamente pratici. Meglio la grinta, in ogni modo, (anche se quella di Bagni, per esempio, spesso lascia tutti un po' perplessi) che non un atteggiamento da cicisbei.

CABRINI A QUOTA NOVE

GOLEADOR AZZURRI DI OGNI TEMPO (NAZIONALE A)

Giocatore	Gol
Riva	35
Meazza	33
Piola	30
Baloncieri	25
Graziani	23
Mazzola S.	22
Bettega	19
Rossi P.	18
Colaussi	15
Libonatti	15
Schiavio	15
Ferrari Giov.	14
Rivera	14
Magnozzi	13
Orsi	13
Cevenini	11
Levratto	11
Carapellese	10
Boninsegna	9
Cabrini	9
Pandolfini	9
Rossetti	9

ALTRI IN ATTIVITÀ

Giocatore	Gol
Altobelli	7
Antognoni	7
Causio	6
Tardelli	6
Pulici P.	5
Conti B.	4
Collovati	3
Bagni	2
Scirea	2
Zaccarelli	2
Ancelotti	1
Battistini	1
Dossena	1
Gentile	1
Giordano	1
Oriali	1

che vuole di ritenere questa proposta una «provocazione»: ma è dal bigoncio delle provocazioni e dei contrasti che il C.T, ha sempre tirato fuori i suoi fichi migliori.

MEZZ'ORA. «Nonno Enzo», comunque, in questo periodo sembra davvero in gran forma. Se si arrabbia, lo fa più per forza d'inerzia che per altro: non è riuscito a mandarlo in bestia neppure l'arbitro (?) canadese Evangelista che, alla fine della partita, è andato a trovarlo negli spogliatoi chiedendogli se la sua gli fosse... sembrata una buona direzione. Il nostro C.T. è più che mai deciso a portare avanti il suo ciclo di sperimentazioni anche se l'eccitazione che a lui e a noi ha dato (ohibò!) la «mezz'ora azzurra» lo ha probabilmente

STRADA. Se la «Giovane Italia», quella del Risorgimento, gettò proprio in Svizzera le basi (clandestine) di alcuni suoi successi, nulla ora vieta di sperare che la «Giovane Italia Calcistica» non possa usare lo stesso trampolino geografico. Qualcosa, certo, ancora le manca; ma, finalmente, qualcosa sembra anche «esserci» e pulsare nel senso giusto (stando soprattutto al prepotente avvio del match di Losanna). Bearzot ha ancora una stagione abbondante per «fare» quest'Italia: per adesso siamo a... «ITA», cioè a metà strada, ma le ultime tre (ideali) lettere sembrano già delinearsi uscendo da quel sistema Braille che ci aveva accompagnato nel buio del dopo-Mundial.

m. b.

CONTRONAZIONALE

Partenza allo sprint, arrivo in salita. Su Conti e Altobelli giudizi divergenti. Le scintille di Bagni. L'arbitro canadese stroncato su tutta la linea. E, con Di Gennaro, una prospettiva per il semicalvo Bearzot

Gli cresce un Capello

FABIO CAPELLO. Il "Corriere dello Sport/Stadio" ha pubblicato due commenti, di due vicedirettori. Ezio De Cesari era a Losanna, Domenico Morace era rimasto a Roma. Dalla Svizzera, De Cesari ha trasmesso: **«Qualche buona apertura, alcuni errori inevitabili, un notevole disagio alla distanza...»**. Mentre, dal teleschermo, Morace ha assicurato: **«Su questo canovaccio, Bearzot adesso può lavorare più sereno. Forse ha trovato il suo Capello. Di Gennaro ha talento, calcio lungo, freddezza»**. Ha visto meglio chi era allo stadio o chi era in redazione?

ILLUSIONE. "La Gazzetta dello Sport" è stata categorica: **«Italia, ci hai illuso!»**. Come a dire che, dopo averci illuso, ci ha poi deluso. Ma il **"Corriere dello Sport/Stadio"** garantisce: «Azzurri, che beffa!». Cioè, meritavamo di vincere, il pareggio è ingiusto. E **"Tuttosport"** a caratteri cubitali: **«Cabrini gol, sempre lui!»**. Quasi a significare: se non ci fosse madama Juventus...

COCKTAIL. Il pareggio di Losanna attraverso i titoli. **«L'Italia ha il fiato corto»** (Gian Maria Gazzaniga, "Il Giorno"): cioè tutto dipende dalla tenuta atletica. E su "La Stampa" Bruno Perucca, ricalcando il tema atletico: **«Partenza allo sprint, arrivo in salita»**. Idem Gian Franco Giubilo su "Il Tempo": **«Mezz'ora pregevole, poi il sonno»** (e chi era davanti al televisore probabilmente si è addormentato). Lino Cascioli su "Il Messaggero", ispirandosi al film, ha titolato: **«Gol e cioccolata»**. Cioè mancava Nino Manfredi? **«È l'Italia di sempre, ma Di Gennaro seduce»** (Gianni Brera, "la Repubblica"): allora Di Gennaro è San Gennaro? **«Al cambio svizzero l'Italia non vale»** (Carlo Grandini, "Corriere della Sera"). Ma che la lira non vale il franco, lo si sapeva. **«Non è ancora Grand'Italia, ma piace in Svizzera»** (Tony Damascelli, "il Giornale"). Grand'Italia purtroppo è solo quella di Maurizio Costanzo. Franco Tomati su "Il Secolo XIX": **«L'Italia? Il Verona è un'altra cosa»**. Ma manca il mago Bagnoli oppure il «nanu» Galderisi?

FURBIZIA. Di Gennaro visto da Franco Colombo ("Tuttosport") che ovviamente tifa per Dossena: **«Di Gennaro bada soprattutto ad evitare i rischi che fanno rima con fischi»**. Insomma si è comportato da napoletano.

CAMPANILE. Colombo dimostra il suo tifo per Dossena scrivendo: **«In quella che doveva essere la partita del suo siluramento ha finito per avere da Bearzot il massimo della consacrazione»**. L'altro torinese (e torinista) Bruno Perucca su "La Stampa" ha preferito invece limitarsi al «senza voto».

STRONCATURE. Pensavamo che una volta tanto ci fosse unanimità di giudizio su Bruno Conti: 8 di Tony Tony Damascelli ("il Giornale"); 7,5 di Ezio De Cesari ("Corriere dello Sport/Stadio"), Gianni Brera ("la Repubblica"), Carlo Grandini ("Corriere della Sera"), Lino Cascioli ("Il Messaggero") e Bruno Perucca ("La Stampa"); 7 di Franco Colombo ("Tuttosport"). Poi su "Il Giorno" scopri un 6 + di Gian Maria Gazzaniga con questo giudizio: **«Dipendesse soltanto dalla classe, dall'inventiva o dai piedi che sono buoni come bignè, da Barcellona-Madrid 82 ai giorni nostri s'alzerebbe sempre una linea continua di apoteosi e di olè. Purtroppo i gesti atletici non sono più quelli...»**. Cioè, secondo il bastian contrario Gazzaniga, Conti è ormai spompato...

PAGELLE. E Altobelli come ha giocato? Per Giubilo male:5,5. Per Brera da sufficienza: 6. Per Gazzaniga merita 6+. Per Cascioli 6,5. Per Colombo (stesso addirittura voto di Conti) addirittura 7. Secondo Giubilo: **«Ha il difetto di voler cercare troppo caparbiamente l'azione personale»**. Secondo Cascioli: **«Non ignora mai che il calcio è gioco collettivo»**. Ma insomma questo Altobelli ha giocato per sé oppure per la squadra?

La Nazionale Under 21 italiana che ha pareggiato la scorsa settimana per 1-1 (per gli azzurri ha segnato Baldieri) a Locarno contro la rappresentativa Under 23 svizzera. In piedi da sinistra: **Zenga, Progna, Galli, Policano, Giannini, De Napoli;** accosciati da sinistra: **Calisti, Baldieri, Vialli, Mancini, Francini** (fotoGinelli)

ARBITRO. Come ha arbitrato il canadese di origine ciociara Evangelista? Per Cascioli è da fucilare: 4. Per Giubilo, Colombo e De Cesari ha arbitrato decisamete male: 5. Grandini e Lodovico Maradei ("la Gazzetta dello Sport") sono saliti al 5,5. Secondo il cronista di "Tuttosport", nonostante la generosità dei designatori e l'abbondanza di fascia, difficilmente riuscirebbe a trovar posto nell'urna arbitrale italiana. In effetti, sta bene sotto la settima fascia. Ebbene, c'è stato anche un critico, che gli ha dato la sufficienza: Tony Damascelli. Particolare curioso: "il Giornale" di Montanelli è quello che spara a zero sugli arbitri italiani. Evidentemente preferisce quelli canadesi...

CAMPANILE. Antonio Cabrini ha deciso la partita. E naturalmente i critici torinesi, Colombo e Perucca, l'hanno esaltato con 7,5 come Damascelli che ora abita a Milano ma è nato a Torino e ha conservato l'accento piemontese (e juventino). I milanesi (Brera, Grandini, Maradei e Gazzaniga) si sono limitati al 7, mentre i romani (Giubilo e Cascioli) sono scesi al 6,5. Il che conferma che i voti sulle pagelle si danno anche secondo criteri geografici.

PORTIERE. E Tancredi che ha ormai preso il posto di Bordon come se l'è cavata? Per Brera da 7 +, per De Cesari e Damascelli da 7; per Giubilo, Perucca, Gazzaniga, Maradei e Colombo da 6,5; per Grandini e Cascioli da 6. Cascioli ha scritto: **«Abbiamo il piacere di averlo molto lodato vedendolo giocare della Roma». Cioè siccome l'ha già lodato nella Roma, non lo loda più in nazionale?**

OPINIONI. Salvatore Bagni visto da Giubilo: **«Ha proprio la stazza del faticatore generoso e vibrante sul nervo, però le sue entrate a tutti bulloni potrebbero risultare pericolose innervosendo gli arbitri. Voto 5»**. E visto da Gazzaniga: **«Bagni 6 +. Senza la preoccupazione sconfinante nelle zone sacre di Maradona, ha riproposto l'allegoria del 7° Michigan stimolando con inesausto pugnale alcuni compagni riluttanti al pressing e alle randellate. Vero che scintille folli a volte lo assalgono paurosamente, però provate a togliere questo combattente a centrocampo e vediamo cosa succede»**. Ma allora Bagni è dannoso oppure è indispensabile?

Elio Domeniconi

di **Enzo Rossi**

PRESIDENTI SI NASCE, MA CHE COSA SI DIVENTA?

Una categoria di rozzi

STORIE di presidenti. Dino Viola passeggia nervoso nella hall di un albergo di Torino. Ha appreso da poco che Falcao non giocherà contro la Juventus. Si rivolge a quattro giornalisti per manifestare il proprio sdegno: **«Visto che avevo ragione io, avrei dovuto respingere le vostre pressioni»**. Traduzione dal violese: per colpa della stampa ho commesso l'errore di confermare un giocatore che mi costa due miliardi all'anno per non andare quasi mai in campo. Per la Roma è un periodo particolarmente sfortunato, ma come non pensare a una specie di nemesi storica? Diciamo la verità: non è che il senatore abbia fatto molto per accattivarsi le simpatie del fato. La sua mancanza di fiducia nel prossimo è totale; e il prossimo ricambia sentitamente. Le strade sono percorse da nemici in agguato e se l'ottica è questa, la rinuncia di un campione come Falcao diventa un atto di sabotaggio. Il tutto sulla base di una filosofia contorta che non contempla il riconoscimento di meriti decisivi al personaggio: solo a Viola, che ha i miliardi, spetta il diritto di sentenziare ciò che è giusto e ciò che non lo è, salvo poi correggere goffamente il tiro, qualche giorno più tardi, con la pretesa di essere creduto. Per ordinare del pesce, ha scritto tempo fa Gianni Melidoni, il senatore ha detto testualmente al cameriere: **«Vorrei la carne però non la voglio e allora datemi quel sottomarino che a La Spezia chiamano branzino e che per altro preferisco arrosto, anzi al forno, anzi bollito, purché sia una spigola»**. È autentica.

È AUTENTICA anche la sfuriata del conte Flavio Pontello, secondo il quale la Fiorentina è una squadra di dieci cretini con l'aggiunta di un solo giocatore. La Fiorentina, per chi non lo sapesse, ha gli stessi punti dell'anno scorso, cioè otto, nonostante qualche disavventura di troppo, nonostante il complesso ambientamento di Socrates, nonostante l'assenza di Antognoni, nonostante la seria indisposizione di De Sisti. Ma al conte-padre, che s'era esposto con proclami battaglieri, il rendimento dei suoi dipendenti non va bene, Verona e Anderlecht dovevano essere annientati perché altrimenti non riesce proprio a divertirsi con il giocattolo. De Sisti non si tocca, ma sappia fin d'ora che questa stagione segnerà il suo destino. Non resta che stupirsi del fatto che Biscardi non abbia ancora invitato al «Processo del lunedì» un personaggio tanto pittoresco. Ma dal momento che per il gentile interessamento del deputato Bindi, che è proprio un deputato e non un cantautore, la popolare trasmissione verrà prossimamente anticipata di un'ora, forse è il caso di soprassedere: alle 21,30 i bambini non sono ancora a letto.

E CHE DIRE di Costantino Rozzi, cavaliere del lavoro? L'Ascoli è in cattive acque, bisogna correre ai ripari, quale miglior rimedio di esonerare l'allenatore? Carletto Mazzone voleva andarsene da due anni, ma di fronte alla mozione dei sentimenti sbandierata dal cavaliere aveva accettato di rimanere, anche perché va ghiotto per le olive ascolane. Per ringraziarlo gli hanno acquistato un centrocampista rotto, gli hanno confermato un paio di difensori fasulli, gli hanno presentato come rinforzo Dirceu a dispetto delle sue obiezioni. Dopo la sconfitta di Avellino, Mazzone ha detto a Rozzi di essere disposto a dimettersi, ma il cavaliere s'è opposto: **«Finché ci sarò io, tu non te ne andrai»**. Invece, tempo quindici giorni, Mazzone se n'è dovuto andare e la colpa, in gran parte, è degli arbitri che hanno smesso di fornire alibi al cavaliere, che certamente sta invecchiando se non riesce più a sparare qualche improperio verso l'onorata categoria. Rozzi non voleva stranieri, ma quest'anno ne ha trattati tre più Boskov, il nuovo tecnico. Questi, amici, sono i padroni del vapore, quelli che partecipano a tavole rotonde, quelli che dovrebbero educare il pubblico a non reagire scompostamente.

A ROMA, intanto, si sono vissute giornate intense. Joao Havelange è stato accolto come una specie di Babbo Natale e ci pare superfluo approfondire. Molta sorpresa ha destato negli ambienti federali una fotografia pubblicata da quasi tutti i giornali italiani all'indomani dell'assassinio di Indira Gandhi. Nell'istantanea, scattata poche ore prima dell'efferato delitto, s'intravede alle spalle del primo ministro indiano l'inconfondibile sagoma del geometra Jurlano. In via riservata Havelange ha chiesto a Carraro se fosse a conoscenza dell'appartenenza di Jurlano alla setta estremista dei «Sikh», il che sarebbe incompatibile con la carica di consigliere federale e potrebbe provocare complicazioni internazionali. In parole povere, Havelange ha fatto presente a Carraro che l'assegnazione dei Mondiali del 1990 all'Italia potrebbe anche essere revocata, con gravi conseguenze per centinaia di famiglie della penisola, qualora si accertassero responsabilità anche soltanto morali del geometra. Ma dalle ultime indiscrezioni filtrate dalla capitale indiana, sembra che Jurlano non faccia parte dei «Sikh» e che si trovasse a Nuova Dehli per un simposio sul calcio femminile cui la stessa Indhira Gandi avrebbe dovuto presenziare quale ospite d'onore. Resta il dubbio di quell'angoscioso documento fotografico diffuso nel mondo intero. Comunque Jurlano ha qualche probabilità in più di cavarsela rispetto a Bruno Beneck, presidente della Federazione baseball investito da un ciclone di accuse. Lungi da noi la pretesa di attribuire torti e ragioni in una vicenda i cui contorni devono ancora essere chiariti, osserveremo soltanto che quando nei bilanci vengono esposte uscite per la propaganda in Tunisia o per l'acquisto di orologi a doppio orario per i consiglieri federali in missione oltre oceano, riesce difficile credere al dolo. Vogliamo dire, per spiegarci, che Antelope Cobbler se la cavava con metodi più sbrigativi al momento di riscuotere tangenti. Ma il caso-Beneck, al di là delle ragioni più o meno scoperte che l'hanno sollevato, suona un campanello d'allarme per Carraro e per tutti gli altri presidenti federali. Quali sono i limiti nell'amministrazione di un denaro che per legge va considerato pubblico? Molte federazioni tradiscono un'opulenza indubbiamente sproporzionata se messa al confronto con il movimento. Ma al cospetto di sprechi che andrebbero eliminati, esistono soffocanti vincoli burocratici che costringerebbero alla paralisi lo sport italiano se dovessero essere pedissequamente rispettati. È un problema grave, perché è in discussione il sistema, più che la poltrona di Beneck: spetterebbe allo Stato intervenire per risolverlo, ma nessun uomo di buon senso si sente di auspicare l'aiuto della classe politica. E al Coni, non dimentichiamolo, sono tempi di elezioni.

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 12 del 11-11-1984	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Cremonese-Verona	**1X2**	**X**	**1X2**	**1X2**	**1X2**
Fiorentina-Ascoli	**1**	**1X**	**1**	**1**	**1**
Inter-Juventus	**1X2**	**1X**	**1X2**	**1X2**	**1X2**
Napoli-Avellino	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Roma-Lazio	**1**	**1X**	**1X**	**1**	**1X2**
Sampdoria-Como	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Torino-Milan	**1X**	**1X**	**1X**	**1X**	**1X**
Udinese-Atalanta	**1X**	**1X**	**1X**	**1X**	**1X**
Arezzo-Lecce	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Bari-Triestina	**1X**	**1X**	**1**	**1**	**1**
Campobasso-Bologna	**1**	**1**	**1**	**1X2**	**1X**
Reggina-Catanzaro	**1X**	**1X**	**1X2**	**1X2**	**1X2**
Licata-Afragolese	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**

CREMONESE-VERONA. Signori, attenzione: sono parecchi gli indizi che parlano a favore della Cremonese; il Verona «tritasassi» deve stare molto attento. L'imbattibilità è in pericolo. Noi diciamo: **1-X-2.**

FIORENTINA-ASCOLI. La scelta s'impone: la Fiorentina è reduce dalla partita di Coppa, ma l'Ascoli viene dalle sue vicissitudini tecniche. Sulla carta è Fiorentina e noi ci adeguiamo, ma non è detto che sia così. Comunque: **1**

INTER-JUVENTUS. In questi frangenti inutili fare previsioni. La stessa cabala non dà indicazioni precise i valori tecnici sono quelli noti a tutti. La morale è scontata: **1-X-2**

NAPOLI-AVELLINO. Il campo sarà pronto a smentire poiché è una partita derby, con tante incognite. Il Napoli, però, ha forse l'occasione buona per tornare a quella vittoria che in fondo è nelle previsioni: **1**

ROMA-LAZIO. Il discorso è quasi lo stesso di quello appena fatto. La differenza sta nel fatto che adesso — visto il resto della schedina — dobbiamo scegliere. Ci troviamo con una fissa e diciamo: **1**

SAMPDORIA-COMO. In questo momento del campionato non pensiamo che i liguri si lasceranno scappare l'occasione. La stessa cabala è pronta a dare una mano in questo senso e dunque scegliamo il segno: **1**

TORINO-MILAN. Forse sono le due formazioni che più hanno sorpreso in questa prima parte del campionato. Il Milan ha già dimostrato a Torino di essere pericoloso; il Torino non è da meno. Noi proponiamo: **1-X**

UDINESE-ATALANTA. Fra le due squadre la differenza la fa Zico, solo che al momento il brasiliano non c'è. Per l'Udinese potrebbe mettersi ugualmente bene, ma potrebbe anche andare diversamente. Con tutta la prudenza possibile: **1-X**

AREZZO-LECCE. Il campionato di Serie B sta diventando dimora fissa del segno X. La partita in questione sembra fatta apposta, ma una volta tanto ci piace fare il bastian contrario e diciamo: **1**

BARI-TRIESTINA. In questo caso si annuncia un confronto di ottimo livello tecnico: si tratta, infatti, di due squadre disposte a fare gioco e a divertire. Poiché il fattore campo è per il Bari, pensiamo a una doppia: **1-X**

CAMPOBASSO-BOLOGNA. I molisani hanno fatto il colpo grosso a Pescara e senz'altro hanno il morale a mille; il Bologna non è squadra alla quale è lecito credere oltre un certo limite. La buttiamo lì: **1**

REGGINA-CATANZARO: Derby calabro di difficile interpretazione. Meraviglia un po' il Catanzaro, fermato in casa dal Francavilla e comunque la Reggina non sembra disposta a complimenti. Abbiamo l'ultima doppia: **1-X**

LICATA-AFRAGOLESE. Inutile fare molte elucubrazioni su squadre delle quali si conosce tanto poco, quanto niente. L'Afragolese dovrebbe, in teoria, proporre qualche numero in più ma visto che gioca in trasferta: **X**

LA FREQUENZA			
CASELLA	1	X	2
1	3	6	2
2	5	5	1
3	4	5	2
4	3	5	3
5	4	5	2
6	8	2	1
7	5	5	1
8	6	3	2
9	7	2	2
10	6	3	2
11	3	8	0
12	3	8	0
13	4	6	1

I RITARDI			
CASELLA	1	X	2
1	1	0	6
2	1	0	2
3	1	0	8
4	2	0	7
5	1	0	8
6	0	2	10
7	0	1	10
8	1	8	0
9	0	3	9
10	1	0	2
11	2	0	11
12	0	1	11
13	0	2	1

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Arezzo-Perugia **X**; Bologna-Parma **X**; Empoli-Bari **X**; Genoa-Cesena **X**; Lecce-Catania **X**; Monza-Taranto **1**; Padova-Varese **1**; Pescara-Campobasso **2**; Pisa-Cagliari **1**; Triestina-Sambenedettese **X**; Brescia-Ancona **X**; Messina-Foggia **1**; Giulianova-Teramo **1**. Il **montepremi** era di **L. 13.202.197.121**: ai 76 vincitori con 13 punti sono andate **L. 86.856.000**; ai 1.905 vincitori con 12 punti sono andate **L. 3.465.000.**

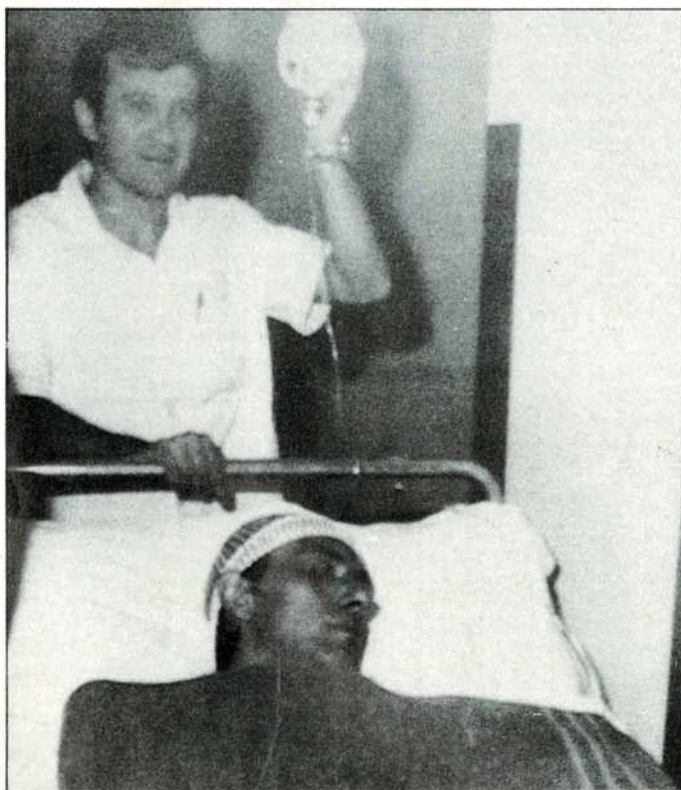
L'INCIDENTE DI BETTEGA

Ancora una volta la carriera del popolare «Penna bianca» subisce un drammatico stop: dopo un pauroso volo in autostrada il campione è ricoverato in ospedale in gravi condizioni

La grande paura

UNA SBANDATA improvvisa, forse dovuta a un malore, la «A 112» che si «pianta» contro il guard-rail dell'autostrada, il conducente che viene sbalzato violentemente sull'asfalto infrangendo il parabrezza: questa la drammatica sequenza dell'incidente occorso a Roberto Bettega venerdì 2 novembre, nel primo pomeriggio, sulla Milano-Torino, all'altezza di Villarboit, nei pressi di Vercelli. Il campione, che si stava dirigendo a Milano, era solo sulla sua autovettura. Prontamente soccorso grazie all'intervento di un medico di passaggio, veniva ricoverato all'ospedale di Novara, dove i medici riscontrarono un trauma cranico con frattura occipitale destra, e un pneumotorace, causato dalla frattura dell'ottava costola, che ha lesionato il polmone destro già colpito anni fa da una grave malattia. Proprio lo stato polmonare del paziente ha impedito per i primi giorni ai sanitari che lo hanno in cura di sciogliere la prognosi, anche se gli stessi medici sono parsi ottimisti circa la possibilità di un sollecito recupero dell'atleta anche per eventuali impegni agonistici.

BETTEGA TRASPORTATO AL PRONTO SOCCORSO

PAURA. Per la terza volta dunque la carriera del popolare «Penna bianca», così ricca di soddisfazioni ma anche di sofferenze, subisce una brusca sospensione. Il primo stop arrivò nel gennaio di dodici anni fa, quando occorsero ben sei mesi di cure intensive per debellare una grave infiammazione polmonare emersa praticamente all'improvviso al termine di un incontro casalingo con la Fiorentina. Dopo la grande paura, Bettega tornò in campo e soprattutto tornò il grande campione che le sue prime apparizioni in Serie A avevano fatto intravedere. Tre anni fa, nel novembre del 1981, un nuovo, grave incidente, questa volta sul campo di gioco: l'ala della Juve si scontra col portiere Munaron nel corso di un incontro di coppa Campioni con l'Anderlecht e subisce il distacco del legamento collaterale mediale del ginocchio sinistro. Questa volta il rientro arrivò, solo nella stagione successiva, dopo un calvario durato bene dieci mesi, che lo costrinse anche a disertare l'avventura del Mundial spagnolo, alla guida della Nazionale azzurra, di cui era al momento uno dei punti di forza.

RITORNO. Attualmente Bettega è tesserato per i colori del Toronto Blizzard, ma proprio nei giorni immediatamente precedenti l'incidente si erano fatte insistenti le voci di un suo ritorno sui campi italiani. Numerose società, l'Udinese in testa, erano in corsa per assicurarsene le prestazioni (come noto il nuovo campionato nordamericano comincerà solo la prossima primavera). Bettega si era riservato un ulteriore periodo di riflessione prima di decidere. Qualunque fosse il programma che aveva in mente, siamo certi che sarà solo rinviato di un paio di mesi: per la terza volta lo sport italiano aspetta con ansia il ritorno di un grande campione. Auguri, Bettega. □

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA N. 12

PARTITE	PRECEDENTI* V	N	P	1. TEMPO	2 TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Cremonese-Verona**	**0** 0	**0** 0	**0** 0					
2. **Fiorentina-Ascoli**	**5** 2	**3** 1	**0** 5					
3. **Inter-Juventus**	**24** 7	**14** 8	**14** 37					
4. **Napoli-Avellino**	**3** 1	**2** 3	**1** 2					
5. **Roma-Lazio**	**17** 15	**16** 16	**10** 12					
6. **Sampdoria-Como**	**3** 0	**1** 1	**1** 4					
7. **Torino-Milan**	**17** 10	**19** 12	**13** 27					
8. **Udinese-Atalanta**	**6** 1	**2** 5	**2** 4					
9. **Arezzo-Lecce**								
10. **Bari-Triestina**								
11. **Campobasso-Bologna**								
12. **Reggina-Catanzaro**								
13. **Licata-Afragolese**								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

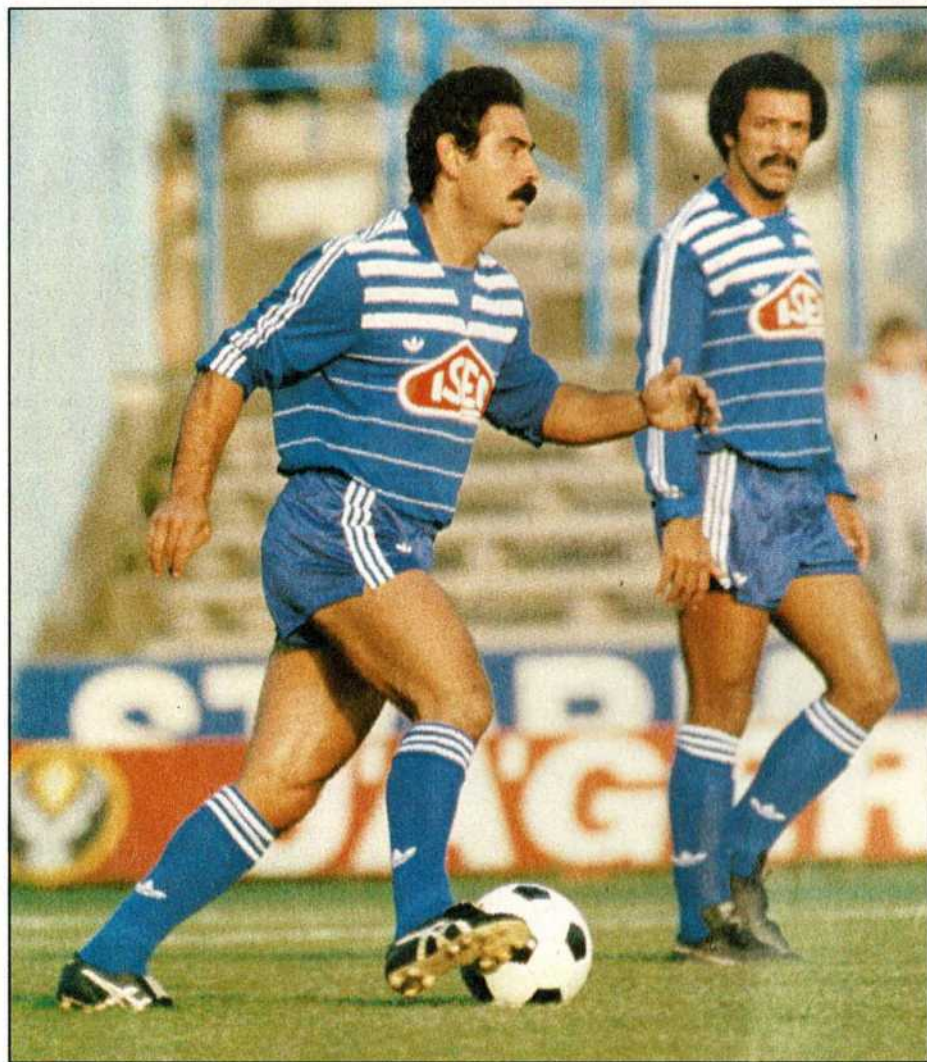
LA CLASSIFICA DOPO L'OTTAVA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 18-11-1984

Ascoli-Napoli
Atalanta-Lazio
Avellino-Milan
Como-Cremonese
Inter-Udinese
Juventus-Torino
Roma-Fiorentina
Verona-Sampdoria

CARRARO E HAVELANGE (FotoSabe)

JOAO HAVELANGE è giunto in Italia per avviare, nella sua qualità di presidente della Fifa, l'operazione Mondiali di calcio 1990, che come noto si svolgeranno nel nostro Paese. Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Roma, il dirigente brasiliano ha spiegato che, non appena saranno conclusi i Mondiali messicani, l'Italia dovrà presentare la sua mascotte, i piani pubblicitari e finanziari. A fianco del comitato organizzatore italiano, opererà un comitato organizzatore della Fifa, che sarà rinnovato secondo prassi nel 1986. Havelange ha anche colto l'occasione della sua visita romana per annunciare ufficialmente la chiusura dell'inchiesta che la Fifa, su istanza della Federazione italiana, ha condotto sul «caso Camerun»: **«La Fifa conclude — ha detto — che il match Italia-Camerun di Vigo si è svolto in condizioni sportive perfette e constata che questa storia è stata montata da un macchinazione deplorevole di certa stampa».** □

BOSKOV, ROZZI E COLAUTTI (FotoDi Carmine)

VUJADIN BOSKOV è il nuovo direttore tecnico dell'Ascoli, che ha bruscamente voltato, con un licenziamento notturno, la pagina Mazzone. Jugoslavo di Novi Sad, cinquantatré anni, ex giocatore (nel Vojvodina e per un anno con la maglia della Sampdoria), Boskov ha allenato lo Young Boys di Berna, il Vojvodina, la nazionale del suo Paese, l'Ajax, il Feyenoord, il Saragozza, il Real Madrid e lo Sporting di Gijon. Un giramondo insomma, col carnet ricco di ottimi risultati: a lui, passando per la breccia aperta da Viola questa estate nel «muro» dei tecnici stranieri (con l'ingaggio di Eriksson), il presidente Rozzi affida le chances di salvezza di un Ascoli già all'ultima spiaggia. □

Rivellino e Junior (a fianco, fotoGinelli), **sono fra le stelle brasiliane che hanno dato lustro ad un insolito Italia-Brasile, organizzato a Brescia per devolvere l'incasso a favore del lebbrosario di Belem, nel nord del Brasile. La «partita della fraternità», come è stata definita (incasso di oltre 90 milioni), si è conclusa con la vittoria della selezione italiana per 5-2**

Nella foto a fianco: **Juary con la moglie Marcia; il giocatore brasiliano (ex Avellino, Inter e Ascoli) ha concluso a Cremona la sua lunga odissea alla ricerca di una squadra anche per la stagione in corso. Ha piegato la resistenza di Luzzara, presidente della Cremonese, che si è convinto ad abbandonare la linea dell'autarchia e adesso spera nei gol del venticinquenne attaccante per salvare la sua squadra**

Quando ormai sembrava tutto compromesso, con Cadè e i giocatori sotto accusa, il Campobasso ha trovato il guizzo vincente a Pescara trascinato soprattutto dalla sua scatenata ala. E adesso...

Sotto a chi Tacchi

di **Alfio Tofanelli**

VENTI GOL nel festival dei pareggi. E così chi vince trae dai due punti qualcosa di più del vantaggio sperato. Per un Pisa che riesce a venire a capo del Cagliari nel finale (Giovannelli-gol), ecco tutte le sue antagoniste perdere il passo, buttare al vento l'occasione per organizzare un inseguimento più convinto. Vanno in «tilt» casalinghi Triestina, Arezzo, Lecce e Bologna, addirittura si suicida il Pescara in campo amico (ma quanta sfortuna...) permettendo il rilancio al Campobasso. Soltanto il Bari è riuscito a limitare i danni ad Empoli, rimanendo isolato il seconda posizione mentre le rispettive vittorie casalinghe rilanciano Monza e Padova i cui punti valgono davvero doppio.

PISA. Il cammino della capolista è ormai trionfale. I nerazzurri hanno sfatato anche il luogo comune dei due successi consecutivi in casa sempre difficili da ottenere. Dopo aver liquidato il Lecce, il complesso di Simoni ha messo sotto pure il Cagliari rivitalizzato dalla cura Ulivieri e rinforzato da Sorrentino e De Rosa. È chiaramente l'anno-sì, perché resta valido e vero l'asserto che i campionati si vincono quando si gioca bene (gara contro il Lecce) e si ottengono i due punti, ma anche quando i due punti si ottengono allorché si gioca così-così (gara contro il Cagliari). C'è di più: fino ad oggi avevano provveduto a sbloccare i risultati Berggreen e Kieft, pregiatissima accoppiata del gol. Contro il Cagliari, bagnate le polveri dei bomber consacrati, a cavare le castagne dal fuoco ci ha pensato Giovannelli, che «match-winner» diventa solo occasionalmente. Un altro segno premonitore. Il tutto, ovviamente, sposato al fatto che questo Pisa è davvero di caratura superiore come tutti i tecnici della cadetteria, chiamati ad una tavola rotonda sul tema, hanno plebiscitariamente ammesso.

BARI. Alle spalle die nerazzurri apparentemente non è cambiato niente. In realtà i distacchi si sono dilatati e oggi si può dire la lotta è aperta solo per due piazze, visto che in A il Pisa finirà per andarci senza colpo ferire, addirittura già pronto per sostenervi battaglie importanti. Nella giornata dei pareggi, il solo Bari ha fatto fruttare il suo al meglio. In primis perché ad Empoli era andato sotto (Cinello-rigore) e poi perché il campo toscano è sempre difficile per tutti. Un Bari autoritario nella ripresa, capace di approdare al pareggio sul filo del gioco e della volontà. In queste vesti proprio quella biancorossa appare oggi la squadra più autorevole a inseguire il Pisa con qualche apprezzabile possibilità di rimanergli nella scia-prmozione. Chiamato a giocare il secondo posto contro la Triestina, domenica prossima, proprio il Bari ha la possibilità di isolarsi con il gruzzolo di un buon vantaggio sulle terze al secondo posto.

BOLOGNA 1
PARMA 1
Il gol di Ferri in apertura (sopra) **sembra spianare la strada ai rossoblù, ma proprio allo scadere Gabriele Pin** (a fianco) **riesce a ristabilire la parità** (fotoDiamantiPress)

TRIESTINA. Dal canto suo la Triestina si giocherà in terra pugliese una bella fetta di futuro. Questa squadra che ha tutto per raggiungere ogni traguardo, si è improvvisamente arenata e inaridita dopo l'exploit di Marassi. Una sconfitta a Bologna quando stava vincendo, due pareggi casalinghi contro antagoniste di media levatura (Padova e Samb). Cosa succede? Adesso non è possibile chiamare in causa la difesa messa sotto accusa a Bologna, perché a Valmaura, nel doppio confronto casalingo, avrebbero dovuto pensarci gli attaccanti a risolvere le partite.

Invece niente: zero più zero col solo misero gol di De Falco contro la Samb, su rigore. Evidentemente i mali alabardati hanno origini profonde che Giacomini deve trovare. Restiamo ancora fra coloro che danno fiducia a De Falco e soci, ma è indubbio che d'ora in avanti deve suonare la sveglia, altrimenti c'è il rischio di una bruciatura colossale che sarebbe amaro fiele per De Riu e i suoi collaboratori, fervidamente sicuri di aver attrezzato una squadra da quartieri altissimi.

ENIGMI. Occasioni perdute — si diceva — anche per Arezzo e Lecce. Per i toscani l'impegno era obiettivamente più difficile di quello che il calendario assegnava ai salentini. Ma l'Arezzo visto contro il Perugia ci è sembrata formazione senza cervello e molto sterile in penetrazione. Così il Perugia non ha faticato più del lecito a difendersi con ordine e raziocinio, conservando l'imbattibilità e dimostrando a chiare note che — una volta ritrovati completamente Zanone e Novellino — anche lei può patecipare al gran valzer della promozione. In fondo, fra le squadre che inseguono, proprio il Perugia si merita delle chances in più per la ricchezza qulitativa del suo parco-giocatori e la ritrovata chiarezza di idee della società abilmente pilotata dalla famiglia Ghini e magistralmente orchestrata da Claudio Nassi. Occasione persa per l'Arezzo, quindi,e occasione battuta al vento anche dal Lecce, che stava battendo il Catania e si è fatto buggerare a pochi istanti dalla fine. Anche il Lecce è nella situazione della Triestina avendo buttato al vento mille occasioni negli ultimi turni. C'è qualcosa che stride negli ingranaggi giallorossi quella che era una formazione brillante e sincronizzata, adesso è una traballante diligenza trainata da cavalli che sembrano piuttosto affaticati.

RITORNI. Questo è un campionato dagli equilibri esasperati, dominato da una squadra (il Pisa) che viaggia a mille per virtù proprie, ma anche per la dabbenaggine altrui. E allora in un campionato così, dove il puntarello domenicale rappresenta il futuro, chi riesce a catturarne due si trova insperatamente proiettato in orbita... lunare. È il caso del Monza che, liquidando il Taranto, ha compresso indietro gli emergenti pugliesi, riallacciando un dialogo d'alta classifica che avevano molto ridimensionato. Anche il Monza si ripresenta come forza primaria della classifica, così come riacquista speranza e credibilità il Padova di Rambone che sembrava spacciato dopo la sconfitta casalinga sofferta dalla capolista, e che invece ha ritrovato sostanza con il pareggio di Trieste e la chiara vittoria sul Varese.

IMPRESA. Fra le imprese della giornata bisogna evidenziare su tutte quella del Campobasso, magnifico vincitore della trasferta di Pescara. Cadè era all'ultima spiaggia: una nuova battuta falsa dei rossoblù lo avrebbe costretto ad issare bandiera bianca. C'era già il sostituto dietro l'angolo (Toneatto). Trascinata da un Tacchi in giornata aurea, invece, la formazione molisana ha ritrovato antichi estri e solidarietà di collettivo, seminando il panico all'«Adriatico» contro un Pescara che da questa partita si attendeva la costruzione del giusto trampolino per ambire a qualcosa di veramente importante. Tutto rimandato, col Campobasso finalmente ritrovato per la gioia della gente molisana che di questa squadra appunta addirittura una ragione di vita e di speranza. Di impresa si può parlare anche per il Parma, che ha trovato in Pin l'uomo della provvidenza nel derby di Bologna, rimesso in careggiata quando alla fine mancavano appena dieci secondi. L'impresa bolognese permette al Parma di analizzare in chiave tutta positiva il futuro, adesso che la squadra ha trovato nei rinforzi autunnali la giusta innervatura di esperienza e rigenerata vitalità. E così anche i crociati entrano in classifica, pur rimanendo ancorati ai bassifondi.

CRISI. È la classifica più corta della B degli ultimi anni, visto che in cinque punti ci sono quasi tutte le protagoniste, eccezione fatta per il Pisa in alto e il Cagliari in basso. Al momento attuale solo i sardi sembrano fuori gioco; in realtà di crisi irreversibile non si può più parlare neppure per loro. La sconfitta di Pisa era catalogabile, mentre all'orizzonte si profila il Pescara e quindi la teorica possibilità di ridurre le distanze dalla zona sicurezza. Alle corte: in un campionato che lascia spazio a tutti, anche il Cagliari può ritrovare la giusta dimensione per una guarigione completa. Se di crisi si deve proprio parlare, oggi, diremmo che è lampante quella che attanaglia i grandi bomber del torneo. Le eccezioni di Fiorini, Russo, Sorbello, Ambu e Cipriani confermano la regola. Sono in ritardo De Falaco, Tovalieri, Zanone e così via. Forse il «trucco» dell'equilibrio tanto stucchevole ed esasperato è tutto qui. Forza e coraggio, allora, signori uomini-gol. Il campionato vi aspetta. □

EMPOLI 1
BARI 1
Pareggio in rimonta per il Bari, dopo che Cinello porta in vantaggio i padroni di casa su rigore (sopra). **Il gol dell'1-1 viene firmato da Galluzzo** (a fianco, fotoSanna, **festeggiato dai compagni)**

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

A BARI SI PARLA DI UN NUOVO D.T.

Lucescu e ombre

BARI. Mentre continua il dibattito sulla «Lopezdipendenza» della squadra e sui presunti mali oscuri di Cuccovillo che non sarebbe più quello dello scorso caampionato, a Bari è tempo di sofisticate invenzioni: nella partita con il Genoa, era presente in tribuna il selezionatore della nazionale rumena Lucescu, in compagnia del presidente Vincenzo Matarrese e del d.s. Franco Janich. Lucescu è molto amico di Janich. Un particolare sufficiente per mettere in moto la fantasia: Lucescu diventerebbe d.t. del Bari, alla faccia di Bolchi che poi è pure lui molto amico di Janich. Allegria: un'amenità fa sempre bene.

LECCE. Tutta la settimana a consolarsi con Marino Palese: «**Ha disputato un'ottima gara. Ha dimostrato (ma non c'era bisogno) di saper stare in campo e, ciò che ha sorpreso, ha fatto vedere di essere in notevoli condizioni atletiche**». E giù altri elogi. Bene. Ogni squadra può avere il suo Maradona. Basta fare le debite proporzioni e, soprattutto, i conti in cassa. Semplice.

CESENA. «**Per noi è un anno grigio, lo so. Faremo un campionato di transizione, in attesa di tempi migliori. Poi l'anno prossimo cambieremo tutto. Pazienza**». È la confessione del vicepresidente Luciano Manuzzi. Sconsolante. «Cesena — ha scritto un collega — **pretendeva qualcosa di più, memore di tempi non lontani, quando alla "Fiorita" andava di scena il grande calcio metropolitano**». Giusto. Ma è bene ricordarsi che i miracoli in provincia non si ripetono facilmente. Come utti i miracoli.

PISA. Berggreen e Kieft, Kieft e Berggreen, sempre loro. Con l'aria che tira, ovviamente, fiorisce la letteratura. L'ultima perla l'abbiamo letta a proposito del danese: «**Qui a Pisa l'hanno soprannominato Pitagora per quelle stupende triangolazioni che sa proporre e chiudere**». Pitagora ringrazia: il suo teorema viene rivalutato. Un bel risultato, nell'epoca dei computer.

BOLOGNA. Sauro Frutti ha ritrovato la serenità, dopo lo scampato pericolo della cessione. Da una vita il poverino non viene preso sul serio: «**È stato un grande sollievo apprendere che Pace aveva posto il veto alla mia partenza. Io credo di non avere nulla da dimostrare. Sul piano dell'impegno, nessuno può rimproverarmi: i sedici gol della scorsa stagione e quelli che sto segnando parlano chiaro. E io non ho fatto mai polemiche...**». Un discorso che fa tenerezza. Un bomber senza etichetta non viene mai apprezzato per intero: a Bologna erano abituati a Nielsen, a Savoldi, a Vinicio... vogliamo svegliarci?

CAGLIARI. Comencini avrebbe molti dubbi per una riedizione del film «Incompreso» ambientato a Cagliari nel mondo del calcio tribolato ed imprevedibile. Prendete l'interprete principale: Uribe o De Rosa? Il peruviano Julio Cesar, una olta terzo giocatore del Sudamerica dietro Zico e Maradona (classifica fantasiosa, ma pur sempre circolata), in Italia propina da sempre la lagna di un impiego tattico non confacente: poveri diavoli e vari Giagnoni, Tiddia e Veneranda. Solo ora il prode s'è desto e ha fatto una dichiarazione risorgimentale: «**Con Ulivieri, io ho ripreso il mio posto, arretrato, sulla sinistra**». Dal canto suo, il pugliese Giovannino è all'ennesimo trasferimento, dopo aver smaltito l'ennesima delusione (a Napoli fischi al minimo errore, applausi solo per Maradona). «**A Cagliari** — ha detto — **farò ricredere chi mi ha scaricato così facilmente. Era segnato da qualche parte che avrei dovuto difendere i colori della Sardegna. Riva ha stima di me**». Insomma, gli incompresi giocano ancora a farsi capire. Chi è più convinto dei due?

PARMA. «**Già con l'innesto di Facchini a Trieste, il Parma aveva acquistato maggior sicurezza e ora con Lombardi e Bertoneri non potrà che migliorare ulteriormente. Quanto prima potremo disporre di Damiani e, a quel punto, il Parma potrà prendere una sua netta fisionomia**». Così Marino Perani, ex «prezzemolino» dopo la vittoria sul Monza. Una serenata tutta per Oscar, un «grande vecchio» che è preferibile avere alleato. Mica scemo il Perani.

GENOA. Simoni, cuore riconoscente, si è elevato a difensore numero uno del Genoa: «**È una delle poche cose illogiche di questa stagione. Ma se vogliono far qualcosa di buono, a Genova debbono lasciar lavorare in pace Burgnich...**». Troppa gente bisogna lasciare in pace a Genova: Burgnich, Fossati, Eloi, Auteri. Ci vorrebbe un convento, non un campo di calcio.

CAMPOBASSO. Cadè, una volta «allenatore-baritono» per via della passione per la musica classica servita anche ai giocatori, nella scorsa settimana si è visto respingere le proprie dimissioni: «**Se il presidente vuole così, faccio fino in fondo il mio dovere. Ho degli impegni e spero di rispettarli nei confronti dei tifosi e della mia coscienza professionale**». Una dichiarazione a mezza voce. Cadè è un gentiluomo e anche i gentiluomini si stancano.

PERUGIA. Mai figliol prodigo è stato più atteso: Walter Novellino, detto «Monzon», ha riacceso gli entusiasmi di una città che si «gasa» facilmente. Il figliol prodigo che ritorna a casa dopo sei anni di peregrinare è un classico che va bene anche nel calcio. Come non bastasse, Walter ha parlato giusto: «**Ho 31 anni, ma la voglia di far bene è quella dei giorni buoni. Sono innamorato di Perugia e sono tornato in questa città per scelta personale. Potevo andare, se avessi voluto, a Napoli, a Roma o alla Samp. Oppure fermarmi ad Ascoli. Ho preferito Perugia perché ormai era tempo che rientrassi nei luoghi che mi sono più cari**». Bellissimo: il revival di un grande amore. E poi dicono che il calcio sia avaro di sentimenti...

PESCARA. Giuseppe De Martino, dalle magre di Bari ai gol di Pescara. Ora si permette il lusso di fare i suoi bravi proclamini: «**Mi vedo bene nei panni di Serena, il giocatore del Torino. Siamo, su per giù, della stessa altezza, preferiamo tutti e due castigare i portieri avversari col guizzo di testa. io prediligo, insomma, il gioco aereo e gli assist alti al centro dell'area. Devo migliorare: il vero De Martino non è stato ancora scoperto. In quale club preferirei andare? Quest'anno penso solo al Pescara, poi vedremo. È chiaro che voglio fare un campionato con i fiocchi, questo è l'impegno. Sono juventino e, quindi, ho un sogno: giocare accanto a Paolo Rossi. Anche con Serena mi piacerebbe convivere**». Bei gusti in fatto di convivenze: meglio Rossi o Serena di Ornella Muti...

PADOVA. «**Ci manca qualcosa, ma non bisogna fare processi. Guardate la Juventus: aveva iniziato molto male e adesso sta già riprendendosi. Guardate l'Inter dello scorso campionato, che stentò in fase d'avvio, ma pian piano riuscì a trasformarsi. Qusti esempi mi rendono tranquillo...**». Ivo Antonio Pilotto, presidente del Padova, si sente tranquillo anche dopo gli ultimi risultati della squadra di Agnelli? Forse Pilotto ha scelto l'anno sbagliato per copiare la Juve.

SAMBENEDETTESE. Riflessioni di Luca Birigozzi: «**Ho sofferto molto in questi mesi perché non riuscivo a spiegarmi le ragioni del mio scarso rendimento. Scendevo dalla Serie A e stavo giustamente perdendo il posto di titolare in B. Mi domandavo che fine avesse fatto quel Birigozzi osannato perfino da un maestro di calcio come Liedholm...**». Ecco, Liedholm. Lo venerano tutti, da Hateley a Birigozzi. I promossi e i bocciati. Sei proprio immenso, Nils.

CATANIA. Adriano Polenta, libero. La scorsa settimana Mimmo Renna ha cantato tutte le sue virtù: «**Con Polenta, i miglioramenti sul piano della praticità interdittiva si sono visti, eccome. Ha dato sicurezza al reparto**». Adriano Polenta, il destino calcistico così-così forse nel cognome: nel mondo pallonaro, si sa, i luoghi comuni sono gonfiati. C'è sempre il solito cretino pronto a dire: «Ma come fa, uno che si chiama Polenta, a fare carriera?».

SERIE B/Risultati, classifica e «pagelle»

4 novembre 1984
8. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA

RISULTATI
(8. giornata di andata)

Arezzo-Perugia	0-0
Bologna-Parma	1-1
Empoli-Bari	1-1
Genoa-Cesena	2-2
Lecce-Catania	1-1
Monza-Taranto	2-0
Padova-Varese	2-1
Pescara-Campob.	0-2
Pisa-Cagliari	1-0
Triestina-Samb	1-1

PROSSIMO TURNO
(11 novembre, ore 14,30)

Arezzo-Lecce
Bari-Triestina
Cagliari-Pescara
Campobasso-Bologna
Catania-Monza
Cesena-Padova
Parma-Genoa
Samb-Pisa
Taranto-Perugia
Varese-Empoli

MARCATORI

6 RETI: Bivi (Bari, 3 rigori);
5 RETI: Cipriani (Lecce), Borgonovo (Samb, 1);
4 RETI: Tovalieri (Arezzo), Russo (Cesena, 1), Fiorini (Genoa), Kieft (3) e Berggreen (Pisa), De Falco (Triestina, 1);
3 RETI: Neri (Arezzo), Cinello (Empoli, 2), Ambu (Monza, 1), Sorbello (Padova), De Martino (Pescara), Bongiorni (Varese);
2 RETI: Frutti e Marocchi (Bologna), Tacchi e Trevisan (Campobasso), Coppola (Catania), Bergamaschi (1) e Peters (Genoa), Pagliari (Monza), Pradella (Padova), Barbuti (Parma), Graziani (1) e Brondi (Perugia), Roselli (Pescara), Baldieri e Giovannelli (Pisa), Birigozzi (Samb), Biondi e Traini (Taranto), Romano (Triestina), Pescatori (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S
Pisa	**14**	8	4	1	0	2	1	0	–1	15	5
Bari	**11**	8	4	0	0	1	1	2	–1	9	4
Triestina	**10**	8	3	2	0	1	0	2	–3	9	7
Monza	**9**	8	3	1	0	0	2	2	–3	7	4
Arezzo	**9**	8	3	1	0	1	0	3	–3	8	6
Perugia	**9**	8	1	3	0	0	4	0	–3	6	4
Lecce	**9**	8	2	2	0	1	1	2	–3	9	9
Bologna	**9**	8	2	2	0	0	3	1	–3	7	7
Catania	**8**	8	1	3	0	0	3	1	–4	9	9
Pescara	**8**	8	3	0	1	0	2	2	–4	8	8
Taranto	**8**	8	2	2	0	1	0	3	–4	7	9
Padova	**8**	8	3	1	1	0	1	2	–5	8	9
Genoa	**7**	8	2	1	1	0	2	2	–5	11	10
Cesena	**7**	8	0	3	1	1	2	1	–5	7	8
Empoli	**7**	8	1	3	0	0	2	2	–5	4	6
Varese	**7**	8	2	2	0	0	1	3	–5	4	6
Samb	**7**	8	2	1	1	0	2	2	–5	7	10
Campobasso	**5**	8	0	2	1	1	1	3	–6	5	7
Parma	**5**	8	1	1	1	0	2	3	–6	5	10
Cagliari	**3**	8	1	0	2	0	1	4	–8	3	9

Arezzo-Perugia 0-0

Arezzo: Pellicanò (7), Colantuono (6,5), Butti (6,5), Corti (6'5), Doveri (6), Mangoni (7), Tovalieri (6,5), Riva (6,5), Neri (7), Miani (6), Bertoni (6,5). 12. Carbonari, 13. Di Mauro (6,5), 14. Carboni (6), 15. Raggi, 16. Bonesso.
Allenatore: Riccomini (6,5).
Perugia: Pazzagli (7), Amenta (6,5), Benedetti (6,5), Allievi (7), Secondini (6,5), Gozzoli (6), Nappi (6,5), Graziani (6,5), Novellino (6,5), De Stefanis (6), Zanone (5). 12. Rosin, 13. Brunetti (n.g.), 14. Massi, 15. Brondi (6), 16. Gibellini.
Allenatore: Agroppi (7).
Arbitro: Ballerini di La Spezia (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Brondi per Zanone al 15', Carboni per Corti al 18', Di Mauro per Butti al 20', Brunetti per Nappi al 40.

Bologna-Parma 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Ferri all'8'; 2. tempo 0-1: G. Pin al 45'.
Bologna: Zinetti (7,5), Ferri (6,5), Bombardi (7), Piangerelli (6), Logozzo (6,5), Romano (7), Marocchino (6), L. Pin (5,5), Frutti (6), Gazzaneo (6,5), G. Marocchi (6). 12. Tortora, 13. Fabbri (n.g.), 14. Giglio, 15. Foglietti, 16. Marronaro (n.g.).
Allenatore: Pace (6).
Parma: Dore (6), Panizza (6,5), Bruno (6), Benedetti (6), Farsoni (6,5), Aselli (7,5), M. Marocchi (7), G. Pin (7), Macina (6,5), Facchini (7), Barbuti (6,5). 12. Gandini, 13. Berti (n.g.), 14. Fermanelli, 15. Mussi, 16. Bertoneri (n.g.).
Allenatore: Perani (7).
Arbitro: Pirandola di Lecce (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bertoneri per Macina al 15', Berti per Facchini al 32', Marronaro per Marocchino al 37' e Fabbri per Frutti al 44'.

Empoli-Bari 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Cinello su rigore al 28'; 2. tempo 0-1: Galluzzo al 31'.
Empoli: Drago (6,5), Gelain (7), Della Scala (6,5), Piccioni (n.g.), D'Arrigo (6,5), Vertova (6,5), Calonaci (7), Casaroli (6,5), Cinello (6,5), Radio (6,5), Boito (6). 12. Pintauro, 13. Mosconi (n.g.), 14. Della Monica, 15. Mazzarri (6), 16. Caruso.
Allenatore: Guerini (6,5).
Bari: Imparato (6,5), Cavasin (6), Guastella (5,5), De Trizio (6), G. Loseto (6,5), Piraccini (6,5), Cuccovillo (5,5), Sola (6), Bivi (6,5), Lopez (6,5), Bergossi (6,5). 12. Mascella, 13. Griselli, 14. Cupini, 15. Giusto (6), 16. Galluzzo (6,5).
Allenatore: Bolchi (6).
Arbitro: Sguizzato di Verona (4,5).
Sostituzioni: 1. tempo: Mazzarri per Piccioni al 20'; 2. tempo: Galluzzo per Guastella al 5', Giusto per Cuccovillo all'11', Mosconi per Mazzarri al 23'.

Genoa-Cesena 2-2

Marcatori: 1. tempo 2-0: Fiorini al 29' e al 33'; 2. tempo 0-2: Russo al 12' su rigore e al 33'.
Genoa: Cervone (5,5), Testoni (6), Canuti (5,5), Benedetti (6), Onofri (6), Mileti (6), Bergamaschi (5,5), Peters (6,5), Fiorini (8), Bonetti (5,5), Policano (6). 12. Favaro, 13. Mauti (5), 14. Auteri, 15. Bosetti, 16. Simonetta.
Allenatore: Burgnich (5).
Cesena: Rampulla (5,5), Cuttone (6), Spinosi (6), Sala (6,5), Cravero (6), Leoni (6), Cozzella (6), Angelini (6), Cotroneo (6), Genzano (6), Russo (7,5). 12. Dadina, 13. Ceccarelli, 14. Sanguin, 15. Agostini (6), 16. Barozzi (6).
Allenatore: Buffoni (7).
Arbitro: Frigerio di Milano (5,5).
Sostituzioni: 1. tempo: Mauti per Peters al 39', Agostini per Cozzella al 40'; 2. tempo: Barozzi per Cotroneo al 5'.

Lecce-Catania 1-1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Cipriani al 31' e Longobardo al 39'.
Lecce: Pionetti (6,5), Vanoli (6,5), S. Di Chiara (6), Enzo (6), Raise (6,5), Miceli (6,5), Cipriani (6,5), Orlandi (7), A. Di Chiara (6,5), Luperto (6), Palese (6,5). 12. Negretti, 13. Levanto, 14. Paciocco (n.g.), 15. Miggiano, 16. Rizzo.
Allenatore: Fascetti (7).
Catania: Marigo (6), Longobardo (6,5), Pidone (6), Giovanelli (6,5), Pedrinho (6,5), Polenta (6,5), Coppola (5,5), Mastalli (5,5), Borghi (6), Ermini (5,5), Pellegrini (5,5). 12. Onorati, 13. Picone, 14. Luvanor (n.g.), 15. Caracciolo, 16. Maggiora (n.g.).
Allenatore: Renna (6,5).
Arbitro: Ongaro di Rovigo (5,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Paciocco per Luperto al 11', Maggiora per Mastalli al 37', Luvanor per Pedrinho al 43'.

Monza-Taranto 2-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Tacconi al 41'; 2. tempo: 1-0: Ambu al 44'.
Monza: Torresin (8), Saltarelli (5,5), Gasparini (6), Tacconi (7,5), Spollon (6), Catto (6), Bolis (7), Boccafresca (6,5), Pagliari (6), Saini (6,5), Ambu (7). 12. Meani, 13. Lorini (6), 14. Fontanini (6), 15. Pellegrini, 16. Urdich.
Allenatore: Magni (7,5).
Taranto: Paese (6,5), Parpiglia (6), Frappampina (6), Sgarbossa (5,5), Scoppa (6), Piscedda (6,5), Bertazzoni (5,5), Bordin (6,5), Traini (6), Biondi (6,5), Formoso (5,5). 12. Cavalieri, 13. Tortorici, 14. Meazza, 15. Bozzotto, 16. Poli (6).
Allenatore: Becchetti (6).
Arbitro: Luci di Firenze (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Fontanini per Saini al 20', Poli per Bertazzoni al 24', Lorini per Bolis al 34'.

Padova-Varese 2-1

Marcatori: 2. tempo 2-1: Pradella al 7', Bongiorni al 16', Sorbello al 36'.
Padova: Benevelli (6), Salvatori (6), Fanesi (7), Da Re (7), Baroni (6,5), Fellet (7), Sorbi (6), Restelli (6), Pradella (6,5), Valigi (6), Sorbello (7,5). 12. Mattolini, 13. Donati (n.g.), 14. Dacroce, 15. Manarin (5), 16. Giansanti.
Allenatore: Rambone (6).
Varese: Zunico (6), Vincenzi (6), Papis (6,5), Strappa (6), Tomasoni (6,5), Gentilini (6), Di Giovanni (6), Bongiorni (6,5), Scaglia (7), Salvadè (7), Pellegrini (6). 12. Provelli, 13. Misuri, 14. Orlando, 15. Mattei (6), 16. Eritreo (6).
Allenatore: Vitali (6).
Arbitro: Mattei di Macerata (5).
Sostituzioni: 1. tempo: Manarin per Valigi al 38'; 2. tempo: Mattei per Di Giovanni all'8', Eritreo per Gentilini al 14', Donati per Manarin al 30'.

Pescara-Campob. 0-2

Marcatori: 1. tempo 0-1: O. Tacchi al 40'; 2. tempo 0-1: Maestripieri al 30'.
Pescara: Rossi (6,5), Di Cicco (6), Olivoto (5), Acerbis (6), Ronzani (6,5), Roselli (6), Mazzeo (5,5), De Rosa (5), De Martino (5,5), Baldini (6), G.C. Tacchi (5,5). 12. Pacchiarotti, 13. Dalla Costa (n.g.), 14. Venturini, 15. Marchionne (6,5), 16. Cramarosa.
Allenatore: Catuzzi (6).
Campobasso: Ciappi (8), Anzivino (7), Trevisan (6,5), Maestripieri (7), Progna (6,5), Ciarlantini (6), Lupo (7), Goretti (6), Perrone (6,5), Pivotto (6), O. Tacchi (7). 12. Di Vicoli, 13. Della Pietra, 14. Donatelli, 15. Cannito (n.g.), 16. Ugolotti.
Allenatore: Cadè (7).
Arbitro: Magni di Bergamo (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Marchionne per De Rosa al 13', Dalla Costa per Olivotto al 30', Cannito per O. Tacchi al 40'.

Pisa-Cagliari 1-0

Marcatori: 2. tempo: 1-0: Giovannelli al 34'.
Pisa: Mannini (6), Armenise (6), Volpecina (6,5), Chiti (5,5), Ipsaro (6), Caneo (6,5), Berggreen (6,5), Mariani (6), Kieft (6,5), Giovannelli (6,5), Baldieri (6). 12. Grudina, 13. Dianda, 14. Gori, 15. Bernazzani (n.g.), 16. Galli (6).
Allenatore: Simoni (6,5).
Cagliari: Sorrentino (6,5), Lamagni (6), Conca (6,5), Pisceddu (n.g.) Chinellato (6), Venturi (6), Bellini (6,5), D'Alessandro (6), Poli (6,5), Crusco (6), De Rosa (5,5). 12. Goletti, 13. Loi (6), 14. Valentini (5,5), 15. Quagliozzi, 16. Piras.
Allenatore: Ulivieri (6,5).
Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6).
Sostituzioni: 1. tempo: Loi per Pisceddu al 7'; 2. tempo: Galli per Mariani al 23', Valentini per Loi al 28', Bernazzani per Kieft al 40'.

Triestina-Samb 1-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Borgonovo al 5'; 2. tempo: 1-0: De Falco su rigore al 10'.
Triestina: Bistazzoni (6), Bagnato (5,5), Chiarenza (5), Dal Prà (6,5), Biagini (7), Braghin (5,5), De Giorgis (5,5). 12. Pelosin, 13. Cerone, 14. Costantini (6), 15. Moro; 16. D'Ottavio (5,5).
Allenatore: Giacomini (5,5).
Sambenedettese: Di Leo (6), Petrangeli (n.g.), Attrice (6,5), Moro (6), Maccoppi (5,5), Ferrari (6,5), Borgonovo (7,5), Ranieri (6), Manfrin (6,5), Odorizzi (7), Ruffini (7), 12. Battara, 13. Schio, 14. D'Antonio, 15. D'Angelo, 16. Buoncammino.
Allenatore: Liguori (6,5).
Arbitro: D'Innocenzo di Ciampino (5,5).
Sostituzioni: 1. tempo: Schio per Petrangeli al 24; 2. tempo: Costantini per Vailati e D'Ottavio per De Giorgis al 1', Buoncammino per Borgonovo al 25'.

di **Gualtiero Zanetti**

LE FEDERAZIONI MANOVRANO UN FIUME D'ORO

Sette di danari

GIANNI RIVERA è l'unico milanese, coinvolto nello sport, che paga le tasse. Giocatori ed allenatori, anche di altre discipline, che guadagnano due, tre cinque volte più di lui, figurano nell'elenco dei contribuenti relativi al 1981 per cifre intorno ai venti milioni annui. Gli elenchi sono ufficiali, a disposizione di tutti: ho letto il compendio di denunce che sono un insulto per chi è lavoratore dipendente e paga sino all'ultima lira. Quando si tratta di soldi degli sportivi, il fisco è tollerante. Leggo sulla «Gazzetta»: **«Gli otto sponsor della nazionale di calcio hanno già versato la prima rata dei sei miliardi che, in tre anni, dovranno riconoscere alla Federcalcio. Adesso si studierà come ripartire quei soldi fra tecnici e giocatori. Il "malloppo" è stato nel frattempo parcheggiato in banca: gli interessi verranno poi girati ai tesserati. Una cifra spetterà agli azzurri mondiali di Spagna usciti dal giro della nazionale quale rimborso delle aliquote che pagarono al fisco allorché ricevettero il premio per la conquista del titolo».** Sembra di essere in un altro mondo: ma se ad un dipendente si pagano le tasse, è come se gli aumentassero gli emolumenti, quindi su quelle somme suppletive vanno conteggiate altre trattenute in favore del fisco. Inoltre, bisognerà studiare bene la legge appena pubblicata sulla tesoreria unica che proibisce a taluni enti (fra i quali il Coni e le Federazioni sportive) di godere di tutti gli interessi sulle somme non utilizzate. Sono proprio distribuibili gli interessi sulle somme versate dagli sponsor della nazionale? È solo una domanda.

QUESTA VOLTA conduco un discorso noioso, che un giorno, o l'altro, andava fatto. Sotto il mirino dell'inchiesta è la Federazione base-ball che avrebbe speso in modo improprio talune cifre, ancorché documentate. Automobili, regali, trasferte, spese di rappresentanza, il tutto alla grande. Ma ci permettiamo di avanzare il sospetto che l'esempio della Federbaseball non sia né il più clamoroso, né uno degli ultimi. Si dice che chi esercita il potere non può fare a meno di sporcarsi le mani, ma si dice anche che i soldi degli altri dovrebbero essere spesi come fossero i propri e viceversa. Una grande federazione sportiva ha visto uscire dalle sue casse circa un miliardo, in un solo anno, per mandare in giro i suoi dirigenti (uno o due). Un'altra ha stanziato oltre seicento milioni per iniziative editoriali da affidare a giornalisti scomodi. Non c'è trasferta della più piccola federazione che non veda al seguito decine di personaggi «trasportati» illegittimamente. E poi riconoscimenti reciproci di emolumenti, collaborazione, privilegi, quindi regali e regali. I miei amici Nebiolo (atletica) e Omini (ciclismo) si lamentano perché sono costretti a passare ore ed ore a tavolino per non incappare nei rigori della legge: ma chi è stato a costringerli a diventare, in pratica, imprenditori? Automobili col radiotelefono, alberghi di categoria lusso, ristoranti a ottantamila lire al pasto, auto a noleggio a disposizione 24 ore su 24 a circa duecentomila lire al giorno. Forse i contributi che ricevono dal Coni sono troppo elevati e siamo arrivati a cifre che, nel giro di qualche anno, si dimostreranno insostenibili. Poi ci sono gli angoli bui. Una società di serie C del calcio non può giocare in casa

perché lo stadio è chiuso per via di lavori bloccati. Una ex senatrice, che guida l'opposizione nel consiglio comunale di quella città, ha detto: **«Ma che cosa vuole quel presidente? Attraverso l'appalto dell'illuminazione pubblica (gestito da una società) ha avuto dalla città più di quanto ha fornito sotto forma di un servizio che ora gli sta sfuggendo. E i contributi della Regione, della Provincia e del Comune dove sono finiti?».** Il presidente del Brindisi è andato addirittura in galera per aver elargito alla società di calcio locale 168 milioni. E dove sono finiti gli organi di controllo? Adesso si capisce perché tutti chiedono autonomia tecnica ed amministrativa. Qui i cappuccini vanno ad un milione l'uno. Non invidiamo la posizione del presidente del Coni, Franco Carraro. La sua rettitudine forse non basta più per affrontare una questione morale che si sta rendendo proponibile anche nello sport.

PERCHÉ Carraro, una volta toltasi di dosso quella matrice politica che gli sciupa pesantemente l'immagine, è l'unico che può salvare la baracca. Chi vuole sostituirlo, ormai, si potrebbe soltanto pulire le mani gestendo il potere sportivo, che è soprattutto finanziario, di miliardi di pubblica provenienza. Anche il basket si è preso un suo politico, il ministro De Michelis. E chi terrà a bada gli enti di promozione sportiva, diretta emanazione dei partiti, che vogliono una legge sbagliata sullo sport, maggiori contributi dal Coni (ricevono già 22 miliardi l'anno) e rappresentanti nella camera dei bottoni dello stesso Coni? Sport, addio? Forse le denunce dei giornali servono ancora a qualcosa. In questi giorni, ad esempio, è scoppiata la vicenda dei Mondiali di calcio italiani del 1990, una cosetta da 500 miliardi. È arrivato a Roma Havelange, presidente mondiale, e la scorsa settimana scrivemmo che doveva considerarsi atto altamente scorretto parlare di Mondiale di calcio in assenza del presidente Sordillo, tuttora convalescente. Ufficialmente tutto è stato accantonato: i giornali servono. Carraro sarà il presidente del Comitato organizzatore e questo alla Federcalcio può far comodo, ma che tutto il resto della struttura esca dal controllo della Federazione stessa è quanto meno strano. Non vorremmo che dietro questa operazione vi fosse il primo atto dell'uscita di Franco Carraro dal Coni, un atto che riterremmo decisivo per il crollo irreversibile della nostra organizzazione sportiva. Potrà anche stupire che la questione morale venga affrontata da Carraro soltanto attraverso blandi avvertimenti giornalistici (si tratta pur sempre del suo elettorato, allegro e spendaccione, fortunatamente non al completo) ma, come detto, solo lui può sistemare un problema talmente delicato. Ma è altrettanto vero che sulla uscita di Carraro dal Coni (e sul disinteresse per un Cio, manovrato dagli sponsor) sono già in molti a credere: il suo dilettantismo si scontra col professionismo di troppi suoi collaboratori, sulla carta parimenti dilettanti, ma che non si capisce quale lavoro svolgono per sbarcare il lunario. Mosca e Los Angeles, per noi italiani, furono Olimpiadi comode. Seul non lo sarà di certo. Tante medaglie, se ci saranno tutti, non le vedremo più, Samaranch presidente del Cio ha affermato che le prossime olimpiadi si svolgeranno certamente in Corea e che i contratti relativi sono stati già firmati. Il troppo denaro strangola lo sport ed è la faccenda di questi misteriosi contratti fra grandi signori che non ci va giù. Come si vede, un discorso noioso, che non approderà a nulla perché chi ha il potere dalle mani sporche non lo mollerà di certo per accuse precise di un solo giornale. Uno solo. Questo.

ABBIGLIAMENTO UFFICIALE as roma

OMAGGIO!

PER OGNI ORDINE LA FASCETTA TERGISUDORE A.S. ROMA.

La maglia originale da gioco in versione giallorossa (Cod. R 0100) e biancorossa (Cod. R 0105); le tute da allenamento in versione rosso bordeaux/calciatori (Cod. R 0410), verde sises/portiere (Cod. 0411), grigio mélange/allenatori (Cod. 0412); la borsa originale da viaggio (Cod. R 0510); le scarpe sportive in pelle scamosciata e nylon (Cod. R 0800).

SCARPE SPORTIVE L. 59.500

BORSA VIAGGIO L. 59.000

TUTE L. 88.000

MAGLIA L. 59.000

Novità!

Zainetto pulcini

Confezione comprendente: zainetto - tuta allenamento - completino calcio (maglietta, pantaloncini, calzettoni).
Taglie: 1ª-6 anni, 2ª-8 anni, 3ª-10 anni, 4ª-12 anni.

a sole L. 78.000 (Cod. R 0700)

e inoltre....

Cod. R 0130 - Maglia da gioco «as roma» ufficiale. Colore rosso bordeaux, colletto e maniche giallo.

Cod. R 0131 - Maglia da gioco «as roma» ufficiale. Colore bianco, colletto e bordi maniche rosso bordeaux.
100% acrilico. Corredate di marchi sponsors - marchio ufficiale «as roma» - numero a richiesta da applicare.
Taglie: pulcini 36/38/40 L. 29.000
juniores 42/44/46/48 L. 32.000
seniores 50/52/54 L. 32.000

Cod. R 0200 - Pantaloncino da gioco «as roma» originale. Colore rosso bordeaux.

Cod. R 0210 - Pantaloncino da gioco «as roma» originale. Colore bianco.
35% cotone 65% poliestere - Logotipo Kappa Sport ricamato
Taglie: bambino 36/38/40 L. 11.000
pulcini 42/44 L. 14.000
juniores 46/48 L. 14.000
seniores 50/52/54 L. 14.000

Cod. R 0300 - Calzettoni da gioco «as roma» originale.
Colore rosso bordeaux con righe gialle, con piede.
Cod. R 0330 - Calzettoni da gioco «as roma» originale.
Colore bianco con righe bordeaux, con piede.
100% nylon - Logotipo Kappa Sport ricamato.
Taglie: pulc./01 - jun./02 - sen./03 L. 9.700

Cod. R 0400 - Tuta originale da Presentazione «as roma». Colore rosso bordeaux - maniche gialle - Composizione: 41% triacetato 59% poliestere - Completa di sponsors ufficiali e logotipo «as roma».
Taglie: pulcini 36/38/40 L. 85.000
juniores 42/44/46/48 L. 106.000
seniores 50/52/54 L. 106.000

Cod. R 0420 - Tuta originale «as roma» antipioggia-vento. Colore rosso bordeaux - 100% poliammide - Completa di sponsors ufficiali e logotipo «as roma».
Taglie: pulcini 36/38/40/42/44
juniores 46/48
seniores 50/52/54 L. 69.000

Cod. R 0421 - Particolare giubbino originale «as roma» antipioggia-vento. Colore rosso bordeaux - 100% poliammide - Completo di sponsors ufficiali e logotipo «as roma».
Taglie: pulcini 36/38/40/42/44
juniores 46/48
seniores 50/52/54 L. 34.000

Cod. R 0550 - Giaccone originale «as roma» (imbottito). Colore rosso bordeaux, spallone giallo, maniche raglan - 100% poliammide 100% poliestere (imbottitura) - Completo di sponsors ufficiali.
Taglie: pulcini 42/44
juniores 46/48
seniores 50/52/54 L. 95.000

Cod. R 0500 - Borsa tecnica originale «as roma». Colore rosso bordeaux - Misure 49 × 31 × 44 - 100% poliammide - Completa di sponsors ufficiali e logotipo «as roma» L. 57.000

Cod. R 0600 - S-Shirt (felpato). Colore rosso bordeaux, maniche an gialle - 85% cotone, 15% poliammide - Completa di stampa marchio «as roma» e sponsors ufficiali.
Taglie: S - M - L - XL L. 29.000

Cod. R 0650 - T-Shirt (maglietta) Colore bianco - Completa di stampa marchio «as roma» e sponsors ufficiali.
Taglie: S - M - L - XL L. 11.500

BUONO D'ORDINE DA IMBUSTARE E SPEDIRE A: FOOTBALL SPORT MERCHANDISE - VIA BOLOGNA 220 - 10154 TORINO
NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA) - PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL (011) 284774

PER OGNI ORDINE IN OMAGGIO LA FASCETTA TERGISUDORE A.S. ROMA.

DESCRIZIONE	N. MAGLIA	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE
CATALOGO ABBIGLIAMENTO UFF. A.S. ROMA		R0000		1	OMAGGIO	

L.	TOTALE DELL'ORDINE
L. 3.500	CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE
L.	SE LA SPEDIZIONE E' IN CONTRASSEGNO + L. 1.500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente)
L.	SE LA SPEDIZIONE E' PER L'ESTERO + L. 10.000
L.	TOTALE GENERALE (ordine + spese di spedizione)

NOME	anno di nascita
COGNOME	
VIA	
CITTÀ	PROV.
CAP.	TEL.
FIRMA	

Forma di pagamento scelta:

☐ **1) Pagamento contrassegno**
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ **2) Pagamento anticipato**
Se sceglierete questa forma di pagamento, allegate a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario.

IL LISTINO PREZZI È VALIDO FINO AL 31 DICEMBRE 1984

Esclusivisti distribuzione abbigliamento ufficiale a.s. roma

Invocato da 33 società di Serie A e B (solo Bologna, Lecce e Parma votarono contro) il nuovo metodo di designazione ha scontentato quasi tutti e acceso nuove polemiche

Di male in sorteggio

di **Orio Bartoli**

SORTEGGIO arbitrale: bisogna abolirlo oppure basta modificarlo? Poco meno di due mesi sono stati sufficienti per porre il sorteggio arbitrale, così com'è stato concepito e come viene attuato, di fronte a questo dilemma che scaturisce da una serie di considerazioni delle quali ci limitiamo ed esporre le più significative: a) non è servito a dissolvere la cortina fumogena di sospetti e illazioni generate dalla designazione fatta per sola mano dell'uomo; b) scontenta gli stessi dirigenti che lo vollero, tant'è che tra di loro già ci sono i cosiddetti «pentiti»; c) scontenta gli arbitri perché l'inclusione dei loro nomi in una o nell'altra fascia viene a ragione considerata una esposizione pubblica della considerazione in cui gli stessi arbitri vengono tenuti dal competente organo tecnico; d) mette a disagio l'organo tecnico incaricato perché la stessa composizione della fasce (così come vengono concepite adesso) e l'attribuzione a ciascuna di esse del previsto numero di arbitri (tanti quante le partite di ciascuna fascia più uno) non è così semplice come poteva sembrare.

VITTIMISMO. Perché il sorteggio? Il motivo che indusse i presidenti di 33 società di serie A e B (tutti meno quelli di Bologna, Lecce e Parma) ad esprimere parere favorevole al sorteggio, fu uno solo: trovare un sistema di designazioni che dissipasse sospetti e illazioni generati dalla designazione «normale». I sospetti venivano sollevati dagli stessi dirigenti di società in eterno conflitto tra di loro. Mai un presidente che avesse ammesso di essere stato, sia pure involontariamente, favorito dal designatore, ma tutti sempre pronti e solleciti nel dichiarare di esserne stati danneggiati. Proprio questo diffuso senso di vittimismo doveva essere il primo e più valido motivo per indurre a non prendere in considerazione l'ipotesi del sorteggio. L'averlo voluto suona implicitamente accusa di un dirigente di società verso gli altri e sfiducia nell'organo tecnico.

CONSEGUENZE. Limitiamo il discorso alla Serie A, ma è chiaro che potrebbe benissimo essere esteso anche alla B, prova ne sia che già al secondo sorteggio una società cadetta avrebbe avuto validi motivi di lamentele. Ci riferiamo al Parma, una delle tre società contrarie al sorteggio stesso. Per la gara interna con il Perugia fu sorteggiato quello stesso arbitro, Baldi di Roma, che sette giorni prima aveva arbitrato Bari-Parma decretando due rigori a favore del Bari. Il presidente del Parma, Ernesto Ceresini non espresse però lamentele. Tre presidenti di Serie A, invece, già si sono lamentati pubblicamente e hanno sparato a zero su quello stesso sorteggio che essi avevano voluto. Si è trattato di Costantino Rozzi, presidente dell'Ascoli; di Corrado Ferlaino, presidente del Napoli; di Antonio Pecoriello, presidente dell'Avellino.

CONSIDERAZIONI PESANTI. Rozzi ha confermato di essere sfavorevole al sorteggio, **«ma al sorteggio — ha precisato — totale, ossia ad un sorteggio che sia in tutto e per tutto affidato al caso»**. Ferlaino, in un'intervista rilasciata a un quotidiano sportivo ha testualmente parlato di **«designatore e collaboratori che dividono i campionati in fasce, secondo criteri pretestuosamente "obbiettivi", indicano arbitri per ogni fascia e poi, sempre con gli stessi criteri, decidono. In questo caso non ci vedo alcun sorteggio, nulla che sia affidato alla sorte. Mi sembra piuttosto un'operazione di potere voluta da qualcuno»**. E ancora: **«Il Napoli ha sempre ritenuto giusta l'idea del sorteggio, ma di un sorteggio totale, senza le cosiddette fasce. Con un solo vincolo legato alle origini geografiche dell'arbitro»**. Da parte sua, Pecoriello ha definito il sorteggio **«una cosa assurda»** e ha aggiunto: **«A rimetterci sono le squadre di provincia che difficilmente vedranno dirigere le loro gare da arbitri di fascia superiore quando giocano in trasferta»**.

METODO SBAGLIATO? Non ci sembrano del tutto infondate le riserve e i rilievi di chi respinge il sorteggio, così com'è stato concepito e così come viene attuato. Ferlaino ha parlato di pretestuosa «obiettività», altri hanno definito questo sorteggio pilotato un «non sorteggio». Come non bastasse la divisione delle diciotto gare domenicali in cinque-sei-sette fasce, a giro lungo finirà per mortificare squadre e arbitri che solitamente vengono inseriti nelle fasce più basse. Finché il sorteggio è stato effettuato congiuntamente per la Serie A e la Serie B, Taranto e Pescara, tanto per dire, mai sono state inserite in fasce superiori alla quarta; il Catania non è mai andato oltre la quinta. Che il designatore abbia stabilito una classifica dei valori tecnici? Ci rifiutiamo di crederlo, ma le sue scelte, purtroppo, lo fanno supporre. Quanto agli arbitri, è chiaro che nessuno di loro sia cieco. Tutti e quaranta i componenti la ristretta e selezionata rosa dei direttori di gara preposti all'arbitraggio delle partite di Serie A e B, sanno perfettamente che all'interno del loro gruppo ci sono differenze di valori. Greco, Gabbrielli, Tuveri, D'Innocenzo, Bruschini e Vecchiatini, ossia i neo promossi, sanno perfettamente che per ora non possono essere considerati sullo stesso livello dei vari Bergamo, Agnolin, D'Elia, Casarin, Pieri, Ciulli, Longhi, Redini, Mattei. Ma nemmeno immaginavano di dover essere impiegati mediamente una volta al mese e sempre nelle fasce più basse. A rendere ancora più difficile il già oneroso e disagevole compito

MAURIZIO MATTEI (FotoArchivioG.S.)

della composizione delle fasce e della assegnazione a ciascuna di esse di un gruppo di arbitri, ci sono due ragioni: le preclusioni e le barriere geografiche.

PRECLUSIONI. C'erano prima del sorteggio e, purtroppo, continuano ad esserci sebbene il regolamento del sorteggio stesso, nella sua prima parte intitolata **«modalità preliminari del sorteggio»** al paragrafo B dell'articolo 8 stabilisca tassativamente che **«non esistono elementi ostativi alla designazione al di fuori di quelli legati alla residenza»**. Non ci siamo proprio. Alcuni esempi si sembrano più significativi di qualsiasi parola. In campionato Agnolin non dirige l'Ascoli dal 18 aprile 1976; nel sorteggio Agnolin non è mai comparso nella stessa fascia dell'Ascoli. Bianciardi, che non è mai stato incluso nella fascia dell'Avellino, non arbitra una gara nella quale sia impegnata la squadra irpina dal 16 maggio 1982. Ciulli è sempre stato fuori della fascia della Juventus che non arbitra dal 21 marzo 1982 e Magni fuori della fascia della Roma (ultima gara diretta con i giallorossi il 9 marzo 1982). Redini è sempre stato tenuto lontano dall'Avellino. Non lo arbitra dal 17 gennaio 1982. Considerazioni analoghe si potrebbero fare per Mattei e Juventus, per Pairetto e Milan. Sono dei tabù? Non tutti, ma qualcuno sì. In ogni caso il fatto che certi arbitri siano tenuti lontani da alcune squadre non porta certo acqua al mulino del regolamento che al riguardo è preciso, categorico.

BARRIERE REGIONALI. Di male in peggio. Riprendiamo il regolamento. Articolo 8, paragrafo A. Vi si legge: **«Un arbitro non potrà dirigere incontri in cui sia impegnata una squadra della città di residenza dell'arbitro stesso; potrà viceversa dirigere incontri in cui una squadra o entrambe le squadre appartengano alla regione di residenza dell'arbitro»**. Vi proponiamo un prospetto nel quale a fianco di ciascun arbitro, abbiamo indicato le squadre della sua stessa regione, quali di queste squadre sono state incluse nella stessa fascia di sorteggio dell'arbitro in questione e quali di queste squadre non siano mai state incluse nella fascia di sorteggio del nostro arbitro. Lasciamo al lettore ogni commento. Aggiungiamo solo che qualche «governativo» ad ogni costo ha dato rilevanza alla scelta di Agnolin per la direzione del derby Verona-Udinese disputatosi il 30 settembre scorso. Non è una novità connessa al sorteggio. C'era-

Arbitri/segue

no già stati diversi precedenti analoghi in precedenza riguardanti altri arbitri. Ve ne abbiamo elencati alcuni. C'è semmai da rilevare che è stato perfettamente inutile inserire Paparesta nella stessa fascia di Bari-Lecce alla terza giornata e Baldi in quella di Lazio-Cremonese alla settima. Paparesta di Bari e Baldi di Roma, per regolamento, non avrebbero potuto dirigere le due suindicate gare.

CONCLUSIONE. Ci sorge questo dubbio: e se il designatore, così attento e premuroso, fosse caduto in un eccesso di zelo nell'interpretazione del regolamento? Vediamo come e perché un'ipotesi del genere potrebbe risultare fondata. Torniamo al solito regolamento. L'articolo 1 recita: **«L'organo tecnico provvede a scegliere un gruppo di Direttori di gara per ogni singola giornata di campionato, riservandosi, in linea di massima, di alternare i gruppi giornata per giornata»**. E questo è l'articolo due: **«L'organo tecnico — dopo aver valutato dal punto di vista arbitrale il grado di difficoltà delle singole gare di Serie A e di Serie B — suddivide a sua discrezione le diciotto gare in differenti gruppi il cui numero può variare di giornata in giornata»**. Infine l'articolo 4: **«Per ogni gruppo di incontri il gruppo di Direttori di gara sarà superiore di una unità al numero degli incontri»**. L'alternanza cui fa riferimento l'articolo 1 è, per il modo in cui viene attuato il sorteggio, un'utopia. Facciamo un po' di conti. Gli arbitri a disposizione dell'organo tecnico (la Commissione Arbitri Nazionale) sono, ammessa la disponibilità di Lo Bello (sospeso per motivi disciplinari) e Altobelli (sospeso per altri motivi) quaranta. Un sorteggio con cinque fasce richiede l'impiego di ventitré arbitri (diciotto quante sono le gare, più uno per fascia, ossia cinque, e fanno ventitré); con sei fasce ne richiede ventiquattro, con sette fasce, venticinque. Per bene che vada diversi arbitri, anche sfruttando al massimo la rotazione, dovrebbero essere impiegati in due sorteggi di seguito. Ma questa rotazione in diversi casi non c'è stata. Mattei è stato incluso nei primi sette sorteggi congiunti per serie A e B, Bergamo, Longhi, Lanese, D'Elia, Pairetto, Paparesta, Pezzella e Pellicanò sono stati inclusi in sei dei sette sorteggi, altri undici arbitri sono stati inclusi in cinque sorteggi. Altri invece, ossia Bruschini, D'Innocenzo, Frigerio, Greco, Tuveri e Vecchiatini, ai quali era stato peraltro promesso un impiego a ritmi superiori a quelli osservati per i neo promossi nei due campionati precedenti (una gara al mese), sono stati inclusi in soli due sorteggi. Riconosciamo le difficoltà che l'organo tecnico deve settimanalmente superare per compilare le fasce e i gruppi di arbitri.

Barriere regionali come abbiamo visto e preclusioni dettate dal buon senso: in questo caso esprimiamo i nostri dubbi sul sorteggio totale perché ci rendiamo perfettamente conto che mandare un arbitro inesperto a dirigere il derby di una metropoli o una gara che può decidere scudetto o retrocessione o che ha avuto precedenti burrascosi, sarebbe rimedio peggiore del male. Sono, queste, cose che concorrono a complicare le scelte dell'organo tecnico.

FASCE E RELATIVE CLASSIFICHE

ARBITRO	SORTEGGIATO IN FASCIA...							TOTALE PUNTI FASCIA	TOTALE SORTEGGI	QUOZIENTE
	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.			
Pieri	5	—	—	1	—	—	—	9	6	1,50
Casarin	3	1	—	1	—	—	—	9	5	1,80
Bergamo	1	5	—	—	—	—	—	11	6	1,83
Ciulli	1	2	1	—	—	—	—	8	4	2,00
Longhi	2	2	2	—	—	—	—	12	6	2,00
Mattei	3	2	1	1	—	—	—	14	7	2,00
Lanese	—	4	2	—	—	—	—	14	6	2,33
D'Elia	2	2	—	2	—	—	—	14	6	2,33
Pairetto	2	1	1	2	—	—	—	15	6	2,50
Agnolin	2	2	1	1	—	—	—	13	5	2,60
Redini	1	2	—	1	1	—	—	14	5	2,80
Paparesta	—	2	3	1	—	—	—	17	6	2,83
Magni	1	1	1	1	—	—	1	17	5	3,40
Lombardo	—	—	3	—	1	—	—	14	4	3,50
Ballerini	—	1	1	2	1	—	—	18	5	3,60
Sguizzato	—	—	4	—	—	1	—	18	5	3,60
Esposito	—	1	1	1	2	—	—	19	5	3,80
Pezzella	—	—	3	2	—	1	—	23	6	3,83
Leni	—	—	1	3	1	—	—	20	5	4,00
Baldi	—	—	1	2	2	—	—	21	5	4,20
Bianciardi	—	1	1	—	—	1	1	18	4	4,50
D'Innocenzo	—	—	—	1	1	—	—	9	2	4,50
Pirandola	—	—	2	—	2	—	1	23	5	4,60
Frigerio	—	—	—	—	2	—	—	10	2	5,00
Pellicanò	—	—	—	2	2	2	—	30	6	5,00
Testa	—	—	—	1	1	1	—	15	3	5,00
Vecchiatini	—	—	—	1	—	1	—	10	2	5,00
Luci	—	—	—	1	1	—	1	16	3	5,33
Tuveri	—	—	—	1	—	—	1	11	2	5,50
Coppetelli	—	—	—	—	3	1	1	28	5	5,60
Boschi	—	—	—	1	—	1	1	17	3	5,66
Gabbrielli	—	—	—	1	—	1	1	17	3	5,66
Ongaro	—	—	—	—	2	—	1	17	3	5,66
Lamorgese	—	—	—	—	2	1	1	23	4	5,75
Tubertini	—	—	—	1	—	2	1	23	4	5,75
Da Pozzo	—	—	—	—	2	2	1	29	5	5,80
Bruschini	—	—	—	—	1	—	1	12	2	6,00
Greco	—	—	—	—	—	2	—	12	2	6,00

NOTA: Le cifre si riferiscono alle prime sette giornate di Serie A e B.

DUE FASCE. Ma visto che le cose sono tanto difficili, perché non dare al regolamento un'interpretazione che forse è più rispondente alle parole che ne compongono il testo? Ecco la nostra proposta. Via davvero le barriere regionali, via gli elementi ostativi che con siano dovuti a questioni di residenza, ma soprattutto fare, domenicalmente, due sole fasce. È un'ipotesi sballata? Il compilatore delle modalità preliminare di sorteggio non l'aveva formulata? Ebbene. Formuliamola noi, adesso. Soddisferebbe certamente il contenuto del regolamento e le aspettative di chi ha voluto il sorteggio per dissipare sospetti di intrallazzi a favore di questa o quella società. Ma elenchiamo tutti gli aspetti positivi di una tale ipotesi, ossia delle due fasce settimanali: a) consentirebbe l'alternanza degli arbitri prevista dall'articolo 1 delle modalità preliminari per il sorteggio; b) non umilierebbe né arbitri né società in quanto la differenza tra prima e seconda fascia non è poi così grande come lo sono adesso le differenze dalla prima alla quinta, sesta, settima fascia; c) spazzerebbe se non tutti, almeno la stragrande maggioranza dei sospetti derivati da questo sorteggio pilotato che Pecoriello ha definito «assurdo» e altri hanno definito un «non sorteggio»; d) consentirebbe di rispettare certi inoppugnabili distinguo di ordine tecnico e pratico in maniera da evitare che un big-match venga affidato ad un pivellino. Come non bastasse tutto questo, troverebbe logica rispondenza nel rapporto partite da dirigere-organico degli arbitri a disposizione della CAN. Le partite da dirigere domenicalmente sono diciotto. Divise in due fasce chiederebbero l'impegno di venti arbitri, guarda caso, ove tutti gli arbitri fossero a disposizione, la metà esatta dell'organico. Nell'ultima riunione dei presidenti delle

CLAUDIO PIERI (FotoZucchi)

PIETRO D'ELIA (FotoM&S)

PAOLO CASARIN (FotoZucchi)

BARRIERE REGIONALI

ARBITRO	SQUADRE DELLA STESSA REGIONE SERIE A	SQUADRE DELLA STESSA REGIONE SERIE B	STESSA FASCIA CON...
Agnolin	Verona	Padova	Verona (3. giornata)
Baldi	Lazio, Roma		Lazio (7.)
Ballerini	Sampdoria	Genoa	—
Bergamo	Fiorentina	Arezzo, Empoli, Pisa	—
Bianciardi	Fiorentina	Arezzo, Empoli, Pisa	—
Boschi	—	Bologna, Cesena, Parma	—
Bruschini	Fiorentina	Arezzo, Empoli, Pisa	—
Casarin	Atalanta, Como, Cremonese, Milan, Inter	Monza, Varese	Milan-Inter (7.)
Ciulli	Lazio, Roma	—	—
Coppetelli	Lazio, Roma	—	—
Da Pozzo	Atalanta, Como, Cremonese, Milan, Inter	Monza, Varese	—
D'Elia	Avellino, Napoli	—	Avellino (2.)
D'Innocenzo	Roma, Lazio	—	—
Esposito	Avellino, Napoli	—	—
Frigerio	Atalanta, Como Cremonese, Milan, Inter	Monza, Varese	—
Gabbrielli	Fiorentina	Arezzo, Empoli, Pisa	—
Greco	—	Bari, Lecce, Taranto	—
Lamorgese	—	—	—
Lanese	—	Catania	—
Leni	—	Perugia	—
Lombardo	—	Catania	—
Longhi	Lazio, Roma	—	—
Luci	Fiorentina	Arezzo, Empoli, Pisa	—
Magni	Atalanta, Como, Cremonese, Milan, Inter	Monza, Varese	—
Mattei	Ascoli	Samben.se	—
Ongaro	Verona	Padova	—
Pairetto	Juventus, Torino	—	—
Paparesta	—	Bari, Lecce, Taranto	Bari, Lecce (3.)
Pellicanò	—	—	—
Pezzella	Avellino, Napoli	—	—
Pieri	Sampdoria	Genoa	—
Pirandola	—	Bari, Lecce, Taranto	Bari (1.)
Redini	Fiorentina	Arezzo, Empoli, Pisa	—
Sguizzato	Verona	Padova	—
Testa	Fiorentina	Arezzo, Empoli, Pisa	—
Tubertini	—	Bologna, Cesena, Parma	—
Tuvèri	—	Cagliari	—
Vecchiatini	—	Bologna, Cesena, Parma	—

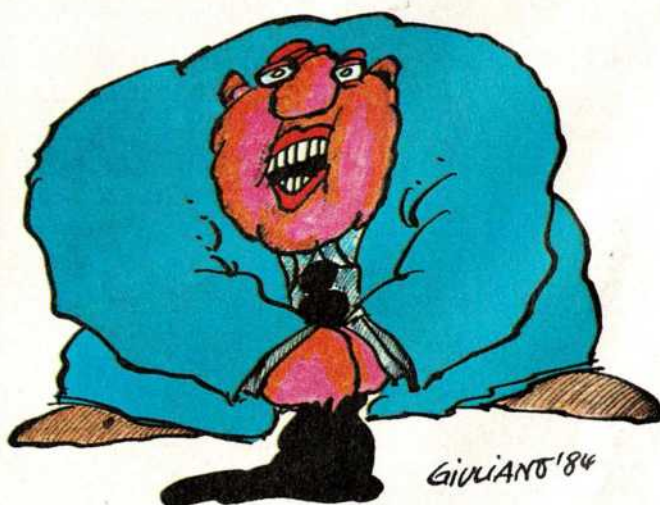
società di Serie A e B, il presidente della Lega Nazionale Professionisti, Antonio Matarrese, ha detto che è allo studio una modifica del sorteggio. Pare si tratti però solo dell'abolizione dell'arbitro di riserva previsto per ogni fascia. Un provvedimento del genere avrebbe effetti limitati e contrastanti. Da una parte consentirebbe all'organo tecnico una maggior disponibilità di arbitri per attuare l'alternanza prevista dall'articolo 1, ma dall'altra restringerebbe ancora di più il già ristretto margine di casualità del sorteggio, con quali conseguenze è sin troppo facile immaginare.

BARRIERE REGIONALI «ABBATTUTE»

27-3-77 **Casarin**	Inter-Milan 0-0
2-12-79 **Casarin**	Atalanta-Como 0-0 (B)
15-2-81 **Magni**	Milan-Varese 1-0
22-3-81 **D'Elia**	Avellino-Napoli 0-0
27-2-83 **Magni**	Cremonese-Como 1-0 (B)
27-9-84 **Agnolin**	Verona-Udinese 1-0

SBAGLIARE DI MENO. In un Paese come il nostro, dove niente si dà se niente si riceve, insinuare il sospetto di un arbitro o di un designatore che favoriscano una squadra a danno di un'altra significa insinuare il sospetto della corruzione. Ogni ipotesi del genere è fuori dalla nostra mentalità, ma se corruzione ci fosse è chiaro che oltre al corrotto ci sarebbero i corruttori. Dove cercarli, questi corruttori? In una sola, facilmente individuabile, direzione. Siamo seri. Il problema arbitrale non è facile. L'ideale sarebbe avere, ma non si può, arbitri infallibili, così come non ci sono giocatori né uomini infallibili. Allora ogni sforzo deve essere indirizzato in una direzione: aiutare gli arbitri a sbagliare di meno. Per aiutarli in questo senso una delle cose più efficaci sarebbe quella di stemperare le polemiche, di eliminare o ridurre al minimo tutti quegli elementi che possono essere catalizzatori di polemica. Tra questi elementi c'è, a nostro avviso anche il sorteggio così com'è stato concepito.

Orio Bartoli

LA TRIBUNA DI GIULIANO

FUORIGIOCO

GIORNATE di sensibili miglioramenti. Alcune madri lapponi si sono attendate davanti alla sede del Milan, stringendo al seno i loro bambini e mugolando nordiche nenie. Un esperto di idiomi artici e subartici, chiamato dal presidente Farina, ha riferito, dopo un succinto colloquio con una delle donne, che la stravagante spedizione altro scopo non aveva che quello di presentare i piccoli lapponi a Nils Liedholm affinché li guarisse dai geloni ai piedi che notoriamente tormentano i fanciulli nati a Rovaniemi e provincia. Al presidente Farina che stentava a capire, l'esperto di idiomi artici ha spiegato, dopo un secondo succinto colloquio con una delle madri, tale Caterina, nome inusitato in Lapponia e per questo molto apprezzato, che le donne ritenevano Liedholm l'unico in grado di eliminare i geloni dai piedi dei loro figli, e di averlo letto sulla «Gazzetta dello Sport» il giorno dopo il derby. Al presidente Farina, che ancora stentava a capire, l'esperto in idiomi artici, addivenuto ad un terzo succinto colloquio con una delle donne, tale Filomena, nome non meno desueto di Caterina e andato di moda in Lapponia dopo una fortunata tournée di Eduardo De Filippo, l'esperto, dicevamo, ha chiarito che sull'edizione suomi-finland della «Gazzetta» c'era scritto nella traduzione dall'italiano in finlandese «Ny oar paapohja polcirkein verkhnij virta vodopod» e, più sotto, a caratteri cubitali, «Liedholm Milan sodra srednij ust' vaara», che significa esattamente: «Accadono fatti straordinari a sud, molto straordinari» e sotto: «L'allenatore del Milan Liedholm fa i miracoli ai piedi dei giovani e degli anziani».

A QUESTO PUNTO il presidente Farina non ha potuto esimersi dal chiamare Liedholm il quale, giunto sul luogo, si è intrattenuto per qualche tempo con le madri lapponi alle quali ha spiegato che il campionato è molto difficile e che lui è molto sorpreso da Hateley e non crede che la Roma retrocederà, anche se è stata affidata a Erikkson e Clagluna. «Ma spariranno i geloni dai piedi dei nostri figli?», a tale domanda Liedholm ha replicato che era possibile e si è congedato. Dopo non più di tre-quarti d'ora, dodici bambini su quindici erano già guariti e uno di essi, dimostrando precocissime doti di punta, poteva dare calci a una palla di cuoio mentre un altro, pur piccolissimo, implorava di cimentarsi nei tiri di punizione.

SI ERANO appena concluse queste vicende, allorché all'uscio del Milan si è presentato un signore che, procedendo a tentoni e facendosi largo con un bianco bastone, emetteva le parole che qui riportiamo: «Mister Liedholm, per favore, mi ridia la vista, lei che può cambiare i brocchi in purosangue, le nuvole in castelli, Di Bartolomei in goleador, mi faccia vederte come fa! ». Anche a codesto signore Liedholm ha espresso parole di stima e di fiducia. Ventisette minuti dopo avergli passato la mano sulla canuta testa, Liedholm ha saputo dal presidente Farina e da Wilkins che si aggirava nei paraggi che l'anziano signore aveva riacquistato il bene della vista, e così commentava l'avvenuto: «Molto bene, meglio di quanto pensassi». Intanto, mentre il signore divenuto vedente andava ad acquistare il biglietto per la prossima partita del Milan, avanzavano verso lo stadio Meazza due giovani suore seguite da undici ragazzini, in età scolare che inalberavano cartelli sui quali stava scritto: «Mister, trasformaci nel Milan, siamo i rappresentanti della Nazionale delle elementari e vogliamo battere la Nazionale francese». Il custode dello stadio, messosi in comunicazione telefonica con Liedholm, ha fatto sì che il celebre tecnico raggiungesse San Siro. Entrato in colloquio con le pie suorine, Liedholm ha spiegato loro che la trasformazione non era improbabile e che pur essendo incerto il futuro era necessario lottare e avere carattere. Così espressosi, Liedholm ha battuto sulle spalle degli undici aspiranti campioni trasformandoli all'istante in altrettanti fuoriclasse. Cadute in ginocchio, le suore hanno preteso che Liedholm le confessasse e comunicasse, operazione che il Mister si è gentilmente rifiutato di condurre in porto, limitandosi a dichiarare che a marzo ne saprà di più sul campionato. Una delle religiose ha poi raccontato di aver visto un'aureola di scudetti posarsi sul capo dell'esimio stratega e di aver, di conseguenza, pianto. In attesa di ulteriori miracoli ci ritiriamo in preghiera nei nostri appartamenti.

Gianni Ranieri

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

DA RIPRISTINARE L'ANTIPREMIO PERUGINO

La vita è Balla

SEMPRE CON gli occhi indietro, mi raccomando, come Euridice. Impazzite pure se Nunzio Filogamo intona «Ho un cagnolino pechinese» e se Pippo Barsizza risuscita in TV i motivetti degli anni trenta. Renzo Arbore ci consiglia il carcadé come bevanda energetica e presto farà leggere una disposizione di Achille Starace in data 8 luglio 1935: **«Non frequentare di giorno e nemmeno di notte i cosiddetti locali di lusso del centro, ristoranti, cinema, tabarin. Frequentare i giovani operai e andare non solo moralmente ma fisicamente verso il popolo».** Anche i mecenati dello sport non scherzano affatto. Gli specialisti della vela inseguono l'equipaggio di Victory, quello che ha battuto Azzurra ai Campionati del mondo di Porto Cervo, e gli contrabbandono per Acropoli la fosca e alienante zona industriale di Perugia. Anche loro subiscono l'effetto bacio dei «quattro moschettieri» radiofonici e in luogo dei dipinti del Perugino, Pinturicchio, Piero della Francesca, aprono il museo delle figurine, Aramis, il feroce Saladino, eccetera. Si va a cena e sul tavolo ci sono vassoi di Baci. Sogni un giro turistico, tra Assisi e Spello, e finisci prigioniero della città del cioccolato. Capirei le strutture dove si fabbrica la pasta, ma che c'entra l'immagine del diabete con l'immagine della dieta che serve ai velisti dell'«Operazione Italia»? Due giorni sprecati, se il dantesco «intelletto d'amore» significa l'esatto contrario del passeggiare nella hall antipaesaggististica di un albergo con quattro stelle, in attesa che il simpatico equipaggio, in divisa Victory, si sottoponga alle riprese e interviste delle televisioni locali. Ma non basta: una bella mattina di sole, col «paradiso altissimo e confuso» di Perugia vera, che noi, prigionieri di tanto mecenate, irride, andiamo nello stabilimento degli ex cazzotti (poi ribattezzati baci) a posare per oltre due ore di fronte a una televisione che fa servizio interno e filmino di prestigio industriale.

È COSÌ CHE PERDO l'incontro col presidente della Giunta Regionale Germano Marri: avevamo inventato un grazioso antipremio, caro presidente, tra il Palazzo dei Priori e la Rocca Paolina. In questa Italia di superdecorati scrittori e poeti, in questa corte dei miracoli artistici, il Premio Balla dell'Anno, da ribattezzare «Satyricon», va immediatamente rimesso in mare. È il più elegante e fascinoso 12 metri che io conosca. La prima edizione andò all'ex presidente dell'Inter Ivan il Fusibile. La seconda a un certo Alberto Moravia con un verbale da me e da Cesare Vivaldi redatto che resta un piccolo classico di angeliche Perfidie. La terza edizione, poi, antipremiò Gianni Brera, ma l'incapacità di recapitare in via Cesarino 5, Milano, una metafisica Balla piena di vini, prosciutti e altre specialità gastronomiche umbre, già appare leggendaria. Perugia, campione d'Italia di Jazz e di musica giammai di consumo (i meravigliosi «Amici della muscia» con un programma settimanale di grande respiro europeo), non è riuscita nell'intento di garantire i fini culturali di un antipremio completamente avulso dai carnevaleschi rigurgiti d'un folclore inautentico. L'Azienda Autonoma di Perugia ebbe da me un bell'assist per segnare un gol antologico. La sua attuale burocratica indifferenza ci obbliga a privilegiare lo stadio Renato Curi dove il calcio di Aldo Agroppi e compagni va emanando un vivo interesse.

IN SOLDONI culturali si tratta di un interesse cha annulla totalmente cenacoli e caminetti di liricizzante poesia locale. Oggi giocare in B significa A2, se il basket mi concede l'immagine. A parte il fatto nuovo di una équipe di pallacanestro che adesso ha per mecenate un illustre scuola perugina di nome «Enrico Fermi», il Nobel per la fisica 1938. Condizionati dai pastifici, dalle maglierie, dal tonno in scatola, dalle cantine sociali, ben venga una squadra che giochi sul filo dei reattori nucleari e delle radiazioni cosmiche. Ma per esorcizzarle: in nome della pace e della non-violenza. Ripartito il Victory dall'aeroporto di Perugia, destinazione Milano, risalgo, finalmente solo, verso l'acropoli. Entro in un crepuscolo solenne. Ci si sta preparando a «Un bellissimo novembre», romanzo di Ercole Patti da rileggere. Intanto il Milan istiga con i suoi successi a comprare libri non necessariamente Oscar, invece che pastasciutta di Parma. Un'idea mondadoriana era quella di innalzare chioschi di romanzi e saggi ai margini dello stadio, con la possibilità di un Kafka se la squadra del vostro cuore vince e di un Borges se i rossoneri vanno a funghi e cicoria.

RIUSCIRÀ Il Milan a combattere anche contro il trionfale analfabetismo di ritorno sponsorizzato dal «Processo del lunedì»? O sarà il biscardese linguaggio a fare inappellabile opinione pedatoria? Chi più al parlamento calcistico si batterà in nome del dialetto orvietano (prima categoria) e di quello spoletino (promozione)? L'Orvietana gioca nientedimeno con Luca Signorelli come punta e lo scultore Maitani (rivedersi il Duomo) come centrocampista. E quasi trenta edizioni di Festival dei due Mondi hanno garantito allo Spoleto una sanissima spola tra interregionale e promozione. Ricordate fino a un paio d'anni fa il Venezia che fu di Valentino Mazzola tra le dilettanti venete? Ora in C2 la squadra della biennale e del Festival del cinema è già in cattive acque nella semi-pro C2. E nessuno nel frattempo reca un fiore alla casa natale di Pietro Vannucci, a Città della Pieve, per consolarlo di quel penultimo posto che la squadra locale occupa in prima categoria, combattendo col fabbro (rileggere «Homo-Faber» di Max Frisch) e la Nestor di Marsciano (liberare il piccolo fiume Nestore dall'inquinamento delle industrie).

EPIGRAMMI

1) L'arte dell'epistola

Ebbero le mie lettere un silenzio
di tomba. Se da te mi differenzio
è che non sai, talpa dannata, scrivere
e demolendo credi tu di vivere.

2) Ai novelli mecenati

Tenete l'immagine al guinzaglio,
mettete allo slogan la museruola.
Con quelle vostre bocche piene d'aglio
vietato è entrare in un tramonto viola

Torino-Milan e Inter-Juve sono gli incontri di cartello dell'ottava di andata. La doppia sfida fra le due grandi città è carica di ricordi e di storia: Carapellese, Nordhal, Lorenzi, Charles tra i protagonisti del passato

Derby incrociato

di **Vladimiro Caminiti**

TORINO-MILAN, Inter-Juventus e Roma-Lazio avvincono il cronista con i lacci della fantasia. Ciascuna di queste tre partite racchiude un mare di folle strette in un'unica ebbrezza; i giorni sono precipitati negli abissi del tempo. Non è rimasta che carta ingiallita, immagini sulle quali si sprecano i sorrisini della nostalgia. Mi spunta davanti il profilo ghignante di un attor nostro perennemente giovane, concupito dalle donne di ogni età il Tognazzi cremonese (e in quanto tale, spartito tra due amori calcistici: Cremonese e Milan) che dichiara: **«Il calcio non è trasferibile in cinema. È materia troppo provvisoria».** Il giudizio veniva dettato da questo immenso genio della recitazione applicata al consumismo qualche anno fa. Non l'ho mai scordato. Nemmeno un regista come Sergio Leone si occupa di sport, osa portare lo sport al vaglio del cinema. Eppure... il calcio è materia come poche romanzabile. Il calcio è romanzo popolare. Oggi con le riviste che pullulano sul niente, con le televisioni private a caccia di gloria (finché il pretore non ne spegne la voce di libertà), pare che anche il calcio cominci ad uscire da questa cosiddetta provvisorietà. Provvisoria è la vita. In uno dei più grandi scrittori di ogni tempo, il polacco inglese Conrad, si legge che un attimo può dire immense cose

Da sinistra a destra: **i protagonisti di Inter-Juve e Torino-Milan. Liam Brady** (fotoZucchi) **ex juventino ora cervello nerazzurro contro furia Boniek** (fotoZucchi); **Martina** (fotoCalderoni) **opposto al predecessore granata Terraneo** (fotoGiglio)

della nostra natura, della nostra umanità. Prendi un match come Torino-Milan e fallo illustrare dai ricordi di Mario Gerbi, il vice presidente del Torino. Il Torino come società è tra le più care ad ogni scrivano bennato. Il Torino è un'Italia chiusa nel nostro cuore, piangemmo come pazzi quel giorno di maggio e in quel dolore assaporammo la fine di uno dei pochi sogni veri della nostra vita. Gerbi è un signore stilizzato sulla sessantina. Sposato con Natalye, ha due figli, un maschio ed una femmina, perfettamente e sublimemente granata e Massimo, il figlio, continuerà il papà nell'industria di essere veri sportivi. Perché scelgo Gerbi per esprimere la sostanza di una partita come Torino-Milan? La scuola di Ferruccio Novo continua in questo vero signore, a parer mio. Né voglio dilungarmi. Gerbi, stilizzato, un'occhiata seria e serena, vagamente cardinalizia, sempre elegante, è un gran lavoratore. Dopo la famiglia per lui viene il calcio. Torino-Milan oppone quelli che possono essere ritenuti i nostri allenatori più geniali. Uno, Radice, come tale è stato indicato anche da Juan Carlos Lorenzo; il secondo è maestro di tutto, anche di calcio, imbattibile dall'alto delle sue lentigginose lezioni di ironia applicata al giornalismo. Il Torino è una squadra forte, con Silvano Martina portiere plebeo capace di ogni prodezza, con Francini che su queste colonne ho sostenuto di grandissimo avvenire, solo contro tutti, avendone la soddisfazione di essere ascoltato dal tecnico, con Junior, per quanto parli assai di più di quanto giochi, con Galbiati, recuperato dalla stessa consapevolezza del tecnico di essere in errore, come Dossena ed il figliolone del gol Serena. Ma lasciamo la parola a Mario Gerbi.

BEPI MORO E I SEI GOL. **«Ah, mi balza davanzi agli occhi lo stadio Comunale gremito, subito dopo Superga il primo Torino-Milan fu giocato al Comunale e vincemmo 3 a 2 con un gol di Carapellese. Era il 23 ottobre del 1949. Bisogno, il nostro allenatore, era squalificato e sedeva in tribuna. Io ricordo la mia gioia. Ero così giovane. Cesare Nay giocò un partitone, Bengtsson segnò due gol, loro avevano pareggiato due volte, mi pare con Nordahl, ed ecco Carapellese inventare il gol della vittoria. Ah, se mi ricordo i grandi del Torino. Si ricorda, lei, di Glauco Ippolito? Andava sempre al bar Vittoria che era di proprietà di Gabetto ed Ossola. Quel pomeriggio maledetto del '49 ci fu quel ritardo dell'aereo, noi telefonavamo per sapere cosa fosse successo, i centralini del Torino erano impazziti. Ippolito salì con Vittorio Pozzo e l'ex questore Allito alla Basilica per il riconoscimento dei resti. Con le lacrime agli occhi, ricordo, salutammo la vittoria del Torino quel giorno di ottobre! Ma il Milan se la legò al dito ed al ritorno ci inflisse una bella legnata... oggi, amico mio, perdemmo 7 a 0...».** Tutto quasi perfetto, tanto più che Gerbi aggiunge a mo' di commento: **«Il nostro portiere era Bepi Moro, quel grande... ad un certo punto ha chiesto a Copernico: quanto stiamo? Sei a zero, ha risposto Copernico. E lui: ora non segnano più. E fu vero. Si mise a parare tutto. Ne subì soltanto un altro. Ma lei lo sa com'era Moro, come sono i portieri...!».**

La memoria di Gerbi è fotografica. Torino-Milan del 23 ottobre 1949 fu risolta da un gol finale di Carapellese. Agli ordini di Bellè di Venezia, in un pomeriggio luminoso, le squadre si erano così schierate: Torino: Moro, Bersia, Tomà, Gremese, Nay, Picchi, Frizzi, Santos, Bengtsson, Hjalmarsson, Carapellese. Milan: Bardelli; De Gregori, Foglia; Annovazzi, Tognon, Bonomi; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Rinaldi. I gol furono in realtà di Bengtsson, Hjalmarsson, Rinaldi, Nordahl e Carapellese. Ed il match di ritorno finì 7 a 0 per il Milan che sette ne rifilò anche alla Juve.

RADICE. Quel che sia stato calcisticamente Liedholm cerco di spiegarlo in questo stesso numero. Nay era armato di naso cioè proboscide che culminava una testa bozzuta da sparviero, Santos era un argentino buono e dal tiro sonante, Carapellese era serpentina, ne abbiamo già parlato. Il presidente del Milan si chiamava Umberto Trabattoni, il presidente del Torino era il grande Ferruccio Novo. Sono stato sfortunato, l'ho conosciuto dopo Superga: esulcerato, affranto, irriconoscibile, un uomo vinto. Pensare che Tognazzi dichiara che il calcio è troppo provvisorio. Provvisorio il dolore di Novo? Forse è stato il più grande dirigente di calcio di Torino, città del calcio, prima dell'ombroso, insostituibile Boniperti. Ma ascoltiamo come Gerbi dipana i fili della nostalgia: **«Radice e Liedholm sono due grandi allenatori. Mi lasci parlare del nostro. Proprio per il Torino '60-61, ci fu raccomandato da Viani. Prenda, ci disse, un giovane di altissima qualità. Si riferiva a Radice. Poi, noi prendemmo Invernizzi. Ci serviva un mediano. Temprata dal dolore l'umanità di Radice è singolare nel mondo del calcio. Certo, Liedholm è stato grandissimo, eccezionale come giocatore e tutti dicono che lo sia anche come allenatore. Mi lasci dire che il nostro Radice non teme confronti. Lui ha perso un compagno di lavoro come Ferrini, poi un amico di gioventù come Barison, accanto a lui. Non l'ha dimenticato...».**

AGLI ORDINI DI VACCARO. Torino-Milan oggi. Entrano in campo le squadre. Io sarò altrove. Ormai sono un pacco postale con reumi e raucedine, nemmeno troppo mi incanta la bottiglia di vino che sa ispirare cronisti di me immensamente più versati nelle patrie lettere e nelle amicizie dotte. Ma volete mettere un sicilianuzzu con quel che si continua a scrivere sulla Sicilia... eppure... un altro Torino-Milan balza perentorio davanti: 10 gennaio 1982 e ne lascio il commento ancora a Gerbi, ha un appunto da rivolgere proprio al suo allenatore. **«Aveva segnato Ferri, poi ci aveva pareggiato Battistini. Tutto nella ripresa, dopo tanta fatica. era una partita molto equilibrata. Ma Radice, allora allenatore del Milan, non si accontentò, non fu umile Radice, il Milan è andato all'attacco , Cuttone da quel siculo che è, ha portato avanti di rabbia un pallone e Dossena ha fatto quel finissimo gol...».** Ricordo perfetto, formazioni: Torino; Terraneo; Cuttone, Francini; Danova, Zaccarelli, Salvadori; Mariani, Ferri, Dossena, Sclosa, Pulici. Al momento del gol di Dossena erano usciti Mariani e Ferri sostituiti da Bonesso e Bertoneri. Il Milan: Piotti; Tassotti; Icardi; Buriani, Collovati, Venturi; Battistini, Novellino, Jordan, Romano, Antonelli. L'arbitro Bergamo di Livorno. La successione dei gol: 65' Ferri, 70' Battistini, 90' Dossena. A parte il rilievo critico di Gerbi, sottolineo con piacere che Radice ha ripristinato un mediano come Giacomo Ferri, fratello del Riccardo e forse anche più completo, certo più centrocampista.

AMBROSIANA. Trasferiamoci a Milano. Oggi 17 novembre del 1935 si gioca Ambrosiana-Juventus. La Juventus è imbattuta da sette domeniche. Piove sulla città di Milano. Bella, civettuola, squadrata col sole; con l'acqua un vero annaffiatoio. Tram più gremiti del solito. Tranvieri con la fascia gialla, quelli adibiti ai turisti, disoccu-

Roma-Lazio è sintetizzata dall'estro brasiliano di Falcao (in alto a sinistra, fotoTedeschi) **e dall'abilità trasteverina di Giordano** (in alto a destra, fotoBriguglio). **Due immagini del passato** (sotto): **Ciccio Cordova nella Roma e nella Lazio** (fotoArchivio GS)

pati. Naturalmente si parla del Duce. Non si può parlare d'altro. Il Duce è tutto. Se accendi la radio la sua voce si confonde con gli spaghetti. L'Italia è grande, ma il Duce è il suo profeta. Ambrosiana e non Inter, ha disposto il generale Vaccaro obbediente e ligio. Tutti erano obbedienti e ligi, anche quelli che dal '46 in poi giurarono di no. Chi scrive indossava ogni sabato, nella sua Palermo, la divisa di Figlio della Lupa. A sei anni, alla colonia marina di Acquasanta, fui prescelto per dire il saluto dei picoli ospiti al Duce, lo scandii da infantile nozionista senza arrossire ed il Duce mi sollevò in aria con le sue forti braccia. E così non è Inter, perché sono vietati gli idiotismi. E penso che dovrebbero esser vietati anche oggi, così da leggere prose più corrette. Agli ordini di Dattilo, sul terreno quasi allagato, pallone giocabile soltanto ai bordi, scendono le squadre. Ambrosiana: Ceresoli, Ballerio, Mascheroni, Pitto, Faccio, Salas, Porta, De Maria, Meazza, Ferrari, De Vincenzi. Juventus: Valinasso, Rosetta, Foni, Varglien I, Monti, Bertolini, Prendato, Serantoni, Borel II, Depetrini, Menti I. L'allenatore dell'Ambrosiana è Feldman, l'allenatore della Juventus uno dei suoi giocatori, il più illustre, il più vegeto, il più saggio, il più strategico: il Cavalier Viri Rosetta. La morte tragica di Edoardo Agnelli ha lasciato un vuoto di potere nella Juventus, occupato in qualità di reggenti dall'avvocato Enrico Craveri e dal conte Giovanni Mazzonis. E per la Juventus il primo campionato, sottolineo, dopo la morte del suo primo grande presidente storico, le cui fattezze io rivedo, chissà perché identiche, nel figlio Umberto.

IL CRITICO FIGLIO DI DIO. Campionato vinto dal Bologna, a sedici, con 40 punti, Roma 39, Torino 38, Ambrosiana 36, Juventus 35. E Peppino Meazza segnò 25 gol, il nostro Pepp. Una volta in Spagna paragonai Paolo Rossi a Meazza, dopo i tre gol al Brasile. Quel 17 novembre 1935 Meazza segnò tre gol alla Signora. Il primo gol, con un tiraccio da lontano nel fango, fu di Mascheroni, il solo gol di Mascheroni in quel campionato. Partita abbastanza scalognata per la Juventus. Serantoni, infortunato dalla mezz'ora, prima della fine del tempo lasciò la squadra in dieci. E pioveva, come pioveva. E Borel fu così giudicato: **«Con tutta la sua classe e la buona volontà ben poco ha potuto fare, solo com'era e con un terreno che richiedeva delle azioni personali uno sforzo che il suo fisico non gli permette»** (la notazione è del critico Renzo De Vecchi ed è emblematico per come si intendeva il calcio, bello e radioso, ma giocato più che corso!). I migliori della Juventus furono Monti e Bertolini. L'uno e l'altro ho conosciuto profondamente. Il primo, oltre che personalmente all'Hindu Club di Buenos Aires, dalle descrizioni dei suoi compagni di avventura, il Mario Varglien ad esempio. Il secondo, mobiliere in corso Giulio Cesare, vecchio, le guance paonazze, gli occhi azzurri immemori, lo vidi declinare, fantasma di se stesso, nella Torino che lo aveva visto, in quei giorni sfumati, in quel calcio vivo la domenica nello scrigno, verde dei suoi sogni vissuti ad occhi aperti, come era possibile esserlo, popolare e famoso.

UMBERTO AGNELLI. Inter-Juventus poi di giorni meno raddolciti dalla nostalgia. Con un'Italia repubblicana e democristiana, il presidente della Juventus è Umberto Agnelli, il più giovane presidente di società e di federazione (Umberto Agnelli è nato il 1. novembre 1934 a Torino; nel 1959 si sarebbe laureato in giurisprudenza). La Juve è tornata grande e domina il campionato. È il 16 marzo 1958 e va verso il decimo. Lo conquisterà di forza. Anche con questo sofferto pareggio. **«L'andamento movimentato dell'incontro** — attacca il servizio sul Calcio Illustrato del già citato critico, l'ex terzino Figlio di Dio — **ha messo in ombra le scarse indicazioni tecniche»**. Un giudizio che oggi non significherebbe niente. Un Falcao, un Platini giocano veloce e pur forbito. Giocare bene e veloce è il più bel calcio. **«Nonostante quindi il gran lavoro di Boniperti, impegnato a fondo nei collegamenti e quindi padrone del gioco di centrocampo con non pochi squilibri... Colombo è stato un po' uniforme, passando continuamente il pallone a Boniperti. Charles il più pericoloso. Sivori ha esagerato talvolta nel trattenere il pallone, giocando più per la platea che per un risultato pratico»**. E sull'Inter: **«Lorenzi è stato l'uomo di punta ancora ricco di risorse. Skoglund ha iniziato in modo scintillante, preparando il gol d'apertura; Bicicli dovrebbe sveltire il gioco tenendo di più la posizione»**. Le annotazioni tecniche di Renzo De Vecchi, a parte il grigiore della prosa, fanno capire perché Brera più di una volta s'è indignato sui resoconti dei suoi avi. Cito in Brera il giornalista per me epico ed anche tipico del mondo cambiato. La purezza del carattere di Bruno Roghi, giornalista e maestro, è rimasta impareggiabile. Il mancato pianista è, forse, stato anche un mancato grande scrittore, ma ai giovani, col suo esempio, ha dato come nessuno.

Roberto Bettega (sopra, fotoArchivio GS) **in un Inter-Juve fine Anni Settanta, mentre cerca di sfuggire alla guardia di Canuti**

LA SPAGNA E I SOGNATORI. Inter-Juventus 2 a 2, arbitro il napoletano Marchese, una ruga d'ometto litigioso ed implacabile sul regolamento, un pezzetto d'uomo e un grande arbitro. Apriti cielo, assegnò un rigore contro la Juventus al 49' per un fallo di Emoli su Lorenzi. Tirava Vincenzi, Mattrel respingeva e Marchese faceva ripetere perché il portiere si era mosso prima. Bianconeri furibondi ma Vincenzi tira e segna il 2 a 1. Poi, con una delle sue titaniche testate, il pareggio di John Charles. Juve ieri, Juve oggi, Juve sempre, la squadra più grande del nostro calcio, ma deve esserla sul campo e fuori campo, sempre. Il ruolo della critica è sorvegliare che l'attenzione non scada in servilismo che i giochi siano sempre seri. Inter-Juventus ieri, oggi, sempre, emblematica della storia del calcio. Quello degli anni quasi sessanta e quello d'oggi, abbastanza progredito, ma mica tanto. Personalmente, io ho creduto nella Juventus «tutta italiana» di Boniperti come nel passaggio dall'era antica all'era nuova. Il Mundial vinto in España confortava l'ardito sognatore. Invece, l'ondata degli stranieri ha rimescolato tutto; le società di nuovo devote agli assi di turno, il divismo legifera, e pochi i tecnici in grado di adeguarsi. Ma è il collettivo, di cui Boniperti è stato assertore anche a livello di società, la vera conquista storica del calcio italiano! Gli scudetti che la Juventus ha vinto senza stranieri od oriundi sono per me i più luminosi. Esprimo un parere sommesso e passo ad altro argomento, cioè a Roma-Lazio. Debbo narrarvi un gustoso episodio. Né l'interessato nelle sue mille interviste amarcord, l'ha mai narrato. Si tratta di quella volta in cui il Silvio nazionale giocò centromediano. E come andò a finire? Fu proprio in un derby. Era il 21 maggio 1939, sta finendo la pace, stiamo già stringendo la cinghia noi Figli della Lupa ed Avanguardisti, primavera di bellezza ancora per poco. Campionato 1938-39 vinto dal Bologna. Derby di ritorno tra Roma e Lazio. All'andata, il 15 gennaio, aveva vinto la Lazio. L'allenatore era ancora l'ungherese Giuseppe Viola, ex centr'half, grande studioso di pedateria, tipo abbastanza lunatico, l'ho già detto, pronto a prendere carta e penna (le belle penne stilografiche di allora, gioielli di un piccolo artigianato pressoché scomparso) ma ora Viola non c'è più. È stato esonerato. Al suo posto operano il dirigente di Franco e il giocatore anziano Allemandi, il pettoruto gagliardissimo terzino che fu implicato in un caso di corruzione a proposito di un derby di oltre dieci anni prima, a Torino. Ed il problema è sostituire il centromediano titolare Ramella che ha uno strappo. Come, con chi? Piola è in una bellissima forma, ha ventisei anni, ha il mondo ai piedi. E se dessimo la maglia numero cinque proprio al Silvio? Pretattica, naturalmente, la ghiotta novità non viene anticipata ai giornali; Domenica ore 14: il cielo di Roma è così bello a primavera, le squadre entrano in campo. Sì, c'è proprio Piola centr'half (e dicono che l'eclettismo è nato negli anni sessanta e passa, con Bearzot. L'eclettismo data lontano. Liedholm, non poteva mancare, ha sempre dichiarato di averlo inventato lui).

ATTENTI A JUAN CARLOS! L'arbitro è il signor Scorzoni di Bologna. Roma con Ceresa, Monzeglio, Gadaldi, De Grassi, Donati, Fusco, Borsetti, Bonomi, Michelini, Coscia, Alghisi. Lazio: Blason, Zacconi, Monza, Milano, Piola, Valdo, Busani, Riccardi, Vettraino, Camolese, Capri. Allenatore della Roma è Guido Ara, il presidente l'onorevole dottor Pietro Baldassarre (ci si può immaginare un personaggio corpacciuto, con pipa, occhiali, forse monocolo, solenne in doppio petto scuro; certamente un gentiluomo, forse un idealista. Tutto il contrario della maggior parte dei presidenti di calcio di oggidì). E il match boccia la trovata tattica, Piola centr'half è travolto, in realtà, continua a fare il centravanti partendo da dietro. 2': Alghisi a Coscia, a Michelini, colpo di testa e gol. Dopo dieci minuti i gol sono due. Segna anche Coscia. Nella ripresa, la Lazio riporta Piola al posto suo, ma non basta. Ci sono idee fiacche. Si sente il ponentino. Non so che cavolo si sente, è un derby nato male per la lazietta oggi pilotata da Juan Carlos Lorenzo, vale a dire un tecnico che sa di pedateria, che sa di uomini, che sa di pirateria, se vogliamo, tecnica o applicata. Un tecnico insomma, per le cose che dice come esperienza di calcio diretto, anche se gitano, ammanicato con diavoli e streghe, furbone di tre cotte, anzi quattro. Il derby della Lazio, pilotato da lui, diventa una cosa assai godibile. Può succedere di tutto, perché Juan Carlos prevede quasi tutto. Io che vivo direttamente sui campi, parlando, ascoltando, da cronista, lo so bene. La Lazio di Batista e Manfredonia, di Giordano e del goffo anatroccolo D'Amico, riuscirà a beffare la Roma dell'ingegnere presidentissimo Dino Viola e dell'allenatore bino (sono due con Clagluna) Eriksson?

Vladimiro Caminiti

il FiLM del CAMPIONATO 1984-85

7

a cura di **Claudio Sabattini**

7. giornata/28 ottobre 1984

ATALANTA-NAPOLI 1-0
(Soldà al 32')

AVELLINO-UDINESE 4-1
(Carnevale al 10', Colombo al 18', Colomba su rigore al 40', Colombo al 43', Vullo all'83')

COMO-ASCOLI 1-0
(Morbiducci al 73')

JUVENTUS-ROMA 1-1
(Briaschi al 20', Giannini al 30')

LAZIO-CREMONESE 2-1
(Viganò al 50', autorete di Borin al 56', D'Amico all'82)

MILAN-INTER 2-1
(Altobelli al 10', Di Bartolomei al 33', Hateley al 63')

SAMPDORIA-TORINO 2-2
(Galbiati al 13', Souness al 20', Junior al 28', Francis al 90')

VERONA-FIORENTINA 2-1
(autorete di Moz al 24', Galderisi al 39', Pecci al 60')

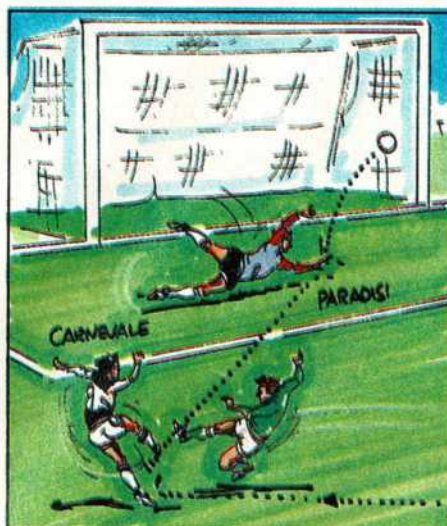
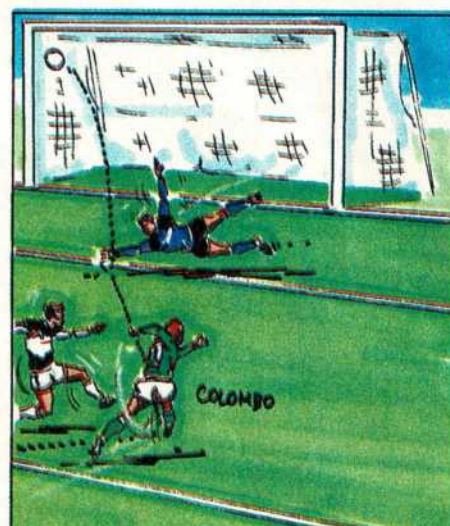
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	**12**	7	5	2	0	11	3
Torino	**10**	7	4	2	1	10	5
Milan	**10**	7	3	4	0	9	6
Sampdoria	**9**	7	3	3	1	9	5
Fiorentina	**8**	7	3	2	2	8	4
Juventus	**8**	7	2	4	1	10	6
Inter	**8**	7	2	4	1	7	6
Avellino	**7**	7	2	3	2	7	4
Como	**7**	7	2	3	2	4	5
Atalanta	**7**	7	2	3	2	4	11
Roma	**6**	7	0	6	1	4	5
Udinese	**5**	7	2	1	4	9	10
Napoli	**5**	7	1	3	3	6	9
Lazio	**5**	7	1	3	3	4	10
Cremonese	**3**	7	1	1	5	5	10
Ascoli	**2**	7	0	2	5	1	9

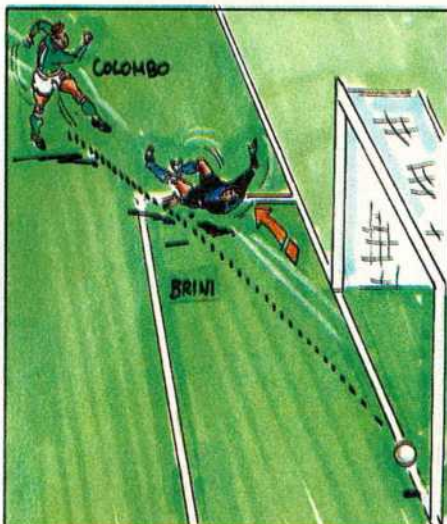
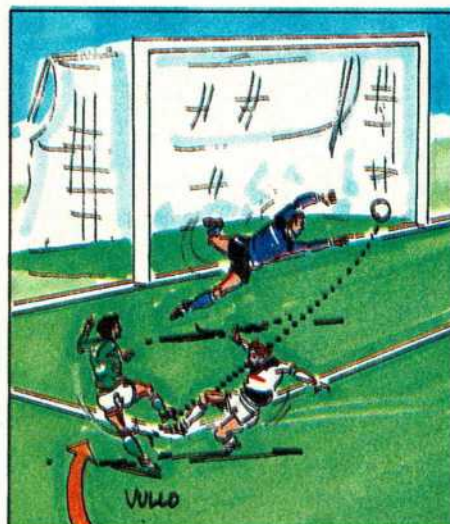
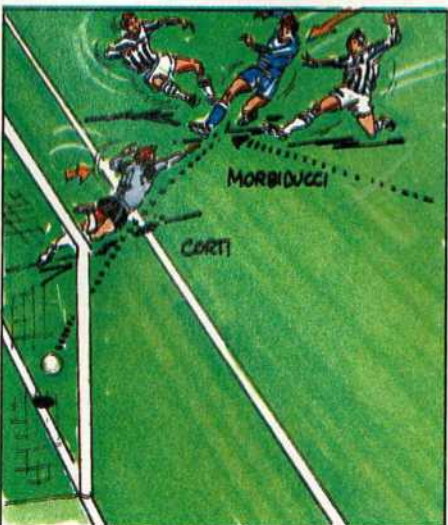
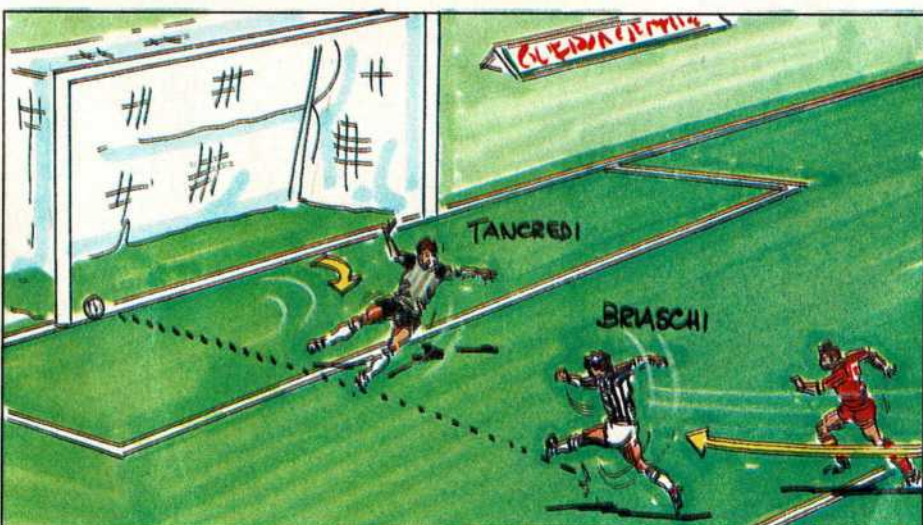
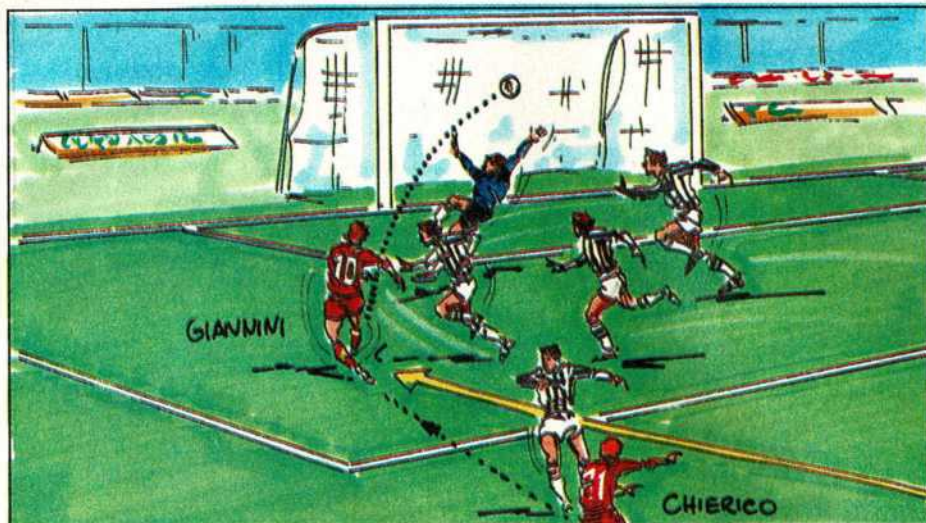
MARCATORI

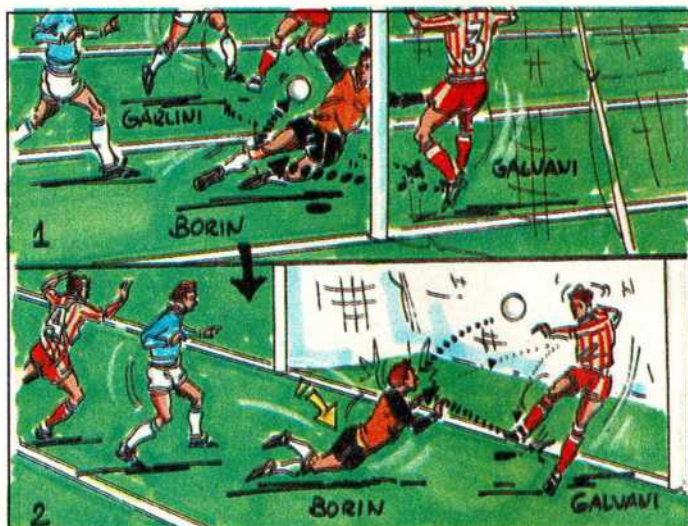
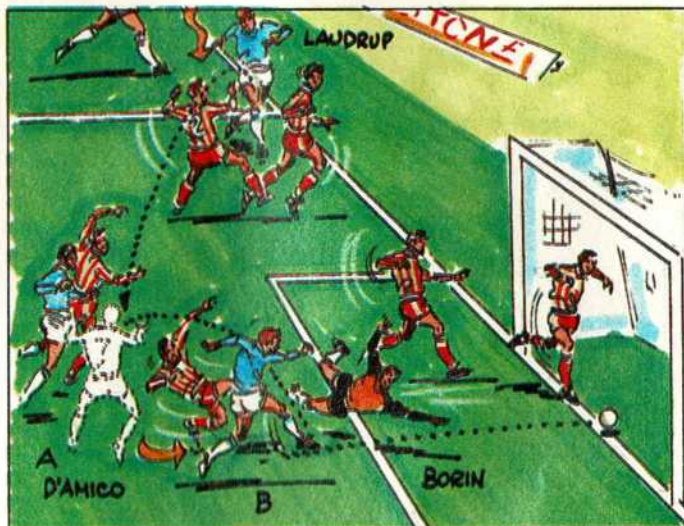
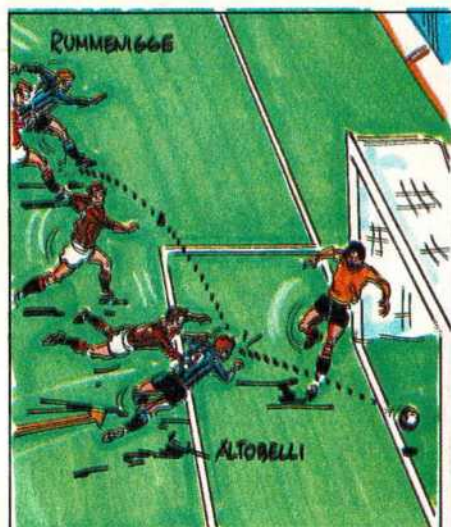
5 reti: Hateley (Milan);
4 reti: Altobelli (Inter, 1 rigore), Serena (Torino), Galderisi (Verona, 1);
3 reti: Colombo (Avellino), Pecci (Fiorentina), Briaschi e Platini (Juventus), Maradona (Napoli, 1), Souness (Sampdoria, 1), Carnevale (Udinese);
2 reti: Diaz (Avellino), Nicoletti (Cremonese), Pàssarella (Fiorentina, 1), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei (Milan), Bertoni (Napoli), Cerezo (Roma), Junior (Torino, 1), Briegel, Elkjaer e Di Gennaro (Verona);

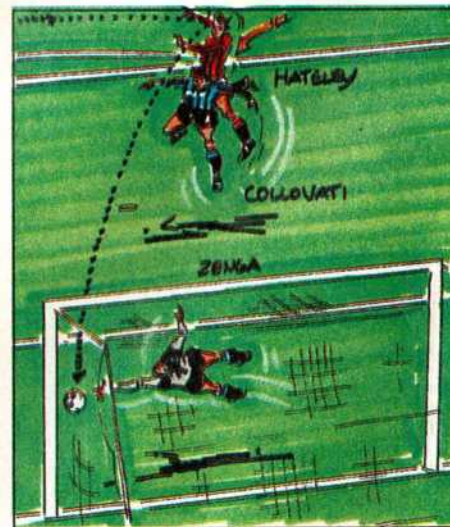
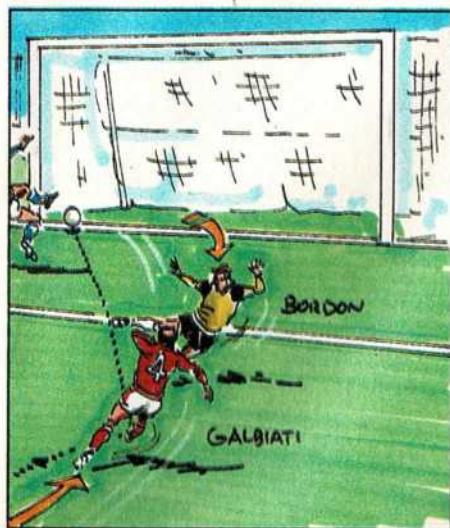
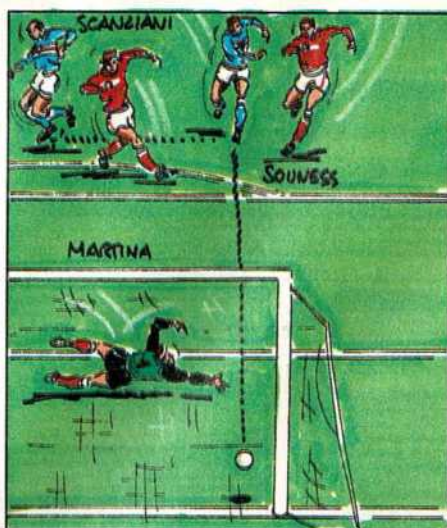
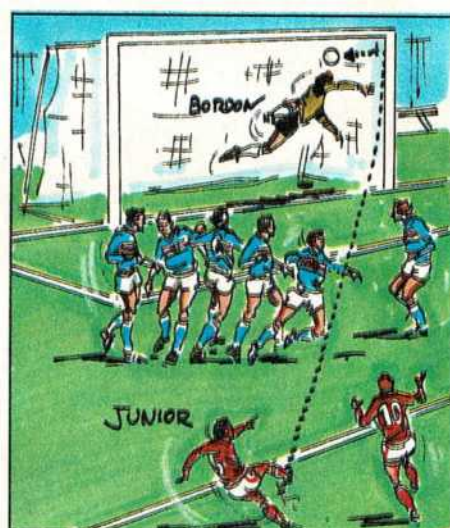
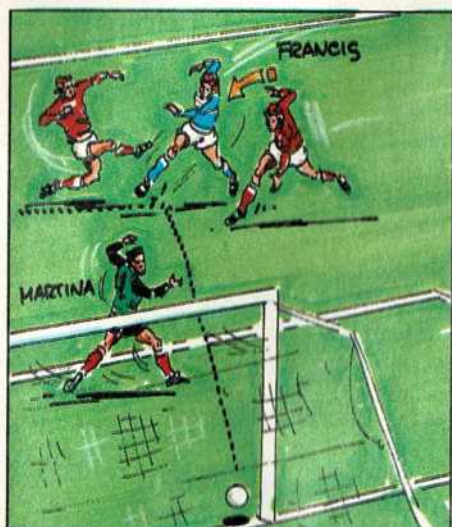
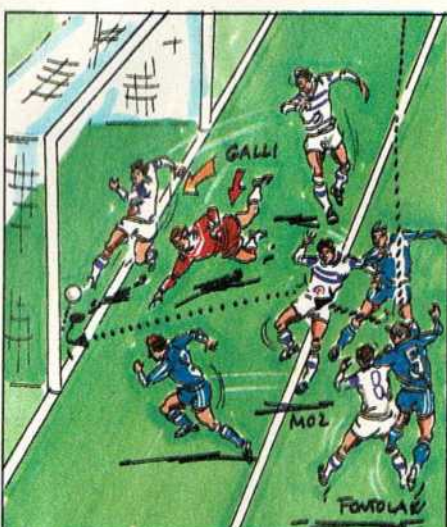
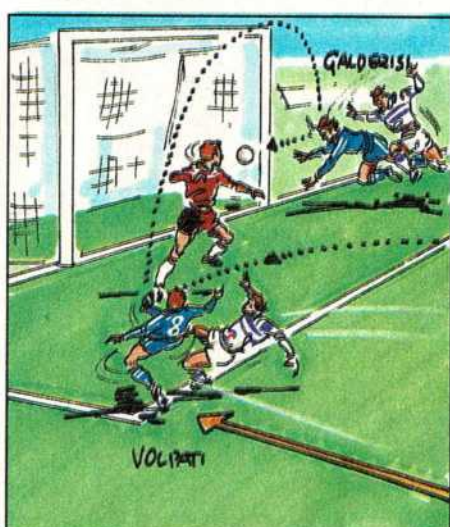
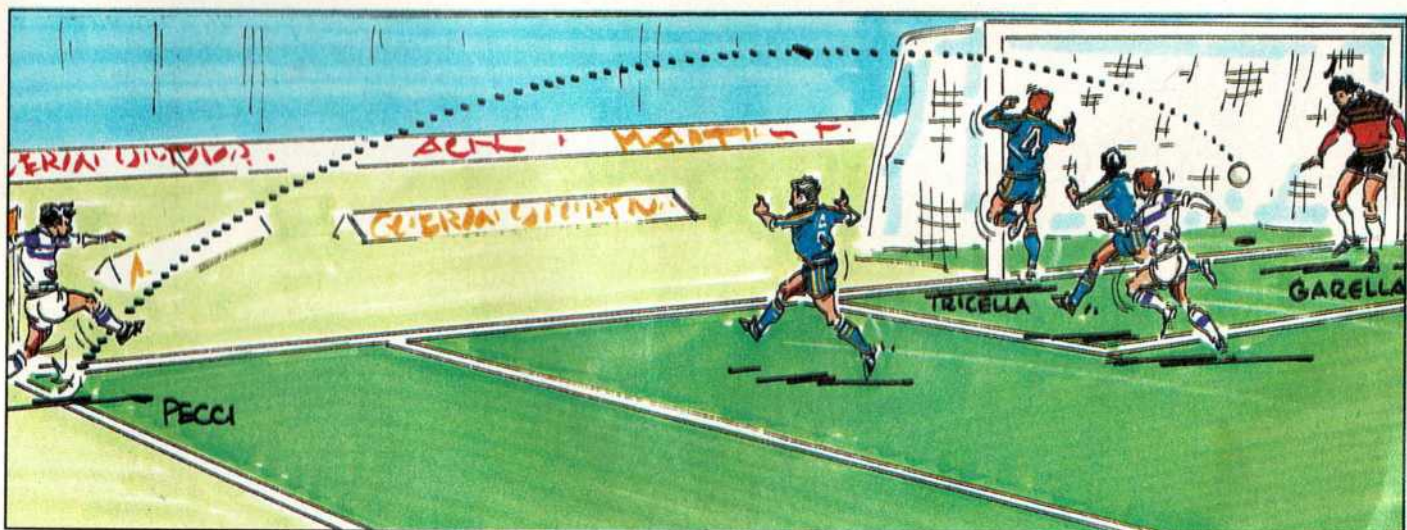
MOMENTO MAGICO PER DI GENNARO: IL SUO VERONA È CAPOCLASSIFICA E LUI È CONVOCATO IN NAZIONALE (FotoBriguglio)

Alla vigilia del ritorno in campo della nazionale di Bearzot nell'amichevole di Losanna, il campionato fa un turno di verifica per ambizioni e delusioni delle sue protagoniste. Dove cioé si legge del momento magico del Verona che supera anche l'esame-Fiorentina allungando di due punti sulla coppia formata dal Torino (che pareggia a Marassi) e dal Milan (che s'aggiudica il derby con l'Inter), mentre la Juve non riesce a superare una Roma che gioca in dieci e priva di Conti, Falcao e Cerezo. Per il resto, prima vittoria della Lazio e sconfitte di Napoli, Udinese e Ascoli

ATALANTA-NAPOLI 1-0 (32')
Punizione di Agostinelli per Soldà che batte Castellini

AVELLINO-UDINESE 0-1 (10')
Papais per Carnevale che infila Paradisi con un diagonale

AVELLINO-UDINESE 1-1 (18')
Dal limite dell'area, Colombo indovina il pareggio

AVELLINO-UDINESE 2-1 (40')
«Mano» di Rossi e Colomba trasforma il calcio di rigore

AVELLINO-UDINESE 3-1 (42')
Servito da un passaggio di Diaz, ancora Colombo a rete

AVELLINO-UDINESE 4-1 (83')
Lanciato da De Napoli, fuga di Vullo e diagonale-gol

COMO-ASCOLI 1-0 (73')
Lanciato da un diagonale di Gobbo, Morbiducci a rete

JUVENTUS-ROMA 1-0 (20')
Lancio lunghissimo di Platini per Briaschi (forse in fuorigioco, ma non per Casarin) che di sinistro infila Tancredi

JUVENTUS-ROMA 1-1 (30')
Dialogo Chierico-Di Carlo-Chierico, allungo in area juventina dove s'inserisce Giannini che supera Tacconi

LAZIO-CREMONESE 0-1 (50')
Vianello supera Bonomi, palla a Viganò che segna

LAZIO-CREMONESE 1-1 (56')
Cross di Dell'Anno, Garlini tira, Galvani respinge sulla linea, rimbalzo su Borin, autogol

LAZIO-CREMONESE 2-1 (82')
Fuga di Laudrup che percorre tutta la fascia sinistra, traversone al centro e D'Amico segna

MILAN-INTER 0-1 (10')
Brady per Rummenigge, spiovente e testa-gol di Altobelli

MILAN-INTER 1-1 (33')
Testa di Virdis per Di Bartolomei che batte Zenga

MILAN-INTER 2-1 (63')
Virdis crossa da destra e testa vincente di Hateley

SAMPDORIA-TORINO 0-1 (13')
Servito da Zaccarelli, Galbiati entra in area e segna

SAMPDORIA-TORINO 1-1 (20')
Punizione per la Samp: la tira Souness ed è pareggio

SAMPDORIA-TORINO 1-2 (28')
Punizione per il Torino: tira Junior ed è vantaggio

SAMPDORIA-TORINO 2-2 (90')
Centro di Mancini, devia Renica, riprende e segna Francis

VERONA-FIORENTINA 1-0 (24')
Corner di Fanna, testa di Fontolan, Moz fa autorete

VERONA-FIORENTINA 2-0 (39')
Spiovente di Volpati, Galderisi si tuffa e segna di testa

VERONA-FIORENTINA 2-1 (60')
Corner per la Fiorentina: lo batte Pecci con un pallonetto a rientrare, Tricella si china per agevolare la parata di Garella, il portiere è immobile ed è gol

VERONA 2 FIORENTINA 1

OBIETTIVO SCUDETTO (FotoSabe)

PICCHIO DE SISTI (FotoSabe)

Osvaldo Bagnoli si fa prudente nel primato in classifica, ma contro un De Sisti acre di carattere e con smanie di riscatto fa ugualmente vetrina di un gioco perfetto per logica e saggezza. In altre parole, la sua squadra è senza limiti nel primo tempo e va in vantaggio con un'autorete di Moz e quindi con Galderisi e nella ripresa gestisce senza eccessivi affanni il pressing viola che si concretizza in gol col solito Pecci, ancora su corner. Insomma, il calcio è spettacolo perfetto e indubbiamente il Verona gioca a memoria un grande calcio

BRIEGEL E SOCRATES (FotoBriguglio)

MILAN 2 INTER 1

DERBY È BELLO (FotoDiamanti)

Kolossal autentico, per fatti e personaggi, nel 194.mo derby di San Siro: record d'incasso in campionato, una tribuna Vip che registra il tutto esaurito (tra i tanti, Craxi, Martelli, Bearzot e Tognazzi) e perfino quattromila «portoghesi» che passano la notte di sabato dormendo sulle gradinate. Anche per stavolta, quindi, è un derby che fa spazio all'avventura specialmente per emozioni e gioco. Liedholm e Castagner, cioè, volano sulle rispettive ambizioni, Rummenigge spesso s'impantana nella «zona» rossonera però riesce lo stesso a mandare in gol Altobelli, ma poi l'Inter s'arrende prima a Di Bartolomei e quindi a Hateley e il «Barone» sale al secondo posto in classifica, secondo progetti di gloria. Oggi, infatti, questo Milan è squadra che vuole vivere soltanto sentimenti assoluti

PER IL 194.MO DERBY MILAN-INTER, RECORD D'INCASSO IN CAMPIONATO: L. 1 257.533.482 (FotoAPS)

TIFO E TIFOSI (FotoDiamanti)

SAMPDORIA 2 TORINO 2

GRAEME SOUNESS (FotoBorsari)

Marassi vive bagliori d'alto bordo e Sampdoria e Torino si giocano una domenica gonfia di momenti gloriosi. Nei fatti spiccioli, cioè, il prologo vede un palo colpito da Mancini e una traversa di Sclosa, poi segna Galbiati e Souness fa pari sette minuti dopo ma il Toro brilla ancora con Junior, quindi le occasioni perdute (rete di mano annullata a Schachner, rigore di Souness parato da Martina e palo di Serena) ed infine Francis firma il 2-2 definitivo. Sarebbe a dire, almeno per stavolta, cose belle dal mondo del calcio. Garantito

MANCINI, DANOVA E MARTINA (FotoVega)

BEPPE DOSSENA (FotoVega)

CHI COMPERA **AUTOSPRINT** TROVA

OGNI SETTIMANA, PER 10 SETTIMANE, PUOI VINCERE QUESTI FAV

1° A 112 JUNIOR

2°

3° SABA 22"

4° BRAVO PIAGGIO

5°

VAL

6° AUTORADIO SANYO

7° FOTOGRAFICA CANON

8° MANGIANASTRI SABA

9° VOLANTI MOMO

10°

...e ricorda: più AUTOSPRINT comperi, più facile

A UN TESORO

OLOSI PREMI

BENELLI S 125

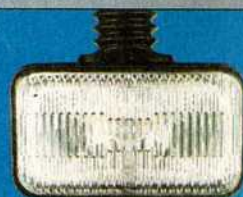
E INOLTRE

partecipi all'estrazione di questi superpremi finali

FIAT REGATA

GETTA MOMO

CALCOLATRICE CANON

RUOTE CROMODORA

FENDINEBBIA WINNER

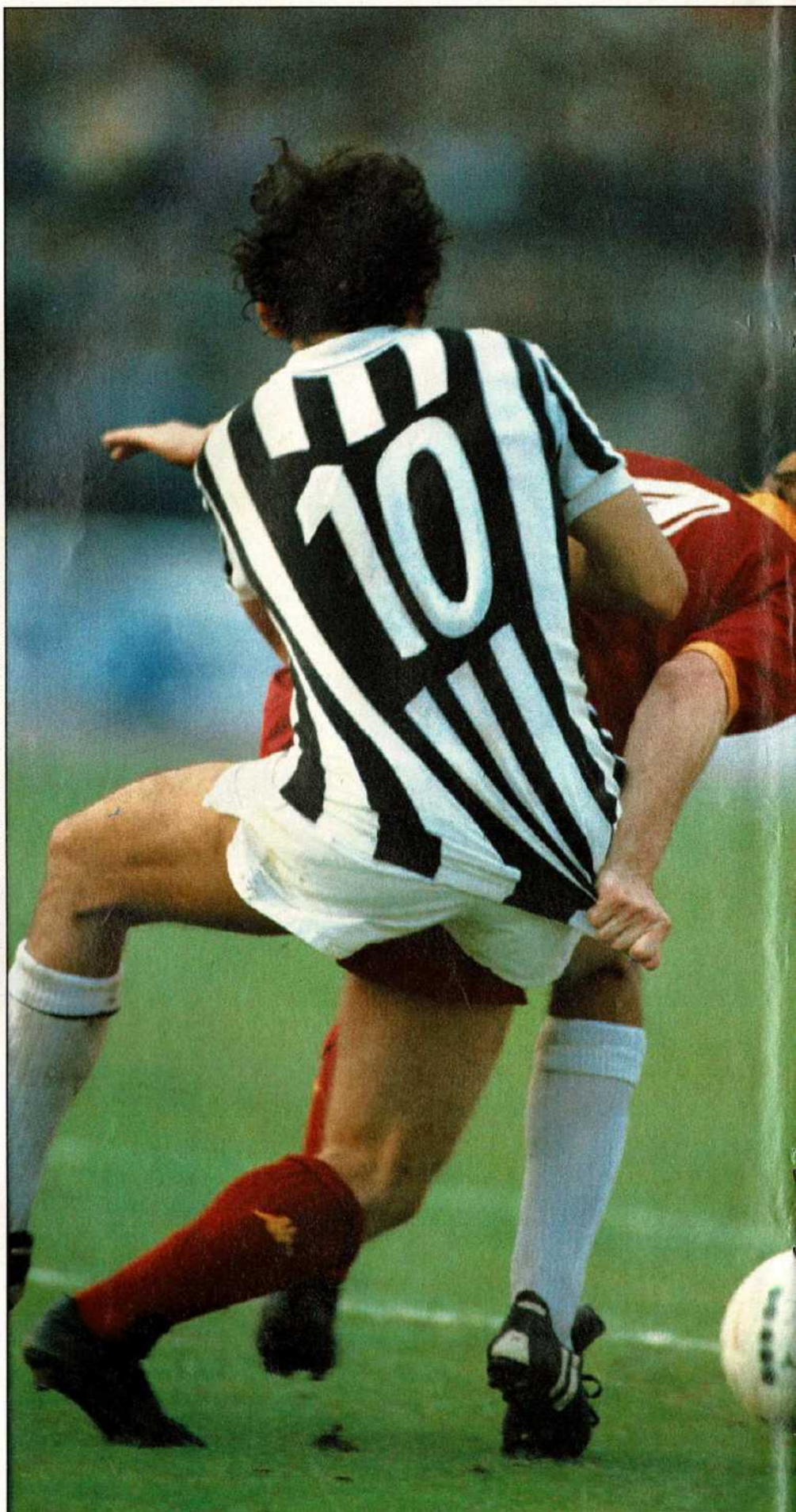
BENELLI S 125

è vincere!

D.M. 4/268014 del 31-8-1984

JUVENTUS 1 ROMA 1

NELA COLPITO DA UN OGGETTO A FINE GARA (FotoGiglio)

Contro una Roma che in classifica rappresenta la retroguardia dell'avanguardia (di fatto, cioè, chiude la fila delle squadre con ambizione di scudetto), la Juve si macera in una giornata che si porta a rimorchio problemi e dubbi futuri. Infatti contro avversari privi di Falcao, Conti e Cerezo (che esce per infortunio dopo neppure un quarto d'ora, preceduto in questo calvario da Tardelli) i bianconeri vanno in vantaggio con Briaschi eppoi si trovano addirittura in soprannumero per l'espulsione di Bonetti, ma si fanno invece raggiungere dal gol di Giannini e quindi è tormento fino al termine con errori che vanno oltre il lecito. E mentre l'Avvocato rinnega la Signora («Non merita di parlarne», dirà poi) per Clagluna ed Eriksson magic moment di consolazione

DUELLO PLATINI-BURIANI (FotoGiglio)

LO SPORT DELLA VIOLENZA: POLIZIA E TIFOSI (FotoGiglio)

TANCREDI, SUPERMAN GIALLOROSSO (FotoGiglio)

PRUZZO E BONETTI (FotoM&S)

L'ALTRA FACCIA DELLA SIGNORA (FotoGiglio)

PRUZZO E FAVERO (FotoGiglio)

AVELLINO 4 UDINESE 1

LUIS VINICIO (FotoCapozzi)

Contro un'Udinese travagliata da grossi scompensi e impegnata in una improbabile trattativa per Bettega, i «lupi» di Angelillo riscattano la sconfitta di una settimana fa a Firenze e diventano leoni. Succede, cioé, che i friulani vanno in vantaggio con Carnevale ma poi si mostrano senza spessore e quindi vengono travolti dalla doppietta di Colombo, dal rigore trasformato da Colomba, e dalla rete di Vullo. E mentre Zico e Vinicio fanno una malinconica autocritica, l'Avellino si legittima nel carattere di chi si fida più dei fatti che di parole

EDINHO AL TIRO (FotoCapozzi)

FRANCO COLOMBA, AUTORE DEL SECONDO GOL IRPINO (FotoCapozzi)

ABBRACCIO COLOMBO-BARBADILLO (FotoCapozzi)

LAZIO 2 CREMONESE 1

Prima vittoria in campionato della squadra di Lorenzo, seppure in una domenica che resta indecifrabile. Nella sostanza, infatti, Mondonico gioca un calcio agile e di fantasia nella manovra, va in vantaggio con Viganò ma poi Borin e Galvani confezionano una curiosa autorete e quindi, di seguito, una Lazio in piena confusione mentale e ridotta in dieci per l'espulsione di Garlini finisce invece per trovare la vittoria con D'Amico. Giornata, dunque, di magia illogica ma per stavolta la Lazio s'immagina squadra grande come i suoi sogni

DELL'ANNO, ESORDIENTE PROMOSSO A PIENI VOTI (FotoTedeschi)

GALBAGINI E STORGATO (FotoTedeschi)

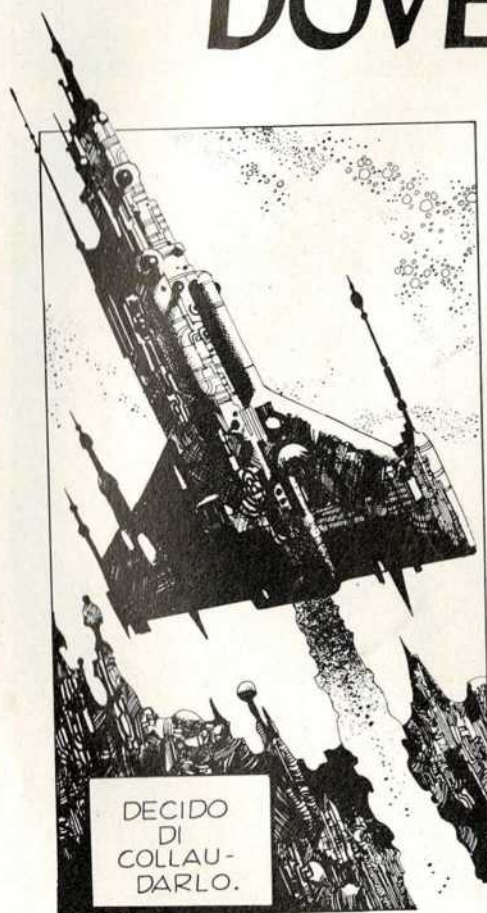
ATALANTA 1 NAPOLI 0

Condizionato dall'emergenza (non sono in campo Penzo e Bertoni) il Napoli soffre oltre misura una diligente Atalanta che corre con sufficiente disinvoltura e quindi per Marchesi è domenica all'insegna del grigio: al 27', dunque, Soldà trasforma in gol una punizione combinata tra Magrin e Agostinelli e il discorso si chiude poiché il resto è soltanto gioco delle parti. E per questo Napoli alla terza sconfitta esterna su quattro trasferte, ci vorrebbe un amico: magari quel Maradona che oggi non batte neppure le punizioni

MARADONA E OSTI (FotoRavezzani)

CASTELLINI, CELESTINI E STROMBERG (FotoDe Pascale)

DOVEVO LIBERARMI DI LE

UNA STORIA CLEAR RACCONTATA DA S

:I E DELLE SUE PARTICELLE...

:ERGIO TOPPI

**SHAMPOO CLEAR FUNZIONA
CONTRO LA FORFORA REGOLARMENTE**

COMO 1 ASCOLI 0

IL TIFO COMASCO (FotoAPS)

MORENO MORBIDUCCI, ESORDIO IN A E GOL-PARTITA (FotoAPS)

Nella trasferta di Como il presidente Rozzi si mostra di parola (si porta al seguito duemila tifosi), ma per Mazzone è un'altra domenica tragica: Bianchi fa intravvedere buona volontà e dinamismo, poi si fa vincente nel gol dell'esordiente Morbiducci (e fallisce di un soffio il raddoppio con Todesco) mentre gli ascolani ingigantiscono angosce antiche e si limitano ad un semplice atto di presenza. In ultima analisi, per quest'Ascoli ancorato all'ultimo posto in classifica, stagione che va ma squadra e problemi che restano...

L'ARBITRO REDINI CON FUSI, DIRCEU E INVERNIZZI (FotoAPS)

di **Vladimiro Caminiti**

GENIO E FOLLIA DI GARRINCHA, GRANDE DEL CALCIO

Il volo del passerotto

NESSUNO VOLEVA GARRINCHA. Con gli occhi bassi, traslucidi di folli passioni, le gambe ad ics quasi scosciate, quel mulatto muto coi propri compagni, intrattabile, ogni tanto un mugolio oppure un'oscena risata a denti cavallini, era un grande artista. in campo, dico, col pallone tra i piedi un po' divaricati, allora era un fenomeno. Quando se n'era veduto uno simile? Va bene, sir Stanley Matthews, ma troppo rigoroso in tutto, risparmiatore anche di se stesso. La fantasia di Matthews era la sua pulizia morale, la sua scoscesa serietà. Andai ad intervistare Biavati un giorno di gennaio nella Bologna gelata. Pochi mesi dopo moriva. Ricorderò finchè campo quell'occhiata addensata di stanchezze. Suo figlio accanto a lui, la miseria di quella casa. Oh, i piedi prodigiosi del mulatto quell'estate del '58 in cui appariva in Italia, per darci amore, per illuderci un tantino. Il Papa più meraviglioso e più amoroso della storia, Giovanni XXIII succedeva a Pio XII. Intanto, in Svezia finiva la carriera di Nils Liedholm, sbocciava il Brazil tutto d'oro. Pelè e Garrincha erano le sue stelle più fulgide. Un asso ineguagliato e uno stortignaccolo passerotto capace di spaziare nei grandi cieli del calcio. Manuel Francisco Dos Santos detto Garrincha era nato a Pau Grande il 26 ottobre 1936 e a tre anni era stato colpito da poliomelite. Era nato in una casa di poveracci, settimo di sedici figli eppure il padre, scordandosi pigolii e lagne, si dedicò a quel suo piccino più sfortunato, immenso cuore dei poveri, lo salvò. E a otto anni Garrincha già dribblava anche gli adulti, a undici era Garrincha. Occhi bassi, silenzioso, sfuggente, coi soliti deliri addosso; nè Vasco de Gama, nè America de Rio, nè Fluminense lo vollero. Nessuno voleva Garrincha.

QUEI SUOI GRANDI GOL IN CILE. Finalmente lo prese il Botafogo. Aveva 16 anni, da un anno era sposato con Dona Nais e padre di una bambina. Ma già arrivava la seconda, di poi altre quattro. Alla sciagurata caccia del figlio maschio, non si dava tregua. All'uscita di ogni dribbling andava a scaricarsi su quella martire. Il Brazil tutto d'oro gli dovette molto nel '58, ma più nel '62 in Cile. Quei suoi grandi gol in Cile, addirittura doppiette. In Inghilterra, quattro anni dopo, era al declino fisico. A trent'anni. Era andato a convivere con la mulatta della bossa nova, l'ardente Elsa Soares, che gli avrebbe dato il sospirato maschio. Inutile, tutto inutile. I suoi ancestrali bisogni non potevano che culminare in ancestrali bevute, fino a smarrire la coscienza, recuperando l'atavica miseria. E non poteva che morirsi addosso come era vissuto. Fuori dagli scrigni verdi degli stadi era nessuno, il mistero di un passerotto che spaziava nei cieli come un'aquila ma nella vita del calcio era pur sempre un passerotto.

LA JUVENTUS E LA COHEN. Quell'uccello onirico che è la ballerina classica, dico la splendida Gabriella Cohen, imparentata per via paterna coi tappeti persiani che la leggenda vuole intrecciati da mani di bambine, io l'ho veduta identificarsi in una squadra di calcio, tra le più belle ognora, la Juventus. «Vissi d'arte e d'amor» mi sussurrava lei, mentre cercava di realizzare sulle punte le immagini richieste dall'oneroso copione del regista Lele Fiorio. Il film Juventus sta nascendo. La Cohen, che è cresciuta alla scuola di Egri Erbstein, figlia di un papà amoroso, dirigente calcistico raffinato, forniva un'immagine della Juventus astratta e quasi incredibile. Eppure così vicina alla realtà di quei ragazzi sognatori che la Juventus fondarono, nel novembre 1897, per protesta contro la retorica dei padri, su una panchina di corso Re Umberto a Torino.

Garrincha (a sinistra) **mentre palleggia. L'asso brasiliano con Elsa Soares** (sopra) **la donna che gli dette il tanto sospirato figlio maschio**

REGAZZONI E NIKI LAUDA. Clay Regazzoni veniva a trovarci noi suiveurs del Giro d'Italia. Nelle grandi tappe, baffuto, chiassoso, era lì che abbracciava Cesare Facetti. Mi sento tanto ungarettiano, di quella poesia ricordate? col cuore che ha tante croci. Ma non capisco perché Regazzoni odia Lauda. Il tre volte iridato Niki è una lezione di ottimismo per tutti. Scarnificato dalle fiamme brilla di fede nella vita, di ottimismo nel lavoro. Suggerisce per tutti, anche per chi è immobilizzato in una sedia a rotelle, un migliore futuro.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** L. 10000 nuove sciarpe lana Fighters anno 84-85, L. 6000 sciarpe raso, L. 10000 gagliardetti tutti i club. **Sandro Tronnolone, v. G. Romita 314, Torino.**

☐ **VENDO** in blocco o stagione singola Guerini formato piccolo fino al n. 27 dell'84. **Fabio Paterlini, v. Dante 17, Castelnuovo di Sotto (RE).**

☐ **VENDO** L. 7000 sciarpa G.K., ES Lazio, Fedayn Roma, L. 1500 fototifo serie A e tante di B e C. **Gianfranco Panzironi, v. Pescasseroli 44, Roma.**

☐ **VENDO** L. 5000 squadre subbuteo Celtic, Arsenal, Dormunt, L. 4000 River Plate, Colonia, AEK Atene. **Fiorenza Riccardo, v. Istria 84, Spezia.**

☐ **VENDO** L. 1500 posters calciatori. **Massimo Rossi, v. E. Siciliano 29, Nocera Inferiore (SA).**

☐ **VENDO** panno, tre bandierine e tre reti subbuteo, posters calciatori e cantanti, maxiposters tantissimi, raccolta Uomo Ragno e Uomo Ragno Gigante, ultrafoto Milan. **Roberto Pescìallo, v. Ferrarioli IB, Isola Farnese, Roma.**

☐ **VENDO** L. 48.000 maglie inglesi, L. 6000 gagliardetti inglesi, L. 20000 bandieroni tutte le nazioni, L. 1000 fototifo A.B.C. e adesivi Falange Pontedera. **Leandro Guidi, v. N. Bixio 5, Pontedera (PI).**

☐ **VENDO** L. 500 cartoline calciatori Fiorentina 82-83 L. 1000 attuali, blocco di 24 L. 10000, scambio distintivi metallici italiani ed esteri, cerco quelli di: Reggiana, Reggina, Cavese, Atalanta, Pavia, Treviso. **Marco Gargani, v. Valdera 178, Ponsacco (PI).**

☐ **CERCO** biglietti ingresso stadi tutto il Mondo, cartoline stadi, posters italiani ed esteri, eventuali scambi con nn. di Tex o equo pagamento. **Mauro Rabozzi, v. G. Biamonti 21/6, Bordighera (IM).**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Leoni vendo L. 1000 fototifo Fossa Pisa, L. 500 biglietti stadi, disegni e adesivi da stampare A.B.C. **Roberto Malagnino, v. Danimarca 2, Grosseto.**

☐ **VENDO** annate 76/77 Guerino completo e no, annate 81/82/83 Super Basket complete, rilegate copertina in pelle. **Mauro Forneris, v. Masera 4, Chieri (TO).**

☐ **CERCO** maglia ufficiale Napoli n. 10, vendo o scambio maglie ufficiali di: West Ham, Flamengo, Barcellona e tante altre non ufficiali. **Sergio Baldassarre, v. M. San Marco 19, Udine.**

☐ **VENDO** L. 35000 maglietta ufficiale Milan-Cuore taglia 46-48 numero a richiesta. **Enrico Ferolla, v. Monchio 121, Modena.**

☐ **VENDO** in blocco per L. 230000 Guerini ottimo stato dal luglio 1979 all'8 agosto 1984. **Fabrizio Fabrizi, v. dei Crispolti 20, Roma.**

☐ **CERCO** ultrafoto di: Fanfulla, Campania, Francavilla, Asti, Pontedera, Civitavecchia, Brindisi, Galatina, Afragolese, Ercolanese, Frattese, Canicatti, Casarano, Ischia. **Riccardo Tucci, v. L. Ariosto 17, Cosenza.**

☐ **PAGO** L. 10000 sciarpa lana del Bayern Monaco. **Alberto Paolinelli, v. Bellaria 20, Bologna.**

☐ **SCAMBIO** compro, vendo materiale ultra. **Simone Castagnoli, v. Brenta 6, Pistoia.**

☐ **VENDO** L. 1500 foto della Roma, adesivi e foto giocatori. **Alessandro Pinzari, Porta Cotogni 26, Forlì.**

☐ **VENDO** L. 6500 squadre subbuteo Milan, Juve, Toro, Italia, Francia, Spagna, Germania Ovest. **Duccio Zappella, v. Bonci 27, Siena.**

☐ **VENDO** ultrafoto A.B.C. L. 1500, 5 L. 6000, 10 L. 12000, negativi L. 3000, adesivi L. 1000-1500, gagliardetti Freak Brothers L. 5000. **Andrea Fantocci, v. Chiassa Superiore 45, Arezzo.**

☐ **CERCO** materiale Platini, Tardelli e Rossi, eventuali scambi con altro materiale. **Maddalena Tortora, v. Cappellini 39/F, Messina.**

☐ **CERCO** emblemi e scudetti originali già cuciti su maglie di atleti o giocatori ad alti livelli italiani ed esteri. **Mario Migliorini, c.so Francia 49, Cascine Vica (TO).**

☐ **VENDO** ultrafoto L. 1000, 10 L. 8000. **Vincenzo Di Pietro, v. Massarenti 4, Milano.**

☐ **CEDO** sciarpe Indians Juve, Rangers Pisa, Boys Inter, BRN Milan Falange Catania, Fedayn Napoli e collettivo viola L. 7500 l'una, 1200 tipi di fototifo L. 1500 l'una. **Hermes Erba, v. Forze Armate 19, Milano.**

☐ **VENDO** videocomputer sistem Atari completo di accessori con otto videocassette L. 1.200.000. **Domenico Di Campli, v. Giovanni D'Andrea 22, Roma.**

☐ **CERCO** amici e materiale sul Toro. **Gianfrancesco Vecchio, p.zza Monteleone di Spoleto 36, Roma.**

☐ **CERCO** album Panini anche incompleti dal 1960 al 69, album anche non Panini eventuale scambio con figurine Liebig e Lavazza. **Lorenzo Cocchi, v. Risorgimento 64, Reggio Emilia.**

☐ **VENDO** fototifo Basilea cerco iscrizione Fighters o Gioventù bianconera sez. Torino. **Renzo Costenaro, v. V. Veneto 64, Borgosesia (VC).**

☐ **VENDO** L. 5.000 poster 90x60 Laudrup, Passarella, Maldera, Luvanor, Batista, Zico, Platini, Pedrinho, L. 10.000 posters 100x90 Maradona e Ferrari C/4, L. 15.000 gagliardetti Milan e W. Lodz. **Giacomo Zabbara, v. Puma 28, Ribera (AG).**

☐ **VENDO** L. 1.000 adesivi Lazio campione d'Italia '73-'74 tre diversi formati. **Alessandro Beccarini, v. Salvatore di Giacomo 25, Roma.**

☐ **VENDO** L. 25.000 scarpe calcio n. 40 Puma River Plate, tacchetti in plastica, mai usate. **Fabio Fabbri, p.zza Vittoria 2, Senigallia (AN).**

☐ **VENDO** enciclopedia Tutto il calcio minuto per minuto, 6 volumi L. 300.000, possibilità di aggiornamento. **Fabio Diamanti, v. Palermo 31/B, Porto S. Elpidio (AP).**

☐ **SCAMBIO** materiale di ogni genere. **Massimiliano Brillantini, p.zza Dalmazia 38, Terni.**

☐ **VENDO** L. 9.000 sciarpe raso Fedayn Napoli e Roma, ES Lazio, Indians, G.K., Viking e ultra viola. **Fabrizio Fort, v. Cimone 70, Roma.**

☐ **VENDO** L. 3.500 tre fototifo, due L. 2.500, una L. 1.500 degli HTB Udine, Boys ed altre A.B. **Luigi Calligaris, v. Aquileia 13, Ronchi dei Legionari (GO).**

☐ **PAGO** L. 20.000 maglia Milan taglia 50 maniche lunghe 82-83 o 83-84, vendo posters. **Giusy Volpi, v. Macherro 4, Borgio (SV).**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto Doria e Genoa in casa e fuori, L. 1.000 ultrafoto A.B.C. ed esteri, L. 3.000 relativi negativi. **Fabio Bruno, v. S. Marino 99, Genova.**

☐ **CERCO** materiale dell'Everton specie sciarpa, maglietta e gagliardetto. **Paolo Zarpellon, v. Portile 69, Termine di Cassola (VI).**

☐ **VENDO** materiale e scambio ultramateriale con: Avellino, Perugia, Ascoli, Catania, Varese, Monza, Triestina e gruppi di C. **Ruffo Cecchini, v. C. De Castellani 2, Fontanelle, Prato (FI).**

☐ **VENDO** foto partita promozione in B del Bologna col Trento L. 1.000, fotomontaggi L. 1.500. F.U. Bologna. **Christian Baravelli, v. Nadi 6, Bologna.**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto A.B.C1.C2 e adesivi minimo tre, L. 1.500 fotomontaggi L. 3.000 negativi, L. 500 biglietti ingressi, dalle 10.000 alle 12.000 lire sciarpe. **Luca Macaluso, v. Robino 82, Genova.**

☐ **VENDO** L. 12.000 maglia Cosenza n.8, L. 3.000 Panini 81-82, cerco sciarpa Boys San Inter. **Dino Grazioso, v. Dei Mille 74, Cosenza.**

☐ **CERCO** riviste sport e musicali straniere. **Domenico Ternullo, v. Nettuno 5, Scicli (RC).**

☐ **PAGO** L. 7.600 l'una sciarpe BRN, FdL, Ultra Trieste. **Antonio Giacomini, v. Bellosguardo 36, Trieste.**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale con: Milan, Lazio, Genoa, Triestina e Bologna. **Giampiero Ciccoianni, v. Vallecupa 108, Ascoli.**

☐ **VENDO** L. 35.000 quaranta squadre subbuteo accessoriate e tre campi di gioco. **Tommaso Carone, v. Notar Loago 6, Francavilla (BR).**

☐ **VENDO** o scambio ultramateriale, specie Genoa, Napoli, Milan. **Gianluca Brenelli, v. G.B. Aleotti 6, Roma.**

☐ **CEDO** 6 maxiposters, 12 miniposters, poster vari, inserti Coppa Campioni Roma e Coppa Coppe Juve 1984 per l'intera collezione del Guerino 1976. **Luigi De Luca, v. E.A. Mario 23, Salerno.**

☐ **VENDO** L. 7.500 sciarpe, L. 5.000 foulards tutta serie A tranne Avellino, Doria, Ascoli, di B: Pisa, Genoa, Arezzo, Bologna, L. 2.500 negativi. **Mauro Colombo, v. Cantù 21, Villa Cortese (MI).**

☐ **CEDO** solo in blocco per L. 550.000 n. 17 volumi Film campionato, coppe, nazionale, mondiali, europei calcio divisi per stagioni dal 1975-76 ad oggi. **Angelo Amorese, v. Ferroni 4, Verona.**

☐ **ESEGUO** per sezioni ultra adesivi, sciarpe, foulards, striscioni, sky, inviare L. 600 per catalogo. **Mirko Cavazzoli, v. Forze Armate 19, Milano.**

☐ **OFFRO** posters Juve 83-84, Italia Mundial, Rossi, Napoli 83-84, Brady, Righetti, Roma 83-84, Platini, Passarella, Wilkins, Altobelli, Falcao per francobolli italiani dal 1960 in avanti e qualunque bollo straniero, 50 per poster. **Fausto Pellegrinon, v. Cime d'Auta 37, Caviola (BL).**

☐ **VENDO** L. 30.000 maglietta nazionale italiana Coq Sportif taglia 46, aventuali scambi con squadre accessoriate subbuteo. **Sergio Pansini, v.le Rattazzi 18, Molfetta (BA).**

☐ **CERCO** maglia Juve, scambio posters e ultrafoto, vendo L. 12.000 l'uno album Panini Argentina 78, Spagna 82. **Alberto Favali, v.le S. Lorenzo 6, Sassuolo (MO).**

☐ **VENDO** Motosprint anno 1981, dal n. 33 al 51, dell'82 dal n. 6 all'8 e dal 21 al 31, Autosprint dal 26 al 40 del 1982. **Donatella Rocchi, v. Acquaria, Modena.**

☐ **SCAMBIO** biglietti ingresso stadi italiani ed esteri, cerco biglietto finale del Mondiale 82 e di Juve-Porto. **Danilo Botticelli, v. Castel Colonna 26, Roma.**

☐ **VENDO** lettere e simboli sportivi, adesivi e magnetici. **Sergio de Villagomez, v. Del Gof 4, Carimate (C).**

☐ **SCAMBIO** ultrafoto e adesivi. **Mauro Di Biasi, v. Aspromonte 51, Palermo.**

☐ **VENDO** stemmi, adesivi e programmi di squadre inglesi, maglia originale nazionale inglese. **Pino Pizzuti, v. S. Croce 37, S. Benedetto in Guarano (CS).**

☐ **SCAMBIO** biglietti stadi e vendo in blocco L. 4000 Forza Milan di ottobre e novembre 83, gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio 84. **Stefano De Donno, v. Dolci 1, Milano.**

☐ **VENDIAMO** materiale Fighters Juve: L. 10.000 sciarpe, L. 5.000 tessere più adesivo, L. 5.000 sky, L. 3.000 spille, L. 1.500 fototifo e adesivi. **Andrea Calamiti, v. Saffi 57, Grosseto.**

☐ **CERCO** fototifo viola possibilmente Brigate. **Claudio Marchi, v. Colombo 19, Follonica (GR).**

☐ **SCAMBIO** biglietti ingresso stadi italiani ed esteri con collezionisti di tutto il Mondo. **Stefano Pagliassotti, L.go Sempione 184, Torino.**

☐ **CHIEDIAMO** ai tifosi perugini fumogeni e striscione biancorosso senza scritta. **Redskins Korps Arpino, v.lo Sella 5, Arpino (FR).**

☐ **VENDO** maglie, sciarpe, foto ecc... degli Ultra Doria. **Mario Saulle, v. del Molo 61, Genova.**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto Roma 83-84 e ultimo derby. **Andrea Minini, v. Giovanni Maggi 63, Roma.**

☐ **CERCO** sciarpe lana o raso di Juve, Toro, Milan, Roma, Inter, Udinese, Verona e vendo posters calciatori. **Sandro Santinello, v. Gorizia 1, Albignasego, (PD).**

☐ **CERCO** adesivi della Roma. **Luigi Cecaro, v. A. Vespucci, Battipaglia (SA).**

☐ **CEDO** ultrafoto e cartoline stadio di Bari quattro vedute per ultratessere. **Egidio Franco, v. Abate Gimma 237, Bari.**

☐ **SVENDO** L. 500, minimo sei, fototifo A.B.C. eventuale scambio con fototifo Juve. **Luca Loddo, v. F. Vezzani 49/1, Rivarolo (GE).**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi e biglietti ingressi tutto il Mondo. **Sergio Arcudi c.so Inglesi 598, Sanremo, (Im).**

MERCATIFO

☐ **COMUNICHIAMO** nascita Samuray Ultra Brasati Imperia. **Curva Nord, Stadio Ciccione, Imperia.**

☐ **15enne** cerca amiche juventine per corrispondenza. **Paolo Armaleo, v. G. Bessarione 32, Mazara del Vallo, (TP).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Boys San o Commandos Inter. **Andrea Leonardi, loc. Monte Onorio, Rignano Flaminio, (Roma).**

☐ **JUVENTINO** cerca foto, adesivi, negativi, spille, sciarpa Fighters Juve. **Vanni Riccieri, v. Ada Negri 11, Perugia.**

☐ **ULTRA** Toro sez. Valle di Lanzo aprono iscrizioni. **Bergero, v. Varisella 20, Vallo Torinese, (TO).**

☐ **ULTRA** Salerno scambia ultrafoto Cucs, Cucb, Lions, Doria, Boys San e saluta amici baresi. **Antonio Monetta, v. Matteo Sica 3, Salerno.**

☐ **SALUTIAMO** gli amici di tutta Italia. **Luca e Raffaele della Legione S.H. Ivrea, (TO).**

☐ **GBN** Legione Canavese scambia materiale con: laziali, aretini, triestini, ascolani, veronesi, perugini, tarantini. **Raffaele Sasso, v. C. Alberto 11, Palazzo Canavese, (TO).**

☐ **APERTE** le iscrizioni ai Redskins Korps, si cercano fumogeni e foulards biancorossi. **Fabrizio Casinelli, v.lo Sella 5, Arpino, (FR).**

☐ **ADERITE** al club «Italy Black White» sede francese. **Andrea Morini, v. le Don Bosco 69, Gualdo Tadino; (PG).**

☐ **TIFOSISSIMO** del Bologna chiede iscrizione Forever e acquista adesivi del gruppo. **Massimo Di Martino, v. A. Panico, v.co Galluccio 1, Giugliano, (NA).**

☐ **GREEN** Stars scambia materiale e chiede iscrizione Cucs Roma. **Lino Valentino, v. S. Pionati 4, Avellino.**

☐ **GREEN** Stars scambia materiale e chiede iscrizione Cucs Roma. **Carlo Caso, v. Pionati 10, Avellino.**

☐ **COMUNICHIAMO** alle sezioni del Lago che è iniziato il tesseramento. **Fossa Lariana, stadio Sinigallia, Como.**

☐ **DIRIGENTE** C.C. Olimpia ricambia saluti agli amici del G.S. Fidelitas di Porcari-Lucca. **Ennio Dell'Oglio, v. N. Rosa 73, San Severo, (FG).**

☐ **SALUTIAMO** Fighters Juve, specie Paolo e Spago. **Wolves, stadio Roella, Cherasco, (CN).**

☐ **20enne** juventino corrisponde con ragazze di Rovigo e dintorni. **Massimo Bellotta, L.go Appio Claudio 385, Roma.**

☐ **15enni** juventini chiedono tesseramento Fighters sez. Torino. **Lorenzo Nobili, v. XX Settembre 49/B, Rivanazzano, (PV).**

☐ **ULTRA** Trieste cerca corrispondenti Pisa, Lazio, Milan, Bologna, Como, Inter, vende L. 1.000 ultrafoto. **Mauro Vidal, v. Carpineto 10/2, Trieste.**

☐ **ADERITE** al post-club Bianconero. **Paolo Armaleo, Mazaro del Vallo (TP), Fabio Stefanini, v. Ramazzotti 30, Monza (MI).**

☐ **ROMANISTA** chiede iscrizione ultra Roma sez. Emilia-Romagna. **Elisabetta Bocciatelli, v. Donatore 10, S. Polo di Torrile, (PR).**

☐ **RINGRAZIAMO** tutti quelli che ci hanno inviato le loro condoglianze. **Famiglia Furlan, v. Biasoletto 12, Trieste.**

☐ **APPASSIONATO** di tifo scambia amicizia. **Tora Gallucci, v. Della Repubblica 373, Cosenza.**

☐ **MILANISTA** scambia amicizia con fan di tutto il mondo specie brasiliani. **Calo Barsotti, v. P. Maroncelli 8, Pontedera, (PI).**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Grifoni vende materiale del gruppo. **Nico Ruello, v. Vesuvio 34/2, Genova.**

☐ **CONFERMIAMO** alleanza ES Lazio e salutiamo amici di Ascoli, Gioventù Genoa, FL Milan e Ultra Bari e Verona. **Viking Toro, sez. Torino, stadio comunale, Torino.**

☐ **INIZIAMO** tesseramento di L. 2.000 ai Rabbit Trieste. **Giorgio Carota, v. Di Corsa 19, Trieste.**

☐ **SCAMBIAMO** amicizia con ragazzi di idee nazionalistiche di Roma, Lazio, Napoli, Como, Inter, Parma, Verona, Perugia, ecc... **Andrea Paoletti, v. G. Amadio 21, Ascoli.**

☐ **CERCO** amiche milaniste per scambio di idee e amicizia. **Pietro Spetale, v. Tommaseo 25, Spezia.**

La squadra «giovanisimi» dell' A.C. Vomero di Napoli seconda classificata nel campionato regionale campano, vincitrice del 1. Meeting Città di Napoli, vincitrice della 5. Coppa Re Cecconi, terza nell'8. Torneo dei Quartieri Città di Napoli. Ecco, al completo, giocatori e dirigenti. In piedi, da sinistra: **il segretario Mauriello, il dirigente Colantonio, Albano, Di Meglio, Vaccaro, Cacciatore, Pilla, Ala, Di Meglio, Aversa, Maggio, il dirigente Manganella, Smimmero, Fiorillo;** accosciati, da sinistra: **Potenza, Monti, Esposito, Rochi, Fadaris, Manfregola, Nagar e l'allenatore Alessandro Rosolino. L'A.C. Vomero è una vera fucina di giovani calciatori. Il Vomero è il quartiere di Napoli dove sorge, rifatto, l'omonimo stadio che fino agli Anni cinquanta ha visto le imprese del Napoli di Vinyei, Jeppson, Pesaola**

Per giocare al calcio non è mai troppo tardi: questa è la formazione del Nisida di Caltanissetta vincitrice del 2° Trofeo Città di San Cataldo, categoria veterani, vietata agli Under 30.

□ **CRUSADERS** scambia fototifo, adesivi e sciarpe A.B. **Giovanni Rizzoli, v. Cremonese 25, Parma.**

□ **CORRISPONDO** ultragruppi A.B.C. ed esteri. **Andrea Sgarzi, v. Michelangelo 8, Torino.**

□ **APPARTENENTE** al Collettivo viola corrisponde con gemellati laziale ed altri gruppi di serie B. **Francesco Guerra, v. D. Bramante 3/2, Firenze.**

□ **ADERITE** al club Indians Juve sez. Pinerolo L. 2.000 tessera e adesivi, saluto Marco Brocchi Indians Torino. **Massimiliano Isgrò, c.so Torino 103, Pinerolo, (TO).**

□ **INTERISTA** saluta tutti i neroazzurri e paga autografi, posters e sciarpa Boys Inter. **Roberto Danese, v. Feretto de Ferettis 3, Vicenza.**

□ **CHIEDO** iscrizione G.K. Toro e indirizzo rivista ufficiale del Torino. **Alessandro Spoldi, v. Kennedy 2/B, Bagnolo Cremonese, (CR).**

□ **CHIEDO** cortesemente restituzione striscione in possesso delle BNA di Bergamo. **Alfredo Gualtiero, v. Cognetti 12, Torino.**

□ **APPARTENENTE** al Collettivo viola scambio materiale con gemellati Cucs Roma, ES Lazio. **Massimo Fiorelli, v. Argin Grossi 125/4, Firenze.**

□ **DIRETTIVO** Cucb Napoli comunica apertura sezione Alta Italia. **Pino Muri, v. Varisella 20, Vallo Torinese, (TO).**

□ **ADERITE** al subbuteo club Roma per attività agonistica e tornei a livello nazionali. **Riccardo Zaccaria, v. Ximenes 7, Roma.**

□ **ULTRA** Tito Doria scambia materiale. **Claudio Piano, v. Bengasi 2/12, Genova Sestri.**

□ **ADERITE** alla Gioventù Bianconera sez. Liguria L.5000. **Fabio Francia, v. Privata del Sole 44, Sanremo, (IM).**

□ **FEDAYN** Rionero inizia tesseramento. **Paolo Sacco, v. Galliano 8/C, Rionero in Vulture, (PZ).**

□ **CUCN** Reggina scambia ultramateriale. **Giovanni Campolo, v.le Calabria 277, Reggio Calabria.**

□ **BLUE** Lio scabia ultramateriale serie A. **Enrico Bifulco, v.co Solitaria 22, Napoli.**

□ **CHIEDIAMO** gemellaggio Cucs e Fedayn Roma. **Fossa Lariana, stadio di Como.**

□ **SCAMBIAMO** idee e materiale chiediamo iscrizione Cucs Roma. **Salvatore Salomone e Ciro Salvio, v. Zucilari 91, Nocera Inferiore, (SA).**

□ **SCAMBIO** ultramateriale, cerco fotoultra granata dal 1976 all'80 in casa e dal '76 ad oggi in trasferta. **Luca Ghiringhelli, v. Balzico 6, Torino.**

□ **ULTRA** Roma scambia materiale. **Francesco di Nardo, v. Tito Quinzio Penno 9, Roma.**

□ **CUCB** Napoli scambia materiale. **Antonio Aurelio 240, Napoli.**

□ **APPARTENENTE** alle Brigate Rossonere scambia materiale. **Claudio Zanardi, v. P. Selvatico 83, Padova.**

□ **ANNUNCIAMO**nascita del gruppo Speedy Gonzales Arezzo. **Ultra stadio Arezzo.**

□ **ULTRA** Tito scambia materiale specie BGB, Boys e viola. **Riccardo Della Casa v. Tavella 9/11, Genova.**

□ **APPASSIONATI** di calcio scambiano informazioni e dati sulle maggiori squadre del Mondo. **Stefano e Mario Cordeddu, v. Aurora 4/A, Cuneo.**

□ **HTB** sez. Veneto iniziano tesseramento L.5000. **Luca Leiballi, v. Ongaresca 7, Castello Roganzuolo, (TV).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

STRANIERI

□ **TIFOSO** dell'Hajduk Spalato e della nazionale italiana scambia idee, materiale e foto con i tifosi della Cremonese. **Andriolino Marinkonè, Oslobo-den-ia 32, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

□ **CERCO** materiale della Nazionale italiana vicecampione del Mondo nel 1970 e del Cagliari 1969-70. **Lorenzo Gianola, 6982 Agno, Ticino (Svizzera).**

□ **POSSEGGO** materiale del calcio internazionale specie inglese che scambio con ultramateriale italiano. **Silvano Bisetto, r.te de Montchoisy 70, Ginevra (Svizzera).**

□ **AMANTE** dell'Italia cerco amici con cui corrispondere e scambiare materiale sportivo e no, scrivere spagnolo o portoghese. **Felirazdo Simao Neto Codrigo Postal 415, Luanda (Angola).**

□ **SCAMBIO** distintivi metallici. **Martin Becvar, Valtinoska 8, Praha 4 - KRC 14600 (Cecoslovacchia).**

□ **APPARTENENTE** alla FdL vende per L. 40000 striscione giallo-nero con scritta «Ultra Gialle - Nere» 500x90. **Giacomo Suardi, Zuercherstrasse 35 8620 Wetzikon 1, Zurigo (Svizzera).**

□ **SCAMBIO** ultramateriale spagnolo con altro. **Ultras Barca, Apartado 23006, Barcelona - 08028 (Spagna).**

□ **16enne** rumeno tifoso del calcio italiano scambia idee e materiale con appassionati italiani di calcio. **Felin Adrian, Soseaua Vergului 19/a Bloc Kl ap. 22, o.p. 24, Sector 2, 73512, Bucarest (Romania).**

□ **SCAMBIO** materiale del Barca con ultramateriale del calcio italiano. **Josè Ignacio Porras Martinez, c/ Tenor Massini 114, p. 5ª° Barcelona 08028 (Spagna).**

□ **ULTRA** spagnolo scambia foto, idee e materiale con tifosi italiani A.B.C1. **Pedro Moreno, Avenida De La Bahia 21, 11012 Cadiz (Spagna).**

□ **APPARTENENTE** alla Torcida Hajduk Spalato scambia materiale del gruppo, scrivere in inglese. **Vinko Pavic, Pionirska 20, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

□ **DIRETTIVO** Ultra Lugano vende tessere più due adesivi L. 4000. **Enrico Borelli v. Camoghè 2, Alessandro Bossano, v. Baroffio 6, 6900 Lugano, Ticino (Svizzera).**

□ **SCAMBIO** distintivi metallici con altri collezionisti di tutto il Mondo, specie Napoli, Doria, Bordeaux. **Remite Don Luis Manuel Arteaga Hernandez, Perez Munoz 64 Piso 3, 35009 Las Palmas de Gran Canarias Puerto de la Luz, Isole Canarie (Spagna).**

□ **ULTRA** del Real Madrid scambia materiale con tifosi dell'Inter e del Milan. **Ricardo Alcaide Sanchez Morneros, c/o Monforte de Denos 169, Piso 2 Pv 3, 28029 Madrid (Spagna).**

□ **SCAMBIO** cartoline e foto stadi italiani spagnoli ed altri stranieri con tifosi di tutto il Mondo. **Jorge Bermell Fraile, c/ Venezuela 29.9 C, 46007 Valencia (Spagna).**

□ **TIFOSISSIMO** dell'Hajduk Spalato scambio fototifo sciarpe adesivi. **Exri Biloderic Zoran, 5800 Spalato, Blatine 30, Jugoslavia.**

□ **FORZA** Ancona la B è vicina, saluti agli ultra. **Davide Tulli, South Lambeth S.W.8, Road 257, Londra.**

□ **VENDO** L. 8000 autografi Socrates e Juninho del Corinthias, scambio materiale. **Cristiano Ferreira, rua Teoponpo Vasc, 335, Ap. 23-V. Ady-Anna-Sjcampos-12200-Sp, (Brasile).**

□ **SCAMBIO** distintivi con spilla, libri e materiale di calcio. **Poitr Lecznar P.D. Box 684, 30-960 Krakow, (Polonia).**

□ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici di calcio corrisponde con altri collezionisti italiani, spagnoli, portoghesi, francesi, svizzeri e argentini. **Fedraej Hoffmann, Dzierajnskieho, 23-1, 81-405 Gdynia, (Polonia).**

□ **SCAMBIO** distintivi metallici con collezionisti italiani. Don Luis Manuel. **Arteaga Hernandez, Perez Nunoz 64 piso 3, 35009 Las Palmas de Gran Canarias, Puerto de la Luz, Isole Canarie, (Spagna).**

□ **COLLEZIONISTA** di souvenirs di clubs calcistici scambio materiale con italiani, svizzeri, olandesi. **Stefan Kwiecinski, Ul. Niechorska 25/C/7, 72-300 Gryfice, (Polonia).**

®

ti propone

l'abbigliamento della

ennerre® nr
NEWLINE

S.N.C. DI FASCIOLA S. & C.

DISTRIBUTORE ABBIGLIAMENTO SPORTIVO UFFICIALE

VIA ANDREA SANSOVINO, 229 - 10151 TORINO

FIORENTINA

LAZIO

SAMPDORIA

Anche se manca l'illustrazione, che presto pubblicheremo, il materiale è disponibile.

AVELLINO

ATALANTA

COSMOS

LISTINO VALIDO FINO AL 31-1-1985		DIVISA UFFICIALE IN CASA						DIVISA UFFICIALE FUORI CASA						ACCESSORI		
		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI		BORSA	GIUBBINO	BERRETTO
		Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	modello ufficiale	tg. S-M-L XL	misura unica
	CODICE	**210**		**220**		**230**		**211**		**221**		**231**		**250**	**260**	**280**
04	**FIORENTINA**	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
05	**LAZIO**	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
06	**SAMPDORIA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
09	**AVELLINO**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
10	**ATALANTA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
11	**COSMOS**	* 41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	—	—	—	—	—	—	59.000	—	—

Composizione tessile.

Maglie: Crilor 100% acrilico. * Cotone mercerizzato 100%.
Pantaloncini: Copol 35% - cotone 65%. * Cotone mercerizzato 100%.
Calzettoni: 100% acrilico con piede.
Borsa: Tessuto antistrappo 100% poliammide.
Giubbino: Tessuto 100% poliamm.
Berretto: 50% lana - 50% acrilico.

BUONO D'ORDINE

da imbustare e spedire a:

POSTAL SPORT s.n.c.
Via A. Sansovino 229
10151 TORINO

● Indicare nel riquadro sottostante il nome della squadra desiderata.

Pagamento contrassegno
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

N.B. Per spedizioni all'estero + 10.000 spese postali.

01	NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 20.000 (VENTIMILA)						
	DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quant.	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

NOME			CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L.	4500
COGNOME			SE LA SPEDIZIONE É IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.	
VIA				
CAP.	CITTÀ			
PROV.	PREF.	TEL.		
FIRMA		ETÀ	TOTALE DELL'ORDINE L.	1

SONO INOLTRE DISPONIBILI:

Tuta lavoro sponsorizzata.
Tessuto: acrilico 100% cotoniero.
Taglie 38÷56 - L. 88.000.
Cod. Articolo **241.**

Tuta di rappresentanza sponsorizzata.
Tessuto: Pola, 47% poliammide 53% triacetato.
Taglie 38÷56 - L. 109.000.
Cod. Articolo **240.**

Completo da portiere.
Maglia «Perry» clilor extra 100% acrilico.
Pantaloni «Pistoia» tasche imbottite 100% acrilico.
Calzettoni con piede 100% acrilico.
Taglie 42÷52 - L. 64.000.
Cod. Articolo **270.**

di **Italo Moscati**

IL BASEBALL DILANIATO DA ACCUSE E POLEMICHE

A colpi di mazza

A COLPI DI mazza sullo sport della Mazza. Che bazza, per i detrattori. Ammazza. Perdonate i giochi di parole. A volte sono irresistibili. Sono una delle risorse fondamentali della comicità nostrana, l'ingrediente preferito del **«vieni avanti cretino»**, cioé di quelle scenette che procedono a forza di fraintendimenti tra l'attor comico e la sua spalla. Purtroppo, però, i giochi di parole, in alcuni casi, sono uno dei pochi mezzi a disposizione per dissipare una punta di amarezza. Per esempio, nel momento in cui c'è chi strapazza lo sport della mazza, un piccolo gioco di parole è forse buono per alleviare il disagio che impazza. Prometto che, da qui in poi, di rime in «azza» non ne farò più, e vengo al sodo. Leggo sui giornali che nel baseball, ecco lo sport della mazza, imperversano accuse e polemiche. Si alzano indici severi verso dirigenti che si sarebbero resi colpevoli di aver sperperato denaro in auto e viaggi. Non si sa altro, ma si può prevedere che il fuoco divamperà per un pezzo. Mi dispiace per il baseball. Sono legato a questo sport da vicende personali che accompagnarono il mio ingresso nel giornalismo. Arrivo al punto di dire che se sono diventato giornalista lo devo anche al fatto di non sapere nulla di baseball.

LE COSE ANDARONO così. Scribacchiavo di cultura e di varia umanità in un giornale di Bologna oggi scomparso, «Carlino Sera». Bazzicando gli ambienti giornalistici raccolti in un unico edificio — ove si preparavano e stampavano «il Resto del Carlino» e «Stadio» — feci conoscenza con un giornalista sportivo. Aveva, credo, poco più di trent'anni (io molti di meno), portava costantemente una cravatta a farfallina, si vestiva quasi regolarmente in doppio petto grigio scuro o righine, si calcava d'inverno sulla testa un cappello alla Humphrey Bogart di «Casablanca». Così abbigliato, dava un raffinato tocco di colore ai bordi del ring, ai quali sedeva con un taccuino che riempiva di appunti, essendo un critico di boxe. Si chiamava, questo dandy, Gianni Falchi e, oltre ad occuparsi di pugilato per «Stadio», aveva ricevuto l'incarico di seguire gli incontri del campionato di baseball che allora (fine anni Cinquanta) stava conquistando a poco a poco pubblico a Bologna e non solo a Bologna. Uso i verbi al passato perché, purtroppo, Gianni Falchi non c'è più: morì in un banale incidente stradale e il rimpianto fu grande. Il giornalismo bolognese aveva perso il suo «americano», conoscitore profondo dell'arte dei pugni e, nello stesso tempo, appassionato di jazz e di musica nera, ma anche dei romanzi mitici della letteratura americana (Steinback, Caldwell, Upton Sinclair, Dos Passos e naturalmente Hemingway), e in particolare dei libri di Damon Runyon, ovvero di quello scrittore-giornalista capace di rendere dinamica come un fumetto una pagina e di arricchirla di sapori istrionici e garbati, come dimostra il famoso «Bulli e pupe» portato sul grande schermo da Marlon Brando.

GIANNI FALCHI, impossibilitato per un impegno pugilistico, mi chiese di raccontare in sua vece per «Stadio» un incontro di baseball. Per me, di formazione calcistica e al massimo ciclistica per ragioni di ascolto alla radio (**«un uomo solo al comando...»**), il baseball era arabo.

Non ne conoscevo le regole e mi ero nutrito solo delle immagini di film americani. Insomma, la mia cultura da mazza veniva dall'aver visto soprattutto un film e basta: «Prigioniero della paura» con Anthony Perkins e Karl Malden, storia di un campione di baseball (Perkins) che entra in crisi e va in casa di cura perché il padre (Malden) pretende da lui al di là del massimo, e lo tortura ogni volta che sbaglia o che non strafà. Una vera cultura da mazza, inesistente. Andai nel piccolo campo alla periferia di Bologna per assistere all'incontro sperando in qualcosa o in qualcuno che mi illuminasse. Non avevo avuto il coraggio di confessare a Gianni la mia totale ignoranza della vita dentro il diamante. Ero, anzi, terrorizzato dalla complessità delle regole del gioco, di cui andavano narrando amici e nemici del baseball. Non capivo assolutamente nulla sulle ragioni per cui, una volta colpita la palla con la mazza, alcuni signori in tuta e berrettino si mettevano a correre, mentre talvolta un altro signore in tuta scivolava per toccare con il piede una sorta di cuscino.

MI AFFASCINAVA, anche se non sapevo bene che ruolo avesse, la figura accosciata di un signore con museruola, una specie di bulldog dall'espressione tutta da indovinare, in posizione piuttosto equivoca e precaria. Quella museruola mi faceva pensare al complessato Anthony Perkins, alla sua omosessualità latente, alla mazza in vorticoso circolo intorno al suo corpo, alla soggezione scatenante rispetto ad un padre troppo esigente. Quella museruola, con la piccola inferriata, mi riportava ad incontri di baseball con Burt Lancaster nelle ore di svago riservate ai detenuti in un carcere alla Sing Sing. Sempre quella maschera, mi conduceva alla mazza di Joe Di Maggio e al suo amore per la bellissima Marilyn Monroe. Visioni dell' America, fra psicoanalisi e eros da calendario. Sogni e magie di carta e di celluloide, con bulldog ferocissimi, pronti a ghermire, a strappare all'aria una palla (le palle) e a lanciare verso una direzione a me ignota. Quelle palle sequestrate, catturate, soppesate nel guantone dal bulldog, rilanciate verso altri guantoni, in una selva di mazze pronte a colpire, mi parevano il nucleo di un dramma.

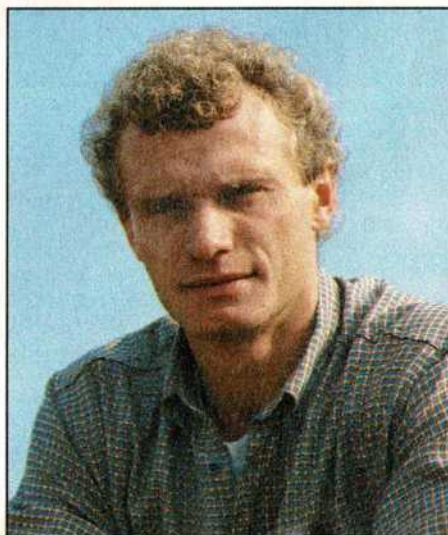
IL MIO DRAMMA: non conoscere pressoché nulla, deludere l'amico Gianni (il quale mi aveva aiutato: **«Non ne capisci nulla? Fa niente, cerca di fartelo spiegare...»**, ingannare i lettori, mistificare a spese delle due squadre in campo, sciupare il fascino di un sport caro a Marilyn. Andai e mi incollai ad un supertifoso, facendomi raccontare per filo e per segno i regolamenti e i segreti del gioco, dopo essermi munito di un manuale. Rimasi fedele alla cronaca dell'incontro, senza osare di esprimere un giudizio. Tornai in seguito ad assistere ancore alle partite di baseball, interessandomi, avendo l'impressione di aderire ad una sorta di ordine monastico o di setta, essendo pochi gli spettatori e pochi i praticanti di quello sport. Il baseball era povero e pulito. Anche gli incompetenti, come me, se ne rendevano subito conto. Sarebbe un guaio, e concludo, se allo sport della mazza toccassero colpi di mazza, cancellando un passato sereno e pregiudicando il futuro. Se occorre, sotto con le mazzate ai responsabili, risparmiando la croce e delizia dello psicotico Anthony Perkins e della bella Marilyn.

IL PANZER DEL VERONA CON LA FIDANZATA INGRID

VERONA/LA VILLA DI BRIEGEL

Sulle ali del successo col Verona in testa alla classifica, il campione tedesco mostra in esclusiva la sua favolosa casa di Bardolino con vista sul lago

Garda che Briegel!

Fotoservizio **Ravezzani**

HANS PETER BRIEGEL

LA VILLA CON PISCINA A BARDOLINO

HANS PETER BRIEGEL, il gigante tritatutto, il carro armato abituato sul terreno di gioco a macinare chilometri e avversari incendiando la fantasia dei tifosi, è un guerriero con la passione della natura. L'infanzia trascorsa a scorrazzare nella selvaggia libertà dei campi della fattoria dei genitori agricoltori a Rodenbach, nel Palatinato, lo ha abituato alla vita all'aria aperta. Così il campione tedesco ha scelto per dimora in Italia le verdi colline di Bardolino, che dominano l'incantevole panorama del lago di Garda. A lui la villa con piscina, a differenza che a Maradona, l'hanno trovata subito e, manco a dirlo, di suo pieno gradimento. Immersa nella quiete ondulata dei colli veneti, a un tiro di schioppo dalla città e dalle sue quotidiane bellezze da scoprire giorno dopo giorno, la casa del panzer gialloblù pare l'emblema lussureggiante della splendida avventura che l'ex terzino del Kaiserslautern sta vivendo qui da noi. Reduce da un campionato europeo fallimentare per i colori della sua squadra, coinvolto in Francia senza colpa nel naufragio di una spedizione partita con programmi ambiziosi, Hans Peter Briegel ha visto col trasferimento a Verona impennarsi all'improvviso una carriera che pareva destinata a imboccare prematuramente la fase discendente. A ventinove anni si sarebbe trattato di un autentico delitto di leso calcio: ci ha pensato la società gialloblù a impedirlo; il resto lo ha fatto Bagnoli, puntando ciecamente sulle sue qualità (prima un po' misconosciute anche in patria) per fondare un Verona nuovo, più solido e autoritario. Coi successi in maglia scaligera, cominciati proprio col bavaglio impietosamente applicato a Diego Maradona nella prima partita del campionato, Briegel ha visto schiudersi nuovamente le porte anche della popolarità in patria e, di conseguenza, della Nazionale tedesca passata ora nelle mani di Bekenbauer. Nella quiete di Bardolino gli è accanto la dolce Ingrid Vorbeck, la compagna con cui conta di sposarsi entro breve tempo, pronipote di un famoso generale prussiano. Le battaglie di Briegel, per fortuna, hanno le innocue sembianze di un pallone da football. E i veronesi, con lui, sperano per la prima volta di vincere la guerra. Pardon, lo scudetto. □

è in edicola
Poster Music
e spettacolo
RENATO ZERO
Renato
ZERO
l'artista,
il personaggio,
i dischi
e questo
maxi-poster
Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla
«Conti Editore», via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena, (BO)
inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale
una iniziativa del
GUERIN SPORTIVO
dedicata ai grandi dello spettacolo

PARLIAMO DI TATTICA

di **Gianfranco Civolani**

L'UDINESE SBANDA, TIFOSERIA MUTA

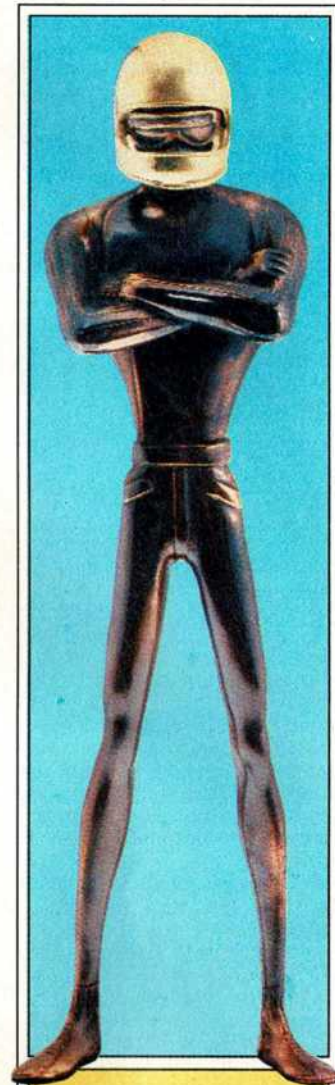
Zico e mosca!

L'UDINESE nella palude. Sorpresa e sconcerto in Friuli? Può essere, ma non so esattamente. Sorpresa e sconcerto in chi scrive? Ma no, proprio per niente e spiego subito. Si parte dal nono posto dell'anno scorso e dico il nono, mica il quarto o il quinto. E si parte da un nono posto con un'infinità di gol di Re Zico. Dopodichè se ne vanno Causio e Virdis (se ne va anche Marchetti, ma l'arrivo di Criscimanni può essere considerato sufficientemente compensativo) e si blocca Re Zico, si blocca e va in campo per onor di firma e a far cosa? A sparacchiare un paio di punizioni per gara e a soffrire grandissime pene perché Re Zico ha il giusto orgoglio che deve avere un campione e figuriamoci come si diverte a galleggiare a mezz'acqua fra languorosi sospiri e tremendissime rabbie. L'Udinese rotola nella palude e vogliamo anche scrivere che la colpa sarebbe del malcapitato Luis Vinicio? Sì, dico malcapitato perché 'O Lione credeva che con Zico e con Carnevale e con Selvaggi, chissà mai... La situazione invece è questa: molti giocatori congenitamente limitati (bravini, ma non poi tanto), altri in chiara crisi di identità (il promettentissimo Miano per esempio, dilagante con Ferrari e oggi assai sacrificato e scolorito), un libero (Edinho) che apre benone e chiude un po' così, attaccanti che non fanno quadrare il cerchio, un tornante (Mauro) spesso immalinconito nei suoi ghirigori e ghiribizzi e Re Zico che un attimo compare e subito dispare.

LUIS VINICIO sta spremendosi al massimo per trovare le soluzioni più idonee. Io l'Udinese l'ho vista fuori (a Verona) e in casa (contro la Samp) e devo dire che in entrambe le occasioni questa squadra ha offerto veramente il meglio del meglio sotto i profili. Perché 'O Lione sarebbe il grande profeta della zona integrale (Vinicio, precursore di Liedholm, sissignore), ma Vinicio si è reso conto che bisogna fare di necessità virtù e allora la sua zona è una macedonia di cose giuste e pertinenti, un po' di controlli a uomo (ma pochi pochi) e zona laddove meglio si conviene. Ma Zico? A Verona non c'è e chiaramente sul piano della qualità la squadra latita assai. E contro la Samp c'è proprio e solo per modo di dire e anche lì viva i due punti conquistati allo spasimo, ma vuoi vedere che quell'Udinese-Sampdoria ripetuta altre dieci volte si conclude sempre e sistematicamente con la Samp che salva la pellaccia?

IL CONCETTO che vorrei esprimere è questo: un'Udinese arricchita da Re Zico è squadra da centroclassifica, ventotto punti o trentadue, ma squadra per questo campo di oscillazioni minime. Ma se Re Zico mi gioca solo metà campionato e se putacaso mi fa solo otto dieci gol, come la mettiamo? La mettiamo che si dovrà lottare duramente per non cascare giù e si dovrà consentire a Vinicio (uomo che solitamente estrae il centouno per cento dalle truppe che gli affidano) di portare avanti un suo corposo discorso senza soffiargli troppo sulla nuca. Agli sportivi friulani (gente che mai trasmoda, diciamolo) si può porre il discorso in questi termini: l'Udinese '84-'85 senza Zico o con il suo sire a scartamento ridotto può reggere il ritmo delle squadre più togate e referenziate? Se tutti abbiamo le rotelline a posto e se insomma siamo gente seria, la risposta è semplice: Juve, Roma, Verona, Inter, Milan, Sampdoria, Fiorentina e Torino sono squadre strutturalmente più forti dell'Udinese. E quindi facciamola corta: se putacaso l'Udinese fa il bis di quel nono posto, ebbene cari amici del Friuli sarà uno scudettino anche questo, credete.

SOCRATES. Pensiamoci, pensateci bene: quand'è che Socrates Brasileiro eccetera offre in maglia viola il meglio di sè? Chiaro: quando può prodursi alle spalle di un paio di attaccanti. E quand'è che annaspa e si sfilaccia? Chiaro: quando davanti a sé ha il deserto e dovrebbe — lui così lumacone — mettersi a sprintare come un Galderisi qualunque. Socrates Brasileiro eccetera era abituato a giocare in un certo modo e mi sembra così fuori luogo pretendere che un campione resti tale anche se disinserito dal suo contesto abituale. E mi chiedo: se volevate il miglior Socrates, dovevate allora fare un'altra cosina, questa. Dovevate tenere Bertoni con Monelli, discorso immaginario ma mica poi tanto peregrino.

RADICE. Non mi sono dimenticato di quel che ho scritto sul Toro. Ho scritto che se questo Toro dovesse piazzarsi fra le prime sei, bisognerebbe poi fare un monumento a Radice Raduce. Bene, non ho affatto cambiato opinione. Il Toro sta marciando stupendamente, Junior è un profeta capace di armare un'intera squadra, ma io sono sempre convinto che potenzialmente questo Toro valga un sesto-settimo posto, non di più. E dunque sia massima laude ai pedatori granata, ma per Radice Raduce prepariamo le luminarie.

VERSO MESSICO '86/FRANCIA

Da Michel Hidalgo a Henry Michel. Il nuovo CT francese continua l'opera del suo maestro e punta al titolo mondiale

L'eredità di Michel

di **Marco Zunino**

PARIGI. Campione d'Europa e con un titolo olimpico da onorare, la Francia ora si prepara ad affrontare l'unico grande impegno che manca al suo palmarès: quella Coppa del Mondo che nell'82 sfiorò dopo una drammatica semifinale persa ai rigori davanti ai tedeschi. Oggi, dopo i trionfi di Parigi e Los Angeles i «Coq» si sono definitivamente inseriti da protagonisti nel Gotha mondiale del calcio, dopo anni passati da comparse di lusso. Sospinto da un eccezionale vivaio, il calcio francese va ad iniziare il suo più luminoso periodo, per nulla preoccupato per l'età dei suoi più illustri alfieri che presto cederanno il passo. Il cambio della guardia è già iniziato, proprio con la partenza dell'uomo che diede il via a questa felice avventura quando, nel lontano 27 marzo '76 si sedette sulla panchina per la prima volta come C.T. Michel Hidalgo. Nell'occasione fece esordire 3 uomini che nella Francia '80 sarebbero risultate 3 colonne portanti: Didier Six, Maxime Bossis e Michel Platini.

IL TECNICO. Oggi alla guida dei francesi si presenta un nuovo tecnico, giovane e orgoglioso, umile ma ambizioso: (negli States poteva, per regolamento, portare alcuni «europei», ma lui volle andare con i ragazzi che si erano conquistati la qualificazione) Henri Michel. Alla Francia si è presentato così: un titolo olimpico che nessun pronostico gli assegnava e una squadra forte dei «vecchi» plasmati da Hidalgo ma ancora più forte di quei giovani che l'ex C.T. ha solo potuto lanciare. Henri ha il dovere di formare per comporre una squadra Mundial che possa fare a meno dei Giresse, dei Lacombe, dei Six e perché no anche dei Tigana, dei Platini e dei Bossis che nell'86 in Messico sorpasseranno tutti la trentina. Ed ecco i giovani galletti a disposizione di Henri Michel per le qualificazioni mondiali, sorprese dell'ultima ora permettendo.

PORTIERI. Il ruolo di portiere è quello che da sempre ha creato problemi alle selezioni francesi. Ora con Joël Bats sembra finalmente risolto. Ventisettenne, gioca nell'Auxerre, ed ha dimostrato finora di possedere tutte le qualità richieste ad un portiere di caratura internazionale. Tredici, finora, le presenze con la casacca francese. Sua naturale riserva è il trentenne Albert Rust, campione olimpico. Gioca nelle file del Sochaux, dove un tempo militava anche Joël, allora sua riserva.

DIFENSORI. Il ruolo del difensore è molto curato dalle varie scuole di calcio transalpine. La Francia è infatti una delle poche nazioni, se non l'unica, nella quale si trovano terzini e stopper famosi che sanno trattare il pallone con estrema facilità, permettendosi il lusso di svariare indifferentemente in tutti i luoghi difensivi. Manuel Amoros, 22 anni, terzino del Monaco, esordì in Nazionale nel 1982 contro l'Italia. Dinamico e caparbio, nelle sue vene scorre sangue spagnolo e lo ha dimostrato proprio agli ultimi Europei, facendosi espellere per un brutto fallo nella partita inaugurale. Bravo con entrambi i piedi, può essere impiegato sempre con buon profitto sia sulla fascia destra che su quella sinistra. In Nazionale ha giocato 23 volte. Yvon Le Roux, stopper del Monaco, conta 12 presenze in Nazionale, possiede un fisico da cestista (è alto ben 190 cm.) ma è forse il difensore meno dotato tecnicamente. Ha 24 anni. William Ayache, terzino del Nantes, può essere impiegato anche nei ruoli centrali della difesa dove sa disimpegnarsi molto bene. Ventitrè anni, ha collezionato finora solo 1 selezione. È diventato la scorsa estate campione olimpico. Patrick Battiston, ventisettenne, diventò famoso in Spagna nell'82 con il grave infortunio causatogli da Schumacker. Esordì nel '77 e finora ha giocato 36 volte con i «Coq». È colui che ha rilevato Bossis, diventato libero, sulla fascia destra del campo, ma in verità lui nel suo club, il Bordeaux, gioca da libero-stopper. Su lui si baserà la difesa francese del domani. Jean François Domergue, libero del Tolosa, in Nazionale ricopre il ruolo di terzino. È l'ultima scoperta in ordine di tempo di Michel Hidalgo. Ventisei anni, ha giocato sei volte in Nazionale segnando 3 gol storici agli Europei contro il Portogallo. Jean Cristophe Thouvenel, venticinque anni, gioca nel Bordeaux da terzino ed in questo ruolo è diventato campione olimpico. Ha una sola presenza in Nazionale dove ben presto entrerà in pianta stabile viste le sue enormi doti di continuità e rendimento dimostrate finora. Philippe Jeannol e Thierry Tusseau, entrambi ventiseienni; il primo da quest'anno gioca nel Paris Saint Germain, il secondo nel Bordeaux. Uno è campione olimpico, l'altro europeo. Jeannol preferisce ruoli strettamente difensivi come stopper o terzino di fascia dove sfrutta la sua enorme grinta nel marcamento a uomo. Thierry, invece, preferisce incarichi che lascino più spazio alle sue grandi doti tecniche, preferendo essere impiegato anche come mediano d'appoggio a centrocampo. Tusseau

ha vestito 12 volte la maglia nazionale, Jeannol certamente la vestirà.

CENTROCAMPISTI. È il ruolo che ha portato la Francia sugli altari del calcio internazionale ma è anche il ruolo che per un futuro di successo deve essere qualitativamente ristrutturato. A quanto pare gli uomini giusti per Michel ci sono già. Luis Fernandez, polmone del Paris Saint Germain, ha un fisico da gladiatore. Venticinque anni, è stato uno degli eroi degli ultimi Europei. In Francia è considerato il miglior incontrista in assoluto. Vanta per ora 17 presenze in Nazionale. Jean Claude Lemoult, è l'altro mediano del Paris Saint Germain. Mentre nel club parigino ricopre un ruolo più difensivistico permettendo a Fernandez frequenti sganci in avanti, nella Nazionale potrebbe trovare qualche problema d'inserimento visto che quel ruolo appartiene proprio al suo compagno Luis. Campione olimpico, ha ventitrè anni ed ha già esordito in Nazionale nell'83 collezionando 2 presenze. Dominique Bijotat, è il più poliedrico di tutti i giocatori francesi. Può ricoprire con successo svariati ruoli, dal libero al tornante dal mediano al rifinitore. Giocatore estremamente elegante, fa della tecnica e dell'intelligenza le sue armi migliori. Nel Monaco ricopre il ruolo di tappabuchi usufruendo delle sue (fra le tante) enormi doti di fondo. Campione olimpico, ha avuto la sventura di esordire con una cocente batosta francese: 4-0 dalla Polonia nella rivincita Mundial dell'82. Finora conta una sola convocazione in Nazionale. Jean Marc Ferreri, è il neo-Platini di Francia. Mezzapunta-regista dell'Auxerre vanta qualità tecniche superiori: rapido e veloce nell'impostazione del gioco, svaria su tutta la 3/4 del campo. Lo scorso anno ha vinto la speciale classifica che premiava il miglior rifinitore di Francia. Molto giovane, 22 anni, è già campione d'Europa con 11 presenze in Nazionale. Bernard Genghini, mezzapunta monegasca, esplose qualche anno fa in quella fucina di giovani qual è il Sochaux. Dapprima si vedevano in lui doti di grande regista, ma egli si è affermato più per quella di realizzatore. Sa segnare di testa, di piede (preferibilmente di sinistro) e su calcio piazzato. Ventisei anni, ha già 24 gettoni in Nazionale.

ATTACCANTI. Bruno Bellone, ala sinistra del Monaco, 22 anni, possiede un potentissimo sinistro (non così si può dire del suo destro). Anche lui faceva parte degli attaccanti di Parigi '84. Nelle uniche 2 partite impiegato da titolare (la prima e l'ultima per essere precisi) un gol l'ha messo dentro. Diciassette le sue presenze finora. Daniel Bravo, ala del Monaco, non ha ancora trovato una giusta posizione in campo. Esordì con il goal dell'82 quando la Francia battè l'Italia per 2-0. Ventun anni, è fra le più promettenti promesse transalpine. Philippe Anziani, sarà forse il centravanti francese di domani. Maturato nel Sochaux, cerca oggi a Monaco la definitiva consacrazione. Ventitrè anni, 2 presenze in Nazionale. Janick Stopyra, centravanti del Tolosa, ventitreenne, anche lui arriva da Sochaux. Un po' in penombra nelle ultime stagioni, è pronto quest'anno a riscattarsi. È fra gli attaccanti francesi il più forte di testa. Nove le sue presenze in Nazionale. Anche nel suo medagliere sono assenti sia il titolo europeo che quello olimpico. Per ultimi Daniel Xuereb e Stephan Paille. Daniel, venticinque anni, è stato il trascinatore della Francia olimpica. In campo svaria da destra a sinistra. Grazie al suo dribbling diventa pericolosissimo nei 16 metri. Due le presenze finora, ma con Michel potranno aumentare. Stephan è il golden-boy del calcio francese. Campione d'Europa con i galletti juniores nell'83, è oggi centravanti titolare della squadra più «verde» di Francia. Neanche a dirlo, il Sochaux. Anche lui come il collega Stopyra è molto forte di testa. Nessune le presenze fino ad ora, ma l'età è dalla sua: ha solo 19 anni. □

FotoMondial

FotoMondial

FotoZucchi

La nuova Francia di Henri Michel (in alto, a destra, **durante un'intervista per la TV francese) è impostata sui giovani. Tra questi, Daniel Xuereb** (a sinistra), **trascinatore dell'olimpica e Bellone** (sopra, a destra), **ala sinistra del Monaco**

TONI È IL MIGLIORE

HARALD SCHUMACHER è il giocatore tedesco del 1984. L'ha deciso il sondaggio effettuato come ogni anno dal settimanale «Kicker» presso i giornalisti specializzati di tutto il paese. Il portiere del Colonia (**nella foto sopra**) e della nazionale ha totalizzato 266 voti, precedendo nettamente Asgeir Sigurvinsson, l'islandese dello Stoccarda (168 punti), e Rudi Voeller, il famoso centravanti del Werder Brema che aveva ricevuto il riconoscimento un anno fa e che questa volta si è fermato a quota 121. Schumacher è solo il terzo portiere, dopo Tilkowski e Maier, ad essere eletto numero uno di Germania, ma questa considerazione non gli basta. Ha 30 anni, ma il suo orgoglio e la sua ambizione sono smisurate. Vuole vincere tutto, sia con il Colonia che con la nazionale, ed arrivare al Pallone d'Oro di «France Football»: quest'anno, ammette, sarà difficile perché un certo Platini l'ha prenotato da mesi. Il traguardo realisticamente più alla sua portata è quello del record di presenze in nazionale di un giocatore del Colonia; per il momento, lo detiene Overath con 51, ma il nostro «Toni» ha molto tempo per recuperare lo svantaggio, che è di 30 gettoni. A proposito di «Toni»: questo soprannome si deve alla presenza nella storia del Colonia di un portiere che si chiamava appunto Toni Schumacher. Divenne molto famoso negli anni '60, in seguito a una triplice sfida con l'emergente Liverpool in Coppa, e quando Harald arrivò al Colonia — nel 1973 — giurò a se stesso che lo avrebbe fatto dimenticare: c'è riuscito, e ora l'unico «Toni» è lui. □

IL SANTOS CAMBIA MAGLIA

IL DECLINO di una squadra si può misurare anche su fatti dall'apparenza insignificante. Prendiamo il Santos, che negli anni '60 era certamente la squadra più famosa del Sudamerica e nel mondo temeva la concorrenza di una sola rivale, il Real Madrid, con cui condivideva la divisa completamente bianca delle sfide internazionali. Precisazione necessaria: i colori «veri» del Santos sono il bianco e il nero. Proprio ai bianconeri torinesi sarà ispirata la nuova casacca, con il numero di gioco bianco e ben visibile sul fondo nero. L'innovazione si rendeva necessaria perché sulle vecchie maglie il numero era virtualmente invisibile. Beh?, direte voi, che c'entra questo con il declino? Ai tempi di Pelé (**nella foto sotto**), Zito, Coutinho, Pepe, Mengalvio eccetera, i tifosi non si erano mai accorti dei numeri sulle maglie: per riconoscere i loro idoli, guardavano semplicemente lo stile di gioco. □

PRIMATI ARGENTINI

IL SETTIMANALE «El Gráfico» ha pubblicato una sorta di Guinness dei primati del calcio argentino. Eccone i risultati. Arsenio Erico, che giocò 332 partite ufficiali nell'Indipendiente e nell'Huracán tra il 1934 e il 1947, è l'uomo che ha segnato più gol nella storia del campionato: 293, solo uno in più del leggendario Angel Labruna, bandiera del River Plate per vent'anni (1939-1959). Il giocatore in attività che li insegue più da vicino è Carlos Bianchi, con 206 reti. Hugo Orlando Gatti, il «loco» per eccellenza del calcio mondiale, è il recordman delle presenze: 653 partite in 22 anni con River Plate, Gimnasia La Plata, Union Santa Fe, Boca Juniors. Gatti, che ha appena compiuto i 40 anni, non ha la minima intenzione di ritirarsi, e questo rende praticamente inattaccabile il suo primato. José Francisco Sanfilippo (**foto in basso, a sinistra**) è l'unico ad essersi laureato capocannoniere per quattro stagioni consecutive: tra il 1958 e il 1961 segnò 119 gol, sempre con la maglia del San Lorenzo de Almagro. L'uomo più titolato del calcio argentino è il già citato Labruna, che vinse 9 campionati come giocatore (tutti nel River Plate) e 7 come allenatore (uno nel Rosario Central, gli altri nel River Plate). Hector Horacio Scotta detiene il record di gol segnati in una sola stagione: 60 in 57 partite con la maglia del San Lorenzo (squadra «goleadora» per tradizione, a quanto pare). Hubaldo Matildo Fillol è il portiere che ha parato più rigori, 26; ma ora gioca in Brasile col Flamengo, e Gatti - che lo segue a quota 24 - può strappargli il record. Edgardo Andrada è il giocatore che ha appeso più tardi le scarpe al chiodo, a 43 anni (ma il solito Gatti è in agguato); Francisco Pedro Manuel Sà è il giocatore che ha vinto più coppe, 11 (6 «libertadores», 2 Intercontinentali, 3 Interamericane, il tutto fra il 1972 e il 1978, cun una media di quasi due coppe all'anno...); Daniel Passarella è il difensore che ha segnato più gol, 90. Tra i record negativi, ce n'è un paio di praticamente ineguagliabili a qualsiasi latitudine: nel 1932, l'Atlanta fu costretta ad impiegare 61 (!) giocatori, nel 1966 il Platense cambiò 8 (!!) allenatori. □

ARBITRI IN RIUNIONE

IL CALCIO AFRICANO compie passi da gigante anche nel settore organizzativo. Lo prova, tra l'altro, il seminario indetto dalla Federazione algerina per i 94 arbitri impegnati nelle varie divisioni nazionali. Sono stati discussi temi regolamentari, ma anche la violenza dentro e fuori campo ha trovato lo spazio che merita. È da notare che le designazioni — oggetto in Italia di discussioni interminabili — vengono fatte con tre o quattro settimane di anticipo. □

I BIGLIETTINI

SE NE IMPARA sempre una nuova. L'allenatore del Botafogo, tale Humberto Redes, invece di urlare le proprie disposizioni ai giocatori da bordo campo come fanno tutti, spedisce loro dei bigliettini consegnandoli al primo che passa vicino alla panchina. È evidente che non ha molta stima delle loro facoltà intellettuali, visto che precisa: **«Non sono messaggi lunghi. Al massimo due righe ciascuno, per evitare confusione».** □

INGHILTERRA

(V.B.) Dopo cinque anni, l'Everton è di nuovo primo in classifica: nel 1979 ci rimase solo quattro giorni; questa volta i supertifosi sperano in una più lunga permanenza. Contro il Leicester in casa, i nuovi leader non hanno avuto praticamente problemi: 3-0 alla fine per un risultato che, maturato alla distanza (Stewart al 56' Sheedy al 59', Heath all'80'), non ha fatto assolutamente una piega. Blissett — toh chi si rivede! — ha ottenuto la sua seconda doppietta consecutiva nel 3-3 che il Watford ha imposto all'Ipswich in trasferta: l'ex milanista è andato a segno al 2' e al 20' e la tripletta delle «vespe» è stata completata da Barnes all'89; per i padroni di casa, i marcatori sono stati D'Avray al 13', Burcher al 64' e Brennan un minuto più tardi. Ancora un successo per il Liverpool a Stoke grazie a Whelan (86') mentre il Manchester United si aggiudica il big match con l'Arsenal: ad aprire le marcature è Brian Robson; poi c'è stata una doppietta di Strachan e, in chiusura, il gol di Hughes. Di Alinson al 30' e Woodcock al 35' le reti dei «gunners». Bel successo del West Bromwich a Londra sul campo del Tottenham: botta di Statham (WBA) al 14', risposta di Hazard al 17' e poi due reti degli ospiti (Cross al 53', McKenzie al 76') prima del secondo gol degli «speroni» (Chedozie all'81'). Chelsea in goleada, per finire, contro il Coventry in vantaggio per 2-0 (Gynn al 22', Latchford al 26') prima che Dixon realizzasse la prima delle sue tre reti (30'). Venivano poi i gol di Johnes (44'), Speedie (68'), la doppietta di Dixon (69' e 79') e, in chiusura, la seconda rete di Johnes ('84).

PRIMA DIVISIONE

13. GIORNATA: **Aston Villa-West Ham United 0-0; Chelsea-Coventry City 6-2; Everton-Leicester City 3-0; Ipswich-Watford 3-3; Luton-Newcastle 2-2; Sheffield Wednesday-Norwich City 1-2; Southampton-Nottingham Forest 1-0; Stoke City-Liverpool 0-1; Sunderland-Queens Park Rangers 3-0; Tottenham Hotspur-West Bromwich Albion 2-3; Manchester United-Arsenal 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**26**	13	8	2	3	27	18
Arsenal	**25**	13	8	1	4	28	20
Manchester Utd	**23**	13	6	5	2	24	16
Tottenham	**22**	13	7	1	5	27	14
West Ham	**22**	13	6	4	3	20	19
Sheffield W.	**21**	13	6	3	4	25	17
Sunderland	**20**	13	5	5	3	21	15
Southampton	**20**	13	5	5	3	16	14
Chelsea	**19**	13	5	4	4	21	13
Nottingham F.	**18**	13	5	3	5	20	18
Newcastle	**18**	13	4	6	3	26	26
Liverpool	**17**	13	4	5	4	15	14
Norwich	**17**	13	4	5	4	18	19
West Bromwich	**16**	13	4	4	5	20	18
Ipswich	**16**	13	3	7	3	17	17
Aston Villa	**15**	13	4	3	6	17	27
Queens Park R.	**14**	12	3	5	4	19	24
Luton	**13**	13	3	4	6	17	26
Coventry	**12**	13	3	3	7	11	20
Leicester	**12**	13	3	3	7	18	30
Watford	**9**	13	1	6	6	26	32
Stoke	**7**	12	1	4	7	11	27

MARCATORI. **10 reti:** Dixon (Chelsea); **9 reti:** Samspon (West Bromwich Albion); **8 reti:** Whythe (Aston Villa), Gates (Ipswich), Varadi (Sheffield Wednesday), Linecker (Leicester), Heath (Everton), Strachan (Manchester United).

SECONDA DIVISIONE

13. GIORNATA: **Birmingham City-Shrewsbury 0-0; Brighton-Manchester City 0-0; Charlton Athletic-Leeds United 2-3; Huddersfield-Middlesbrough 3-1; Notts County-Grimsby 1-1; Oldham Athletic-Portsmouth 0-2; Oxford United-Blackburn Rovers 2-1; Wolverhampton-Cardiff City 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oxford	**29**	12	9	2	1	28	10
Portsmouth	**27**	13	8	3	2	20	11
Birmingham	**26**	13	8	2	3	16	8
Blackburn	**24**	13	7	3	3	26	13
Leeds	**22**	13	7	1	5	23	14
Grimsby	**22**	13	7	1	5	25	21
Brighton	**21**	13	6	3	4	15	8
Barnsley	**21**	12	6	3	3	14	7
Shrewsbury	**21**	13	6	3	4	22	16
Manchester C.	**21**	13	6	3	4	17	12
Fulham	**19**	12	6	1	5	20	21
Huddersfield	**18**	13	5	3	5	14	18
Wolverhampton	**17**	13	5	2	6	20	23
Oldham	**17**	13	5	2	6	15	25
Wimbledon	**16**	12	5	1	6	20	24
Charlton	**15**	13	4	3	6	20	17
Sheffield Utd	**13**	12	3	4	5	19	22
Middlesbrough	**13**	13	4	1	8	17	26
Carlisle	**11**	12	3	2	7	7	20
Crystal Palace	**8**	11	2	2	7	11	18
Notts County	**7**	13	2	1	10	14	32
Cardiff	**6**	13	2	0	11	15	32

MARCATORI. **10 reti:** Stevens (Shrewsbury); **9 reti:** Thompson (Blackburn), Aldridge (Oxford); **8 reti:** Hales (Charlton).

COPPA F.A.

QUARTO TURNO: **Aveley-Dagenham* 0-1; Barnet*-Boston U. 3-1; Bishops A.-Macclesfield* 0-2; Bishops*-Maidstone 1-0; Blue Star-Burnscough 0-0; Bognor R.*-Frome 2-0; Buckingham T.*-Barking 3-1; Canterbury-Enfield* 0-1; Farnborough*-Chippenham T. 2-1; Folkstone-Fisher A. 2-2; Frickley A.*-Moor Green 5-0; Gray's A.-Dartford* 1-3; Harlow-Metro Police* 1-3; Hasting-Staines T. 1-1; Hednesford-Nuneaton* 0-4; Ketting-Harrow 1-1; Kidderminster-Kings L. 1-1; Marine-Whitby T.* 0-1; Merthyr-Barry 1-1; Mossley-Goole* 0-1; Penrith*-Formby 3-2; Stalybridge C.*-Workington 1-0; Stourbridge-V Rugby 1-1; Tow Law*-Scarborough 1-0; Weymouth*-Worcester 3-1; Windsor E.*-Tooting M. 5-0; Wycombe W.-Burton A. 1-1; Yeovil*-Witney 3-1.**

QUARTO TURNO (spareggi): **Barry-Merthyr 1-1; Burscough-Blue Star* 0-4; King's Lynn*-Kidderminster H. 1-0; Burton A.*-Wycombe 2-1; Fisher*-Folkestone 2-0; Harrow-Kettering* 0-2; Staines*-Hasting 2-1; Rugby*-Stourbridge 2-0.**

MILK CUP

TERZO TURNO: **Birmingham-West Bromwich Albion 0-0; Ipswich-Newcastle 1-1; Luton*-Leicester 3-1; Manchester Utd-Everton* 1-2; Notts C.*-Bolton 6-1; Queens Park Rangers*-Aston Villa 1-0; Rotherham-Grimsby 0-0; Sheffield W.*-Fulham 3-2; Southampton-Wolverhampton 2-2; Walsall-Chelsea 2-2; Leeds Utd-Watford* 0-4; Manchester C.-Westham 0-0; Norwich-Aldershot* 0-1; Nottingham Forest-Sunderland 1-1; Oxford*-Arsenal 3-2; Tottenham*-Liverpool 1-0.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Giovani alla ribalta nel big match tra Bayern e Amburgo: e giustamente sono stati Wohlfart (36') e Von Heesen (86') a fissare il risultato. Dei novanta minuti, settanta sono stati pro Bayern e venti pro Amburgo: bravi gli uomini di Happel, quindi, che li hanno saputi sfruttare al meglio. Pareggiano i bavaresi e li imita il Werder Brema (Voeller al 28', Schaaf al 65') col Bochum (Knuwe al 51', Schreier all'82) per cui il distacco resta immutato. Bella vittoria del Colonia contro lo Schalche: doppietta di Klaus Allofs (38' e 86') e gol di Littbarscki (49') e Bein (54') cui ha saputo rispondere solo Schatzschneider (48'). Per finire una notizia: Goetz e Schlegeel, i due giocatori della Dynamo Berlino che erano fuggiti all'ovest, hanno esordito nel Bayer Leverkusen contro l'Ammnia a Bielefeld: 1-1 il risultato con gol di Westernwintre al 40' per i padroni di casa e di Roeber al 54' per gli ospiti.

11. GIORNATA: **Werder Brema-Bochum 2-2; Stoccarda-Eintracht Francoforte 4-2; Bayer Uerdingen-Borussia Moenchengladbach 3-2; Waldhord Mannheim-Fortuna Dusseldof 2-1; Arminia Bielefeld-Bayer Leverkusen 1-1 Eintracht Braunschweig-Karlsruher 3-1; Bayern-Amburgo 1-1; Borussia Dortmund-Kaiserslautern 0-3; Colonia-Schalke 04 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**18**	11	8	2	1	25	11
Werder Brema	**13**	11	4	5	2	28	21
Kaiserslautern	**13**	11	4	5	2	19	15
Colonia	**12**	10	5	2	3	26	21
Stoccarda	**12**	11	5	2	4	30	19
Borussia M.	**12**	11	4	4	3	32	22
Bayer U.	**12**	11	5	2	4	24	19
Bochum	**12**	11	3	6	2	19	17
Amburgo	**12**	11	3	6	2	17	16
Waldhof M.	**11**	10	4	3	3	12	13
Bayer L.	**11**	11	3	5	3	19	20
Karlsruher	**10**	11	2	6	3	17	21
Eintracht F.	**10**	11	3	4	4	22	28
Schalke 04	**9**	11	2	5	4	19	23
Eintracht B	**8**	11	4	0	7	20	32
Arminia B.	**8**	11	1	6	4	12	25
Fortuna	**7**	11	2	3	6	21	28
Borussia	**6**	11	3	0	8	12	23

MARCATORI. **12 reti:** Klaus Allofs (Colonia); **9 reti:** Fischer (Bochum); **8 reti:** Mill (Borussia Moenchengladbach), Roeber (Bayer Leverkusen), Thomas Allofs (Kaiserslautern).

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 10. GIORNATA: **Dinamo Zagabria-Stella Rossa 2-1; Hajduk-Vardar 3-2; Buducnost-Velez 1-1; Pristina-Sarajevo 0-2; Zeljeznicar-Sutjeska 2-2; Osijek-Radnicki 2-0; Sloboda-Rijeka 2-1; Partizan-Iskra 0-0; Vojvodina-Dinamo Vinkovci 3-1.**

11. GIORNTA: **Stella Rossa-Hajduk 1-3; Sutjeska-Dinamo Zagabria 1-0; Rijeka-Zeljeznicar 1-1; Vardar-Partizan 1-0, Iskra-Buducnost 3-1; Radnicki-Vojvodina 0-0; Dinamo Vinkovci-Sloboda 3-0; Sarajevo-Osijek 2-1; Velez-Pristina 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarajevo	**15**	11	6	3	2	12	5
Hajduk	**14**	11	6	2	3	26	15
Partizan	**14**	11	5	4	2	14	7
Zeljeznicar	**14**	11	5	4	2	19	14
Vardar	**12**	11	6	0	5	22	20
Iskra	**12**	11	4	4	3	11	10
Velez	**12**	11	4	4	3	17	17
Radnicki	**12**	11	4	4	3	9	9
Rijeka	**11**	11	4	3	4	14	14
Osijek	**11**	11	4	3	4	13	13
Buducnost	**11**	11	4	3	4	12	16
Sloboda	**11**	11	4	3	4	11	18
Sutjseska	**9**	11	3	3	5	16	19
Dinamo V.	**9**	11	3	3	5	14	18
Stella Rossa	**8**	11	3	2	6	15	15
Pristina	**8**	11	3	2	6	14	16
Vojvodina	**8**	11	2	4	5	12	18
Dinamo Z.	**7**	11	2	3	6	8	15

MARCATORI. **13 reti:** Zlatko Vujovic (Hajduk); **9 reti:** Pancev (Vardar); **6 reti:** Bahtic (Zeljeznicar), Batrovic (Pristina).

ISLANDA

(L.Z.) COPPA - Semifinali: **Fram KR 3-1; Trottur-IA 0-2**

AUSTRIA

(W.M.) 11. GIORNATA: **Vienna-Voest Linz 0-1; Salisburgo-Wiener Sportclub 3-0; Grazer AK-Eisenstadt 0-1; Donavits-Klagenfurt 2-0; Rapid Vienna-Austria Vienna 2-2; Innsbruck-Admira Wacker 3-3; Linzer ASK-Sturm Graz 1-0; Farovitner-Spittal 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**18**	11	8	2	1	32	9
Rapid Vienna	**16**	11	7	2	2	30	11
Wiener Sk	**14**	11	6	2	3	18	16
Innsbruck	**13**	11	5	3	3	20	16
Admira Wacker	**13**	11	5	3	3	19	18
Klagenfurt	**12**	11	4	4	3	17	13
Sturm Graz	**12**	11	5	2	4	17	18
Linzer Ask	**12**	11	5	2	4	15	17
Eisenstadt	**11**	11	4	3	4	11	11
Grazer AK	**10**	11	2	6	3	9	9
Spittal	**9**	11	3	3	5	8	18
Donavits	**8**	11	3	2	6	16	23
Voest Linz	**8**	11	2	4	5	5	13
Salisburgo	**7**	11	3	1	7	14	20
Favoritner	**7**	11	2	3	6	9	23
Vienna	**6**	11	2	2	7	11	16

MARCATORI. **13 reti:** Polster (A. Vienna); **7 reti:** Bakota (Sturm Graz), Kranjcar (Rapid Vienna), Hristic (Klagenfurt).

DANIMARCA

(F.T.) 28. GIORNATA: **KB-Naestved 1-2; Bronshoj-Herning 2-2; Brondsby-B 1909 6-1; Herfoelge-Vejle 0-1; OB-Hvidovre 3-0; Ikast-Lingby 0-2; AGF-Frem 2-0; Esbjerg-Koege 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Veyle	**39**	28	17	5	6	70	34
AGF	**37**	28	14	9	5	43	29
Lingby	**36**	28	17	2	9	52	26
Brondby	**33**	28	13	7	8	46	35
Bronshoj	**32**	28	11	10	7	40	34
Ikast	**28**	28	13	2	13	42	40
Koege	**27**	28	11	5	12	34	34
Frem	**26**	28	10	6	12	41	52
Naestved	**26**	28	9	8	11	46	48
Herning	**25**	28	9	7	12	29	46
OB	**25**	28	9	7	12	43	37
Esbjerg	**25**	28	11	3	14	44	42
Hvidovre	**25**	28	7	11	10	27	36
Herfolge	**25**	28	8	9	11	33	41
KB	**24**	28	10	4	14	34	42
B 1909	**15**	28	5	5	18	17	51

LUSSEMBURGO

9. GIORNATA: **Niedercorn-Union 0-2; Wiltz-Alliance 4-0;Aris-Eischen 4-3; Spora-Beggen 1-3;Rumelange-Jeunesse 0-3; Stade Dudelange-Red Boys 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	**16**	9	7	2	0	29	5
Red Boys	**15**	9	7	1	1	15	7
Spora	**12**	9	5	2	2	14	10
Beggen	**11**	9	5	1	3	25	14
Union	**10**	9	4	2	3	18	14
Niedercorn	**10**	9	5	0	4	24	11
Stade Dudelange	**8**	9	3	2	4	13	13
Aris	**7**	9	2	3	4	17	25
Alliance	**7**	9	3	1	5	11	22
Wiltz	**6**	9	3	0	6	18	21
Eischen	**5**	9	2	1	6	9	22
Rumelange	**2**	9	0	2	7	6	26

SCOZIA

(V.B.) 13. GIORNATA: **Dumbarton-Hearts 0-1; Dundee United-St. Mirren 3-2; Morton-Celtic 2-1; Rangers-Dundee 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**19**	11	9	1	1	27	6
Celtic	**18**	12	7	4	1	22	9
Rangers	**17**	12	6	5	1	11	2
St. Mirren	**13**	13	6	1	6	15	17
Hearts	**13**	13	6	1	6	12	16
Dundee Utd	**11**	12	5	1	6	16	17
Dundee	**9**	13	3	3	7	16	20
Dumbarton	**9**	13	3	3	7	12	16
Hibernian	**8**	12	3	2	7	11	19
Morton	**7**	13	3	1	9	12	32

MARCATORI. **8 reti:** McAvenie (St. Mirren); **7 reti:** McDougal (Aberdeen); **6 reti:** Coyle (Dumbarton).

● **KEVIN KEEGAN,** ritiratosi al massimo della popolarità a 33 anni, ha deciso di attaccare definitivamente le scarpe al chiodo e di ritirarsi a godersi soldi e piaceri della vita a Marbella. Adesso, il fuoriclasse britannico ha scoperto il golf che in Spagna è divenuto il suo massimo divertimento; richiesto di giocare in tornei di calcetto ha rifiutato **«Perché** — ha precisato — **sono affetto da claustrofobia».** Nel suo futuro sportivo, ad ogni modo, Keegan ha messo il galoppo: **«Vorrei partecipare al Grand National di Liverpool** — ha detto — **e chissà che nel 1986 non sia pronto per questo impegno».**

● **STEVE COPPEL,** ex Manchester United, ritiratosi dal calcio attivo per un'operazione al ginocchio, è il più giovane manager della Football League: Coppel, infatti, ha solo 29 anni e da questa stagione è alla testa del Crystal Palace.

● **L'ASTON VILLA** sta premendo sul suo centravanti Peter Whythe perché accetti un nuovo contratto triennale: il giocatore, però, sino ad ora non ha ancora deciso perché sa di essere richiestissimo sul mercato per la sua abilità nel far gol.

● **PIERCE O'LEARY,** fratello del nazionale irlandese dell'Arsenal David, dopo avere indossato la maglia del Vancouver, è passato allo Sheffield Wednesday che aveva bisogno di un forte difensore per registrare al meglio il reparto forse più importante per una squadra di Seconda Divisione.

● **A NOVANT'ANNI,** Sir Stanley Rous continua ad andare a vedere partite di calcio dovunque gli capiti: la scorsa stagione — per sua stessa ammissione — ne ha seguite ben 122. E, a dispetto dell'età, ha tutte le intenzioni di continuare.

OLANDA

(J.H.) Col minimo sforzo (Gesselich al 23'), l'Ajax regola l'Utrecht e rinforza il suo primato: anche il PSV, da parte sua, non va al di là di un pareggio a reti inviolate mentre il Feyenoord si aggiudica il derby con l'Excelsior: passati in vantaggio con Been al 7', i campioni sono raggiunti al 16' da Wasman. La tripletta di Houtman (21', 44', 76') porta però il Feyenoord fuori portata per cui il gol di Karlsson (80') non serve a nulla. Goleada dell'MVV col Volendam con doppietta di Nanninga (24' e 69') e reti di Van de Luer (72') Vermeulen (82'), Van Stavren (90').

11. GIORNATA: **Pec Zwolle-Haarlem 2-1; Twente Enschede-PSV Eindhoven 0-0; MVV Maastricht-Volendam 5-1; Sparta-Roda 0-0; Excelsior-Feyenoord 2-4; Ajax-Utrecht 1-0; AZ' 67-Groningen 1-1; Fortuna Sittard-GA. Eagles 1-0; Nac Breda-Den Bosch 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aiax	**19**	10	9	1	0	32	12
PSV	**18**	11	7	4	0	32	10
Feyenoord	**15**	10	7	1	2	30	14
Volendam	**14**	11	5	4	2	17	18
Groningen	**13**	11	5	3	3	23	15
Sparta	**13**	11	5	3	3	14	19
Den Bosch	**11**	10	3	5	2	13	7
Utrecht	**11**	11	4	3	4	20	13
Roda	**11**	11	4	3	4	16	18
Twente	**11**	11	4	3	4	20	23
Excelsior	**10**	11	3	4	4	19	20
Fortuna S.	**9**	11	4	1	6	14	19
MVV	**9**	11	3	3	5	15	24
GA EAGLES	**8**	10	4	0	6	20	26
AZ 67	**7**	11	1	5	5	14	19
NAC	**6**	11	1	4	6	9	17
PEC	**5**	11	2	1	8	6	30
Haarlem	**4**	11	1	2	8	14	24

MARCATORI. **11 reti:** Thoresen (PSV); **8 reti:** Vanenburg e Brylle (Ajax), Beukers (Utrecht), Blankers (Volendam).

SVEZIA

PLAYOFF SCUDETTO

(F.S.) FINALI: **Goteborg-Norrkoeping 5-1, Norrkoeping-Goteborg 0-2.**

N.B. il Goteborg si è laureato campione di Svezia per la dodicesima volta, terza consecutiva.

SPAGNA

(G.C.) Primo gol spagnolo di Archibald (35') nel pareggio che il Barcellona ha rimediato al Nou Camp contro il Valencia in vantaggio al 20': i catalani però, grazie alle due partite in una settimana, hanno portato a tre i punti di vantaggio su Valencia e Real Madrid che, dopo aver battuto il Valladolid giovedì, si è ripetuto con l'Espanol domenica. Valdano (14', 35', 44') su tutti e Santillana (49') i realizzatori per i madridisti; Pineda (38') quello per gli ospiti. Bottino pieno per il Saragozza (Senoe e Amarilla a segno contro il Gijon; Cholo contro l'Elche) e Ferrari ha mantenuto il posto contro il parere di tifosi e presidente.

10. GIORNATA: **Hercules-Malaga 1-1; Barcellona-Valencia 1-1; Valladolid-Murcia 1-1; Gijon-Atletico Madrid 2-1; Siviglia-Real Sociedad 0-1; Santander-Osasuna 5-0; Saragozza-Elche 1-0; Atlhetic Bilbao-Betis 1-1; Real Madrid-Espanol 4-1. Recuperi: (3. giornata): Osasuna-Valencia 2-0; Elche-Barcellona 0-0; Betis-Atletico Madrid 0-1; Real Sociedad-Murcia 4-0; Real Madrid-Valladolid 2-0; Santander-Siviglia 1-0; Espanol-Hercules 2-2; Malaga-Atlhetic Bilbao 0-1; Saragoza-Gijon 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**16**	10	6	4	0	17	5
Valencia	**13**	10	5	3	2	15	5
Real Madrid	**13**	10	5	3	2	14	6
Atl. Madrid	**12**	10	5	2	3	11	7
Gijon	**12**	10	4	4	2	10	6
Osasuna	**10**	10	4	2	4	13	15
Athl. Bilbao	**10**	10	3	4	3	8	10
Hercules	**10**	10	3	4	3	15	10
Real Sociedad	**10**	10	3	4	3	11	6
Betis	**9**	10	2	5	3	9	10
Malaga	**9**	10	3	3	4	5	9
Santander	**9**	10	3	3	4	10	13
Saragozza	**8**	10	3	2	5	7	13
Valladolid	**8**	10	1	6	3	10	13
Elche	**7**	10	2	3	5	4	7
Murcia	**4**	10	1	2	7	8	19

BELGIO

(J.H.) Anderlecht a ruota libera contro il St. Niklaas malgrado abbia tenuto Czerniatinski e Gudjohnsen in panchina sino a un quarto d'ora dalla fine: apre Vercauteren al 5', pareggia Cornelissen al 20' poi Scifo (24') ed Erwin Van den Bergh (28' e 40') chiudono il discorso. Di Gudjohnsen all'87' il quinto gol. Senza reti (e tanto brutto gioco) Waregem-Liegi; bella doppietta di Snelders (8' e 30') in Standard-Gand: ma con questo Anderlech sono tutte partite che non contano!

12. GIORNATA: **Lokeren-Waterschei 3-0; Standard-Gand 2-0; Beveren-Seraing 2-2; Cercle Bruges-Courtrai 0-1; Lierse-Anversa 7-1; Beerschot-Racing Jet 1-0; Waregem-Liegi 0-0; Malines-Bruges 1-2; Anderlecht-St. Niklaas 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**21**	12	9	3	0	43	12
Waregen	**16**	12	7	2	3	23	14
Liegi	**16**	12	5	6	1	21	12
Bruges	**15**	12	6	3	3	19	18
Beveren	**14**	12	6	2	4	27	13
Lokeren	**14**	12	6	2	4	20	22
Gand	**13**	12	5	3	4	29	19
Standard	**13**	12	5	3	4	19	16
Anversa	**13**	12	4	5	3	14	16
Courtrai	**11**	12	4	3	5	16	19
Seraing	**11**	12	3	5	4	16	21
Malines	**11**	12	3	5	4	15	17
Cercle Bruges	**11**	12	3	5	4	13	15
Beerschot	**10**	12	4	2	6	17	21
Sint Niklaas	**9**	12	3	3	6	13	24
Lierse	**7**	12	2	3	7	7	23
Waterschei	**6**	12	0	6	6	4	16
Racing Jet	**5**	12	2	1	9	12	32

COPPA

SEDICESIMI: **Alot-St. Niklaas* 0-1; Waregem*-Lauwe 1-0 (d.t.s.); Anderlecht*-Winterslag 2-0; Hasselt-St. Trond* 0-1; Gand*-Beringen 7-1; Standard*-Torhout 6-0; Malines*-RWDM 2-1; Lierse-Bruges* 1-3; (d.t.s;); Bornem-Beveren* 0-6; Cercle Bruge-Anversa 0-0 (d.t.s.: Cercel Bruges qualificato 3-0 ai rigori); Liegi*-Denderhouten 5-0; Berchem*-Charleroi 3-0; Hannut-Diest* 3-5 (d.t.s.); Harelbeke*-Racing Malines 2-1 (d.t.s.).**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

ROMANIA

(A.N.) 11. GIORNATA: **Dinamo Bucarest-Bacau 2-0; Un. Craiova-Jiul 1-0; Pol. Timisoara-Sportul Bucarest 2-1; Bihor-OLT 1-0; Arges Pitesti-ASA Mures 3-0; Pol. Jassy-Rapid Bucarest 0-0; Baia Mare-Gloria Buzau 1-2; Chimia Valcea-Brasov 1-0; Steaua-Corvinul 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**18**	11	7	4	0	24	4
Dinamo B.	**18**	11	7	4	0	19	9
Sportul	**14**	11	6	2	3	18	12
Gloria Buzau	**13**	11	5	3	3	16	19
Arges Pitesti	**12**	11	4	4	3	17	11
ASA TG Mures	**11**	11	4	3	4	9	9
Un. Craiova	**11**	10	4	3	3	18	15
Chimia Valcea	**11**	11	4	3	4	10	13
Rapid B.	**10**	10	3	3	4	13	9
Corvinul	**11**	11	5	1	5	18	16
Bihor	**10**	11	4	2	5	12	16
Pol. Timisoara	**10**	10	3	4	3	11	13
Brasov	**9**	11	4	2	5	12	13
OLT	**9**	10	4	1	5	10	13
Bacau	**8**	11	3	2	6	11	17
Baia Mare	**8**	11	3	2	6	11	18
Jassy	**7**	10	1	5	4	10	18
Jiul	**7**	10	3	1	6	7	20

GERMANIA EST

(W.M.) COPPA - Ottavi (andata): **Stahl Riesa-Chemie Lipsia 0-0; Dynamo Dresda B-Dynamo Berlino B 1-2; Lok. Lipsia-Vorwaerts 3-1; Chemie Velten-Stralsund 2-2; Sachsenring-Magdeburgo 1-1; Magdeburgo B-Rot Weiss 1-3; Wismut Aue-Dynamo Berlino 3-1; Hansa Rostock-Dynamo Dresda 2-2.**

● **LARRY LLOYD,** il trentaseienne difensore ex Nottingham Forest che era stato assunto come allenatore dal Notts Country, è stato licenziato pagando quindi la pessima stagione che sta vivendo la sua squadra.

FRANCIA

(B.M.) 15. GIORNATA: **Racing Parigi-Paris SG 0-1; Sochaux-Bastia 4-0; Rouen-Bordeaux 0-0; Strasburgo-Brest 1-1; Laval-Nantes 0-1; Monaco-Tolone 0-2; Metz-Auxerre 2-1; Lens-Tours 6-1; Marsiglia-Nancy 0-1; Tolosa-Lilla 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**24**	15	10	4	1	27	9
Nantes	**24**	15	11	2	2	28	13
Auxerre	**19**	15	7	5	3	24	15
Metz	**17**	15	8	1	6	18	27
Monaco	**16**	15	6	4	5	26	17
Laval	**16**	15	5	6	4	18	18
Lens	**15**	15	6	3	6	26	19
Brest	**15**	15	4	7	4	21	18
Nancy	**15**	15	6	3	6	20	18
Paris S.G.	**15**	15	6	3	6	27	28
Tolone	**15**	15	6	3	6	15	17
Bastia	**15**	15	6	3	6	15	27
Tolosa	**14**	15	5	4	6	21	22
Sochaux	**12**	15	5	2	8	23	19
Strasburgo	**12**	15	4	4	7	22	23
Lilla	**12**	15	3	6	6	14	16
Marsiglia	**12**	15	5	2	8	19	27
Rouen	**11**	15	3	5	7	13	18
Racing P.	**11**	15	5	1	9	14	29
Tours	**10**	15	3	4	8	18	19

MARCATORI. **13 reti:** Halilhodzic (Nantes); **10 reti:** Stopyra (Tolosa); **4 reti:** Buschet (Brest), De Fonseca (Tours), Lacombe (Bordeaux), Kelsch (Strasburgo).

EIRE

(S.C.) 7. GIORNATA: **Bohemians-Drogheda 2-0; Dundalk-Home Farm 2-1; Finn Harps-St. Patrick's 3-1; Limerick-Athlone 0-1; Longford-Cork 1-1; Shelbourne-Galway 2-2; UCD-Sligo 1-1; Waterford-Sh. Rovers 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athlone	**11**	7	5	1	1	15	5
Bohemians	**11**	7	5	1	1	12	4
Dundalk	**10**	7	3	4	0	8	4
Sh. Rovers	**9**	7	4	1	2	18	11
Drogheda	**9**	7	3	3	1	14	11
UCD	**9**	7	2	5	0	7	4
Galway	**9**	7	4	2	1	9	7
Sligo	**8**	7	2	4	1	9	9
Cork	**7**	7	1	5	1	5	4
Limerick	**6**	7	2	2	3	9	10
Shelbourne	**5**	7	1	3	3	6	10
Waterford	**4**	7	1	2	4	8	12
Hom Farm	**4**	7	1	2	4	8	12
St. Patrick	**4**	7	1	2	4	5	11
Finn Harps	**4**	7	1	2	4	14	21
Longford	**2**	7	0	2	5	8	18

UNGHERIA

(I.H.) 9. GIORNATA: **Eger-Cspel 1-0; Peces-Raba Eto 1-1; Bekescsaba-Haladas 1-1; Vasas-Honved 1-1; Ujpest-Ferencvaros 2-0; Zalaerszeg-Szeol 4-3; MTK-Tatabanya 2-1; Videoton-Debrecen 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Videoton	**14**	9	6	2	1	17	8
Pecs	**12**	9	5	2	2	13	8
Honved	**12**	9	5	2	2	10	5
Debrecen	**11**	9	4	3	2	11	8
Raba Eto	**11**	9	4	3	2	13	13
Tatabanya	**10**	9	4	2	3	15	8
MTK	**10**	9	4	2	3	14	9
Csepel	**10**	9	5	—	4	10	6
Zalaerszeg	**10**	9	4	2	3	14	11
Ujpest	**9**	9	4	1	4	10	7
Ferencuaros	**7**	9	3	1	5	10	12
Haladas	**7**	9	3	1	5	7	10
Eger	**7**	9	2	3	4	6	14
Bekescsaba	**7**	9	3	1	5	9	19
Vasas	**5**	9	1	3	5	8	14
Szeol	**2**	9	—	2	7	6	21

MARCATORI. **6 reti:** Kiprich (Tatabanya); **4 reti:** Kiss (Vasas).

● **KENNY DALGLISH** ha chiesto a Jock Stein, manager della Scozia, di essere sempre presente perché vuole eguagliare il record di 20 gol in nazionale appartenente a Dennis Law. Attualmente, Dalglish è a sole due lunghezze dal primato dell'ex torinista e spera che, in futuro, gli vada meglio che contro l'Islanda.

TURCHIA

(M.O.) 10. GIORNATA: **Sariyer-Antalyaspor 4-1; Besiktas-Zonguldakspor 2-0; Genclerbirligi-Fenerbahce 1-1; Denizlispor-Eskisehirspor 0-0; Altay-Ankaragucu 2-2; Malatyaspor-Zonguldakspor 2-0; Genclerbirligi-Fenerbahce 1-1; Denizlispor-Eskisehirspor 0-0; Altay-Ankaragucu 2-2; Malatyaspor-Zonguldakspor 2-0; Bursaspor-Kocaelispor 1-1; Trabzonspor-Orduspor 2-0; Boluspor-Galatasaray 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	**15**	10	5	5	0	17	5
Besiktas	**14**	10	6	2	2	14	6
Kocaelispor	**14**	10	5	4	1	13	5
Trabzonspor	**13**	10	5	3	2	15	8
Sakaryaspor	**13**	10	5	3	2	18	12
Orduspor	**12**	10	5	2	3	12	11
Eskisehir	**12**	10	4	4	2	11	10
Ankaragucu	**12**	10	3	6	1	10	9
Galatasaray	**11**	10	3	5	2	11	9
Malatyaspor	**10**	10	3	4	3	13	13
Bursaspor	**8**	10	2	4	4	11	12
Altay	**8**	10	2	4	4	12	14
Sariyer	**8**	10	2	4	4	12	14
Genclerbirligi	**8**	10	1	6	3	11	14
Zonguldak	**7**	10	2	3	5	8	12
Denizlispor	**6**	10	2	2	6	10	21
Boluspor	**5**	10	1	3	6	5	13
Antalyaspor	**4**	10	1	2	7	5	20

MARCATORI. **8 reti:** Aykut (Sakarya).

SVIZZERA

(M.Z.) RECUPERO: **San Gallo-Losanna 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	**17**	10	7	3	0	26	4
Aaran	**16**	10	6	4	0	26	14
Grasshoppers	**14**	10	6	2	2	18	9
S. Gallo	**11**	10	4	3	3	24	15
N. Xamax	**11**	10	4	3	3	22	15
Ch. de Fonds	**11**	10	3	5	2	18	14
Y. Boys	**11**	10	5	1	4	16	15
Losanna	**10**	10	3	4	3	20	21
Lucerna	**10**	10	4	2	4	10	17
Basilea	**9**	10	2	5	3	11	17
Zurigo	**8**	10	2	4	4	12	19
Sion	**8**	10	3	2	5	15	24
Vevey	**7**	10	2	3	5	12	15
Wettingen	**7**	10	2	3	5	9	13
Zugo	**6**	10	2	2	6	10	19
Winterthur	**4**	10	1	2	7	8	26

MARCATORI. **7 reti:** Luthy (N. Xamax); **6 reti:** Herberth e Zwahlen (Aaran), Brigger (Servette), Cina (Sion), Bregy (Y. Boys), Alliata (Zurigo).

BULGARIA

(F.U.) 10. GIORNATA: **Sliven-Botev 1-0; Beroe-Spartak V. 2-0; CSKA Sofia-Slavia 2-1; Cherno More-Lokomotiv S. 2-0; Etur-Dunav 4-1; Minuer-Chernomorets 3-1; Levski S.-Trakia 3-1; Spartak P.-Pirin 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lokomotiv	**15**	10	7	2	1	17	7
Levski S.	**15**	10	7	2	1	19	10
Botev	**11**	10	5	1	4	14	9
Mineur	**11**	10	5	1	4	14	18
Etur	**10**	10	5	1	4	17	10
Sliven	**10**	10	4	2	4	16	14
Pirin	**10**	10	4	2	4	20	10
CSKA	**9**	10	4	2	4	14	14
Trakia	**9**	10	4	3	3	19	9
Spartak P.	**9**	10	4	2	4	16	13
Slavia	**8**	10	4	0	6	13	18
Cherno More	**8**	10	4	1	5	10	18
Beroe	**7**	10	3	2	5	11	16
Chernomorets	**7**	10	3	1	6	11	23
Spartak V.	**6**	10	3	0	7	7	16
Dunav	**5**	10	2	1	7	12	25

N.B. Non viene assegnato alcun punto alle squadre che pareggiano 0-0.

● **TONY COLON,** pagato 600 milioni dal Watford al Birmingham, è il secondo più caro portiere della storia del calcio britannico: più di lui, infatti, è stato pagato soltanto Phil Parkes che il Queens Park Rangers cedette al Watford per circa ottocento milioni, prezzo accessibilissimo per uno come Elton John!

GRECIA

(T.K.) 5. GIORNATA: **Aek-Paok 2-2; Aris-Panathinaikos 2-1; Doxa-Apollon 0-1; Ethnikos-Panionios 0-1; Iraklis-Egaleo 1-0; Olimpiakos-Ofi 4-1; Panachaiki-Larissa 1-0; Pierikos-Kalamaria 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paok	**9**	5	4	1	0	10	4
Olympiakos	**8**	5	4	0	1	12	3
Panionios	**8**	5	3	2	0	9	2
Aek	**7**	5	2	3	0	12	6
Larissa	**7**	5	3	1	1	9	5
Panathinaikos	**6**	5	2	2	1	9	4
Ethnikos	**5**	5	2	1	2	8	5
Aris	**5**	5	2	1	2	7	8
Ofi	**5**	5	2	1	2	6	8
Kalamaria	**5**	5	2	1	2	5	8
Iraklis	**4**	5	2	0	3	8	6
Doxa	**3**	5	1	1	3	3	7
Panachaiki	**3**	5	1	1	3	2	9
Egaleo	**2**	5	0	2	3	3	8
Apollon	**2**	5	1	0	4	2	11
Pierikos	**1**	5	0	1	4	6	17

MARCATORI. **5 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **4 reti:** Pittas (Ethnikos).

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 10. GIORNATA: **Bohemians Praga-Inter Bratislava 3-1; Sparta Praga-Trnava 2-1; Zilina-Petrzalka 3-2; Kosice-Dukla Praga 1-2; Slovan Bratislava-Cheb 1-2; Banska Bystrica-Ostrava 1-0; Vitkovice-Olomouc 2-2; Presov-Slavia Praga rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**16**	10	7	2	1	22	7
Ostrava	**15**	10	6	3	1	16	6
Sparta	**13**	10	6	1	3	19	12
Slavia	**12**	9	4	2	2	18	10
Vitkovice	**12**	10	5	2	3	16	15
B. Bystrica	**12**	10	6	0	4	18	17
Dukla	**11**	10	5	1	4	29	18
Cheb	**10**	10	4	2	4	15	10
Olomouc	**10**	10	3	4	3	18	17
Kosice	**10**	10	3	4	3	14	15
Zilina	**9**	10	4	1	5	15	21
Inter B.	**6**	10	2	2	6	9	13
Irnava	**6**	10	1	4	5	8	17
Petrzalka	**6**	10	2	2	6	10	21
Presov	**5**	9	1	3	5	7	15
Slovan	**5**	10	1	3	6	10	30

MARCATORI. **10 reti:** Knoflicek (Slavia); **8 reti:** Janecka (Bohemians), Sourek (Vitkovice); **6 reti:** (Kosice).

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 9. GIORNATA: **Setubal-Guimaraes 1-0; Benfica-Academica 3-2; Boavista-Farense 3-0; Rio Ave-Salgueiros 0-0; Porto-Varzim 5-1; Braga-Penafiel 1-1; Vizela-Sporting 2-5; Portimonense-Belenenses 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**16**	9	8	0	1	24	3
Sporting	**15**	9	7	1	1	24	8
Benfica	**15**	9	7	1	1	22	10
Boavista	**12**	9	4	4	1	13	6
Portimonense	**12**	9	5	2	2	20	14
Braga	**11**	9	4	3	2	13	6
Belenenses	**10**	9	4	2	3	17	15
Setubal	**9**	9	3	3	3	12	15
Farense	**9**	9	3	3	3	4	11
Varzim	**7**	9	2	3	4	10	17
Guimaraes	**6**	9	2	2	5	9	16
Penafiel	**6**	9	2	2	5	9	19
Vizela	**5**	9	1	3	5	10	18
Salgueiros	**4**	9	1	2	6	17	26
Rio Ave	**4**	9	1	2	6	5	15
Academica	**3**	9	1	1	7	10	20

MARCATORI. **10 reti:** Djao (Belenenses); **9 reti:** Manniche (Benfica); **7 reti:** Gomes (Porto), Tonanha (Salgueiros).

ECUADOR

FASE FINALE

10. GIORNATA: **Barcelona-Nacional 5-1; LDU Quito-Tecnico Universitario 3-2; Emelec-Dep. Quito. 0-0; U. Catolica-Nueve de Octubre 5-5.**
CLASSIFICA: **LDU Quito p. 15; Nueve de Octubre 11; Un. Catolica, Tecnico Universitario, Nacional, Barcelona 10; Emelec 9; Dep. Quito 7.**

ARGENTINA

METROPOLITANO

(J.L.) 30. GIORNATA: **Newell's O.B.-Talleres 2-1; Union-San Lorenzo 0-1; Temperley-Platense 0-1; Chacarita-Boca 0-0 (sospesa al 65'); Argentinos Jrs-Ferrocarril 0-2; River-Estudiantes 2-1; Velez-Independiente 4-0; Atlanta-Rosario Central 0-3 (sospesa al 57'); Huracan-Instituto 1-2. Riposava: Racing (CBA).**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferrocarril	**40**	28	16	8	4	39	13
Argentinos Jrs	**39**	28	16	7	5	51	28
Estudiantes	**37**	29	16	5	8	36	21
Velez	**34**	28	12	10	6	35	25
River	**33**	28	11	11	6	36	29
Racing (CBA)	**32**	28	12	8	8	30	23
Newell's O.B.	**32**	29	14	4	11	30	39
San Lorenzo	**27**	28	9	9	10	39	40
Chacarita	**27**	28	9	9	10	25	30
Temperley	**26**	29	7	12	10	18	21
Independiente	**25**	29	8	9	12	36	49
Talleres	**25**	28	9	9	11	41	41
Union	**25**	29	9	7	13	35	35
Instituto	**25**	29	10	5	14	36	39
Platense	**24**	28	7	10	11	26	38
Atlanta	**23**	27	8	7	12	29	41
Huracan	**22**	28	9	4	15	27	41
Boca	**2**	27	7	8	12	20	31
Rosario Central	**18**	28	4	10	14	21	36

MARCATORI. **17 reti:** Francescoli (River); **14 reti:** Marcico (Ferrocarrill); **13 reti:** Pasculli (Argentinos Jrs).

N.B.: Nella classifica di Chacarita, Boca, Atlanta e Rosario Central non sono state considerate le partite sospese.

CILE

TORNEO OFICIAL

17 . GIORNATA: **Union Espanola-Wanderers 3-0; Colo Colo-Magallanes 1-1; U. Chile-Huachipato 1-1; Cobreloa-Cobresal 1-0; Everton-Rangers 3-1; Trasandino-U. Catolica 0-3; O'Higgins-Naval 2-0; Atacama-Palestino 3-1; San Luis-Iquique 0-0; Fernandez Vial-Coquimbo 2-2; La Serena-San Felipe 0-0; Arica-Antofagasta 2-1; Green Cross-Audax Italiano 0-2.**
18. GIORNATA: **Colo Colo-San Felipe 3-0; Cobreloa-San Luis 4-0; Cobresal-Palestino 1-0; U. Catolica-Fernandez Vial 4-1; Magallanes-Atacama 1-0; Antofagasta-La Serena 2-1; Wanderers-Arica 1-1; Coquimbo-Everton 3-1; Huachipato-Trasandino 2-1; U. Chile-Audax Italiano 2-2; Green Cross-Naval 1-0; Iquique-Rangers 9-2; O'Higgins-Union Espanola 1-0.**
CLASSIFICA ZONA NORD: **Colo Colo, Cobreloa p. 28; Cobresal 26; Magallanes 24; Arica 22; Iquique 18; San Felipe 16; Wanderers, San Luis 15; Palestino 14; La Serena 10; Atacama 8.**
CLASSIFICA ZONA SUD: **U. Catolica p. 25; Union Espanola 24; Wanderers, U. Chile 22; Everton, O'Higgins 20; Rangers 18; Atacama 16; Trasandino 15; Huachipato 14; Fernandez Vial 13; Coquimbo 11.**

EL SALVADOR

GIRONE FINALE

(P.L.) 1. GIORNATA: **Club Deportivo Aguila-Firpo 1-0; FAS-Once Lobos 2-0.**
CLASSIFICA: **FAS, Aguila p. 2; Firpo, Once Lobos 0.**

PERÙ

TORNEO DECENTRALIZZATO

17. GIORNATA: **Sport Boys-Sport Pilsen 2-1; Atl. Torino-Sporting Cristal 1-2; CN Iquitos-Union Huaral 6-0; Diablos Rojos-A.D. Tarma 0-0; U.T. Cajamarca-Bolognesi 0-0; Alianza-M. Melgar 1-2; Universitario-Huancayo 1-0.**
18. GIORNATA: **Sport Boys-Bolognesi 0-1; Alianza-Pilsen 11-0; C.N. Iquitos-Diablos Rojos 1-0; Huancayo-Torino 2-1; Union Huaral-U.T. Cajamarca 1-0; M. Melgar-Sporting Cristal 2-1; Universitario-A.D. Tarma 1-0.**
CLASSIFICA: **Sport Boys e Union Huaral p. 18; CN Iquitos 17; Alianza Lima, Mariano Melgar 16; Atletico Torino, Tecnico Universitario 15; AD Tarma 14; Sporting Cristal, Huancayo, Bolognesi 11; UT Cajamarca 10; Diablos Rojos 8; Sport Pilsen 6.**

BRASILE

SAN PAOLO - 2. TURNO

(G.L.) 11. GIORNATA: **Juventus-America 0-0; Corinthians-Guarani 2-1; Taubate-Palmeiras 2-2; XV di Jau-Sao Paulo 2-1; Botafogo-Portuguesa 2-1; Ponte Preta-XV di Piracicaba 5-0; Inter Limeira-Ferroviaria 1—0; Santos-Sao Bento 2-1.**
12. GIORNATA: **XV di Piracicaba-Corinthians 1-2; Juventus-Palmeiras 0-0; Portuguesa-Sao Paulo 0-0; Marilia -Santos 0-0; Santo Andre-Guarani 2-0; Ponte Preta-Ferroviaria 4-2; XV di Jau-America 0-0; Sao Bento-Inter Limeira 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	**45**	30	18	9	3	46	18
Palmeiras	**42**	30	18	6	6	44	20
Corinthians	**41**	30	16	9	5	46	26
Sao Paulo	**41**	30	16	9	5	39	20
Ponte Preta	**36**	31	13	10	8	41	29
America	**36**	30	12	12	6	28	23
Guarani	**35**	31	13	9	9	39	28
Inter Limeira	**31**	28	11	9	8	25	22
Botafogo	**30**	28	10	10	8	31	21
Santo Andre	**30**	29	8	14	7	26	28
Marilia	**29**	28	10	9	10	30	21
Portuguesa	**26**	29	9	8	12	19	26
Juventus	**25**	30	7	11	12	29	36
XV Jau	**25**	28	5	15	8	24	33
XV Piracicaba	**24**	31	6	12	13	28	44
Comercial	**21**	28	7	7	14	20	36
Ferroviaria	**19**	29	5	9	15	26	46
Sao Bento	**19**	30	4	11	15	19	39
Taubate	**17**	30	4	9	17	18	35
Taquaritinga	**16**	27	3	10	14	20	39

N.B.: Il Tribunale di Giustizia sportiva ha squalificato per tre mesi il calciatore Mario Sergio del Palmeiras per aver giocato sotto effetti di doping nella partita Palmeiras-Sao Paulo 2-1 (1. turno) e ha dichiarato il Sao Paulo vincitore. Nella classifica abbiamo aggiornato il punteggio delle due squadre.

RIO DE JANEIRO - 2. TURNO

5. GIORNATA: **Fluminense-Americano 1-0. America-Botafogo 0-2; Friburguense-Vasco da Gama 1-2; Campo Grande-Bangu 1-2; Goytacaz-Volta Redonda 2-0; Olaria-Flamengo 1-1. Recupero: Fluminense-America 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bangu	**9**	5	4	1	0	7	3
Fluminense	**8**	5	3	2	0	7	3
Vasco Da Gama	**7**	5	3	1	1	8	3
Botafogo	**7**	5	3	1	1	8	4
Flamengo	**7**	5	3	1	1	7	3
Goytacaz	**5**	5	1	3	1	4	4
Volta Redonda	**4**	5	2	0	3	3	8
Olaria	**4**	5	1	2	2	3	4
America	**3**	5	1	1	2	5	7
Americano	**3**	5	0	3	2	1	3
Campo Grande	**2**	5	0	2	3	3	7
Friburguense	**1**	5	0	1	4	2	9

RIO GRANDE DO SUL - 2. TURNO

7. GIORNATA: **Inter P. Alegre-Juventude 0-0; Novo Hamburgo-Aimore 1-1; Sao Borja-Santa Cruz 0-0; Pelotas-Inter S. Maria 1-0; Caxias-Sao Paulo 1-0; Bage-Gremio 0-1; Brasil-Esportivo 0-1.**
8. GIORNATA: **Santa Cruz-Inter P. Alegre 2-1; Gremio-Sao Borja 0-0; Inter S. Maria-Novo Hamburgo 1-1; Bage-Juventude 0-2; Sao Paulo-Esportivo 1-0; Caxias-Brasil 1-2; Aimore-Pelotas 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter P. Alegre	**12**	8	5	2	1	14	3
Gremio	**11**	8	4	3	1	8	2
Sao Borja	**11**	8	4	3	1	7	4
Santa Cruz	**11**	8	4	3	1	8	5
Pelotas	**11**	8	4	3	1	6	4
Juventude	**8**	8	2	4	2	5	4
Esportivo	**7**	8	3	1	4	4	8
Aimore	**7**	8	2	3	3	9	10
Caxias	**7**	8	2	3	3	8	9
Inter S. Maria	**7**	8	2	3	3	6	9
Novo Hamburgo	**7**	8	1	5	2	4	5
Sao Paulo	**6**	8	2	2	4	3	8
Brasil	**5**	8	2	1	5	8	10
Bage	**2**	8	00	2	6	2	10

MINAS GERAIS - 2. TURNO

7. GIORNATA: **Democrata SL-Alfenense 0-0; Vila Nova-Guarani 4-1; Uberlandia-Tupi 0-0; Valerio-America 1-0; Cruzeiro-Democrata GV 5-0; Atletico Mineiro-Caldense 1-0; Uberaba-Nacional 1-0.**
8. GIORNATA: **America-Democrata GV 1-1; Alfenense-Uberaba 1-0; Nacional-Guarani 1-1; Tupi Democrata SL 0-0; Vila Nova-Valerio 5-1; Atletico Mineiro-Uberlandia 6-0; Caldense-Cruzeiro 1-5.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
At. Mineiro	**11**	7	5	1	1	14	1
Cruzeiro	**11**	8	4	3	1	20	7
Democrata GV	**10**	8	3	4	1	5	7
America	**9**	8	3	3	2	9	2
Tupi	**9**	8	3	3	2	6	5
Valerio	**9**	8	3	3	2	8	9
Vila Nova	**8**	8	3	2	3	13	9
Nacional	**8**	8	2	4	2	5	4
Uberlandia	**7**	8	2	3	3	5	11
Alfenense	**7**	8	2	3	3	4	7
Democrata SL	**7**	8	1	5	2	3	7
Caldense	**6**	8	2	2	4	5	11
Guarani	**5**	8	1	3	4	4	13
Uberaba	**3**	7	1	1	5	4	11

PARAGUAY

TORNEO FINALE

1. GIORNATA: **Cerro Porteno-Olimpia 1-1; Libertad-Colegiales 0-0; Guarani-Sol de America 1-1.**

CLASSIFICA: **Olimpia, Guarani p. 4; Cerro Porteno, Libertad, Colegiales, Sol de America 1.**

N.B. La classifica tiene conto dei punti di bonus conseguiti per i piazzamenti nei tornei precedenti.

COLOMBIA

LIGUILLA FINALE

1. GIORNATA: **America-Medellin 1-0; Junior-Union Magdalena 3-1; Nacional-Millonarios 3-1; Tolima-Bucaramanga 2-0.**
2. GIORNATA: **Millonarios-America 2-0; Medellin-Tolima 2-2; Union Magdalena-Nacional 1-0; Bucaramanga-Junior 1-0.**
CLASSIFICA: **America p. 4; Nacional, Junior, Tolima 3,25; Millonarios 2,25; Bucaramanga, Union Magdalena 2; Medellin 1.**
N.B.: La classifica tiene in considerazione i bonus per i piazzamenti nei tornei precedenti.

MESSICO

11. GIORNATA: **Cruz Azul-Puebla 2-2; Atlas-Oaxtepec 3-0; Zacatepec-Monterrey 1-0; Guadalajara-Leon 1-0; Neza-U.A. Guadalajara 1-1; U. Gadalajara-Atlante 0-0; America-Toluca; UNAM-Tampico Mdero; Morelia-U. Nuevo Leon rinviate.**
CLASSIFICA GRUPPO 1: **Leon p. 13; America 10; Neza, Necaxa 8; U. Nuevo Leon 6.**
CLASSIFICA GRUPPO 2: **UNAM p. 17; Atlas 14; Tampico Madero 12; Oaxtepec 8; Morelia 7.**
CLASSIFICA GRUPPO 3: **Cruz Azul p. 15; Atlante 13; Potosino 12; U. de Guadalajara 11; Monterrey 7.**
CLASSIFICA GRUPPO 4: **Guadalajara p. 12; Toluca, Puebla 10; U.A. Guadalajara, Zacatepec 9.**

CUBA

(P.L.). 13. GIORNATA: **Pinar del Rio-Villa Clara 0-0; Santiago de Cuba-Camaguey 0-0; Ciudad Habana-Ciego de Avila 4-0; Cienfuegos-Provincia Habana 5-0.**
14. GIORNATA: **Villa Clara-Pinar del Rio 1-0; Ciudad Habana-Ciego de Avila 2-2; Provincia Habana-Cienfuegos 1-0; Camaguey-Santiago de Cuba sospesa.**
15. GIORNATA: **Ciudad Habana-Camaguey 3-1; Cienfuegos-Ciego de Avila 2-1; Provincia Habana-Villa Clara 2-1; Pinar del Rio-Santiago de Cuba 4-0.**
16. GIORNATA: **Ciudad Habana-Camaguey 1-0; Cienfuegos-Ciego de Avila 3-2; Provincia Habana-Villa Clara 0-0; Pinar del Rio-Santiago de Cuba 4-0.**
CLASSIFICA: **Ciudad Habana p. 25; Cienfuegos 21; Villa Clara, Pinar del Rio 17; Provincia Habana 16; Camaguey, Ciego de Avila 11; Santiago de Cuba 4.**

IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Pochi gol, tanti pareggi in un campionato che stenta a decollare. Unica eccezione il Rimini, che continua a incantare con i suoi giovani, guidati da un mister in gamba

Un Sacchi bello

IL RIMINI balza di nuovo in solitudine al vertice della classifica del girone A, il Catanzaro conserva la sua posizione di solitario leader del raggruppamento centro-meridionale, ma ormai il suo vantaggio, che due domeniche prima era di tre punti, è ridotto ad una sola lunghezza. Incalza il Palermo. Novità anche in fondo alle graduatorie. La Spal centra il suo primo successo, peraltro in campo esterno, ed agguanta a quota quattro la Sanremese che pure se ne è tornata da Pistoia con un prezioso pareggio. La Nocerina pareggia e raggiunge la Reggina incappata in un altro insuccesso. Altre significative risultanze del settimo turno di gare sono state la prima sconfitta di Carrarese e Monopoli, l'insuccesso interno del Livorno (al quale sembra proprio che il «trucco» rifatto da capo a piedi sul mercato autunnale abbia prodotto effetti disastrosi), la terza vittoria consecutiva del Legnano, il crollo delle retrovie del Monopoli che in una sola gara, peraltro interna, hanno incassato tanti gol (tre) quanti ne avevano subiti nelle sei precedenti partite.

RECORD. Ma il fatto saliente di questo campionato di C1 è il gran numero di record. Con riferimento all'intero arco delle prime sette giornate dei sette campionati di C1, ecco i record stabiliti: massimo dei gol segnati fuori casa: 95 (precedente: 80 due anni fa); minimo delle vittorie interne; 43 (precedente: 49 nel campionato 1978-79); massimo dei pareggi: 64 (precedente: 58 nel 1978-79); massimo dei punti conquistati in trasferta: 102 (precedente: 96 nel 1978-79). Siamo quindi di fronte ad un campionato che sinora ha rivelato grossi equilibri e sconfitto il fattore campo.

GIRONE A. Festa grossa per le squadre in trasferta che centrano ben sei pareggi e due vittorie. L'unica squadra che riesce a far rispettare la legge del fattore campo è quel Rimini che torna, e meritatamente, in solitaria fuga. Nessuna delle inseguitrici, eccezion fatta per il sorprendente Legnano che è andato a seminare amarezza a Livorno, riesce a tenere il passo dei disinvolti ragazzi di Arrigo Sacchi, uno dei più giovani e preparati allenatori dell'intera categoria. Il Brescia, che nelle precedenti quattro giornate aveva sparato a raffica (dieci gol in attivo) è tornato ad incepparsi, anche per la ormai cronica mancanza di un rigorista. Nelle precedenti giornate l'ex bomber Gritti aveva «spadellato» due volte dagli undici metri; adesso è stato Maragliulo a fallire e l'Ancona se ne è tornata a casa con un pareggio che fa classifica e morale. La terza vittoria della giornata, esterna, è quella della Spal, rigenerata e rivitalizzata da Giancarlo Denova, che alla conduzione tecnica degli estensi ha sostituito Giovanni Galeone (sono così tre i cambi di allenatori in C1). Quattro squadre sono ancora alla ricerca della prima vittoria: si tratta di Pavia, Sanremese (entrambe comunque reduci da proficui pareggi sui campi rispettivamente di Asti e Pistoiese), Jesi e la stessa Pistoiese che, partita con grandi ambizioni, non riesce a trovare giovamento nemmeno dal cambio di allenatore (ma era proprio necessario?).

PENELOPE. Rondinella Marzocco come Penelope. Fuori casa costruisce quella che potrebbe essere un'esaltante classifica (due vittorie e due pareggi), se non la disfacesse regolarmente in casa (due pari, una sconfitta). Forse è il caso di tornare al campo delle Due Strade. La Rondinella comunque non è la sola toscana allergica alle gare interne: Livorno e Pistoiese infatti hanno ceduto agli ospiti ben cinque degli otto punti a disposizione.

CANNONIERI. Il bresciano Maragliulo, nonostante l'errore dagli undici metri, conduce ancora la graduatoria con sei gol, inseguito a una sola distanza dal riminese Zannoni (che ha fatto centro anche domenica), a due dal compagno di squadra Bonometti e dall'attaccante della Reggiana D'Agostino, autore del primo gol emiliano in quella che si può chiamare, dati i tempi (solo nove reti), la goleada della giornata: 2 a 2 con il Vicenza.

GIRONE B. È il momento del Palermo. Riveduto e corretto nell'assetto tattico dal furbo Tom Rosati, l'undici rosanero, in due domeniche, ha risucchiato due punti alla capolista Catanzaro. Una capolista, a dire il vero, che sembra aver smarrito un po' della bella vena delle giornate iniziali quando infilò quattro vittorie di seguito. Crisi passeggera o crisi più profonda? Vedremo. In ogni caso, le due squadre che occupano i posti più alti della graduatoria, non sembrano, almeno per ora, correre troppi rischi. Le inseguitrici infatti, se si escludono Casertana e Messina, marciano a passo ridotto: o perdono, e di brutto, com'è capitato al Foggia, o pareggiano, il che non è certo la miglior maniera per coronare di successo un inseguimento a due squadre che riescono a filare a tutto regime (Palermo) o pareggiano (come da tre turni sta accadendo al Catanzaro). In coda preoccupanti tonfi di Cavese e Reggina, due squadre dalle quali ci si aspettava molto di più.

PAREGGI A GO-GO. Che questo sia il campionato dei pareggi abbiamo già avuto modo di sottolinearlo. Ora però dobbiamo anche rilevare come diverse squadre, che non hanno fatto mistero delle proprie ambizioni, comincino ad esagerare. Sono i casi di Campania, Salernitana e Ternana. Tre formazioni che, nelle ultime quattro giornate, hanno sempre impattato. Brutto, bruttissimo impatto inoltre della Reggina con la C1. L'anno scorso, in categoria inferiore, l'undici di Tobia dettava legge: sette partite sette vittorie. Adesso un solo successo, due pareggi e quattro sconfitte. In termini di punti la Reggina, rispetto ad un anno fa, è indietro di ben dieci lunghezze.

CANNONIERI. Fermi i capofila, Cinquetti che non ha giocato perché squalificato, Lorenzo e Marulla, si è fatto avanti il ternano Paolucci. Questi quattro uomini hanno all'attivo quattro reti ciascuno. A quota tre Rossi e Frigerio sono stati raggiunti da Alivernini e Susi.

Orio Bartoli

Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (7. giornata di andata): **Asti-Pavia 0-0; Brescia-Ancona 0-0; Jesi-Modena 0-0; Livorno-Legnano 0-1; Pistoiese-Sanremese 0-0; Reggiana-Vicenza 2-2; Rimini-Carrarese 2-1; Rondinella-Piacenza 0-0; Treviso-Spal 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rimini	**11**	7	4	3	0	13	4
Brescia	**10**	7	3	4	0	12	3
Ancona	**9**	7	3	3	1	7	4
Legnano	**9**	7	3	3	1	6	3
Vicenza	**9**	7	2	5	0	11	9
Rondinella	**8**	7	2	4	1	7	5
Asti	**8**	7	3	2	2	6	4
Carrarese	**8**	7	2	4	1	5	4
Reggiana	**7**	7	1	5	1	8	8
Piacenza	**7**	7	1	5	1	7	10
Treviso	**6**	7	1	4	2	3	4
Jesi	**6**	7	0	6	1	4	6
Livorno	**5**	7	1	3	3	5	5
Modena	**5**	7	1	3	3	5	8
Pavia	**5**	7	0	5	2	2	5
Pistoiese	**5**	7	0	5	2	4	11
Spal	**4**	7	1	2	4	7	13
Sanremese	**4**	7	0	4	3	5	11

PROSSIMO TURNO (11 novembre, ore 14,30): **Ancona-Livorno; Brescia-Asti; Carrarese-Treviso; Legnano-Rimini; Modena-Piacenza; Pavia-Reggiana; Sanremese-Rondinella; Spal-Pistoiese; Vicenza-Jesi.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Santucci (Ancona), Ceramicola (Ancona), Merendi (Rondinella); Galassi (Rimini), Torresani (Brescia), Marchetti (Ancona), Cristiani (Rimini), Zannoni (Rimini), Paolillo (Legnano), De Gradi (Spal), D'Agostino (Reggiana).** Arbitro: **Sig. Tarallo di Como.**

MARCATORI. **6 reti:** Maragliulo (Brescia, 1 rigore); **5 reti:** Zannoni (Rimini, 2); **4 reti:** D'Agostino (Reggiana, 1), Bonometti (Brescia); **3 reti:** Mochi (Ancona), Paci (Asti), Savino (Carrarese), Serioli (Picenza), Di Prete (Rondinella), Picco (Sanremese, 2), De Gradi (Spal, 1), Baggio (2) e Rondon (Vicenza).

GIRONE B

RISULTATI (7. giornata di andata): **Akragas-Benevento 0-0; Barletta-Cavese 1-0; Campania-Cosenza 0-0; Casertana-Reggiana 2-1; Catanzaro-Francavilla 1-1; Messina-Foggia 3-0; Monopoli-Palermo 0-3; Nocerina-Casarano 1-1; Ternana-Salernitana 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**11**	7	4	3	0	11	5
Palermo	**10**	7	4	2	1	9	4
Francavilla	**8**	7	2	4	1	11	6
Casertana	**8**	7	3	2	2	12	9
Ternana	**8**	7	2	4	1	7	5
Campania	**8**	7	2	4	1	8	7
Cosenza	**8**	7	2	4	1	7	6
Messina	**8**	7	3	2	2	7	7
Salernitana	**7**	7	1	5	1	5	4
Barletta	**7**	7	3	1	3	8	8
Foggia	**7**	7	2	3	2	6	8
Monopoli	**7**	7	1	5	1	4	6
Casarano	**6**	7	1	4	2	3	4
Benevento	**5**	7	0	5	2	1	3
Cavese	**5**	7	1	3	3	3	6
Akragas	**5**	7	3	3	1	1	4
Reggina	**4**	7	1	2	4	2	6
Nocerina	**4**	7	1	2	4	3	10

PROSSIMO TURNO (11 novembre, ore 14,30): **Barletta-Monopoli; Benevento-Nocerina; Casarano-Foggia; Cavese-Casertana; Cosenza-Ternana; Francavilla-Akragas; Palermo-Campania; Reggina-Catanzaro; Salernitana-Messina.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Abate (Benevento), Destro (Catanzaro), Guerini (Palermo); Magnini (Francavilla), Borriello (Casarano), Sassarini (Catanzaro); Pallanch (Casertana), Schillaci (Messina), Marulla (Cosenza), Raggi (Nocerina), Susi (Francavilla).** Arbitro: **Sig. Cornieti di Forlì.**

MARCATORI. **4 reti:** Cinquetti (Campania, 1 rigore), Lorenzo (Catanzaro), Marulla (Cosenza), Paolucci (Ternana); **3 reti:** Alivernini (Barletta, 1), Susi e Rossi (Francavilla), Frigerio (Casertana).

IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Nel girone D continua la marcia dell'Afragolese, autentico rullo compressore, già in fuga in testa alla graduatoria grazie ai piedi «caldi» del suo implacabile bomber

Sul tetto che Scotti

CIVITANOVESE e Afragolese, regine della C2. Nessun'altra squadra della categoria riesce a tenere il loro passo. Hanno avuto un cammino pressoché identico: cinque vittorie ciascuna, due pareggi. Un po' meglio comunque l'Afragolese: più due in media rispetto al più uno dei marchigiani; tre punti di vantaggio sulla seconda classificata contro il solo punto che la formazione adriatica ben condotta dal bravo Sensibile ha sulla Maceratese. Negli altri due gironi ci sono tre squadre al comando. Nel raggruppamento A, Lucchese e Siena, che hanno pareggiato tra loro, sono state raggiunte dal Prato, squadra che piano piano sta venendo fuori; nel girone B primo ruzzolone del Mantova, che è stato raggiunto dalla Pro Patria e dal sempre più pratico e utilitaristico Ospitaletto di Bicicli (tre gol all'attivo, dieci punti in graduatoria). Insieme al Mantova è incappato nella prima sconfitta il Pergocrema (sonoro 0 a 4 sul capo del Virescit Boccaleone), che in precedenza aveva centrato sei pareggi. Prima vittoria per il Giulianova. Momento di buona forma per Mestre, V. Boccaleone, Ischia: qualche affanno per Pontedera, Pro Vercelli, Cattolica, Teramo, Licata, Canicattì, Potenza, Sorrento; risorgono dalle zone basse delle graduatorie Montevarchi, Spezia, Trento e Giulianova; affondano Venezia, Civitavecchia; Olbia, Gorizia, V. Senigaglia, Cattolica, Crotone.

CASARI RESISTE. Sempre imbattuto il portiere dell'Ospitaletto, Casari, trent'anni. È giunto a 631 minuti di imbattibilità. Il record, per la categoria, appartiene al brindisino Naccarella con 914 minuti. Si è dovuto arrendere l'estremo difensore del Mantova Brocchi dopo 540 minuti. Battuto, dopo 22 minuti di gioco, anche l'estremo difensore del Novara Marchese che nelle precedenti cinque giornate non aveva subito reti.

GOL IN RITARDO. Diverse squadre trovano ostacoli notevoli nell'andare a rete. In particolare la Vogherese. Ha segnato una sola volta con Zanotti, al 36' del primo turno di gara, partita Imperia-Vogherese 1 a 1. Ciò significa che l'undici di Verdi non va a rete da ben 599 minuti. In ritardo anche il Senigallia. Ultima realizzazione alla seconda giornata.

REVIVAL. Chi ricorda Luigi Grillo, ex arbitro di Serie A (21 gare dirette in massima categoria) degli anni cinquanta? Grillo adesso è il vice-presidente ed il deus ex machina dell'Afragolese, primatista, come abbiamo visto, del girone D, autentica macchina da gol: diciassette volte a segno in Coppa Italia, quindici in campionato.

SCOTTI GOLEADOR. Visto che siamo a parlare dei gol di questa sempre più spavalda Afragolese (bravo Fantini!) parliamo anche del suo bomber Antonio Scotti, classe 1958, capocannoniere dell'intera categoria con sette bersagli, di cui quattro nelle ultime quattro domeniche. È una scoperta dell'allenatore Fantini che in estate lo volle a tutti i costi. Lo scorso anno Scotti giocava nell'interregionale per la Viribus Unitis.

ARBITRI. Il parmense Maurizio Isola sta facendosi fama di principe degli anticasalinghi. Domenica scorsa ha diretto Imperia-Lodigiani finita uno a uno. L'ultima vittoria interna nelle gare arbitrate in C2 da Isola risale al 15 gennaio scorso: Asti-Imperia 1 a 0. Da allora ha diretto altre undici gare: cinque sono state vinte dalla squadra in trasferta, sei sono finite pari.

INDISCIPLINA. Andiamo proprio male in fatto di disciplina. Alla sesta giornata ci furono quindici espulsioni: domenica scorsa ce ne sono state 17. Il totale sale così a 103. Il girone più indisciplinato è il B: sinora 32 cartellini rossi.

o. b.

Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (7. giornata di andata): **Carbonia-Olbia 1-0; Civitavecchia-Spezia 0-1; Derthona-Torres 3-1; Imperia-Lodigiani 1-1; Lucchese-Siena 0-0; Massese-Nuorese 2-2; Montevarchi-Pontedera 1-0; Prato-Savona 1-0; Vogherese-Alessandria 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**10**	7	3	4	0	12	4
Lucchese	**10**	7	3	4	0	11	3
Siena	**10**	7	3	4	0	10	4
Derthona	**9**	7	4	1	2	10	5
Massese	**9**	7	2	5	0	9	7
Alessandria	**9**	7	4	1	2	7	6
Torres	**8**	7	3	2	2	8	7
Imperia	**8**	7	2	4	1	4	3
Pontedera	**7**	7	2	3	2	7	4
Carbonia	**7**	7	2	3	2	7	7
Savona	**7**	7	3	1	3	5	8
Spezia	**7**	7	3	1	3	5	8
Montevarchi	**6**	7	2	2	3	4	7
Lodigiani	**5**	7	1	3	3	9	12
Vogherese	**5**	7	0	5	2	1	4
Olbia	**4**	7	1	2	4	6	9
Nuorese	**3**	7	0	3	4	4	13
Civitavecchia	**2**	7	0	2	5	4	12

PROSSIMO TURNO (11 novembre ore 14.30): **Derthona-Imperia; Lodigiani-Civitavecchia; Nuorese-Carbonia; Olbia-Montevarchi; Pontedera-Massese; Savona-Alessandria; Siena-Prato; Spezia-Lucchese; Torres-Vogherese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ielpo (Siena), Sgarbossa (Alessandria), Capoduri (Montevarchi), Sciarpa (Siena), Gregucci (Alessandria), Nannipieri (Spezia); Stilo (Montevarchi), Ravazzolo (Derthona), Folli (Lucchese), Cenci (Derthona), Bertini (Montevarchi).** Arbitro: **Sig.r Guidi di Bologna.**

MARCATORI. **5 reti:** Cardillo (Lodigiani, 2 rigori), Brandolini (Montevarchi, 1); **3 reti:** Marescalco (Alessandria), Molteni (Derthona), Folli (Lucchese), Chiarugi (1) e Mocellin (Massese), Telesio (1) e Ceccaroni (Prato).

GIRONE B

RISULTATI (7. giornata di andata): **Fanfulla-Omega 2-0; Mestre-Gorizia 2-0; Pievigina-Montebelluna 3-2; Pordenone-Mantova 1-0; Pro Patria-Novara 2-2; Pro Vercelli-Ospitaletto 0-0; Rhodense-Mira 0-0; Trento-Venezia 3-0; Virescit-Pergocrema 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mestre	**10**	7	4	2	1	13	5
Mantova	**10**	7	4	2	1	5	2
Ospitaletto	**10**	7	3	4	0	3	0
Virescit	**9**	7	3	3	1	10	6
Fanfulla	**9**	7	2	5	0	10	7
Pordenone	**9**	7	2	5	0	9	6
Pro Patria	**9**	7	3	3	1	8	6
Novara	**8**	7	2	4	1	6	5
Pievigina	**8**	7	3	2	2	8	9
Trento	**7**	7	2	3	2	6	5
Pro Vercelli	**6**	7	1	4	2	7	7
Mira	**6**	7	1	4	2	3	4
Pergocrema	**6**	7	0	6	1	2	6
Montebelluna	**5**	7	1	3	3	8	8
Rhodense	**4**	7	0	4	3	3	6
Venezia	**4**	7	1	2	4	5	11
Omega	**4**	7	1	2	4	4	10
Gorizia	**2**	7	0	2	5	5	12

PROSSIMO TURNO (11 novembre ore 14.30): **Gorizia-Pievigina; Mantova-Mestre; Mira-Trento; Montebelluna-Pro Vercelli; Novara-Pordenone; Omegna-Pro Patria; Pergocrema-Rhodense; Venezia-Ospitaletto; Virescit-Fanfulla.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Casari (Ospitaletto), Cardaio (Metre), Catto (Pordenone); Bergamo (Pievigina), Castioni (Trento), Carmio (Pro Patria), Bonacina (V. Boccaleone), Canzian (Pordenone), Simonini (V. Boccaleone), Calamita (Fanfulla), De Agostini (Pordenone).** Arbitro: **Sig.r Da Ros di Treviso.**

MARCATORI. **5 reti:** Simonini (V. Boccalenone); **4 reti:** Quagliaroli (Fanfulla, 1 rigore), Bressan F. (Montebelluna), Bresolin (Pordenone, 2), Labadini (P. Patria, 2); **3 reti:** Tatti (Fanfulla), Ciani (Gorizia, 1), Prima e Solfrini (Mestre).

GIRONE C

RISULTATI (7. giornata di andata): **Andria-Galatina 0-0; Cesenatico-Brindisi 1-1; Foligno-Matera 0-0; Forli-Cattolica 1-0; Giulianova-Teramo 1-0; Maceratese-Fermana 2-1; Martina-Fano 2-2; Sassuolo-Centese 1-1; Senigallia-Civitanovese 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanovese	**12**	7	5	2	0	9	3
Maceratese	**11**	7	4	3	0	10	5
Centese	**10**	7	3	4	0	10	7
Foligno	**9**	7	3	3	1	7	4
Brindisi	**8**	7	1	6	0	5	3
Cesenatico	**7**	7	2	3	2	11	10
Fano	**7**	7	2	3	2	9	9
Sassuolo	**7**	7	1	5	1	6	6
Galatina	**7**	7	3	0	3	6	8
Andria	**7**	7	2	3	2	3	5
Fermana	**7**	7	1	5	1	6	6
Forli	**6**	7	2	2	3	7	7
Giulianova	**6**	7	1	4	2	5	6
Teramo	**6**	7	1	4	2	3	4
Matera	**5**	7	2	1	4	4	7
Martina	**4**	7	1	2	4	7	9
Senigallia	**4**	7	1	2	4	3	7
Cattolica	**4**	7	1	2	4	3	8

PROSSIMO TURNO (11 novembre, ore 14,30): **Brindisi-Sassuolo; Cattolica-Senigallia; Centese-Maceratese; Civitanovese-Martina; Fano-Forli; Fermana-Galatina; Foligno-Cesenatico; Matera-Giulianova; Teramo-Andria.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Barboni (Teramo), Barcella (Civitanovese), Bellaspica (Giulianova), Barbieri (Sassuolo), Omiccioli (Fano), Giovani (Centese), Pagliari (Maceratese), Michelini (Brindisi), Plattella (Maceratese), Talevi (Fano), Ballarini (Civitanovese).** Arbitro: **Sig.r Guida Rutilio di Palermo.**

MARCATORI. **5 reti:** Talevi (Fano); **4 reti:** Ginelli (Centese), Sirico (Cesenatico), Manari (Civitanovese, 1 rigore); **3 reti:** Bonaldi (Fermana), Olivetti (Foligno), Boccia (Forlì), Plattella (2), e Lanza (Maceratese), Trevisan (Matera, 1), Garbuglia (Fano).

GIRONE D

RISULTATI (7. giornata di andata): **Afragolese-Paganese 3-0; Alcamo-Potenza 0-0; Ercolanese-Canicatti 1-0; Frosinone-Licata 0-0; Gladiator-Frattese 1-0; Ischia-Aesernia 4-1; Nissa-Turris 1-1; Rende-Crotone 1-0; Siracusa-Sorrento 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Afragolese	**12**	7	5	2	0	15	4
Frosinone	**9**	7	3	3	1	9	7
Ischia	**8**	7	3	2	2	12	7
Licata	**7**	7	2	3	2	10	7
Paganese	**7**	7	3	1	3	7	6
Frattese	**7**	7	3	1	3	7	6
Rende	**7**	7	2	3	2	7	7
Turris	**7**	7	1	5	1	6	6
Gladiator	**7**	7	2	3	2	8	9
Alcamo	**7**	7	2	3	2	5	6
Siracusa	**7**	7	2	3	2	6	8
Ercolanese	**7**	7	2	3	2	5	7
Crotone	**6**	7	1	4	2	7	8
Sorrento	**6**	7	1	4	2	6	7
Canicatti	**6**	7	2	2	3	7	9
Potenza	**6**	7	1	4	2	4	7
Nissa	**5**	7	1	3	3	4	5
Aesernia	**5**	7	1	3	3	6	11

PROSSIMO TURNO (11 novembre, ore 14,30): **Aesernia-Rende; Canicatti-Alcamo; Crotone-Frosinone; Frattese-Ischia; Licata-Afragolese; Paganese-Gladiator; Potenza-Nissa; Sorrento-Ercolanese; Turris-Siracusa.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Zangara (Licata), Consagra (Licata), Martini (Frosinone); Della Vedova (Afragolese), Pellegrino (Rende), Silvestro (Ischia), Pasquariello (Akragas), Caccavalle (Ercolanese), Zappalà (Nissa), Costa (Ercolanese), Onorato (Ischia).** Arbitro: **Sig.r Sanguineti di Chiavari.**

MARCATORI. **7 reti:** Scotti (Afragolesi); **5 reti:** Viviani (Frosinone), Di Baia (Gladiator); **3 reti:** Piccinetti (Turris, 2 rigori), Reginaldi (Aesernia), Collaro (Afragolese), Giobbe (Frattese), Gaudino (Frosinone), Bilardi, Impagliazzo, Lo Masto (Ischia), Spigariol.

INTERREGIONALE/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (7. giornata): **Albenga-Iris Borgoticino 2-0; Albese-Andora 0-1; Cairese-Biellese 1-2; Casale-Cuneo 0-0; Ivrea-Acqui 2-2; Moncalieri-Aosta 1-1; Vado-Orbassano 3-0; Varazze-Pinerolo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Biellese	**12**	7	5	2	0	7	2
Casale	**10**	7	4	2	1	8	3
Aosta	**10**	7	3	4	0	9	5
Cairese	**10**	7	4	2	1	8	5
Vado	**8**	7	3	2	2	11	9
Iris Borgoticino	**8**	7	2	4	1	10	8
Andora	**8**	7	3	2	2	8	8
Albenga	**7**	7	2	3	2	6	6
Pinerolo	**7**	7	1	5	1	8	9
Moncalieri	**6**	7	1	4	2	6	5
Cuneo	**6**	7	2	2	3	4	5
Varazze	**5**	7	0	5	2	3	5
Albese	**4**	7	1	2	4	5	9
Orbassano	**4**	7	0	4	3	5	10
Ivrea	**4**	7	0	4	3	5	10
Acqui	**3**	7	0	3	4	6	10

PROSSIMO TURNO (11 novembre): **Acqui-Vado; Andora-Moncalieri; Biellese-Albese; Casale-Ivrea; Cuneo-Varazze; Iris Borgoticino-Aosta; Orbassano-Albenga; Varazze-Pinerolo.**

GIRONE B

RISULTATI (7. giornata): **Benacense-Rovereto 0-1; Brembillese-Sondrio 1-0; Castanese-Gallaratese 0-0; Lecco-Solbiatese 2-0; Pro Lissone-Caratese 2-0; Seregno-Pro Sesto 1-1; Trecate-Leffe 0-0; Vigevano-Abbiategrasso 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Lissone	**11**	7	5	1	1	14	6
Rovereto	**11**	7	5	1	1	11	7
Leffe	**9**	7	4	1	2	10	6
Seregno	**8**	7	3	2	2	12	8
Abbiategrasso	**8**	7	3	2	2	7	5
Pro Sesto	**8**	7	2	4	1	6	6
Castanese	**8**	7	3	2	2	9	11
Vigevano	**7**	7	3	1	3	9	9
Lecco	**7**	7	3	1	3	6	7
Gallaratese	**6**	7	2	2	3	5	3
Brembillese	**6**	7	2	2	3	6	6
Trecate	**6**	7	1	4	2	5	7
Solbiatese	**6**	7	0	6	1	1	3
Benacense	**5**	7	2	1	4	6	8
Sondrio	**4**	7	1	2	4	5	10
Caratese	**2**	7	1	0	6	3	13

PROSSIMO TURNO (11 novembre): **Abbiategrasso-Trecate; Brembillese-Lecco; Caratese-Sondrio; Gallaratese-Seregno; Leffe-Benacense; Pro Sesto-Pro Lissone; Rovereto-Vigevano; Solbiatese-Castenese.**

GIRONE C

RISULTATI (7. giornata): **Carpi-Chievo 3-0; Fidenza-Palazzolo 1-1; Intim Helen-Fiorenzuola 0-3; Mirandolese-Finale Emilia 2-1; Orceana-Pescantina 1-0; S. Angelo-San Lazzaro 1-0; Sommacampagna-Rovigo 0-0; Suzzara-Ponte S. Pietro 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorenzuola	**12**	7	5	2	0	14	6
Orceana	**11**	7	4	3	0	10	3
S. Angelo	**11**	7	4	3	0	9	4
Pescantina	**9**	7	4	1	2	12	6
Mirandolese	**9**	7	4	1	2	9	8
Carpi	**8**	7	2	4	1	11	7
Palazzolo	**8**	7	3	2	2	8	9
Rovigo	**7**	7	2	3	2	7	8
Chievo	**6**	7	2	2	3	9	11
Intim Helen	**6**	7	2	2	3	4	7
Suzzara	**5**	7	1	3	3	7	8
Sommacamp.	**5**	7	0	5	2	5	8
Finale Emilia	**5**	7	2	1	4	6	11
Ponte S. Pietro	**4**	7	1	2	4	6	9
San Lazzaro	**3**	7	1	1	5	5	11
Fidenza	**3**	7	0	3	4	5	11

PROSSIMO TURNO (11 novembre): **Finale Emilia-Suzzara; Fiorenzuola-S. Angelo; Intim Helen-Carpi; Chievo-Mirandolese; Ponte S. Pietro-Pescantina; Rovigo-Pro Palazzolo; San Lazzaro-Fidenza; Sommacampagna-Orceana.**

GIRONE D

RISULTATI (7. giornata): **Bagnoli-Contarina 0-0; Bassano-Jesolo 0-1; Miranese-Giorgione 0-0; Opitergina-Conegliano 1-0; Pro Cervignano-Manzanese 1-0; Trivignano-Monselice 1-1; Valdagno-Cittadella 0-0; Vittorio Veneto-Pro Aviano 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Contarina	**11**	7	4	3	0	8	1
Opitergina	**9**	7	3	3	1	7	2
Valdagno	**9**	7	3	3	1	11	7
Giorgione	**9**	7	3	3	1	6	4
Cittadella	**8**	7	3	2	2	12	6
Miranese	**8**	7	3	2	2	7	5
Bassano	**8**	7	3	2	2	6	5
Trivignano	**7**	7	2	3	2	7	4
Conegliano	**7**	7	3	1	3	5	5
Vittorio Veneto	**7**	7	1	5	1	2	2
Jesolo	**7**	7	2	3	2	5	6
Pro Cervignano	**7**	7	2	3	2	4	6
Bagnoli	**5**	7	1	3	3	4	7
Monselice	**5**	7	1	3	3	5	12
Manzanese	**4**	7	1	2	4	3	7
Pro Aviano	**1**	7	0	1	6	3	16

PROSSIMO TURNO (11 novembre): **Cittadella-Miranese; Conegliano-Bagnoli; Contarina-Opitergina; Giorgione-Valdagno; Jesolo-Pro Cervignano; Monselice-Vittorio Veneto; Pro Aviano-Bassano.**

GIRONE E

RISULTATI (7. giornata): **Castellina-Sarzanese 0-0; Cecina-Cuoio Pelli 0-0; Entella-Rosignano 1-0; Fucecchio-Cerretese 1-2; M.T. Spezia-Bogliasco 2-0; Pietrasanta-Rapallo 0-0; Poggibonsi-Castelfiorentino 0-0; Vaianese-Viareggio 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Entella	**10**	7	4	2	1	8	3
Castelfiorentino	**10**	7	4	2	1	6	1
M.T. Spezia	**10**	7	4	2	1	8	5
Sarzanese	**9**	7	4	1	2	10	6
Cerretese	**9**	7	3	3	1	5	3
Castellina	**8**	7	3	2	2	9	5
Rosignano	**8**	7	4	0	3	8	6
Poggibonsi	**7**	7	1	5	1	8	8
Pietrasanta	**7**	7	1	5	1	4	4
Cupoi Pelli	**7**	7	2	3	2	7	10
Cecina	**6**	7	2	2	3	5	7
Rapallo	**6**	7	1	4	2	3	4
Vaianese	**4**	7	0	4	3	2	5
Fucecchio	**4**	7	1	2	4	4	7
Viareggio	**4**	7	1	2	4	3	8
Bogliasco	**3**	7	1	1	5	3	11

PROSSIMO TURNO (11 novembre): **Bogliasco-Cecina; Castelfiorentino-Vaianese; Cerretese-Poggibonsi; Cuoio Pelli-Pietrasanta; Entella-M.T. Spezia; Rosignano-Castellina; Sarzanese-Rapallo; Viareggio-Fucecchio.**

GIRONE F

RISULTATI (7. giornata): **Elpidiense-Monturanese 1-2; Falconarese-Russi 1-0; Forlimpopoli-Rosetana 2-3; Osimana-Vadese 1-2; Pineto-Santarcangiolese 1-2; S. Elpidio-Tolentino 1-0; Ravenna-Sangiorgese 2-2; Vis Pesaro-Riccione 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pineto	**11**	7	5	1	1	9	4
Santarcangiolese	**10**	7	4	2	1	7	4
Tolentino	**9**	7	3	3	1	5	1
Ravenna	**9**	7	3	3	1	7	5
Falconarese	**9**	7	4	1	2	4	3
Rosetana	**8**	7	3	2	2	8	6
Riccione	**8**	7	2	4	1	5	4
S. Elpidio	**8**	7	3	2	2	5	4
Vadese	**7**	7	3	1	3	9	8
Vis Pesaro	**7**	7	2	3	2	4	5
Russi	**6**	7	3	0	4	6	6
Monturanese	**5**	7	2	1	4	7	9
Osimana	**5**	7	2	1	4	6	8
Sangiorgese	**5**	7	1	3	3	5	9
Elpidiense	**3**	7	0	3	4	4	9
Forlimpopoli	**2**	7	1	0	6	6	12

PROSSIMO TURNO (11 novembre): **Monturanese-Vis Pesaro; Riccione-Elpidiense; Rosetana-S. Elpidio; Russi-Osimana; Sangiorgese-Pineto; Santarcangiolese-Falconarese; Tolentino-Ravenna; Vadese-Forlimpopoli;**

GIRONE G

RISULTATI (7. giornata): **Almas-Tivoli 1-3; Assisi-Pro Cisterna 0-0; Gaeta-Ostia Mare 0-1; Gubbio-Tiberis 0-0; Latina-Cynthia 2-0; Nocera Umbra-Fondi 0-0; Tuscania-Elettrocarbonium 1-1; Vis Velletri-Nuova Viterbese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	**11**	7	4	3	0	9	3
Elettrocarbonium	**9**	7	3	3	1	9	4
Ostia Mare	**9**	7	2	5	0	6	2
Pro Cisterna	**9**	7	3	3	1	7	4
Cynthia	**8**	7	4	0	3	12	9
Gubbio	**8**	7	2	4	1	4	3
Tiberis	**8**	7	2	4	1	6	7
Assisi	**7**	7	3	1	3	8	8
Tivoli	**7**	7	2	3	2	6	7
Vis. Velletri	**6**	7	2	2	3	5	6
Gaeta	**6**	7	2	2	3	4	5
Tuscania	**6**	7	1	4	2	6	8
Nocera Umbra	**6**	7	2	2	3	5	7
Fondi	**6**	7	1	4	2	2	5
Nuova Viterbese	**3**	7	0	3	4	1	6
Vis Velletri	**3**	7	1	1	5	7	13

PROSSIMO TURNO (11 novembre): **Cynthia-Assisi; Elettrocarbonium-Tiberis; Fondi-Vis Velletri; Gubbio-Gaeta; Nuova Viterbese-Almas; Ostia Mare-Nocera Imbra; Pro Cisterna-Tuscania; Tivoli-Latina.**

GIRONE H

RISULTATI (7. giornata): **Angizia-Lanciano 4-0; Ariano-Trani 0-0; Bisceglie-Lucera 1-0; Corato-Avezzano 3-0; L'Aquila-Noicattaro 1-0; Manfredonia-Pennese 2-1; San Salvo-Chieti 0-0; Val di Sangro-Vasto 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Angizia	**10**	7	4	2	1	9	3
Corato	**10**	7	3	4	0	7	1
Bisceglie	**10**	7	3	4	0	6	2
Chieti	**8**	7	3	2	2	14	5
Ariano	**8**	7	2	4	1	6	3
L'Aquila	**8**	7	3	2	2	6	3
Vasto	**8**	7	2	2	2	8	6
Val di Sangro	**7**	7	2	3	2	5	5
Manfredonia	**7**	7	2	3	2	5	6
Noicattaro	**6**	7	2	2	3	5	5
Pennese	**6**	7	2	2	3	5	6
Lucera	**6**	7	1	4	2	4	6
Lanciano	**6**	7	2	2	3	6	10
Trani	**6**	7	2	2	3	3	14
S. Salvo	**4**	7	0	4	3	1	6
Avezzano	**2**	7	0	2	5	1	10

PROSSIMO TURNO (11 novembre): **Avezzano-Lanciano; Chieti-Corato; Lucera-L'Aquila; Noicattaro-San Salvo; Pennese-Ariano; Trani-Manfredonia; Val di Sangro-Angizia; Vasto-Bisceglie.**

GIRONE I

RISULTATI (7. giornata): **G. Brindisi-Caivanese 0-5; Giugliano-Cicciano 4-0; Grottaglie-Maglie 0-0; Nardò-Acerrana 1-1; Ostuni-Nola 1-1; Pomigliano-Policoro 2-0; Rifo Sud-Fasano 1-0; Savoia-Mesagne 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nola	**12**	7	5	2	0	17	2
Giugliano	**11**	7	4	3	0	10	2
Caivanese	**11**	7	5	1	1	9	2
Acerrana	**9**	7	3	3	1	9	5
Maglie	**8**	7	2	4	1	7	4
Policoro	**8**	7	2	4	1	8	6
Pomigliano	**7**	7	3	1	3	8	5
Ostuni	**7**	7	2	3	2	8	6
Rifo Sud	**7**	7	2	3	2	8	10
Grottaglie	**6**	7	1	4	2	5	6
Cicciano	**6**	7	2	2	3	2	8
Mesagne	**5**	7	1	3	3	2	4
Savoia	**4**	7	0	4	3	1	6
Fasano	**4**	7	2	0	5	4	12
G. Brindisi	**4**	7	2	0	5	3	14
Nardò	**3**	7	1	1	5	3	12

PROSSIMO TURNO (11 novembre): **Caivanese-Acerrana; Cicciano-Rifo Sud; Fasano-Savoia; Maglie-G. Brindisi; Mesagne-Nardò; Nola-Grottaglie; Policoro-Giugliano; Pomigliano-Ostuni.**

GIRONE L

RISULTATI (7. giornata): **Battipagliese-Sarnese 0-0; Cassano-Paolana 0-0; Corigliano-Castrovillari 1-0; Juve Stabia-Puteolana 1-0; Morrone-Nuova Vibonese 2-0; Palmese-Vigor Lamezia 1-0; Sambiase-Forio 0-0; Viribus Unitis-Siderno 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	**12**	7	5	2	0	14	3
Battipagliese	**10**	7	4	2	1	10	4
Siderno	**10**	7	4	2	1	9	7
Vigor Lamezia	**9**	7	3	3	1	8	5
Forio	**9**	7	3	3	1	4	4
Morrone	**7**	7	2	3	2	6	5
Palmese	**7**	7	2	3	2	4	3
Castrovillari	**7**	7	2	3	2	5	5
Nuova Vibonese	**7**	7	2	3	2	3	3
Sarnese	**7**	7	2	3	2	4	6
Paolana	**6**	7	2	2	3	6	7
Viribus Unitis	**6**	7	2	2	3	6	11
Puteolana	**5**	7	2	1	4	2	4
Corigliano	**4**	7	1	2	4	4	9
Cassano	**3**	7	1	1	5	4	8
Sambiase	**3**	7	0	3	4	1	5

PROSSIMO TURNO (11 novembre): **Castrovillari-Battipagliese; Corigliano-Cassano; Forio-Puteolana; Nuova Vibonese-Sambiase; Paolana-Morrone; Sarnese-Viribus Unitis; Siderno-Palmese; Vigor-Juve Stabia.**

GIRONE M

RISULTATI (7. giornata): **Acireale-Marsala 2-1; Caltagirone-Castelvetrano 1-0; Emma-Paternò 2-0; Mascalucia-Niscemi 0-0; Mazara-Favara 2-1; Pro Sciacca-Giarre 1-0; Scicli-Nuova Igea 0-0; Trapani-Ragusa 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trapani	**12**	7	5	2	0	8	0
Mazara	**11**	7	4	3	0	9	3
Pro Sciacca	**10**	7	3	4	0	7	4
Giarre	**9**	7	4	1	2	9	6
Enna	**8**	7	2	4	1	8	5
Acireale	**8**	7	3	2	2	7	7
Mascalucia	**8**	7	3	2	2	6	6
Scicli	**7**	7	2	3	2	5	4
Paternò	**6**	7	1	4	2	6	7
Nuova Igea	**6**	7	1	4	2	5	8
Niscemi	**5**	7	1	3	3	4	6
Castelvetrano	**5**	7	0	5	2	3	5
Favara	**5**	7	1	3	3	5	8
Ragusa	**5**	7	2	1	4	4	8
Caltagirone	**4**	7	1	2	4	5	9
Marsala	**3**	7	1	1	5	4	9

PROSSIMO TURNO (11 novembre): **Castelvetrano-Scicli; Favara-Pro Sciacca; Giarre-Mascalucia; Niscemi-Enna; Nuova Igea-Marsala; Paternò-Caltagirone; Ragusa-Mazara; Trapani-Acireale.**

GIRONE N

RISULTATI (7. giornata): **Alghero-San Marco 2-1; Arzachena-Ozierese 1-1; Gialeto-Sorso 1-2; Montalbo-Fertilia 3-0; Porto Torres-Tempio 3-1; Sennori-Guspini 1-1; Sinnai-Ilvarsenal 1-4; Tharros-Fersulcis 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorso	**11**	7	5	1	1	12	5
Porto Torres	**11**	7	5	1	1	9	3
San Marco	**11**	7	5	11	1	10	6
Tharros	**10**	7	4	2	1	8	4
Ilvarsenal	**9**	7	3	3	1	10	6
Montalbo	**7**	7	2	3	1	6	5
Alghero	**7**	7	1	5	1	5	5
Tempio	**7**	7	3	1	3	11	12
Sennori	**6**	7	1	4	2	7	8
Fersulcis	**6**	7	0	6	1	4	5
Ozierese	**6**	7	0	6	1	4	5
Fertilia	**6**	7	1	4	2	4	7
Guspini	**5**	7	1	3	3	7	9
Sinnai	**4**	7	1	2	4	4	11
Arzachena	**3**	7	0	3	4	5	9
Gialeto	**3**	7	0	3	4	4	10

PROSSIMO TURNO (11 novembre): **Fersulcis-Arzachena; Fertilia-Sinnai; Guspini-Tharros; Ilvarsenal-Gialeto; Ozierese-Sennori; San Marco-Montalbo; Sorso-Porto Torres; Tempio-Alghero.**

CALCIO/PRIMAVERA

Dopo tre giornate Avellino e Cesena capeggiano i loro gironi e hanno segnato dieci reti a testa. I romagnoli devono ancora subire un gol

Dieci e lode

IL CAMPIONATO nazionale primavera continua a far registrare una buona media di segnature, 51 nella prima giornata, 62 nella seconda, 54 nella terza, ma questo dato è provvisorio, dovendosi ancora recuperare Udinese-Triestina. Tra i cannonieri, un trio al comando con quattro gol a testa: Russo (Avellino) è stato raggiunto da Benettello (Verona) e Baiano (Napoli), ma la concorrenza è vicinissima. Tra i motivi della giornata: la fuga delle capoliste dei gruppi A, B e C, vale a dire Torino (che ha vinto il grande confronto diretto di Como), Cesena e Avellino. Nel girone D invece una coppia in testa a punteggio pieno: Bari e Napoli. I bianconeri del Cesena inseguono parecchi primati. Guardate il tabellino: 3 partite, 6 punti, 10 reti attive, zero passive. Una rettifica importante: nel derby Milan-Inter della prima giornata il gol nerazzurro non è stato di Pizzi, ma un'autorete del milanista Maldini.

ROTELLA (fotoVega)

CAMPIONATO. E veniamo al commento dettagliato della terza giornata di andata. Nel girone A (15 reti), la prodezza principale è opera della Sampdoria che espugna il campo dell'Atalanta con un «poker» secco, firmato da Gambaro, Picasso e dalla doppietta del giovane Ganz. Il Torino merita la vetta e lo conferma a Como con il golvittoria di Lerda. I restanti quattro incontri si sono chiusi alla pari: il Cagliari (Servieri e Pani) col Varese (Doni ed Uberti), il Genoa (Tovani e Rotella) col Piacenza (Tonini e Sabatini), la Cremonese (Torresani) col Monza (Andreoni) e la Juventus col Milan (nulla di fatto). A riposo l'Inter. Il gruppo B (11 reti, ma manca Udinese-Triestina) annovera la conferma di un Cesena-super (Minotti, Fagnocchi, Fiorin e Menegatti) che liquida il Padova, del Vicenza in palla (doppietta di Roveda) sul Modena, del Verona in salita ((Matteoni e Benetello) sul Brescia (Piovani).Pareggio tra Bologna (Ferretti) e Parma (Macina) e zero a zero tra Reggiana-Rimini. Nel girone C (19 reti, solita abbondanza...), riscatto della Roma (Sgherri e Maurizi) a Pisa, grande successo dell'Empoli (Puppi, Bruno ed il solito Mazzei) sulla Lodigiani (autorete locale di Lazzarini). L'Avellino (Maresca) prevale sulla Sambenedettese, l'Ascoli (doppietta di Tarli) sulla Cavese (Firicano), il Perugia (tris di Pomponi) sull'Arezzo (Verdelli e Calori), parità invece tra Lazio (Bontempi-doppietta) e Pistoiese (Magni e Facchi). I locali hanno recuperato ben due reti negli ultimi minuti, cose già accadute in passato. A riposo la Fiorentina. Il gruppo D (solo 9 reti, quanta povertà!) vede il Bari largheggiare (Fiorillo, Pugliese e De Gregorio) contro il Campobasso, il Napoli vincere bene a Foggia (il solito Baiano e Russiello), Lecce (Lo Gatto) e Palermo (Milazzo) prevalere di misura su Catania e Taranto. Pari con reti tra Catanzaro (Scarfone) e Casarano (Orsello) e «bianco» tra Pescara e Francavilla.

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (3. giornata di andata): **Atalanta-Sampdoria 0-4; Cagliari-Varese 2-2; Como-Torino 0-1; Cremonese-Monza 1-1; Juventus-Milan 0-0; Genoa-Piacenza 2-2. Ha riposato l'Inter.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**6**	3	3	0	0	5	0
Como	**4**	3	2	0	1	5	1
Genoa	**3**	2	1	1	0	5	2
Inter	**3**	2	1	1	0	3	1
Juventus	**3**	3	1	1	1	3	2
Cremonese	**3**	3	1	1	1	3	3
Milan	**3**	3	0	3	0	1	1
Monza	**3**	3	1	1	1	2	4
Atalanta	**3**	3	1	1	1	2	5
Sampdoria	**2**	2	1	0	1	4	4
Varese	**1**	3	0	1	2	3	6
Cagliari	**1**	3	0	1	2	2	5
Piacenza	**1**	3	0	1	2	3	7

GIRONE B. RISULTATI (3. giornata di andata): **Bologna-Parma 1-1; Cesena-Padova 4-0; L.R. Vicenza-Modena 2-0; Reggiana-Rimini 0-0; Udinese-Triestina rinviata; Verona-Brescia 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**6**	3	3	0	0	10	0
Verona	**5**	3	2	1	0	8	2
L.R. Vicenza	**5**	3	2	1	0	3	0
Bologna	**5**	3	2	1	0	4	2
Reggiana	**4**	3	1	2	0	3	2
Udinese	**3**	2	1	1	0	4	1
Rimini	**2**	3	0	2	1	1	2
Padova	**2**	3	0	2	1	0	4
Parma	**2**	3	0	2	1	4	9
Triestina	**0**	2	0	0	2	1	5
Brescia	**0**	3	0	0	3	1	6
Modena	**0**	3	0	0	3	0	6

GIRONE C. RISULTATI (3. giornata di andata): **Ascoli-Cavese 2-1; Avellino-Sambenedettese 1-0; Empoli-Lodigiani 3-1; Lazio-Pistoiese 2-2; Perugia-Arezzo 3-2; Pisa-Roma 0-2. Ha riposato la Fiorentina**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	**6**	3	3	0	0	10	3
Lazio	**5**	3	2	1	0	5	3
Ascoli	**5**	3	2	1	0	4	2
Roma	**4**	3	2	0	1	6	2
Sambenedettese	**3**	3	1	1	1	4	3
Perugia	**3**	3	1	1	1	4	6
Empoli	**2**	2	1	0	1	4	3
Arezzo	**2**	2	1	0	1	3	3
Fiorentina	**2**	2	1	0	1	1	1
Pisa	**2**	3	1	0	2	3	6
Lodigiani	**1**	3	0	1	2	2	5
Pistoiese	**1**	3	0	1	2	3	7
Cavese	**0**	3	0	0	3	3	8

GIRONE D. RISULTATI (3. giornata di andata): **Bari-Campobasso 3-0; Catanzaro-Casarano 1-1; Foggia-Napoli 0-2; Lecce-Catania 1-0; Palermo-Taranto 1-0; Pescara-Francavilla 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**6**	3	3	0	0	7	1
Napoli	**6**	3	3	0	0	6	1
Palermo	**5**	3	2	1	0	4	0
Lecce	**4**	3	2	0	1	4	1
Francavilla	**3**	3	1	1	1	2	1
Taranto	**3**	3	1	1	1	2	2
Foggia	**2**	3	1	0	2	3	4
Catanzaro	**2**	3	0	2	1	2	3
Pescara	**2**	3	0	2	1	1	4
Campobasso	**2**	3	1	0	2	2	7
Casarano	**1**	3	0	1	2	2	6
Catania	**0**	3	0	0	3	0	5

Marcatori. 4 reti: Benettello (Verona), Russo (Avellino) e Baiano (Napoli); **3 reti:** De Maria (Como), Moretti (Bologna), Vinceti (Parma), Pasa (Udinese), Tarli (Ascoli), Bontempi (Lazio), Pomponi (Perugia) e Maurizi (Roma); **2 reti:** Mazzei (Empoli), Sgherri (Roma), Zuccarini (Sambenedettese), Aiello (Cavese), Alessio e Maresca (Avellino), Verdelli (Ascoli), Vincenzo De Bellis, De Gregorio e Fiorillo (Bari), Lo Gatto (Lecce), Roveda (L.R. Vicenza), Menegatti, Minotti e Rizzitelli (Cesena), Torresani (Cremonese), Ganz (Sampdoria), Cornacchia e Lerda (Torino).

PRIMO PIANO/ADRIANO ZURINI

Welcom a Trieste

LAGGIÙ nel lontano Sud Africa primi anni dedicati al pallone, la grande passione di sempre. La sfera di cuoio è costantemente il suo hobby preferito, con libera divagazione di inventare trame nuove per gli occasionali compagni di gioco. Il rientro in Italia (a dieci anni) non muta i suoi entusiasmi, anzi li rafforza e le sue qualità emergono nell'Esperia San Giovanni, soprattutto tra i giovanissimi regionali. Poi dalla stagione 1981-82 eccolo alla Triestina: giovanissimi, allievi provinciali, Berretti e primavera.

LA SCHEDA. Adriano Zurini (1,77 di altezza, 65 chili di peso) è il nostro giovane personaggio. Nato a Welcom (Sud Africa), eccolo alle prese col calcio dei primi anni, poi una crescita costante in Italia, la graduale affermazione, sino alla rappresentativa azzurra «Under 16». «La prima squadra» lo segue, lo valuta in alcuni incontri amichevoli. Nel luglio scorso è stato in ritiro con la prima squadra e sovente mister Giacomini lo chiama per completare la «rosa». È un giocatore di talento, centrocampista ambidestro, ottimi fondamentali. Crede molto in sé stesso, al punto che ha abbandonato la scuola per fare esclusivamente calcio, il che è molto azzardato. Alla Triestina puntano molto su di lui, al suo futuro, purché continui sempre sulla strada della modestia, del sacrificio costante, del carattere, reagendo con volontà agli immancabili momenti-no. E poi un pizzico di buona sorte, sempre determinante nell'accompagnare i successi. A questo punto, non resta che augurargli — come a tutti i giovani in gamba — le cose migliori per un brillante cammino calcistico. Come dire, un hobby realizzato che potrebbe divenire un'ambìta professione. È una realtà di pochissimi tra i tanti che ci provano.

C.V.

Al Nord la Sarema Parimor è fermata a Reggio Emilia. Al Sud i campioni del Champion Jeans perdono e passano al secondo posto, preceduti dalla squadra di Gaeta

Acqua Fabia a tutto gas

È UN CAMPIONATO spumeggiante: non smette mai di stupire. I pronostici della vigilia saltano puntualmente. Le capoliste Sarema Parimor (Nord) e Champion Jeans (Sud) sono cadute; per la seconda volta la partitissima del campionato Rovereto contro Trieste ha chiuso in parità (la prima volta fu 20-20 e accadde il 4 dicembre 1977 a Trieste); il Conversano è tornato imperiosamente alla ribalta; la Filomarket ha confermato il suo momento magico; l'Acqua Fabia è salita in cattedra e ha raggiunto la Vetta; la Jomsa Rimini ha conquistato la prima vittoria; le FF.AA. hanno facilmente superato il Fermi.

CAPOLISTE. In attesa dei recuperi di Trieste e Bressanone la Sarema Parimor sconfitta a Reggio Emilia ha conservato il primato. Tuttavia i bolognesi hanno denunciato le pecche degli anni scorsi. La Sarema Parimor si è facilmente innervosita per la infelicissima giornata dell'arbitro Cardone. Con questo handicap la Sarema Parimor non è, inoltre, mai riuscita a liberare con blocchi Bozic marcato ad uomo da Sisti, e negli ultimi due minuti con un uomo in meno (Gialdini) e Capponi fuori per squalifica per somma di esclusioni si è seduta priva di energia ed ha liberato la forza terrificante del Cottodomus che ha avuto il merito di non arrendersi mai. Nell'altro girone ha spiccato il volo l'Acqua Fabia di Pave Jurina. A San Giorgio a Cremano i pontini hanno confermato la bontà dell'impianto e le virtù del suo straniero che ha guidato la squadra con grande sicurezza, favorito anche dalle precarie condizioni di Bettini, che imbottito di iniezioni di novocaina non ha resistito a lungo al dolore della lussuazione della spalla destra ed ha presto desistito per non compromettere il campionato.

ROVERETO. La partitissima fra le blasonate ha lasciato l'amaro in bocca ad entrambe; al Cividin benché priva del bomber Pischianz e dell'ariete Schina ha dominato tutta la gara ma non è riuscito a vincere; al Trentino Frutta per una splendida relizzazione direttamente su tiro d'angolo di Angeli a 40" dal termine non convalidata dall'arbitro Albarella per presunta posizione irregolare del realizzatore. I triestini hanno mollato nella ripresa dopo la grande pallamano mostrata nella prima frazione. Le assenze e il riposo hanno frenato gl uomini di Lo Duca. I roveretani sono in fase evolutiva. Il nuovo verbo di Lettner è duro da recepire. L'inserimento dell'ultimo arrivato Moretti e l'equivoco Angeli che mal digerisce la nuova posizione frenano il decollo della squadra.

CONVERSANO. Gran festa a Conversano. Spettacolo prima e durante la gara. Una giornata indimenticabile. Majorettes prima e Bientinesi successivamente hanno deliziato gli oltre 3.000 spettatori. E la festa gli uomini di Pino Fanelli l'hanno fatta ai campioni d'Italia. L'unica squadra che è ancora priva di sponsor ha subito l'iniziativa dei campani per due terzi della gara è riuscita ad imporre il suo gioco e sospinta dal pubblico ha sconfitto i campani rilanciandosi in classifica.

IMOLA. Milevoy ha dato brio e forza agli imolesi che non deludono. Loreti, Saulle e il giovane Boschi sono i propulsori di una realtà del campionato. Con i teramani hanno praticato un gioco basato sulla redditività più che sullo spettacolo. I calcoli si sono dimostrati positivi perché la Wampum che ha schierato lo slavo Dragun ed ha ritrovato Chionchio, guarito dalla nazionale, è in netta ripresa e può tornare a recitare il suo vero ruolo in campionato. Filomarket conferma e Wampum ritrovato sono di massima utilità per rendere indecifrabile il girone sud.

LE ALTRE. I militari hanno dominato i cugini del Fermi Frascati. Gli uomini di Altivi hanno superato l'ostacolo in scioltezza con un ottimo Bencivenni ottimamente assecondato dal portiere Meola e dal giovane Abbondanzieri. A Rimini prima vittoria della Jomsa che ha superato un mai domo Bardò dopo una gara equilibrata. Due squadre giovanissime che difettano di esperienza che faranno però sentire la propria voce.

Luigi De Simone

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A - GIRONE NORD
RISULTATI DELLA 4. GIORNATA. **Forst Bressanone-Loacker Bolzano rinviata al 6 novembre; Trentino Frutta Rovereto-Cividin Jagermeister Trieste 14-14; Jomsa Rimini-S. Giorgio Bardò Molteno 21-20; Cottodomus Rubiera-Sarema Parimor Bologna 27-25.** CLASSIFICA. **Sarema Parimor punti 6, Cividin e Cottodomus 5; Loacker e Trentino Frutta 4; Forst e Jomsa 2; Bardò 0. Forst due partite in meno, Cividin e Loacker una.**
PROSSIMO TURNO. **Forst-Trentino Frutta; Cividin-Jomsa; Bardò-Cottodomus; Loacker-Sarema Parimor.**

SERIE A - GIRONE SUD
RISULTATI DELLA 4. GIORNATA. **Filomarket Imola-Wampum Teramo 32-25; Conversano-Champion Jeans Scafati 27-25; FF.AA. Roma-Fermi Frescati 32-20; Marianelli S. Giorgio a Cremano-Acqua Fabia Gaeta 12-21.**
CLASSIFICA. **Acqua Fabia punti 7; Champion Jeans 6; Filomarket e Conversano 5; FF.AA. 4; Marianelli 3; Wampum 2; Fermi 0.**
PROSSIMO TURNO. **Filomarket-Conversano; Champion Jeans-FF.AA.; Fermi-Marianelli; Wampum-Acqua Fabia.**

SERIE A FEMMINILE
RISULTATI DELLA 1. GIORNATA. **Cassano Magnago-Rubano 19-16; Garibaldina S. Michele all'Adige-Primus Mode Camerano 15-13; L.Z. Roma-Esteblock Ferrara 18-14; Teramo-Tiger Palermo 20-17; Agrileasng Roma-Vittorio Veneto 19-23; Trieste-Forst Bressanone 19-21.**
CLASSIFICA. **Cassano Magnago, Garibaldino, L.Z. Roma, Teramo, Agrileasing e Forst punti 2; Rubano, Primus Mode, Esteblock, Tiger, Vittorio Veneto e Trieste 0.**
PROSSIMO TURNO. **L.Z. Roma-Cassano Magnago; Forst-Garibaldina; Rubano-Trieste; Primus Mode-Agrileasing; Vittoria Veneto-Teramo; Tiger-Esteblock.**

SERIE B - GIRONE A. RISULTATI DELLA 4. GIORNATA. **Cus Mordano 25-28; Pamac Bologna-Marzola Mezzocorona 24-16; Bonollo Formigine-Volksbank Merano 25-24; Brazzalotto Mestre-Milland Volksbank 27-32; Seregno-Gorizia 22-21; Label Parma-Modena 20-23. Recupero della 3. giornata. Merano-Label 25-21.**
CLASSIFICA. **Mordano; Pamac, Volksbank Merano, Milland Volksbank e Seregno punti 6; Brezzalotto, Gorizia e Modena 4; Bonollo 3; Label 2; Marzola 1; Cus Verona 0.**
PROSSIMO TURNO. **Milland Volksbank-Marzola; Cus Verona-Seregno; Pamac-Label; Modena-Bonolo; Mordano-Volksbank Merano; Gorizia-Brazzalotto.**

SERIE B - GIRONE B.
RISULTATI DELLA 4. GIORNATA. **Sassari-Roma XII 28-24; Firenze-Samoa Mugello 25-20; Olimpic Massa Marittima-Ceffas Terni 32-30; Immobilare D Vasto-Fabbri Rimini 26-36; Golden Roma-Fondi 17-17; Prato-Duk Jeans Follonica 19-21.**
CLASSIFICA. **Fabbri punti 8; Ceffas e Duk Jeans 6; Samoa, Immobiliare D, Fondi, Olimpic e Sassari 4; Firenze 3; Prato e Roma XII 2; Golden Roma 1.**
PROSSIMO TURNO. **Prato-Sassari; Samoa-Immobiliare D; Olimpic-Golden; Fondi-Duk Jeans; Fabbri-Ceffas; Roma XII-Firenze.**

SERIE B - GIRONE C
RISULTATI DELLA 4. GIORNATA. **Bari-Capua 20-21; Acli Napoli 22-20; Crotone-Benevento 13-18; Ital Agrigento-Ortigia Siracusa 24-30; Aversa-Olimpia La Salle 24-32; Laser Palermo-Cus Messina 28-24. Recupero 2. giornata. Laser-Aversa 33-33.**
CLASSIFICA. **Olimpia e Ortigia punti 8; Benevento e Capua 6; Cus Messina e Laser 4; Ital Agrigento 3; Cus Palermo e Acli Napoli 2; Aversa 1; Bari e Crotone 0. Laser, Capua, Benevento e Acli una partita in meno.**

LE PAGELLE

(Recupero di giovedì, 1 novembre)

BARDÒ-TRENTINO FRUTTA 19-23 (12-9)

Bardò: Conti (s.v.), Pizzagalli (s.v.), Magni 4 (7), Colombo 3 (6), M. Riva (s.v.), Ratti 4 (6,5), Redaelli 4 (7), D. Riva (6), Nava (6), Begovic 4 (7), Breca (7,5). All. Mauri (6,5).
Trentino Frutta: Azzolini (6), Creazzo (s.v.), Aldrighettoni (6), Bellini 1 (6), Angeli 7 (7), Cobbe 1 (6), Todeschi 3 (6,5), Moretti 3 (6), Martini 3 (6), Normani (6), Kovacs 5 (7), Farinati (s.v.). All. Lettner (6,5).
Arbitri: Vigliotta e Truglio (7).

TRENTINO FRUTTA-CIVIDIN 14-14 (7-11)

Trentino Frutta: Normani (s.v.), Azzolini (6,5), Angeli 2 (6), Kovacs 8 (7), Moretti 2 (6), Cobbe (5,5), Gasperini (s.v.), Creazzo (s.v.), Aldrighettoni (s.v.), Todeschi 2 (6), Bellini (6), Martini (6). All. Lettner (7).
Cividin: Bergletz (6), Leghissa (s.v.), P. Sivini (7), Bartole (s.v.), Oveglia 1 (6,5), Angelini (s.v.), Valli 1 (7), L. Sivini (s.v.), Scropetta 4 (7), Bozzola 8 (7), Zorzini (s.v.). All. Lo Duca (7,5).
Arbitri: Albarella e Mancini (6).

JOMSA-BARDÒ 21-20 (11-11)

Jomsa: Vignali (6,5), Gori 1 (6), Costantini 1 (6), Maric 10 (6,5), Tamai 2 (6), Ugolini (6), Falciani (5), Tartaglia 1 (5), Mengucci 5 (6,5), Mancini 3 (6,5), Gaia (8). All. Verdolini (6,5).
Bardò: Conti (s.v.), Pizzagalli (s.v.), Magni 3 (6), Colombo 3 (6,5), M. Riva (s.v.), Ratti 2 (6), D. Riva 2 (6), Begovic 9 (7), Nava 1 (6), Redaelli (6), Breda (7). All. Mauri (6,5).
Arbitri: Di Tullio e Di Molfetta (6).

COTTODOMUS-SAREMA 27-24 (11-13)

Cottodomus: Bedoni (6,5), F. Zafferi 9 (6), Faglioni (s.v.), Algeri (s.v.), Giuseppe Oleari 2 (6,5), Montorsi (s.v.), Siti 2 (6,5), Giovanni Oleari 5 (7), Guaitoli 1 (6,5), G. Zafferi 8 (7), Semprini (s.v.), Rosati (5,5). All. Tosi (6,5).
Sarema Parimor: Jelich (7), Capponi 4 (6), Porqueddu 1 (6), Cortelli (6), Salvatori 3 (6,5), Brigi 4 (6), Gaiani (s.v.), Tommasini (s.v.), Bozic 8 (6,5), Trombetta (s.v.), Chioccetti (s.v.), Gialdini 4 (6). All. Pesaresi (6).
Arbitri: Jannone (5) e Cardone (4,5).

FILOMARKET-WAMPUM 32-15 (15-12)

Filomarket: Gamberini (6), Mileta 4 (7), Baroncini 9 (7), Zardi 2 (6), Tabanelli (6), Serravalli 4 (7), Valenti (6), Bandini (6), Saulle 4 (7), Boschi 9 (7), Loreti (7,5), Montanari (6). All. Milevoy 4)7.
Wampum: Scianetti (6), Di Giulio 3 (6,5), Sciamanna (6), G. Di Domenico 3 (6), Cimini 1 (6,5), M. Di Domenico (6), Di Giuliantonio (s.v.), Marini (s.v.), Dragun ((6,5), Chionchio 10 (7), Scarponi (6), Da Rui 4 (6,5). All. Finocchi (6,5).
Arbitri: Di Piero e Lenza (6).

CONVERSANO-CHAMPION JEANS 27-25 (10-13)

Conversano: Corcione (6,5), Fanizzi (s.v.), Carone 2 (6,5), Gianfreda 3 (6), Minunni 1 (6,5), Gacina 10 (7), Sperti 1 (6), Bientinesi 4 (8), D'Accolti 3 (7). All. Fanelli (7).
Champion Jeans: Augello (7), Del Sorbo (s.v.), Zeuli (s.v.), Cizmiic 8 (7), Teofile 3 (6), Cinagli 5 (6,5), Grimaldi (5,5), Langiano 7 (7,5), Raffa (5,5), Criscuolo (s.v.), Flamini 2 (6), Serafini (s.v.). All Vukicevic (6,5).
Arbitri: Cioni e Saltini (6).

FF.AA.-FERMI 35-20 (17-9)

FF.AA.: Meola (7), Abbate 5 (6), Bencivenni 7 (7,5), Lavini (s.v.), Giaccio (5,5), Abbondanzieri 5 (7), Taddei (6,5), Cocchi 7 (6,5), Spinelli 1 (5,5), Miceli 5 (6), Nocetti 5 (6), Chelli (s.v.). All. Alviti (6,5).
Fermi: Grisostolo (s.v.), Albarella 8 (7,5), Nocini 5 (7), Mancia (6), Reggi (6), Frosoni (7), Mitri 5 (7), Cappuccini 1 (6), Jaconi (s.v.), Codoni 10 (6,5), Cerroni (6,5), Ciamberlano (s.v.). All. Paoletti (6).
Arbitri: Maggiore e Tarallo (5).

MARIANELLI-ACQUA FABIA 12-21 (6-9)

Marianelli: Puglia (6), Castiello (6), Bernardini 5 (7), Velleca 1 (6), Bettini (6,5), Spiedo (s.v.), Massarotto 3 (6,5), Ercolano (6), Galdi (6), Varriale 2 (6), Attias 1 (6), Ianco (s.v.). All. Bosco e Di Cangio (6,5).
Acqua Fabia: Guinderi 1 (6,5), Capomaccio 1 (6), Funel 1 (6), Polverino 1 (6), Jurina 9 (7,5), Zottola (6), Aceto (6), Scozzese 4 (6), Alliney 4 (6,5), Ciano (s.v.), Rosato (s.v.). All. Casaburi (7).
Arbitri: Mastini e Bassi (6).

presenta

sport MASTER

il mensile dello sport da fare e da vedere

Novembre 1984
anno 3
n. 25
L. 4.000

CALCIO
Souness visto da vicino
Nella Firenze che attende Antognoni
I vip di Torino giocano il derby della Mole
Il privato di Hateley e Wilkins

LA DONNA M
Raffaella Carrà

SPECIALI
Vela e golf

Esaltata da Rummenigge torna protagonista e Signora del calcio italiano

Frau Inter

e in regalo questo bellissimo libro tascabile a colori

Nel numero di novembre in edicola

GIGLIO UNICO
Nella Firenze che attende il ritorno in campo di Antognoni

I BARONETTI
Il privato di Hateley e Wilkins, coppia d'assi del Milan di barone Liedholm

TORINO CAPITALE
I vip di Juve e Toro giocano il derby della Mole

IL FARO DI GENOVA
Adalberto Bortolotti traccia il profilo di Graeme Souness, fosforo sampdoriano

IL GRANDE CALCIO
Visto dai maestri del colore

BASKET/SPORT E SPETTACOLO

I tre comici di Verona riportano il buonumore in casa Simac, impadronendosi a modo loro del parquet milanese

Roba da Gatti

di **Gino Vignali** e **Michele Mozzati**

LORO SONO sempre loro: i Gatti di Vicolo Miracoli. Sempre nei play-off dello show-biz, qualche scudetto, molti piazzamenti, nessuna retrocessione. Il gusto del calambour, del nonsense, di quell'apparente demenzialità che quando arriva a segno è forse più difficile, proprio perché sembrerebbe la più semplice. Un po' come il basket. In fondo cosa ci vuole per andare a canestro? Senz'altro meno, per il tiratore pur impreciso, che segnare un gol per il calciatore più prolifico. Eppure la partita, tra i cestisti, si vince spesso all'ultimo secondo, e se la formazione non è più affiatata, gli schemi validi, i nervi saldi e le individualità eccellenti, alla fine i canestri infilati possono risultare assolutamente inutili. Così è oggi il mondo dello spettacolo cosiddetto leggero. Sono in molti a scendere in campo, ad improvvisarsi fuoriclasse. In pochi strappano, però, i due punti, quelli che permettono l'alta classifica. Bisogna avere la mentalità vincente, portare a casa la partita, presentarsi a centrocampo, salutare, poi via negli spogliatoi, una doccia e punto daccapo. Tutte cose, queste, che i Gatti sanno fare egregiamente da tredici anni, tanti sono quelli che li vedono calcare le scene dei teatri di tutta Italia. Certo, da allora (erano partiti in sei da Verona) hanno più volte cambiato formazione, hanno perduto anche eccellenti playmaker. Ma non è cambiata la voglia di vincere che, soprattutto negli ultimi tempi, pare assatanare chiunque sia nato in riva all'Adige. D'altra parte, proprio nel basket, il cambio e la panchina si rivelano spesso risolutori.

VOGLIA. Inutile dire che quando si hanno poco più di trent'anni c'è ancora una voglia enorme di vivere lo sport in prima persona. Certo (le foto parlano chiaro) esiste disciplina e disciplina e la pallacanestro non sembra più adatta per Umberto Smaila, Franco Oppini e soprattutto, anzi «sottotutto», Nini Salerno. Ma qualche partita ai cesti tra le vecchie glorie del liceo Maffei di Verona i Gatti se la giocano ancora e Umberto, se può, un consiglio da Peterson sull' 1-3-1 se lo fa dare. Non che porti i frutti sperati: d'altro canto anche la Simac qualche volta perde. Senza dubbio sono più fortunati nel calcio, i Gatti giocano in una squadra — Il Superverona — dove scaligeri del mondo dello spettacolo si fondono con campioni del passato come Zigoni, che non farà ridere come Umberto, ma che, senz'altro, in campo diverte di più. E dopo il calcio ci sono lo squash, il surf, lo sci. Per non parlare del tennis, nel quale i Gatti hanno addirittura inventato il triplo misto (Oppini è l'impressionante fotocopia della Navratilova). Il cicloturismo è invece la passione segreta di Smaila. Pioniere delle gite ecologiche, il suo comportamento in sella è stato a lungo studiato da una équipe di scienziati dell'Also Enervit. Proprio dalla sua consuetudine di girare in su il manubrio da corsa e di infilare le pannocchie tra i raggi, è nata l'idea della bicicletta spaziale di Francesco Moser.

TIFO. Insomma, lo sport praticato non spaventa i Gatti. Si fa molta più fatica a tifare, invece. Il Milan, ad esempio, e naturalmente il Verona. E poi ancora le Ferrari, Moser, Mennea. Oltre alla Simac, nei loro cuori dai tempi in cui si chiamava Simmenthal, quando le partite si giocavano al Palalido e, a trovarsi dentro in tremila, sembrava di essere al Maracanà. Poi, quando la Simmenthal divenne Billy, i Gatti non mollarono e passarono addirittura la giornata del fatidico incontro-scudetto col Bancoroma insieme con i giocatori milanesi, facendo uno spettacolo solo per loro. Per

distrarli, aveva detto Peterson. E forse li distrassero troppo. Di certo Meneghin e compagni si dvertirono più al pomeriggio in albergo che alla sera sul parquet **«Il paradiso può attendere»**, commentò allora Peterson, e lo disse così convinto che l'anno dopo il fatto si ripeté con la Granarolo. Ma i Gatti non c'erano quel giorno. La partita decisiva fu vista alla TV, davanti a un litro di caffé e ai copioni del loro nuovo spettacolo teatrale, un musical dal titolo sibillino («Viva Marx»), dove si scopre che di Marx, oltre al filosofo, c'erano anche Groucho, Harpo, Zeppo e Chico e che, tra tutti — Karl, i fratelli e i Gatti — c'era più di una affinità. Ma i tempi di preparazione di questo progetto sono lunghi e di questo spettacolo se ne parlerà più concretamente nell'85.

KOLOSSAL. Così, mentre la Simac è alla ricerca della formula vincente, i Gatti ogni tanto vanno a trovare le loro vecchie «scarpette rosse». E lo fanno negli intervalli di registrazione dello show, che va in onda su Rete 4. Il titolo, si sa, e «Quo Vadiz?», la regia di Maurizio Nichetti. Ci sono i Gatti, Sydne Rome, Don Lurio e decine di altri personaggio alla ricerca di un kolossal cinematografico che non si girerà mai. Poi, da gennaio, i Gatti si trasferiranno a «Drive in», la super collaudata trasmissione di Italia 1. È dato che tutti i loro impegni dei prossimi mesi saranno concentrati a Milano, possiamo presumere che gli allenamenti della Simac avranno quest'anno un pizzico di follia in più. L'importante è che in campo, via i Gatti, i topi ballino. Ma con la palla in mano. □

Impegnati nelle registrazioni dello show «Quo vadiz?», i Gatti di Vicolo Miracoli trovano comunque il tempo di seguire i loro sport preferiti, tra i quali c'è il basket. Tifosi della squadra milanese da molti anni, Umberto Smaila, Nini Salerno e Franco Oppini non perdono occasione per recarsi al Palasport di San Siro, dove improvvisano sketch ad uso e consumo dei vicecampioni d'Italia della Simac (fotoA.P.S.)

I campioni d'Europa e d'Italia si scontrano ad altissimo livello e la Granarolo toglie l'imbattibilità ai romani, che rimangono tuttavia in testa alla classifica. Al loro fianco i regolari varesini della Ciaocrem

Compagni di Banco

di **Luigi Vespignani**

L'ULTIMA ROCCAFORTE è stata espugnata. Nella partita fra campioni d'Italia e campioni d'Europa, la Granarolo ha tolto l'imbattibilità al Bancoroma, unica squadra che avesse vinto tutto nelle prime cinque giornate. La classifica generale torna ad infoltirsi: Banco e Ciaocrem guidano affiancate, ma alle loro spalle urgono avversarie assetate di gloria, prime fra tutte la Granarolo, la Mù Lat e la Riunite Reggio che hanno messo a segno i colpi grossi della giornata. L'incontro giocato nel palasport di piazza Azzarita, a Bologna, ha toccato vertici di autentica bellezza, opponendo due formazioni che in fase di tiro si sono emulate, realizzando medie che oltrepassano il «muro» del 60 per cento. La Granarolo immensa nel primo tempo (dieci i punti di vantaggio al riposo), il Bancoroma tenace nella volontà di rimonta. Equilibrio al rimbalzo, fantasia di schemi, imperiosità di ritmo. **«La nostra unica colpa** — sottolinea Bianchini — **è stata quella di lasciarci sorprendere dai virtussini nei primi dieci minuti di gioco. Sapevamo che sono fortissimi, ma non ci attendevamo che lo dimostrassero sin dal fischio d'inizio. Successivamente non sono mancate altre componenti del gioco che ci hanno danneggiato, ma su queste non posso fare commenti...»**. Allusione evidente agli arbitri...

L'ORO DI NAPOLI. Altro colpo grosso della Mu Lat, simpaticissima squadra-rivelazione di questo avvio di campionato. Undici punti sulla groppa di una Simac che con tre americani sembrava (e forse resta) la candidatissima allo scudetto, è una impresa di assoluto riguardo. Nicola De Piano, inesauribile presidente napoletano, quest'anno ha cambiato tante cose, compresi l'allenatore e la coppia di giocatori stranieri. Il suo lavoro coraggioso sta dando frutti preziosi: per la squadra, ma anche per l'intero movimento cestistico che rinnova gli entusiasmi del Meridione.

MISTER SESSANTA. Sempre in tema di «miracoli» del Sud, c'è anche la vittoria dell'Indesit a Torino. In questo confronto, concluso dopo un tempo supplementare, spiccano i sessanta punti centrati da Oscar Schmidt. Il brasiliano balza sulle primissime posizioni di tutti i tempi: davanti a lui restano soltanto Sandro Riminucci, Nane Vianello e Bob Morse. Un'altra curiosità statistica: nel campionato femminile di Serie

Risultati e classifiche

SERIE A1/6. giornata

Granarolo BO-Bancoroma	91-87
Berloni TO-Indesit CE	113-120
Jollycolombani-C. Riunite RE	80-90
Peroni LI-Yoga BO	87-84
Mù Lat NA-Simac MI	98-87
Honky Fabriano-Marr Rimini	95-90
Scavolini PS-Ciaocrem VA	86-88
Stefanel TS-Australian UD	98-91

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Ciaocrem	10	6	5	1	556	507
Bancoroma	10	6	5	1	545	509
C. Riuniti	8	6	4	2	512	464
Granarolo	8	6	4	2	574	559
Mù Lat	8	6	4	2	547	538
Peroni	8	6	4	2	551	556
Australian	6	6	3	3	603	575
Indesit	6	6	3	3	613	586
Jollycolomb.	6	6	3	3	553	552
Berloni	6	6	3	3	564	565
Simac	6	6	3	3	526	530
Marr	4	6	2	4	495	509
Stefanel	4	6	2	4	482	505
Scavolini	2	6	1	5	515	545
Honkey	2	6	1	5	497	560
Yoga	2	6	1	5	516	589

PROSSIMI TURNI. 11 novembre: **Simac-Peroni; Ciaocrem-Mù Lat; Indesit-Honky; Cantine Riunite-Australian; Yoga-Granarolo; Marr-Jollycombani; Bancoroma-Scavolini; Stefanel-Berloni.** 15 novembre: **Granarolo-Indesit; Simac-Cantine Riunite; Berloni-Peroni; Jollycolombani-Stefanel; Mù Lat-Marr; Australian-Ciaocrem; Honky-Bancoroma; Scavolini-Yoga.**

MARCATORI: **226 punti:** Drazen Dalipagic (Australian). **197:** Oscar Schmidt (Indesit). **192:** Antonello Riva (Jollycolombani).

SERIE A2/6. giornata

Brescia-Pepper Mestre	79-75
Latini FO-Sebastiani RI	78-75
Segafredo GO-Fermi PG	108-76
Reyer VE-OTC LI	69-68
Mister Day SI-Cida P.S. Giorgio	83-74
Succhi G FE-Landsystem BR	89-91
P. Viola RC-Spondilatte CR	85-81
Master V Roma-Benetton TV	88-86

Rec. 1. giorn.: **Benetton-Segafredo 81,84; Fermi-Reyer 107-96.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Brescia	10	6	5	1	506	487
P. Viola	8	6	4	2	578	537
Segafredo	8	6	4	2	515	487
OTC	8	6	4	2	471	454
Cida	8	6	4	2	485	484
Pepper	6	6	3	3	486	460
Benetton	6	6	3	3	503	478
Sebastiani	6	6	3	3	534	529
Reyer	6	6	3	3	507	510
Latini	6	6	3	3	452	458
Mister Day	6	6	3	3	527	530
Fermi	6	6	3	3	583	589
Spondilatte	4	6	2	4	477	481
Master V	4	6	2	4	482	513
Succhi G	2	6	1	5	501	553
Landsystem	2	6	1	5	503	560

PROSSIMI TURNI. 11 novembre: **Brescia-Segafredo; OTC-Popolare Viola; Reyer-Mister Day; Landsystem-Latini; Fermi-Spondilatte; Benetton-Succhi G; Sebastiani-Pepper; Cida-Master V.** 15 novembre: **Latini-Reyer; OTC-Benetton; Segafredo-Cida; Succhi G-Mister Day; Popolare Viola-Brescia; Pepper-Fermi; Spondilatte-Sebastiani; Master V-Landsystem.**

MARCATORI. **164 punti:** Tony Zeno (Landsystem), Stan Mayhew (Fermi); **162:** Joseph Bryant (Sebastiani).

A1 FEMMINILE/GIRONE A/5. giornata

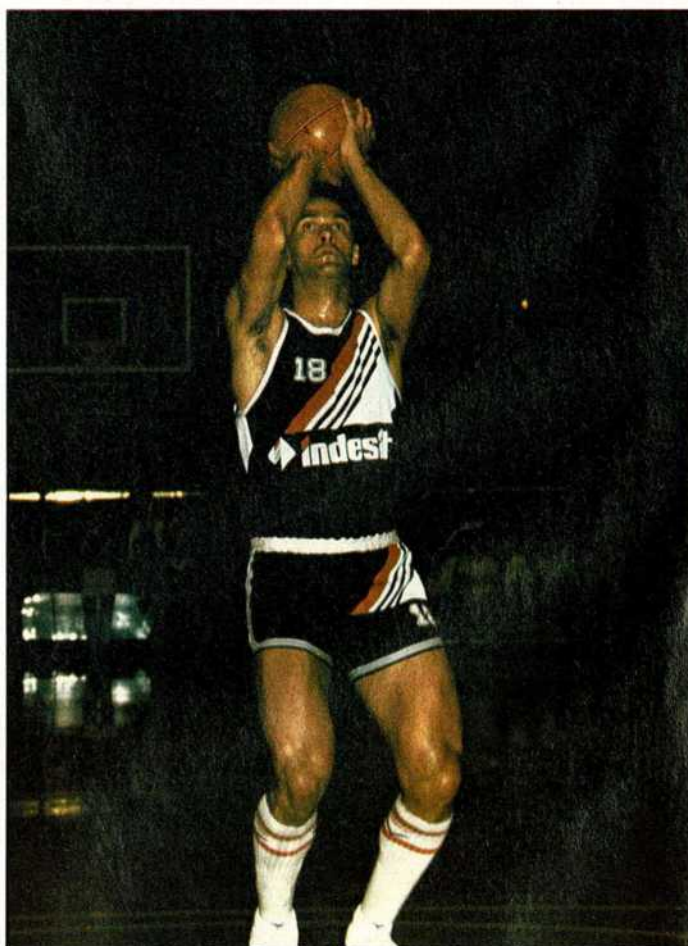
Ibici Busto-Zinzi Caserta	123-33
Comense-Hermes Milano	71-63
Spinea-Ledisan Trieste	83-68
Sidis Ancona-Lanerossi Schio	83-74

Rec. 4. giorn.: **Zinzi Caserta-Spinea 49-95.**

CLASSIFICA **Sidis 10; Comense 8; Hermes, Spinea 6; Lanerossi, Ledisan 4; Ibici 2; Caserta 0.**

A1 FEMMINILE/GIRONE B/5. giornata

Carisparmio AV-Bata Viterbo	58-89
Fiorella Vicenza-Unimoto Cesena	78-71
Despar Pescara-Omsa Faenza	71-76
Starter Parma-Roma	115-62

CLASSIFICA **Fiorella 10; Unimoto, Omsa, Starter, Bata 6; Despar 4; Carisparmio 2; Roma 0.**

Oscar Schmidt, ventiquattrenne ala-pivot dell'Indesit, entra nella storia del basket italiano con i 60 punti segnati alla Berloni. Meglio di lui in passato hanno fatto Riminucci (77 punti, nel 1964), Vianello (67, 1963), Morse (62, 1975) (FotoDiamanti)

A1, l'incontro tra Busto Arsizio e Caserta si è concluso con un vantaggio di 90 punti per la squadra lombarda: 123-33.

CHAMPAGNE NELLE CANTINE. Le Riunite Reggio, oltre a confermarsi matricole terribili, hanno messo definitivamente nei guai la Jollycolombani, battuta sul campo di casa con una decina di punti di scarto. A Cantù da qualche tempo soffia aria di fronda: non tarderà ad esplodere qualche petardo. Primo fra tutti il «taglio» di Mayes. Frattanto, il temutissimo «tiro da tre punti» di Antonello Riva non riesce più a fare i miracoli.

RIVINCITE IN COPPA. Sei squadre italiane sono impegnate questa settimana nelle coppe europee. Compiti difficili per quasi tutte, in particolare per Granarolo Felsinea e Bancoroma, chiamate a cancellare i passivi, invero modesti, subiti nelle trasferte di qualche giorno fa ad Atene e a Istanbul. I bolognesi partono da meno tre (85-88 il risultato dell'andata contro il Panathinaikos), i romani da meno due (73-75 a Istanbul contro l'Efes Pilsen). Ne beneficeranno i cassieri che raccoglieranno soldi a palate con i prevedibili pienoni dei rispettivi palasport. Le altre squadre italiane in Coppa Korac la Ciao Crem non ha pensieri ospitando a Varese quel Panionios già battutissimo all'andata (91-67), mentre la Peroni è chiamata all'ingrato compito di chiudere la falla di 18 punti apertasi la settimana scorsa a Warrington (69-87 il punteggio dei livornesi). In Coppa Ronchetti le ragazze della Cassa di Risparmio di Avellino ritrovano le polacche del Rybnick portandosi dietro un -5 niente affatto irrimediabile (58-63 il risultato dell'andata). La curiosità più grossa viene dalla Coppa dei campioni femminile, dove l'Elizur Tel Aviv, forse per risparmiare qualche soldo, ha chiesto di giocare entrambe le partite a Vicenza, a distanza di due giorni l'una dall'altra. In contropartita del favore concesso alle italiane è immaginabile che l'Elizur chiederà qualche tangibile compenso. Maggiore di quello, si suppone, che avrebbe ottenuto giocando davanti al pubblico di Tel Aviv, che stravede solo per il Maccabi. □

CAMPIONATI ALL'ESTERO

FRANCIA. RISULTATI 5. GIORNATA: Villeurbanne-Orthez 86-80; Challans-Limoges 99-114; Stade Francais Parigi-Avignone 115-91; Antibes-Vichy 98-88; Mulhouse-Lemans 97-101; Tours-Monaco 65-65; Caen-Saint Etienne rinviata. **CLASSIFICA:** Limoges, Stade Francais Parigi, Lemans, Antibes, Villeurbanne 13; Orthez, Challans 11; Mulhouse, Vicky 9; Tours 8; Avignone 7; Caen, Monaco 6; Saint Etienne 4 (Caen e Saint Etienne una partita in meno).

SPAGNA. RISULTATI 8. GIORNATA - GRUPPO A: Real Madrid-Cajamadrid 115-79; La Coruna-Juventud Badalona 82-108; Canarias-Estudiantes 96-68; Breogan Lugo-Caja de Alava Basconia 89-91. **CLASSIFICA:** Real Madrid, Juventud Badalona 15; Estudiantes, Breogan Lugo 12; La Coruna, Canarias, Caja de Alava Basconia 11; Cajamadrid 9. **GRUPPO B:** Espanol-Barcellona 83-98; Valladolid-Licor Quarantatre 62-70; Saragozza-Cacaolat Granollers 75-87; Caja de Ronda-Collado Villalba 94-93. **CLASSIFICA:** Valladolid 15; Barcellona 14; Caja de Ronda, Saragozza, Licor Quarantatre 12; Espanol, Cacaolat Granollers 11; Collado Villalba 9.

BELGIO. RISULTATI 5. GIORNATA: Renault Gand-Bruges 100-86; Racing Malines-Verviers 94-48; Standard Liegi-Willebroeck 80-76; Ostenda-Royal 104-79; Maccabi Bruxelles-Aerschot 79-80; Mariembourg-B.C. Gand 88-73; Merxem-Andenne 120-83. **CLASSIFICA:** Ostenda, Merxem 10; Racing Malines, Renault Gand 8; Maccabi Bruxelles, Aerschot, Standard Liegi 6; Mariembourg, Andenne, Verviers 4; Bruges B.C. Gand 2; Willebroeck, Royal 0.

JUGOSLAVIA. RISULTATI 6. GIORNATA: Bosna-Cibona 84-91 D.T.S.; Sebenico-Sloga Kraljevo 100-98; Jugoplastika-Radnicki 80-77; Buducnost-Borac 113-78; IMT Belgrado-Partizan 91-109; Stella Rossa-Zara 108-87. **CLASSIFICA:** S. Rossa 10; Cibona 8; Partizan, Bosna, Zara, Borac, Jugoplastika 6; Sebenico 4; Radnicki, Sloga Kralievo, IMT Belgrado, Buducnost 2.

OLANDA. RISULTATI 7. GIORNATA: Nashua Den Bosch-Kaypro Wert 76-89; Elmex Leiden-Noordkoop 106-85; Hatrans-Amsterdam 82-72; Werkendam-Orca'S 104-73. **CLASSIFICA:** Nashua Den Bosch 12; Elmex Leiden, Hatrans, Kaypro Wert 8; Amsterdam 4; Noordkoop 2; Orca'S 0.

GERMANIA. RISULTATI 10. GIORNATA: Hagen-Colonia 60-85; Charlottenburg-Dusseldorf 100-68; Giants Osnabruck-Gottingen 72-86; Leverkusen-Bamberg 100-73; Giessen-Heidelberg 86-80. **CLASSIFICA:** Colonia, Gottingen 18; Charlottenburg 14; Hagen, Leverkusen 12; Heidelberg, Giessen 8; Bamberg 6; Giants Osnabruck 4; Dusseldorf 0.

SVIZZERA. RISULTATI 6. GIORNATA: Lugano-Champel 91-81; Vernier-Losanna 99-76; Monthey-Adia Vevey 78-85; Nyon-Sion 87-80; Olimpic Friburgo-Pully 104-93. **CLASSIFICA:** Adia Vevey 12; Olimpic Friburgo, Monthey 8; Lugano, Losanna 6; Pully, Vernier, Sion, Nyon, Champel 4.

Massimo Zighetti

ELEZIONI/DE MICHELIS ALLA GUIDA DEL GOVERNO DELLE SOCIETÀ

Onorevole con Lega

È GIANNI DE MICHELIS, ministro del Lavoro nel gabinetto Craxi, il nuovo presidente della Lega Basket di Serie A. Le anticipazioni che a tempo debito aveva fatto il Guerino si sono dunque rivelate fondate, prima fra tutte le scelte di un «personaggio» e il rifiuto incondizionato di un «manager», che avrebbe costituito l'inutile doppione di Claudio Coccia. L'assemblea generale delle società di Serie A si è tradotta in un battaglia all'ultimo voto che ha richiesto quattro tornate elettorali e che, alla fine, ha espresso un presidente senza maggioranza assoluta, un presidente che delibererà col debole sostegno di una maggioranza relativa. Molto più robusta la posizione della nuova Giunta esecutiva, i cui membri hanno ottenuto, in larga maggioranza, votazioni da plebiscito. Nella prima votazione, che avrebbe eletto il presidente soltanto in caso di maggioranza assoluta (necessari 17 voti, essendo 32 le società di Serie A) De Michelis ha ottenuto 15 voti, contro i 14 del romano Ezio Giorgi, presidente della Butangas Lazio e della finanziaria che affianca la Lega Basket. Due voti nulli (quelli, si pensa, di Gabetti e del giudice Viola). Ballottaggio: 16 voti a De Michelis, 13 a Giorgi, più i soliti due voti nulli. Conseguenza: il ministro De Michelis è diventato presidente della Lega, senza poter contare su una maggioranza precostituita. Una situazione precaria, a meno che il basket non cancelli, quasi miracolosamente, le barriere fra governativi e oppositori.

IL GOVERNO. Si prevede che De Michelis svolgerà un importante lavoro di rappresentanza esterna, qualificante per le società di basket. La gestione dell'attività interna cadrà sulla Giunta esecutiva, composta da personaggi di primo piano nel mondo del basket e che coprono, per estrazione geografica e geopolitica, l'intero movimento cestistico. I nomi: Porelli (Bologna) 25 voti su 31 elettori; De Piano (Napoli) e Pulgheroni (Varese) 24; Viola (Reggio Calabria) 20. Dal ballottaggio a quattro fra Prandi (Reggio Emilia), Boris (Livorno), Carasso (Rimini) e Vanello (Gorizia) sono usciti vincitori il reggiano e il toscano, rispettivamente con 26 e 14 voti.

LA GIUNTA VA A ROMA? Gianni De Michelis, 44 anni a fine mese (è nato a Venezia il 26 novembre 1940), è da sempre sostenitore di una delle società sportive più blasonate del movimento cestistico italiano: la Reyer Venezia. È laureato all'Università di Padova, dove è attualmente titolare della cattedra di chimica. Da quanto è trapelato nel corso dell'assemblea, si dà per scontato che De Michelis abbia accettato l'incarico ponendo una sola condizione: che le riunioni di Giunta avvengano a Roma anziché a Bologna (il capoluogo emiliano resterà sede ufficiale della Lega, nella quale avverranno, sempre e comunque, le assemblee generali e nella quale resteranno, inamovibili, gli apparati amministrativi e tecnici. Con De Michelis si allunga la fila dei dirigenti che il mondo dello sport ha prelevato in tempi diversi dal mondo della politica. Qualche nome: Matarrese (Lega Calcio), Evangelisti (Federboxe), Lo Bello (Pallamano), Tesini (Basket). Il presidente del Napoli, Nicola De Piano, colui che ha propiziato il grande rilancio della pallacanestro partenopea, è categorico nel pretendere l'apoliticità della Lega: **«Siamo certi che l'aver scelto un ministro non etichetterà il nostro organismo di alcuna colorazione. Noi non permetteremo mai che ciò avvenga: diversamente saremo pronti ad intervenire».**

UN UOMO NUOVO. Qualcuno aveva chiesto che alla presidenza della Lega fosse chiamato un oppositore inesorabile della Federazione. Ossia un «anti» a tutti i costi, nel bene e nel male. E non si sa bene per quale ragione, quasi che la Lega non fosse un organo federale. La scelta di un uomo nuovo, totalmente estraneo alle attuali strutture, sembra destinata a garantire una gestione equilibrata, senza un «tutto da rifare» preconcetto e dannoso.

ELEZIONE SOFFERTA. Per De Michelis una elezione sofferta, che ha richiesto quattro tornato elettorali: la prima per valutare orientativamente l'opportunità di eleggere un nuovo presidente, anziché domandare a Luciano Acciari di rimanere in carica per una «pausa di meditazione» di qualche mese; la seconda per dare validità anche formale alla decisione; la terza per tentare l'elezione a maggioranza assoluta; la quarta e ultima, il ballottaggio. Qualche parere raccolto a caldo, prima che la diplomazia prendesse il posto della spontaneità. Primo parere: **«La Lega, scegliendo De Michelis, è destinata a soccombere in ogni eventuale dissidio con la categoria dei giocatori, perché si sa a priori da che parte penderà la mediazione del neo-presidente».** Secondo parere: **«All'origine di questa elezione non va escluso un disegno politico: è soltanto una coincidenza che Craxi si occupi sempre più spesso di sport e che si faccia vedere spesso agli incontri di basket? E che il suo vice Martelli ami intervenire su problemi sportivi? E che, infine, al vertice di una tra le più forti Leghe dello sport italiano sia stato portato De Michelis?».** Terzo parere: **«L'immagine della Lega ne esce rafforzata. Sarà più facile creare contatti, proporre leggi migliorative sia in materia di Siae, che di Credito sportivo, che di Rai TV. Poi, perdonateci, se ad alzare il telefono sarà De Michelis anziché Giorgi, dall'altra parte del filo l'ascolto sarà ben diverso».**

I. v.

di **Mabel Bocchi**

D'ANTONI, «COLONNA» DELLA SIMAC

Mike dei miracoli

LA PIÙ BELLA e completa definizione di D'Antoni-giocatore la diede Dan Peterson, l'uomo che in Italia probabilmente lo conosce meglio: «Mike è l'allenatore in campo, la personalità, l'anima, il cervello e il cuore della squadra», disse.

— Ma come è invece il D'Antoni-uomo?, chiediamo a Mike.

«Sono un ragazzo semplice, per nulla complicato. Non voglio molto da questa vita: compiere al meglio il mio lavoro, una famiglia con una moglie e degli splendidi bambini... tutto questo mi è già più che sufficiente».

— E al denaro, tu che sei un abilissimo giocatore d'azzardo, non ci pensi?

«Il fatto che sia un giocatore sta già a dimostrare che al denaro non do molta importanza. Le cose materiali non mi interessano un granché, sicuramente se si hanno non sono da disprezzare, ma non fanno parte degli scopi della mia vita. Ritengo che quando si cerca di fare il proprio lavoro al meglio e si possiede un minimo di talento arrivino come naturale conseguenza. Insomma, voglio vivere bene, serenamente, ma soprattutto con tanto amore».

— Hai moltissime ammiratrici, ma in questi sette anni non ti sei mai legato a nessuna di queste in maniera definitiva. Perché?

«Ormai sono quattro-cinque anni che sono solo e diventa sempre più difficile innamorarsi totalmente di una donna tanto da prendere la decisione di unirsi definitivamente con lei. Io desidero e voglio un rapporto vero e lo sto cercando... prima o poi arriverà!».

— Si dice che però preferisci la donna americana a quella italiana.

«Questo non è esatto. Innanzitutto è sempre un errore generalizzare. Naturalmente per un fatto di lingua mi è più semplice capirmi con un'americana. In un dialogo spesso le sfumature hanno una grande importanza, sfumature che, nonostante la mia lunga permanenza in Italia, non sempre afferro del tutto. In secondo luogo, la donna americana che lascia il suo Paese per venirsene qui in Italia è sicuramente una persona libera, autonoma e indipendente... tutte qualità che io apprezzo moltissimo».

— Mentre le italiane normalmente come pensi siano?

«L'italiana media, generalmente, innanzitutto vive con i genitori, quantomeno sino al momento del matrimonio e ciò rallenta di molto il suo cammino verso l'indipendenza. Non solo, ma poi l'uomo con il quale si accompagna diventa automaticamente il mezzo per raggiungere tale autonomia. Quindi riesce molto difficile dire "O.K., usciamo un po' insieme, e poi vedremo come andranno a finire le cose". Pretendono da te immediate garanzie... una cosa è però certa: quando mi innamorerò veramente non farò alcuna distinzione di nazionalità».

— Ormai sei un idolo, uno dei pochi atleti amati e rispettati su ogni campo d'Italia. Come te lo spieghi?

«Non so quale sia il motivo preciso. Sicuramente fa molto piacere. Penso che la gente apprezzi il fatto che in partita cerco di dare il cento per cento delle mie possibilità, giocando il più pulito possibile e rispettando sempre gli avversari».

— Esistono delle differenze tra la vita che conducevi in America e quella italiana?

«La più grande differenza è che qui si vive più tranquillamente, i ritmi sono assai più blandi. Tutto può sempre essere rimandato. Sta di fatto che però ora mi sento come un pesce fuor d'acqua: straniero sia in Italia sia in America».

— Come vivi la grande responsabilità di essere ritenuto l'«uomo dei miracoli»?

«L'uomo dei miracoli? No, io non sono questo! Ogni tanto può capitare che, se le cose in campo non stanno andando molto bene, i miei compagni si augurino che io combini qualcosa di buono... alcune volte mi è andata bene, ma molte volte ho sbagliato e magari perso anche la partita».

— Però i palloni decisivi andati a segno sono stati sicuramente di più di quelli buttati via...

«Meno male, sennò non sarei qui, ma negli Stati Uniti da un bel po' di tempo!».

— Se dovessi fare un bilancio della tua vita, lo ritieni positivo o negativo?

«Mi ritengo soddisfatto. Naturalmente anch'io ho i miei momenti di depressione, ma sempre facilmente superabili, perché posseggo due cose che considero fondamentali: la fiducia in me stesso e in America una famiglia davvero eccezionale, molto unita e soprattutto sempre presente, nonostante le migliaia di chilometri che ci dividono».

— Qual è la tua massima aspirazione o il tuo sogno segreto?

«Sogno poco perché cerco di rimanere sempre con i piedi per terra... ma vincere un altro scudetto e la Coppa Europa sarebbe per me una immensa soddisfazione. Potrei così andare via dall'Italia completamente contento e senza rimpianti. Purtroppo però devo spicciarmi, perché per me, Meneghin e Barabba l'orologio cammina inesorabilmente».

— Tante soddisfazioni, ma forse anche qualche delusione...

«Sportive purtroppo sì: i secondi posti degli ultimi due anni e la Coppa Europa e le Coppe perse in finale non riesco proprio ancora a dimenticarle! Dal punto di vista umano, per fortuna, grandi delusioni non ci sono ancora state...».

— Ma alcuni anni fa stavi per sposarti con una ragazza americana e poi d'improvviso tutto finì...

«Sì, è vero, ma non posso ritenerla una delusione, perché è stato uno stupendo rapporto, andato molto bene per diverso tempo e che mi ha lasciato solo tanti bei ricordi».

— Con la tua esperienza d'Oltreoceano, più di ogni altro puoi capire cosa manchi al basket italiano per decollare definitivamente. Cosa manca, allora?

«Credo che l'ambiente della pallacanestro italiana sia un po' troppo chiuso e provinciale: sempre la stessa gente e quindi mai nuove idee. In secondo luogo siamo troppo calcio-dipendenti. Si dovrebbero avere più coraggio, più iniziativa e voglia di sfondare. Si devono percorrere nuove strade. Dobbiamo rivolgerci ad emittenti diverse dalla RAI (che per noi fa davvero poco), perché questo gioco, forse uno dei più spettacolari, deve potere essere visto da tutti, per poi venire apprezzato e seguito. Infine non esiste la benché minima promozione e inoltre i prezzi d'ingresso alle partite sono troppo alti».

— Pur essendo il migliore play mai venuto in Italia, avrai sicuramente un tallone d'Achille...

«Innanzituto l'età. Sono poi un po' lento... per questo in campo cerco di usare più la testa che le gambe!».

— Pregi e difetti di Mike D'Antoni?

«Credo che il mio migliore pregio sia conoscere i miei limiti. Il difetto? Che di limiti ne ho davvero tanti».

D'ANTONI (fotoAmaduzzi)

LA SUA SCHEDA

MICHAEL (MIKE) D'ANTONI è nato negli Stati Uniti, a Mullens, in Virginia, l'8 maggio 1951. È alto un metro e novanta, pesa novanta chilogrammi. Gioca playmaker. Dotato di grande carica e ottima visione del gioco, è considerato «esemplare» nel suo ruolo. È scapolo. Ha cominciato la sua carriera nella squadra del Marshall College. Passato in seguito tra i professionisti, ha militato nel Kansas e nei San Antonio Spurs, due squadre dell'NBA. È in Italia dal 1977; da allora ha sempre giocato a Milano, dove nell'82 ha conquistato lo scudetto. Trascorsi cinque anni dal suo arrivo nel nostro Paese, è diventato italiano e come tale milita nella Simac.

AUTONOVITÀ/LAND ROVER 90

Un inedito motore diesel e la trazione integrale, applicata per la prima volta a un'auto a passo corto, consentono prestazioni elevate anche su terreni impossibili

Tenuta di fuoristrada

RAPALLO. **«Non avere paura, sono stato in Africa, in Amazzonia, nel Borneo. Ho una vastissima esperienza coi fuoristrada. Con me, potresti venire in capo al mondo»**. Il redattore capo d'un mensile specializzato pensò bene di tranquillizzarmi mentre s'inerpicava con la nuova Land Rover 90 lungo le pendici della collina ligure. **«Hai mai guidato un fuoristrada? No, vero? Ecco: il segreto è semplice: bisogna tenere il motore sempre allegro. E guai a toccare i freni»**. Fu così che accelerando con troppo vigore, si ritrovò — anzi: ci ritrovammo, purtroppo — con la Rover in bilico su due ruote e, soprattutto, col cuore in gola. Poiché l'auto pendeva dalla sua parte, cercò di mettersi in salvo: **«Non abbandonare l'auto** — mi disse — **fai peso col tuo corpo sulla ruota anteriore destra e dammi tempo d'uscire dall'abitacolo»**. Eravamo appena scesi, il tempo di respirare a fondo ed ecco arrivare Peppino Gilardi, l'uomo della Leyland Italia espertissimo nella guida dei fuoristrada: due colpi d'acceleratore, una sterzata vigorosa e la Rover è di nuovo con tutte e quattro le ruote a terra. **«Ma non c'era alcun pericolo di capottare,** — ci dirà in seguito — **questa Rover 90 supera pendenze incredibili»**. Iniziò così a dar sfoggio delle qualità sue e del mezzo, incuneandosi in un canalone, percorrendo salite e discese ripidissime con estrema disinvoltura, martoriando senza pietà l'incolpevole Land Rover. Scendeva una pioggia autunnale gelida e fastidiosa, il terreno diventava, passaggio dopo passaggio, sempre più impraticabile ma, con l'aumentare delle difficoltà, sembrava che la Rover si trovasse sempre più a proprio agio. In effetti, pericolo scampato a parte, la nuova Rover 90 ha un'aderenza al terreno davvero eccezionale, supera senza apparente difficoltà pendenze anche del cento per cento (cioè 45°, è maneggevole, ha un'ottima visibilità di guida, assorbe benissimo gli urti col terreno sconnesso. Le doti migliori, però, si evidenziano quando s'inserisce il blocco del differenziale e tutte le ruote diventano motrici.

NOVITÀ. Sono tante le migliorie apportate dalla Austin Rover e riguardano la motorizzazione, gli interni e la carrozzeria. Il motore è un nuovo 4 cilindri da 2495 cc che sviluppa una potenza massima di 67 cavalli a 4.000 giri al minuto. La coppia, 16 kgm a soli 1.800 giri, sempre al minuto, la dice lunga sugli ostacoli che la Rover 90 riesce a superare. I freni anteriori sono a disco, quelli posteriori a tamburo. Il consumo di carburante è decisamente buono: con dieci litri di gasolio si riesce a percorrere un centinaio di chilometri alla media di 90 orari, con l'inserimento della trazione integrale il consumo aumenta, com'è logico, ma non eccessivamente. Gli interni sono migliorati moltissimo rispetto ai modelli precedenti, perché l'abitacolo è stato ridisegnato completamente: in particolare i sedili sono stati rivestiti con materiale più resistente mentre il tetto e tutte le superfici interne sono state rivestite in materiale fonoassorbente, isolante e antifurto. Quanto alla carrozzeria, è stato fatto largo uso delle leghe d'alluminio, i finestrini laterali anteriori sono adesso discendenti e non più a scorrimento orizzontale, il cofano ha un disegno nuovo, le ruote — particolare importantissimo — sono state poste molto vicine agli angoli del veicolo per consentire di affrontare ostacoli con angoli d'entrata e d'uscita rispettivamente di 51 e 52 gradi. Quanto ai prezzi, la 90 Telone costa 20.499.600, la 90 Hard Top L. 22.500.000, la 90 Station Wagon L. 25.500.000 IVA compresa.

Nando Aruffo

INTITOLATA ad Angelo Moratti, un omaggio doveroso, la Pinetina sede d'allenamento delle squadre interiste. Alla cerimonia è intervenuta la signora Moratti, vedova del popolare presidente nerazzurro con cui l'Inter vinse due volte il titolo europeo e quello intercontinentale. Molti giocatori della grande Inter sono intervenuti (**nella foto a destra in alto,** si notano Corso e Suarez in prima fila e, sulla destra, Allodi, il manager dei trionfi, e il portiere Giuliano Sarti, gli ultimi due del gruppo). **Sempre a destra, sotto,** vediamo da sinistra il presidente Pellegrini, la signora Moratti, il vicepresidente Prisco e Ivanoe Fraizzoli con il busto di Angelo Moratti (**fotoRavezzani**)

STEVE JONES (sopra, fotoBob Thomas) è il gallese che di recente ha conquistato il mondiale della maratona con 2 ore 08'05"

ERNESTO CHERQUIS BIALO è il nuovo direttore di «El Grafico» il più diffuso e antico settimanale di sport del Sudamerica che si pubblica a Buenos Aires. «El Grafico», proprio quest'anno, ha festeggiato i suoi sessantacinque anni. Ad Ernesto Cherquis Bialo gli auguri di buon lavoro da parte del Guerin Sportivo.

LA SQUADRA DEGLI ARTISTI (sopra, fotoSabinoLeone) è una delle «nazionali» più affermate del circuito amatoriale, certamente una squadra dal sicuro calcio-spettacolo in ogni senso, galvanizzata dalla partecipazione di Sandro Ciotti, ai suoi tempi musicante eccelso e mediano-swing dai dribbling sgargianti non meno delle sue ricche e popolari radiocronache. In piedi, da sinistra: il presidente Livio Lozzi, Gianni Cavina, Antonio Antonucci, Ninetto Davoli, Franco Nero, Sandro Ciotti, Massimo Ciavarro, Claudio Aliotti, Maurizio Merli, Tony Santagata, Petrosino; in ginocchio: Claudio Amendola, Mario Marenco, la mascotte Stefania Casini, Enrico Montesano, Tony Pagano, Tony Marino, Lino Toffolo

È IN EDICOLA il nuovo numero dell'Interregionale, il mensile di Erio Stecchezzini dedicato ai dilettanti.

BOXE. Risultati a sorpresa nei tre mondiali WBC. Nei supergallo, Garza ha ceduto il titolo allo sfidante Meza finendo k.o. alla prima ripresa; nei leggeri Ramirez (atterrato per due volte) ha tolto la corona a Rosario per k.o.t. alla 4. ripresa; nei superleggeri Costello ha mantenuto il titolo a fatica contro il trentasettenne Mamby, che aveva sostituito Haley.

RUGBY/IL CAMPIONATO

Al termine del girone d'andata della prima parte Brescia e L'Aquila sono in testa a punteggio pieno e ora per gli abruzzesi il super springbok

Springbob

INDUBBIAMENTE la notizia più importante della settimana è costituita dal debutto a L'Aquila del sudafricano Bob Louw. Mentre l'arrivo degli altri componenti la legione straniera non suscita in genere particolare interesse, quello dello «springbok» merita il più grande risalto dato il valore tecnico e l'esperienza dell'atleta. Loux è in gran forma, ha disputato di recente i due test-matches contro i Jaguars (praticamente la nazionale argentina con altra etichetta per esigenze politiche) entrambi vinti dal Sudafrica rispettivamente per 32-15 e 22-13, ha segnato una meta nel primo, e nelle due occasioni è stato il vero trascinatore del pacchetto verde bronzo. Nel complesso abruzzese, ancora una volta farà sentire il peso della sua classe.

CAMPIONATO. Ed infatti la sua presenza è già stata avvertita domenica, quando l'Aquila ha liquidato il Petrarca (18-9) terminando il girone di andata della prima fase al comando e a punteggio pieno. Nel girone A si vanno delineando anche le posizioni di rincalzo. Il Parma, con il prezioso successo colto a Roma (19-3) si è portato al secondo posto alla pari del Petrarca e per queste due squadre la conquista della poule scudetto sembra ormai un traguardo raggiunto. Dietro il terzetto al comando, sta per accendersi una lotta accanita per ottenere il quarto posto di qualificazione, una bagarre che vedrà impegnate per tutto il girone di ritorno Young Club Roma, Fido Mogliano e Blue Dawn Mirano.

LA RIVELAZIONE. Nel girone B il Brescia continua a recitare il ruolo di rivelazione. I lombardi vincendo, sia pure a fatica, in casa del Tre Pini (9-6) hanno concluso la prima parte a punteggio pieno e la finale è per loro un fatto scontato. Anche per Sanson e Benetton non dovrebbero sussistere dubbi, mentre la lotta per la conquista della quarta pagella impegnerà allo spasimo Amatori Catania e Fracasso San Donà. Ormai fuori causa — ci pare — le due milanesi Amatori e MAA, e il Tre Pini Padova.

Giuseppe Tognetti

GIRONE A. RISULTATI 6. GIORNATA: **Petrarca Padova-Young Club Roma 18-6; Parma-Fido Mogliano 24-13; Birra Peroni Roma-Scavolini L'Aquila 18-35; Blue Dawn Mirano-Demafil Piacenza 38-4.** RISULTATI 7. GIORNATA: **Fido Mogliano-Blue Dawn Mirano 10-0; Demafil Piacenza-Birra Peroni Roma 16-13; Young Club Roma-Parma 9-13; Scavolini L'Aquila-Petrarca Padova 18-9.**
CLASSIFICA: **Scavolini 14; Petrarca, Parma 9; Young Club Mogliano 6; Blue Dawn 5; Demafil 4; Birra Peroni 3.**

GIRONE B. RISULTATI 6. GIORNATA: **Icomatic Brescia-Fracasso San Donà 25-14; Amatori Catania-MAA Milano 14-4; Amatori Milano-Tre Pini Padova 17-12; Sanson Rovigo-Benetton Treviso 12-9.** RISULTATI 7. GIORNATA: **Benetton Treviso-Amatori Milano 40-0; Fracasso San Donà-Amatori Catania 16-7; MAA Milano-Sanson Rovigo 10-20; Tre Pini Padova-Icomatic Brescia 6-9.**
CLASSIFICA: **Icomatic 14; Sanson 10; Benetton 9; Amatori Catania, Fracasso 7; Amatori Milano 4; Tre Pini 3; MAA 2.**

HOCKEY A ROTELLE/IL CAMPIONATO

Bassano maramaldo

È PARTITA dunque anche la Serie A2. Nella prima giornata di questo torneo non ci sono state particolari novità. Si è avuta la conferma in alcuni casi di quanto si era detto durante la campagna acquisti. Ovvero il rinforzamento o l'impoverimento di alcune società. Partono a spron battuto Grosseto, Breganze e Triestina. Del quintetto toscano si sa oramai già tutto: questo dovrà essere il campionato della promozione in A1, visto che società e gli stessi atleti hanno posto questo obiettivo come irrinunciabile imperativo. Per Breganze e Triestina il discorso è diverso: sono squadre che del proprio vivaio giovanile e della regola del «carpe diem» applicata ad ogni partita fanno la loro principale regola di vita. E veniamo ora alla A1, che nella 5. giornata ha mostrato alcune interessanti cose, dapprima l'inaspettato pareggio colto in Maremma dal Valdagno che ha bloccato tra le mura amiche i lanciati toscani del Castiglione della Pescaia. Le uniche 2 reti della serata sono state segnate dagli spagnoli in forza ai due quintetti, precisamente Zabalia per i padroni di casa e Ventura per gli ospiti. Ma quello che desta senz'altro più impressione è il colpaccio avvenuto sabato sera a Bassano del Grappa dove la locale formazione ha violentemente strapazzato la neopromossa Sporting Viareggio infliggendole un severo quanto assurdo 19 a 4. Una cosa è certa il tecnico Livramento avrebbe dovuto capire che di fronte ad avversari così limitati e chiaramente inferiori non valeva assolutamente la pena di schierare nella seconda frazione di gioco tutto il proprio potenziale offensivo ed insistere in una stupida quanto per gli avversari umiliante gara di tiro al bersaglio. L'anno scorso quando la Zoppas Pordenone andò a vincere per 10 a 0 a Seregno nella seconda parte della partita fece rimanere in panchina il portoghese Leste che altrimenti avrebbe continuato la propria sagra del goal.

Angelo Gottardo

SERIE A1. RISULTATI. 5. GIORNATA: **Bassano-Viareggio 19-4; Castiglione-Valdagno 1-1; Forte Marmi-Monza 5-0; Lodi-Giovinazzo 7-5; Novara-Follonica 7-5; Roller-Reggiana 1-1; Vercelli-Zoppas 5-1.**

CLASSIFICA: **Novara 10; Castiglione, Lodi 9; Bassano, Forte Marmi 8; Vercelli 7; Monza 5; Zoppas, Giovinazzo 4; Valdagno 3; Reggiana 2; Roller 1; Follonica, SP Viareggio 0.**

SERIE A2. 1. GIORNATA: **Breganze-Goriziana 6-1; Prato-Grosseto 4-8; Thiene-Seregno 3-3; Tricolore-Modena 4-4; Triestina-Viareggio 4-2; CGC Viareggio-Trissino 1-1.**
CLASSIFICA: **Grosseto, Breganze, Triestina 2; Thiene, Seregno, Tricolore, Modena, Trissino, CGC Viareggio 1. Goriziana, Prato, Viareggio 0.**

HOCKEY SU GHIACCIO

Ron-Ron coppia inseparabile

BOLZANO - Würth e Varese Renault non conoscono ostacoli. In piena salute, con il morale a mille, continuano a mettere sotto implacabilmente, le rispettive avversarie. Dopo la quinta giornata del girone di andata si trovano ancora appaiate al vertice della graduatoria. Le compagni di Ron Chipperfield e Ron Ivany sono effettivamente depositarie del miglior hockey in circolazione. I Campioni d'Italia di Bolzano dopo essersi sbarazzati agevolmente dell'Asiago Schuco in trasferta (13-5), hanno battuto senza faticare oltre misura il quotato Gardena Scania Prinoth tra le mura di casa. Il punteggio finale (11-5) è particolarmente eloquente. I bolzanini, fin dalle prime battute, hanno assunto il comando del gioco lasciando alla poco amalgamata sqiadra avversaria solo la possibilità di agire di rimessa. Privo del difensore canadese Norwich e di capitan Insam, il Gardenia, pur sfoderando l'antico orgoglio non è riuscito ad opporre una valida resistenza. Dale Derkatsch, il funanbolico canadese del Bolzano, ha fatto mirabilie.

NORVEGIA. Il successo costituisce per il Bolzano una importante carica psicologica in vista dello sontro diretto con il Varese in programma nella sesta giornata in terra lombarda. Subito dopo l'incontro con i varesini, i Campioni d'Italia si recheranno in Norvegia, per affrontare il Sarpsborg nella gara di andata del primo turno della «Coppa Europa dei Campioni Citizen». Il ritorno si giocherà a Bolzano il 22 novembre. Il Varese Renault nelle ultime due giornate di campionato ha liquidato due matricole: l'Auronzo Ariostea (4-0 in trasferta) ed il Como Geometalform (14-4 in casa). La squadra di Ivany fino ad ora ha offerto spettacoli pirotecnici. Alle spalle di Bolzano e Varese, ad un solo punto, c'è il Brunico Lemonsoda, che dopo aver vinto per 8-3 sul ghiaccio di Como, ha superato in casa (7-3) l'altalenante Alleghe Sile Caldaie. A tre lunghezze dai pusteresi si trova il Gardena, che nella quarta giornata ha espugnato l'Olimpico di Cortina (7-4). Subito dietro c'è l'Alleghe, che precede il Merano Lancia. L'ambiziosa squadra meranese ha inflitto un perentorio 6-0 all'Alleghe nella quarta giornata e nella quinta ha dovuto subire ancora l'onta della sconfitta (6-4 ad Asiago). Primo successo stagionale per il Cortina Les Copains ad Auronzo.

Daniele Magagnin

RISULTATI DELLA 4. GIORNATA D'ANDATA: **Asiago-Bolzano 5-13, Auronzo-Varese 0-4, Como-Brunico 3-8, Cortina-Gardena 4-7, Merano-Alleghe 6-0.**
RISULTATI DELLA 5. GIORNATA D'ANDATA: **Asiago-Merano 6-4, Auronzo-Cortina 2-6, Bolzano-Gardena 11-5, Brunico-Alleghe 7-3, VArese-Como 14-4.**
CLASSIFICA: **Bolzano, Varese 10; Brunico 9; Gardena 6; Alleghe 5; Merano 4; Asiago 3; Cortina 2; Auronzo 1; Como 0.**
PROSSIMI TURNI: (mercoledì 7 novembre): **Alleghe-Auronzo, Cortina-Asiago, Gardena-Brunico, Merano-Como, Varese-Bolzano.**
(sabato 10 novembre): **Auronzo-Merano, Bolzano-Alleghe, Brunico-Cortina, Como-Asiago, Gardena-Varese.**

SPECIALE BOXE/IL DOPO LOS ANGELES

Già in occasione dei prossimi Campionati italiani scatterà l'operazione Giochi 88. Confermato Falcinelli alla guida della squadra azzurra. Il presidente Marchiaro illustra programmi e prospettive

Da Pesaro a Seul

di **Flavio Dell'Amore**

TUTTA la Federazione Pugilistica Italiana è nel fervore dei preparativi, gli «assoluti» di Pesaro si avvicinano ci si rende conto che dal 12 al 20 novembre si getteranno la basi per varare la navicella azzurra che veleggerà verso Seul. Una cosa che salta all'occhio è certamente l'entusiasmo che regna tra i dirigenti FPI dai vicepresidenti Bruno Boari e Luciano Fileni al presidente Ermanno Marchiaro che non ha problemi a ostentare ottimismo:**«Il pugilato è bello anche per questo: si chiude un ciclo se ne riapre un altro sempre in chiave ottimistica, sempre con la stessa voglia di far bene con la quale siamo saliti sull'aereo per Los Angeles. I campionati di Pesaro non dimentichiamolo getteranno le basi per la futura attività della nazionale ma saranno anche la nuova linfa per il settore professionistico. Ci attendiamo molto da Pesaro, è inutile nasconderlo, e fiduciosi nel risultato abbiamo introdotto una novità assoluta. Gareggeranno ai campionati ben 62 seconda serie della migliore quotazione che con il loro apporto aumenteranno certamente il tasso di spettacolarità della manifestazione. Da molto tempo abbiamo convenuto che dare possibilità a questo folto gruppo di atleti era indispensabile per la promozione di talenti: ed ecco il primo risultato 158 iscritti. Davvero un bel numero anche se, come al solito, poi all'atto agonistico si assottiglierà di un poco. Spero anche in una buona partecipazione di pubblico. Molti, moltissimi quindi i volti nuovi, ma alla ribalta pesarese** (È la seconda volta che la città rivierasca ospita gli assoluti, la prima fu nel 1963) **ci saranno anche alcuni nomi di larga fama».**

MARCHIARO CON DAMIANI E RUSSOLILLO

MARCHIARO E FALCINELLI

TODISCO. «Anche presenze di prestigio — prosegue Ermanno Marchiaro — **come l'olimpionico Salvatore Todisco che con molta probabilità continuerà a portare la maglietta azzurra, Caldarella, forse Russolillo. Potrebbe essere tra i protagonisti Manfredini che non ha ancora abbracciato la carriera da prof e Biagio Chianese che dopo Stevenson tanto per rimanere fedele alla sua personalità** (genio e sregolatezza ndr) **non mi ha più fatto avere notizie. Sui risultati che otterremo decideremo sul cartellone agonistico degli azzurri; intanto vi do la notizia di aver raggiunto un accordo con la nazionale francese** (pure oltr'alpe si "stanno rifacendo il trucco") **per la disputa di due incontri entro fine anno. Il programma sarà tracciato unitamente ai piloti tecnici della nazionale ed a questo proposito vorrei sottolineare che Falcinelli è stato rite-**

DALLE OLIMPIADI AL PROFESSIONISMO

Nove uomini d'oro

IL BOXING Nord-Americano va verso una delle sue più grandi stagioni. È una affermazione uscita dalla bocca di Howard Cosell, il più grande ed affermato telecronista U.S.A. La stampa americana dà per scontato che la nidiata 1984 del coach Pat Nappi sia enormemente superiore a quella che quattro anni fa «non fece le valigie» per Mosca. Allora gli Usa avrebbero presentato punte di diamante come Sandoval, Beard, Taylor Ramos, Tucker che non hanno fatto (fatta eccezione per Sandoval) certo sfracelli tra i «prof» mentre il dopo Los Angeles solo con in nomi di Breland e Whiteaker sembra promettere cose da «mille e una notte». Attorno ai nove medagliati è già in atto una fantasmagorica battaglia a suon di dollari, si legge che l'HBO (la potente TV via cavo che ha tra i suoi telecronisti Ray Leonard) ed il circuito ESPN (che sponsorizza un titolo con la sua sigla) abbiano messo miliardi nel budget destinato ad acquistare i diritti di ripresa dei match degli «ori» olimpici.

MILIARDARI. I numeri ha iniziato a darli il miliardario settantaduenne Ben Tammey che con un altro petroliere texano Billy Joe Cox ha preso sotto le proprie «cospicue» ali Willie De Wit (il massimo canadese argento ai giochi) per una cifra attorno al milione di dollari tutto compreso (anche il padre Len ed il trainer Harry Snatic). Borsa «niente male» per Steve McCrory (ora nei mosca) che ha esordito in un match di contorno ad Hagler-Hamso mandando gambe all'aria Jeff Hanna al quarto tempo, pugile offerto a Stecca (KO alla 5ª) come preparazione al mondiale con Leo Cruz. Il fratellino del campione del mondo dei welter Milton McCrory, buscherà 25 milioni di lire a match fino al decimo incontro. Buoni affari per Don Duva e per l'impresario Shelly Finkel, che in questi giorni stanno portando a termine un «lucroso» contratto con la ABC intenzionata a riprendere la riunione del Madison (15 di novembre) dove esordiranno Meldrik Taylor (oro dei piuma), Edvander Holyfield (bronzo nei mediomassimi) e Pernell «Pete»

nuto estraneo al "giallo-Casamonica" con conseguente chiusura di indagine e deferimento all'autorità sportiva del procuratore Ballarati».

PROFESSIONISTI. Dilettanti full-time quindi, ma i professionisti? Marchiaro chiarisce in maniera esplicita la sua linea: — **«Il cambio di guardia non ci ha dato che problemi ed ha sollevato pochi entusiasmi. Basta considerare le diatribe da dirimere che ci sono piovute addosso. Non si fa che parlare di borse, assegni, sponsor ed a questo punto permetterete che la FPI stia alla finestra. Ci rendiamo conto quanto sia difficile organizzare, mentre è molto facile finire la riunione in "rosso" soprattutto senza l'intervento delle TV o di enti interessati alla pubblicità. Ma i casi Stecca e Casamonica non spingono all'ottimismo... Voglio chiarire una volta per tutte la nostra posizione: la FPI è disposta a finanziare il settore professionistico ma in presenza di volontà che volgano al successo ed allo sviluppo del pugilato. Ho ripetuto oggi a Sabbatini e lo confermo che non ci muoveremo persistendo divisioni, guerre interne, ripicche personali: vogliamo un Cap (Comitato attività professionisti) serio e responsabile disposto a prefiggersi certe finalità. Può essere un grande anno per i professionisti e lo sarà se tutte queste cose andranno a posto. Il regresso negli ultimi tempi in termini numerici di riunioni, manager, organizzatori è dovuto alla mancanza di organici; senza pugili l'attività è poca, è purtroppo una regola. Tutti devono quindi rimboccarsi le maniche».** Non fa una grinza... □

LORIS STECCA

STECCA MONDIALE CONTRO CRUZ

LORIS STECCA/RITORNO SUL RING

Operazione Acevedo

LORIS STECCA sorride maliziosamente, dopo l'allenamento. Ha ancora tanta birra in corpo da tenere banco: **«Il buon Callejas non ha più combattuto dopo quella notte e mi risulta anche che non abbia frequentato molto la palestra con il risultato di mettere su qualche chiletto di troppo. Io in palestra ci sono dal 16 agosto e fremo a pensare al match del primo dicembre... per cavarmela con una battuta potrei anche dire: non si sarà stancato troppo la sera del 26 maggio quell'ammazzasette del portoricano?».** La preparazione dell'ex campione del mondo non ha subito sostanziali variazioni da quella di cinque mesi fa: duro lavoro ginnico, gran velocità, molte riprese di guanti e «figure». Con il passare dei giorni è cresciuta nel pupillo di Elio Ghelfi la voglia di tornare sul ring ed ora non si parla d'altro: **«Sento dentro la voglia entusiasta del novizio e la ragionata maturità dell'uomo; da questa sconfitta ho imparato molto: primo che sono realmente un pugile che ha la sua alta collocazione nelle classifiche mondiali, poi l'essere conscio di poter ritentare la chance mondiale con immutate possibilità e, soprattutto, avere un fisico integro. Sto già pensando al mio prossimo avversario che con tutta probabilità sarà Edgar Acevedo. Chi sa di boxe potrà constatare che non si tratta di un rientro di comodo, Acevedo in luglio ad Atlantic City ha perduto di stretta misura da John "Showboat" Carter già campione Usa sfidante mondiale di Chandler».**

IL TITOLO sembra essere in cima a tutti i pensieri del riminese e per riprendere quella cintura ogni sacrificio diventa plausibile. **«Quando tornai in Italia dichiarai che non sarei più tornato nel "feudo" di Pepito Cordero; oggi, forse, forse in Portorico ci tornerei anche se imporrei le mie condizioni. Pretenderei come prima cosa la palestra nell'albergo dove abitualmente trascorreremmo il giorno, un albergo lontano dalla gente che ti suona il clacson la notte sotto la finestra, un albergo off-limits per gente prezzolata che ti fischia quando ti alleni... insomma a Portorico tornerei ma con furbizia. Ed è questa** una eventualità da non scartare proprio in questi giorni, (e questa è una primizia) **l'OPI 82 sta siglando degli accordi con Lou Duva: come dire che cose importanti stanno per arrivare. Ora mi pongo però altri problemi: prepararmi bene, risparmiarmi. Poi dopo tre o quattro incontri il mondiale. È chiaro che devo arrivarci entro il 1985!».** Uno Stecca davvero determinato e quasi più ragionatore per quanto riguarda il suo futuro, infatti, se non andiamo errando il contratto con la Totip scade il prossimo agosto.

f.d.a.

SHAW O'SULLIVAN (a destra)

TYRELL BIGGS

Whiteaker il cui contratto di passaggio al professionismo fu messo a punto addirittura tre anni fa.

BRELAND. Nella stessa riunione esordio anche per il re della scuderia di Emanuel Steward: l'iperbravo Mark Breland. I guadagni di Breland che dovrebbero aver già superato il miliardo sono «confortati» da due film in programma (ne ha già girato uno con un certo successo) e da decine di spots pubblicitari. La rivista «The ring» scrive che nel giro di due anni sarà il pugile più ricco del globo. Steward aveva investito anche la piccola somma di 50.000 dollari per il primo incontro di Frank Tate di Detroit (oro nei medi jr) ma Josephine Abercrombie spalleggiata dal padre (i soliti miliardari) ha offerto il triplo ed ingaggiato il pugile di Farris Purify. A suon di contratti esclusivi sono i passaggi nel clan di Don Duva di Jerry Page (oro super leggeri) e della bestia nera di Damiani, Tyrell Biggs.

DOLLARI. Quotazioni altissime per Hernyty Tillman (oro masimi) e per Reyes Gonzales (oro minimosca) mentre per il mediomassimo Ricky Womack vincitore dei «trials» (non era ai giochi) , il manager Steward suo concittadino, gli destinerà 60.000 dollari nei primi match. Si è sistemato «benino» Shaw O'Sullivan il biondo «argento» dei superwelter finito per 400.000 dollari nelle mani di Mike Trainer (l'avvocato del Maryland che fece guadagnare 7 miliardi a Leonard) che gli ha programmato anche una lucrosa vacanza in Irlanda alla corte di Stephen Eastewood (manager di MC Guigan) altro benestante. O'Sullivan ha esordito, per la cronaca, qualche giorno fa a Toronto battendo agevolmente ai punti Vint Hammock.

f.d.a

SPECIALE BOXE/CAMPIONATI ITALIANI

Record di iscrizioni a Pesaro: saranno 158 i pugili che si batteranno, dal 12 al 20 novembre, per i dodici titoli in palio. Per la prima volta in lizza anche i «seconda-serie»

Ring tricolore

PRONOSTICI. Per i novantasei prima serie ed i sessantadue seconda serie appuntamento al Palazzetto di Pesaro in Viale dei Partigiani il 10 di novembre per le visite mediche e le pratiche di rito poi il via, il giorno 12, con traguardo martedì 20, per le finali. Il parco dei favoriti è vasto e non è semplice indicare eventuali «outsider» data la presenza di molti II serie agguerritissimi, proprio per questo, però, lo spettacolo non dovrebbe mancare.

MINIMOSCA: favorito d'obbligo Salvatore Todisco che dopo la sua partecipazione imbattuta a Los Angeles ha deciso di riprendersi il titolo conquistato lo scorso anno.

MOSCA: ruggente gara tra il portacolori della Doria Zoia e Mannai. Per il milanese c'è da riconfermare il sogno del 1982, per Mannai c'è da battere la mala sorte (infortunio alla mano ed assenza dal ring per mesi) e la sua bestia nera che con la boxe veloce e sfuggente lo ha sempre battuto.

GALLO: Fabrizio Cappai aspira al posto di Maurizio Stecca. Anche lui ha bisticciato con la fortuna ed a causa del gesso alla mano destra (Sassari) non è volato a Tampere per gli europei... se lo meritava davvero dopo i mondiali di S. Domingo e Venezia.

PIUMA: si propone l'ex campione dei gallo Vincenzo Minardi ed il marsalese è determinatissimo a giocare le sue carte.

LEGGERI: si attende la partecipazione di Russolillo che per titoli e capacità è motivo di spettacolo sicuro; ha grandi ambizioni l'ottimo Caldarella.

SUPERLEGGERI: un lotto di atleti interessanti come Vincenzo Nardiello giovane di grande talento e splendida conferma a Tampere (argento) che metterà in vetrina la sua boxe mancina ed il suo record (29-0-1) come Efrem Calamati medaglia di bronzo ai mondiali militari e come Contu ed il faentino Serasini.

WELTER: impegno per il campione uscente Mirmina che quest'anno ha vinto molto (Galeano 2 volte) ma dovrà fare attenzione a Lusardi.

MEDI JR l'abruzzese Costantino Padovano sembra volere riconfermare la sua leadership ma Moretti, Mastrodonato e Tocco non faranno certo regali.

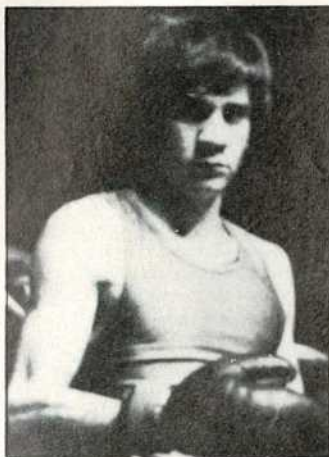
MEDI: tra il campione uscente Giuseppe Urso e Mauro Galvano (ottimo bronzo ai mondiali militari) che non ha digerito la sconfitta dello scorso anno. Ed eccoci tra i giganti.

MEDIOMASSIMI: Emanuele Zaghini con un anno in più potrebbe confermando il suo titolo avere un posto fisso al sole della nazionale ma se ci sarà la partecipazione di Manfredini saranno fuochi d'artificio; attenzione anche a Caudiano.

MASSIMI: spicca il nome di Bortoloni mentre nei **Supermassimi** si spera nella presenza di Chianese... con lui sul ring in un modo o nell'altro non ci si annoierà.

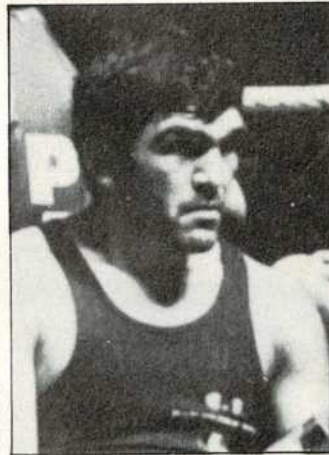
I PRIMI campionati italiani dilettanti si svolsero nel 1920 a Milano. Questa di Pesaro è la sessantaduesima edizione. Le città che hanno ospitato le precedenti sessantuno edizioni sono: Roma (8), Milano (7), Ferrara, Napoli, Bologna e Parma (4), Firenze (3), Genova, Terni, Grosseto, Cagliari, Castelfranco Veneto (2), Ancona, Como, Novara, Viareggio, Lucca, Vigevano, Trieste, Modena, Pesaro, Cecina, Sassari, Udine, San Benedetto del Tronto, Rimini, Torino, Fano e Terracina una edizione. Dalle rassegne questi sono i campioni d'Italia che passati professionisti hanno conquistato il titolo europeo o mondiale: Domenico Bernasconi, Saverio Turiello, Vittorio Tamagnini, Carlo Orlandi, Enrico Urbinati, Luigi Musina, Ermanno Bonetti, Roberto Proietti, Piero Rollo, Gianni Zuddas, Bruno Visintin, Franco Cavicchi, Mario Vecchiato, Salvatore Burruni (europeo e mondiale), Giovanni Benvenuti (europeo e mondiale) Carmelo Bossi (europeo e mondiale) Sandro Lopopolo (solo mondiale) Franco Brondi, Piero Del Papa, Tommaso Galli, Franco Zurlo, Bruno Arcari (europeo e mondiale) Bruno Bertini, Remo Golfarini, Fernando Atzori, Elio Cotena, Marco Scano, Salvatore Fabrizio, Franco Udella (europeo e mondiale) Angelo Jacopucci, Matteo Salvemini, Luigi Minchillo, Patrizio Oliva, Gianfranco Rosi, Loris Stecca (europeo e mondiale). In totale 34 campioni europei e 7 campioni del mondo.

Flavio Dell'Amore

TODISCO

MINARDI

MIRMINA

URSO

ZAGHINI

BORTOLINI

I CAMPIONI 1983 (PARMA)

Minimosca: Todisco (Campania)
Mosca: Lauretta (Emilia)
Gallo: Minardi (Sicilia)
Piuma: Limatola (Campania)
Leggeri: Carà (Lombardia)
Superleggeri: Ronzoni (Lombardia)
Welter: Mirmina (Lombardia)
Superwelter: Costantino (Abruzzo)
Medi: Urso (FF.OO. - Lazio)
Mediomassimi: Zaghini (Emilia)
Massimi: Musone (Campania)
Supermassimi: Bortoloni (FF.OO. - Lazio)

I CAMPIONI DEL DOPO OLIVA

1980 (TERRACINA)
Umberto Morri, Damiano Lauretta, Maurizio Stecca, Giuseppe Ferracuti, Carlo Russolillo, Luciano Bruno, Giuseppe Zedde, Domenicio Raucci, Edmondo Buttiglione, Luigi Di Lauro, Francesco Damiani.

1981 (GROSSETO)
Minimosca non assegnato, Damiano Lauretta, Maurizio Stecca, Vincenzo Limatola, Antonio Maltempo, Luciano Bruno, Maurizio Ronzoni, Massimo Pieri, Giovanni Di Marco, Alfredo Mason, Biagio Chianese.

1982 (MILANO)
Salvatore Todisco, Bruno Zoia, Giuseppe Contu, Giuseppe Ferracuti, Mario Di Lernia, Maurizio Ronzoni, Luciano Bruno, Domenicio Raucci, Willy Mauchigna, Giorgio Vagelli, Alfredo Mason, Biagio Chianese.

FotoBriguglio

FotoArchivioGS

IN QUESTI ultimi tempi tre pugili, tra cui due ex campioni del mondo, sono stati condannati per violenza carnale a pene varie dai tribunali dei rispettivi paesi. Ecco i tre che hanno in comune una qual troppa... esuberanza. **A destra, in alto,** Tony Ayala, il più giovane, imbattuto peso medio jr. di belle speranze, americano di origine messicana, che dovrà scontare la pena più severa: circa trent'anni; poi Rolando Navarrete, filippino, ex mondiale nei leggeri jr. (**sopra,** lo vediamo dopo il drammatico KO inflitto all'ugandese Boza Edwards a Viareggio al quale strappò il titolo); infine, **a destra, sotto** l'americano Bobby Chacon, pure lui ex mondiale dei leggeri jr. (sua moglie si suicidò perché voleva che abbandonasse la boxe).

SALVATORE MELLUZZO ha chiuso con la boxe dopo una lunga e onorevole carriera. **Nella foto a fianco** (è a destra) lo vediamo con il suo compagno di scuderia Luigi Minchillo e il peso massimo inglese Frank Bruno durante il loro soggiorno a Londra quando Melluzzo venne sconfitto per il titolo europeo dall'inglese Pat Cowdell. Melluzzo, 32 anni, aveva perso recentemente per ferita — il cruccio della sua carriera — contro il più giovane Salvatore Bottiglieri il titolo italiano. Ha così commentato il suo ritiro: **«Mia figlia Patrizia ha pianto quando in televisione mi ha visto ferito ed insanguinato. Ecco perché smetto. Ho la mia officina meccanica a Siracusa. Potrò dedicarmi, nel tempo libero, all'insegnamento».** È stato campione mondiale militare nel 1973, campione italiano dei pesi piuma nel 1977, 1980 e 1983. Europeo nel 1981.

SportingPictures

FotoBriguglio

LOUIS ACARIES (**a destra, nella foto a fianco,** in attesa del verdetto che lo darà sconfitto contro Minchillo per il titolo europeo a Formia) affronterà il 10 dicembre a Parigi l'americano Davey Moore, ex mondiale dei medi jr. e recente vincitore per KO di Benitez a Montecarlo. Il vincitore affronterà per il titolo mondiale dei medi jr. Hearns o McCullum. Acaries si preparerà ad Ancona nella palestra della Berloni-Galeazzi.

Foto Capozzi

FotoArchivioGS

AYUB KALULE che perse il titolo mondiale contro Ray Leonard è ritornato all'attività. Lo vediamo (**a fianco**) con la sua numerosa famiglia. Dopo aver battuto l'inglese Jimmy Price per KO alla 1 ripresa, ora uguale sorte è toccata all'americano Wayne Caplette in tre round. Punta al mondiale dei medi jr.

FERMATO dai medici il campione d'Europa dei pesi gallo Walter Giorgetti, il titolo è stato dichiarato vacante: il 14 novembre a Salerno se lo contenderanno l'inglese John Feeney, che era lo sfidante ufficiale, e il campione d'italia della categoria il napoletano Ciro De Leva (**nella foto sopra** con la moglie).

● **DUE TITOLI** italiani in gioco nei prossimi giorni. Venerdì 9 a Grosseto Alessandro Scapecchi difenderà la cintura dei superleggeri contro l'ex europeo Giuseppe Martinese. Venerdì 16 a Lucca cintura dei superpiuma: Marco Gallo dovrà subire l'assalto dell'ex europeo Alfredo Raininger.

ATLETICA/ORLANDO PIZZOLATO

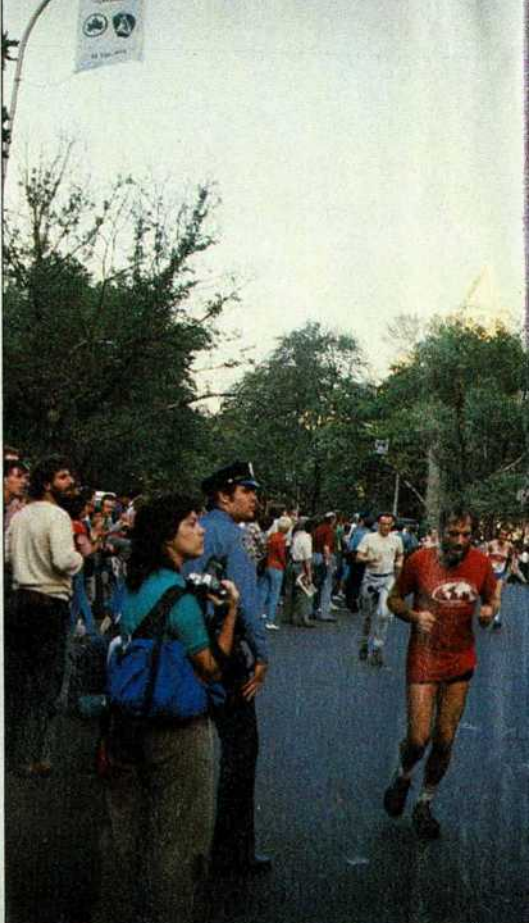
Come in una favola, il ragazzo di campagna è diventato campione. Il giovane atleta vicentino ha centrato il suo obiettivo a New York

Un sogno americano

di **Gianni Antoniella** - foto **A.R.T.**

SEMBRA proprio la storia di un musical di Broadway: un povero ragazzo di campagna cerca il modo per mettersi in mostra e trovare, anche lui, il suo piccolo posto al sole. Studia e si paga i libri correndo, cerca di andare alle Olimpiadi ma non riesce a farsi largo. «Non è in forma, non è competitivo» dicono e così Los Angeles resta un sogno. Come era rimasto un sogno la possibilità di studiare portando le stellette e poter, quindi, non gravare sul magro bilancio familiare. Ma i medici del distretto lo avevano

segue

Alcune immagini della 15. edizione della maratona di New York, manifestazione di sport e folclore. In basso, a destra, **Orlando Pizzolato mentre taglia il traguardo in Central Park**

Pizzolato/segue

riformato perché troppo gracile. Poi la partenza per New York, per andara a correre la maratona più importante del mondo. **«L'anno scorso sono arrivato ventisettesimo, se questa volta entro nei venti è un successo».** Questo pensava Orlando Pizzolato nato a Thiene (Vicenza) ventisei anni fa e residente a Piovene Rocchette, studente di fisioterapia della rieducazione a Ferrara, mentre stava attraversando l'oceano. Come nelle più belle fiabe di Broadway, Pizzolato è diventato qualcuno sul più bel palcoscenico del mondo e nel modo più eclatante: vincendo la Maratona di New York, sotto gli occhi di vetro delle telecamere delle TV di tutto il mondo. Reagan lo ha invitato alla Casa Bianca; Geraldine Ferraro, aspirante vice-presidente degli Stati Uniti, gli ha mandato un telegramma di felicitazioni.

MARATONA. Questa improvvisa popolarità che gli è piovuta addosso lo ha sconvonto. **«Datemi un pizzicotto, non riesco a crederci»** ha ripetuto più volte durante interviste e feste organizzate in suo onore, **«mi sono allenato duramente e con molta costanza, non ho fatto polemiche quando non sono stato convocato per le Olimpiadi, le selezioni sono state fatte in aprile e io non ero in forma. Un atleta può vincere al massimo due maratone all'anno».** Orlando Pizzolato ha cominciato a correre circa undici anni fa dopo un breve flirt con la bicicletta. Prime gara non competitive nei paesi vicini, poi anche gare in pista. Adesso corre per il Cus Universo di Ferrara, la stessa società di Laura Fogli, ed è allenato da Gian Paolo Lanzi che è anche selezionatore della nazionale maschile di maratona. Lanzi lavora a stretto contatto con il professor Conconi e sono stati proprio Conconi e Lanzi ad accorgersi di avere in squadra un atleta fortissimo ma bisognoso di una tecnica di allenamento tutta particolare: Orlando per andare forte deve correre sempre. Anche il giorno prima della gara a New York il vicentino si è regolarmente allenato. Ed è stato sempre Lanzi che gli ha sconsigliato di correre in pista e di puntare tutto sulla strada. Con questa vittoria, Pizzolato è anche convinto di aver superato un problema psicologico: spesso in gara si era disunito proprio nel momento più importante, proprio quando bisognava stringere i denti. Ora, dopo New York, tutto sembra essere stato cancellato. Pizzolato tornerà in pista, nei diecimila metri dove ritroverà Alberto Cova che già ha sfidato una volta battendolo in volata: Pizzolato si piazzò penultimo e Cova ultimo. Il suo futuro agonistico è proiettato verso la Coppa del Mondo a Hiroshima e la Coppa Europa a Roma: sempre e solo maratona. A New York ha vinto 24 mila dollari più una Mercedes: ha intascato i soldi, ma vuole disfarsi della macchina (il trasporto in Italia gli costerebbe troppo). Con la nuova stagione farà un pensierino anche al record della specialità che appartiene a Steve Jones, un gallese che, al suo primo impegno sulla classica distanza, ha vinto ed ha stabilito il nuovo primato mondiale di 2 ore 08'05" nell'ottobre scorso a Chicago.

g.a.

Laura Fogli (in alto) **terza nella classifica femminile della Maratona di New York vinta per la sesta volta, terza consecutiva, dalla norvegese Grete Waitz** (a destra). **Con partenza da Staten Island** (sopra), **il percorso tocca Brooklyn, Queens, Manhattan, il Bronx e poi ancora Manhattan e poi, finalmente, l'arrivo a Central Park**

VOLLEY/DALLA COPPA AI CAMPIONATI

Mentre il Cus Torino supera agevolmente il Sanitas Madrid nel turno preliminare della Coppa Campioni, la Santal viene sconfitta clamorosamente dalla neo-promossa Codyeco in cui brillano l'eterno veterano Nassi e la riserva Della Volpe

In bocca ai Lupi

AL LUPO, AL LUPO ha gridato più volte per scherzo il pastorello per mettere in agitazione tutto il paese. Al lupo, al lupo ha urlato invano il meschino quando l'animale si era veramente avventato sul gregge. Al lupo o meglio ai Lupi hanno indirizzato le loro grida isteriche e nervose i ragazzi della Santal dopo la partita persa contro la Codyeco a S. Miniato. Infatti, i toscani hanno clamorosamente sconfitto nientemeno che i super-favoriti del torneo. Questa vittoria della squadra di Nassi ha colto tutti di sorpresa. Nessuno, nemmeno gli stessi protagonisti positivi dell'impresa, si aspettavano tanto. A loro bastava ripetere la bella impressione di sette giorni prima con la Bistefani in attesa di gare più alla loro portata. E invece sono arrivati i primi due punti e un trionfo di prestigio. Al riguardo ci sembrano significative le dichiarazioni di due vecchie conoscenze del volley azzurro: Nassi e Innocenti. Rispettivamente allenatore-giocatore e pallavolista di questo club. **«La gioia che stiamo provando in questi momenti è tanto inaspettata quanto indescrivibile. Non credevamo di riuscire ad assaporare una simile soddisfazione. L'abbiamo più volte sfiorata quando eravamo insieme nel vecchio e glorioso Cus Pisa. Per antonomasia una squadra corsara. Ma mai eravamo riusciti ad andare più in là di una sofferenza altrui. Mai il premio dei due punti. Questa volta, invece, abbiamo concretizzato un sogno. Anche se siamo visibilmente compiaciuti di questa impresa siamo ben consci dei nostri limiti e del nostro vero futuro. Dovremo lottare e ancora lottare. Il nostro obbiettivo è e rimane la salvezza. Per ottenere questo dovremo rimanere con i piedi per terra. Non illuderci e lavorare sodo. Potenzialmente abbiamo molto da proporre. Il nostro freno potrebbe venire dall'inesperienza».**

LA PARTITA. Da quanto abbiamo potuto constatare gli emiliani sono andati in campo con una certa sufficienza, consci della loro superiorità. Molto probabilmente erano convinti di trovarsi di fronte ad una compagine timorata e già rassegnata in partenza. Sono così rimasti impotenti davanti a questa reazione inaspettata dei toscani. Note negative poi per l'affiatamento tra i reparti. Poco incisivo anche il rendimento offerto dall'alzatore Rebaudengo. Troppe volte prevedibile e impreciso. Solo Lanfranco e il polacco Wojtowicz sono risultati appena sufficienti. Nulla più. Al bravo e valente tecnico parmigiano Claudio Piazza il delicato compito di ricucire le file per riproporre una Santal al suo giusto livello.

CODYECO. Hanno avuto il merito di aver saputo cogliere questa succulenta occasione. E lo hanno fatto con una grinta ed una determinazione che non hanno lasciato dubbi. Contrariamente ai più blasonati ospiti, il team locale ha messo in luce una buona ricezione ed una distribuzione del gioco molto più varia e convincente. Il regista canadese Tom Jones ha battuto nettamente il parmigiano Rebaudengo. Oltre all'americano va segnalata l'eccellente prova della riserva Della Volpe chiamato a sostituire l'infortunato Berti. Lui e Nassi hanno tenuto con autorità la difesa. A cornice di questo successo anche il pubblico che ha gremito l'impianto di S. Miniato.

CHIETI. Sotto la regia attenta dello statunitense Dusty Dvorak e l'impeto offensivo dell'argentino Diz, al suo esordio in Italia, il Chieti ha ottenuto la sua prima vittoria stagionale in campionato. Oltre a risultare più efficace in attacco ha dimostrato di avere un muro ed una difesa migliori di quelle dei bellunesi del Lozza. Lozza che è risultato incerto in ricezione e con Ninfa e Uriarte al di sotto delle loro possibilità. Per i teatini un futuro sereno mentre per i veneti tanto e ancora tanto lavoro.

PADOVA. Nonostante la distribuzione del regista dell'Americanino Alberto Faverio non sia stata sempre impeccabile e continua, la squadra patavina di Zarzycki ha vinto questo primo importantissimo appuntamento agonistico. Il successo porta i nomi di Dal Fovo, di Tasewki e di Duwelius. Tutti e tre i giocatori sono risultati determinanti dopo un avvio di partita molto incer-

Pier Paolo Cioni

segue

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 2. GIORNATA

Codyeco Lupi S. Croce-Santal Parma **3-1**
(15-12 3-15 15-13 20-18)

Gonzaga Milano-Panini Modena **3-1**
(13-15 15-10 5-15 12-15)

***Cus Torino-Kutiba Isea Falconara** **3-1**
(15-6 15-10-5-15 15-4)

Chieti-Lozza Belluno **3-1**
(15-4 8-15 15-13 16-14)

Virtus Sassuolo-Zinella Bologna **0-3**
(5-15 14-16 5-15)

Americanino Padova-Bistefani Asti **3-2**
(7-15 15-8 12-15 15-12 15-3) * giocata il 31-10-84

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Zinella Bologna	**4**	2	2	0	6	1	103	57
Cus Torino	**4**	2	2	0	6	1	95	55
Panini Modena	**4**	2	2	0	6	2	113	78
Santal Parma	**2**	2	1	1	4	3	103	78
Bistefani Asti	**2**	2	1	1	5	4	111	105
Chieti	**2**	2	1	1	4	4	88	104
Codyeco S. Croce	**2**	2	1	1	4	4	94	116
Gonzaga Milano	**2**	2	1	1	4	5	111	118
Americanino	**2**	2	1	1	4	5	97	110
Kutiba Isea	**0**	2	0	2	3	6	98	116
Lozza Belluno	**0**	2	0	2	1	6	66	100
Virtus Sassuolo	**0**	2	0	2	0	6	49	91

PROSSIMO TURNO (5. giornata di andata, martedi 6 novembre ore 21,00): **Bistefani Asti-Cus Torino** (Donato-Levratto). Sabato 10 novembre, ore 17,30: **Kutiba Isea Falconara-Panini Modena** (Muré-Pecorella); **Codyeco Lupi S. Croce-Virtus Sassuolo** (Massaro-Suprani); **Santal Parma-Americanino Padova** (Ciaramella-Sciré); **Lozza Belluno-Gonzaga Milano** (Morselli-Gallesi); **Zinella Bologna-Chieti** (Lotti-Trapanese).

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 2. GIORNATA

GIRONE A

Arrital Cucine Treviso-Valeo Mondovi **3-0**
(15-10 15-10 15-10)

Burro Virgilio Mantova-C.R. Ravenna **3-0**
(16-14 15-7 15-5)

APM Termocucine Arezzo-Mobili Dondi Ferrara **2-3**
(15-17 15-12 6-15 15-12 9-15)

Di.Po. Vimercate-Sistemi Steton M.T.N. **3-0**
(15-12 15-10 15-7)

Tre Valli Jesi-Serenissima Venezia **3-1**
(15-2 16-14 13-15 15-8)

Udine-Thermomec Padova **3-0**
(15-3 15-6 15-6)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Udine	**4**	2	2	0	6	0	90	30
Di.Po. Vimercate	**4**	2	2	0	6	0	90	62
Mobili Dondi	**4**	2	2	0	6	4	132	117
Burro Virgilio	**2**	2	1	1	5	3	103	86
Cucine Arrital	**2**	2	1	1	4	3	87	85
Latte Tre Valli	**2**	2	1	1	5	4	114	108
Sistemi Steton	**2**	2	1	1	3	3	74	63
Thermomec	**2**	2	1	1	3	4	70	87
Valeo Mondovi	**2**	2	1	1	3	5	99	100
APM Termocucine	**0**	2	0	2	2	6	78	117
Seren. Venezia	**0**	2	0	2	1	6	54	104
C.R. Ravenna	**0**	2	0	2	0	6	59	91

PROSSIMO TURNO (3. giornata di andata, martedi 6 novembre, ore 21,00): **Sistemi Steton M.T.N. Carpi-Burro Virgilio Mantova.** sabato 10 novembre, ore 17,30: **Mobili Dondi Ferrara-Cassa di Risparmio Ravenna; Arrital Cucine Fontanafredda Treviso-Latte Tre Valli Jesi; Valeo Mondovi-Udine; Serenissima Venezia-Di.Po. Vimecate, Thermomec padova-APM termocucine Arezzo.**

GIRONE B

Catania-Victor Village Falchi Ugento **0-3**
(9-15 1-15 8-15)

Campobello-Cucine Gandi Firenze **3-2**
(15-9 15-5 11-15 7-15 15-13)

Sabaudia-Irpinia Avellino **3-0**
(15-10 15-12 15-5)

Allegrino Spal Lanciano-Jonicagrumi **0-3**
(11-15 10-15 7-15)

Zip Jeans-Vianello Pescara **3-2**
(15-12 15-8 13-15 11-15 15-6)

VVFF Tomei Livorno-Impavida Ortona **1-3**
(15-11 12-15 12-15 6-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Victor Village	**4**	2	2	0	6	0	90	42
Jonicagrumi	**4**	2	2	0	6	0	90	44
Impavida Ortona	**4**	2	2	0	6	2	110	86
Vianello Pescara	**2**	2	1	1	5	3	101	87
Cucine Gandi	**2**	2	1	1	5	5	112	121
Sabaudia	**2**	2	1	1	3	3	61	72
Campobello	**2**	2	1	1	4	5	110	114
Irpinia Avellino	**2**	2	1	1	3	4	84	92
Zip Jeans	**2**	2	1	1	3	5	93	101
Allegrino Lanciano	**0**	2	0	2	2	6	86	100
VVFF Tomei	**0**	2	0	2	1	6	63	101
Catania	**0**	2	0	2	1	6	59	99

PROSSIMO TURNO (3. giornata di andata, sabato 10 novembre, ore 17,30): **Irpinia Avellino-Cucine Gandi Firenze; Catania-Zip Jeans S. Giuseppe Vesuviano; Victor Viillage Falchi Ugento-VVFF Tomei Livorno; Jonicagrumi Reggio Calabria-Campobello; Vianello Pescara-Latticini Allegrino Spal Lanciano; Impavida Ortona-Sabaudia.**

to. Nelle file della Bistefani si sono salvati soltanto Peru e il bulgaro Angelov. Lo statunitense Blanchard, al suo primo mach italiano, ha convinto a metà. Nota dolente per i piemontesi la ricezione.

MILANO. Pur giocando generalmente male, la Panini ha portato a casa l'intera posta in palio. Nonostante il grande impegno profuso, la squadra meneghina ha dovuto arrendersi di fronte ad un avversario molto più dotato tecnicamente. Primi attori dell'incontro i due schiacciatori delle opposte fazioni. Quiroga per gli emiliani e Leppanen per i padroni di casa. Buone anche prestazioni dei giovani modenesi Cantagalli e Ghiretti. Ancora lontano il giorno del rientro per il finlandese Savio. Il periodo di forzato riposo si dovrebbe concludere con il girone di andata.

TORINO. Doppio impegno settimanale per il Cus Torino. Dopo aver battuto nell'anticipo di campionato il Kutiba ha superato con agilità gli spagnoli del Sanitas Madrid per 3-0 (15-5 15-10 15-11) nel turno preliminare della Coppa dei Campioni. In entrambi i casi il vero alfiere dei torinesi è stato lo svedese Gustafson. Mai fermato sia dai muri marchigiani sia da quelli iberici.

SASSUOLO. Nulla da fare per la Virtus di fronte alla più forte Zinella Bologna. Oltre all'impegno profuso dai ragazzi di Bertoni la squadra sassolese non ha potuto fare altro. I bolognesi hanno messo in mostra un fantasioso Venturi e un deciso De Rocco

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

2 . GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI		MEDIA
Cuco (Gonzaga Milano)	14,0	2	7,00
Nannini (Panini Modena)	14,0	2	7,00
Nassi (Codyeco S.Croce)	14,0	2	7,00
Prandi (Cus Torino)	14,0	2	7,00
Smidl (Chieti)	13,5	2	6,75
Zanetti (Zinella Bologna)	13,5	2	6,75
Bertoni (Virtus Sassuolo)	13,0	2	6,50
Paolini (Kutiba Isea Falconara)	13,0	2	6,50
Zarzycki (Americanino Padova)	13,0	2	6,50
Piazza (Santal Parma)	12,5	2	6,25
Tyborowski (Bistefani Asti)	12,5	2	6,25
Vacondio (Lozza Belluno)	12,5	2	6,25
ARBITRI			
Bittarelli (S.Marco)	7,00	1	7,00
Casadio (Ravenna)	7,00	1	7,00
Ciaramella (Aversa)	7,00	1	7,00
Fini (Lugo)	7,00	1	7,00
Gaspari (Ancona)	7,00	1	7,00
Gelli (Ancona)	7,00	1	7,00
Muré (S. Gregorio)	7,00	1	7,00
Pecorella (Palermo)	7,00	1	7,00
Sciré (Roma)	7,00	1	7,00
Zucchi (Ferrara)	7,00	1	7,00

A1 MASCHILE/TROFEO AL MIGLIORE GIOCATORE

2. GIORNATA

Codyeco Lupi S. Croce-Santal - Jones-Della Volpe
Gonzaga Milano-Panini Modena - Quiroga-Leppanen
Cus Torino-Kutiba Isea - Gustafson-Salomone
Chieti-Lozza Belluno - Diz-Zecchi
Virtus Sassuolo-Zinella Bologna - De Rocco-Venturi
Americanino Padova-Bistefani - Tasewki-Angelov

CLASSIFICA. **Gustafson, De Rocco e Venturi punti 2; Wojtowicz, Negri, Bertoli, Dvorak, Milocco, Zanzani, Vullo, Bonola, Vigna, Jones, Della Volpe, Quiroga, Leppanen, Salomone, Diz, Zecchi, Tasewki e Angelov 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE/TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

4. GIORNATA

Zalf Cucine-Oreca Albizzate - Bellon-Bossi
Victor Village-CIV Modena - Filippini-Pappalettera
Isa Fano-Teodora Ravenna - Szalay-Prati
Lynx Parma-Grati Ancona - Byun-Roqué
Mangiatorella-VBC Cassano - Zrilic-Gheorghieva
Ceramiche Senesi-Nelsen - Guiducci-Bigiardini

CLASSIFICA. **Byun, Bigiarini e Roqué punti 3; Viapiano, Tait, Chudy, Bossi, Bellon, Filippini, Prati e Gheorghieva 2; Giuliani, Todesco, Hristolova, Bardelli, Campioli, Flamigni, Bernardi, Zuecco, Moon, Paoloni, Pimental, Beaupray, Pasi, Weishoff, Martini, Valsesia, Vollertsen, Pagliari, Turetta, Pappalettera, Szalay, Zrilic e Guiducci 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 4. GIORNATA

Zalf Cucine Noventa-Oreca Albizzate **3-0**
(15-8 15-13 17-15)

Victor Village Bari-CIV Modena **3-0**
(15-8 15-10 17-15)

Isa Fano-Teodora Ravenna **0-3**
(4-15 3-15 9-15)

Acqua Lynx Parma-Giorgio Grati Ancona **1-3**
(15-5 8-15 12-15 13-15)

Acqua Mangiatorella-VBC Cassano **2-3**
(15-9 13-15 18-16 12-15 14-16)

Ceramiche Senesi Cecina-Nelsen **1-3**
(15-12 2-15 10-15 9-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Teodora Ravenna	**8**	4	4	0	12	1	187	101
Nelsen	**8**	4	4	0	12	3	212	167
Zalf Cucine	**8**	4	4	0	12	3	209	186
Victor Village	**6**	4	3	1	11	5	233	175
Grati Ancona	**6**	4	3	1	9	4	160	131
Oreca Albizzate	**4**	4	2	2	6	7	165	161
Lynx Parma	**2**	4	1	3	6	9	195	184
CIV Modena	**2**	4	1	3	5	9	138	183
VBC Cassano	**2**	4	1	3	4	11	175	220
Isa Fano	**2**	4	1	3	3	10	122	165
Mangiatorella	**0**	4	0	4	4	12	192	222
Ceramiche Senesi	**0**	4	0	4	2	12	116	204

PROSSIMO TURNO (5. giornata di andata, sabato 10 novembre, ore 17,30): **Oreca Albizzate-Victor Village Bari** (Meneghini-Ghiorzi); **VBC Cassano D'Adda-Isa Fano** (Picchi-Bruselli); **Nelsen Reggio Emilia-Zalf Cucine Noventa Vicentina** (La Manna-Visconti); **Giorgio Grati Ancona-Acqua Mangiatorella Reggio Calabria** (Sechi-Paulini); **Teodora Ravenna-Ceramiche Senesi Cecina** (Zanotti-Grillo); **CIV Modena-Acqua Lynx Parma** (Signudi-Troia).

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 4. GIORNATA

GIRONE A

GSO S. Lazzaro-Bistefani Casale Monferrato **3-1**
(15-13 15-12 12-15 15-5)

Fonanin Livorno-Edizioni Zanetti Casalmaggiore **3-1**
(15-9 15-6 7-15 15-11)

Cus Torino-VBC Genova **3-2**
(14-16 15-10 16-14 12-15 15-12)

Elecar Piacenza-Spinea **3-1**
(15-9 15-6 14-16-15-3)

Smalticeram-Succo di Lana Scandicci **3-0**
(15-3 15-6 15-12)

Cus Padova-Oxford Cenate Sotto **2-3**
(15-13 8-15 15-9 9-15 9-15

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
GSO S. Lazzaro	**8**	4	4	0	12	1	196	138
Smaticeram	**6**	4	3	1	9	4	167	139
Edizioni Zanetti	**6**	4	3	1	10	5	198	163
Oxford Cenate	**6**	4	3	1	11	8	259	207
VBC Genova	**4**	4	2	2	9	8	223	227
Bistefani Casale M.	**4**	4	2	2	8	8	203	195
Spinea	**4**	4	2	2	9	10	235	242
Fonain Nautica	**4**	4	2	2	6	7	156	153
Cus Torino	**2**	4	1	3	7	11	216	252
Elecar Piacenza	**2**	4	1	3	5	10	178	203
Succo di Lana	**2**	4	1	3	5	11	182	221
Cus Padova	**0**	4	0	4	3	12	159	219

PROSSIMO TURNO (5. giornata di andata, sabato 10 novembre, ore 17,30): **Bistefani Casale Monferrato-Vigili del fuoco Tomei Livorno; Succo di Lana Scandicci-Cus Torino; Oxford Cenate Sotto-GSO S. Lazzaro; Spinea-Smalticeram Reggio Emilia; VBC Genova-Cus Padova; Edizioni Zanetti Casalmaggiore-Elecar Piacenza**

GIRONE B

Select S. Giuseppe Vesuviano-Pieralisi Jesi **3-0**
(15-12 15-11 15-4)

Cus Macerata-Siarc Catanzaro **2-3**
(15-9 11-15 15-13 14-16 14-16)

Sibicar Roma-Gallico **3-0**
(15-4 15-1 15-8)

Aurora Giarratana Passalacqua-IUS Arezzo **3-0**
(15-2 15-1 15-3)

Giampaoli Ancona-Tor Sapienza Roma **3-1**
(11-15 15-7 15-7 15-8)

Libertas Caltagirone-DLF Castelvetrano **3-1**
(15-7 11-15 15-10 16-14)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Selects	**8**	4	4	0	12	4	227	180
Tor Sapienza Roma	**6**	4	3	1	10	3	177	123
Gallico	**6**	4	3	1	9	5	182	159
Sibicar Roma	**6**	4	3	1	10	6	216	171
Passalacqua	**4**	4	2	2	9	6	207	169
Giampaoli Ancona	**4**	4	2	2	10	7	205	201
CUS Macerata	**4**	4	2	2	9	8	227	218
SIARC Catanzaro	**4**	4	2	2	6	8	178	177
L. Caltagirone	**2**	4	1	3	6	11	204	244
DLF Castelvetrano	**2**	4	1	3	6	11	204	244
Pieralisi Jesi	**2**	4	1	3	3	10	140	177
JUS Arezzo	**0**	4	0	4	0	23	53	280

PROSSIMO TURNO (5. giornata di andata, sabato 10 novembre, ore 17,30): **Giannino Pieralisi Jesi-Sibicar Roma Dopolavoro Ferroviario Castelvetrano-Select S. Giuseppe Vesuviano; Tor Sapienza Roma-Cus Macerata; IUS Arezzo-Libertas Caltagirone; SIARC Catanzaro-Aurora Passalacqua Giarratana; Gallico-Giampaoli Ancona.**

contro cui la difesa e il muro locali si sono dovuti arrendere. Buona l'individualità del regista di casa Stevenson. In arrivo, molto probabilmente, un altro statunitense in casa dell'instancabile salvatore della Virtus nonché presidente Luigi Vacondio.

DOMENICA GOL. Nella nota rubrica domenicale del TG3 a cura di Nando Martellini è entrata la pallavolo. Per iniziativa di Felice Borsato e per intervento della Lega gli appassionati di questo sport potranno seguire settimanalmente, con l'ausilio di filmati, gli avvenimenti più importanti. Sono previste anche delle interviste in studio condotte da Novella Calligaris.

SALERNO. Grazie al patrocinio della Cassa Rurale ed artigiana di Salerno, l'assessorato allo sport è riuscito ad organizzare un convegno dibattito sul tema «Pallavolo 1980-84, analisi e prospettive». I lavori si svolgeranno nella città campana da venerdì a domenica. Prenderanno parte a questo summit il presidente della Federazione Florio, il segretario generale della stessa Briani e tutti i maggiori responsabili regionali.

A1 FEMMINILE. Senza grossi sussulti continua la marcia del terzetto di testa formato dalla Teodora, dalla Nelsen e dallo Zalf Cucine. Di rilievo le due partite giocate a Reggio Calabria e a Parma. Mentre nel primo parquet erano di scena la locale Mangiatorella e il VBC Cassano, nel secondo si sono trovate di fronte le padrone di casa della Lynx e il Giorgio Grati.

PARMA. In questo campo si sono scontrate le due rivali della passata stagione agonistica. Quelle che hanno lottato per un posto in Coppa Confederale. Per una migliore differenza set, come ricorderete, la spuntarono le parmigiane. Invece, in quest'ultima occasione ha avuto la meglio la società anconetana. E questo grazie ad una migliore costanza di rendimento e ad una tranquillità di gioco. Infatti, le ragazze di Re hanno sempre saputo sfruttare gli errori altrui senza strafare. Si sono limitate a contenere le sfuriate avversarie. Dal canto loro le emiliane hanno avuto nella alzatrice Bedeschi l'autentica arma in meno. La sua regia è stata incredibilmente scarsa e controproducente. È sempre riuscita a mettere in gioco il muro e la difesa avversaria creando motivi ricorrenti di imbarazzo tra le compagne. Al suo rendimento è legato il futuro di questa società. Nel bene e nel male. Con questi due punti le marchigiane continuano a mantenere il passo con il terzetto di testa in vista di un torneo senza timori e con qualche possibilità di soddisfazioni.

REGGIO CALABRIA. Dopo cinque set e la grossa occasione di mettere — comunque — al riparo il successo (vincevano 14-11 al parziale decisivo), la Mangiatorella ha lasciato i due punti alle lombarde. Come è già successo in altre occasioni appare evidente il mancato affiatamento tra le due bulgare e il resto della compagine. Fatto questo che si aggrava ancora di più quando la Stojanova comincia a calare, pure lei, alla distanza. Per il club calabrese di Falcone si preannuncia un duro periodo di umile quanto sofferto lavoro.

p.p.c.

VOLLEY/Le pagelle del «Guerino»

A1 MASCHILE/2. GIORNATA

Americanino	**3**	**Bistefani Asti**	**2**
Paccagnella	6,5	Angelov	7
Muredda	6	Blanchard	6,5
Faverio	6,5	Bonola	6
Tasewski	7,5	Magnetto	6
Duwelius	7	Martino	6
Dal Fovo	7	Peru	7
Favaron	7	Vignetta	6
Zanolli	n.g.	Vigna	n.e.
Favaro	n.e.	Colombo	n.e.
Berengan	n.e.	Reggio	n.e.
Calegari	n.e.		
All.: Zarzycki	7	**All.:** Tyborowski	6

Arbitri: Caorlin (Forlì) 6,5, Casadio (Ravenna) 7

Durata dei set: 19', 22', 30', 30' e 18' **per un totale di** 119'

Battute sbagliate: Americanino Padova 14, Bistefani Asti 14

1. set: 0-4 2-4 2-7 5-7 5-13 6-14 **7-15**

2. set: 4-8 12-8 **15-8**
3. set: 1-6 3-7 7-7 8-10 9-11 10-13 12-13 **12-15**
4. set: 0-1 10-1 10-9 12-9 12-11 14-11 **15-12**
5. set: 8-0 9-0 9-1 11-1 11-3 **15-3**

Gonzaga Milano	**1**	**Panini Modena**	**3**
Lazzeroni	7	Dall'Olio	7
Rimoldi	6,5	Quiroga	7,5
Duse	5	A. Lucchetta	6
Milocco	6,5	Di Bernardo	6,5
Barigazzi	6	Bertoli	6,5
Leppanen	7	Dametto	6,5
Gobbi	5	Cantagalli	6,5
Bonacchi	n.g.	A. Ghiretti	6
Cimaz	n.g.	Sacchetti	6
Giovannelli	n.g.	Goldoni	n.e.
Cabassi	n.e.		
All.: Cuco	6,5	**All.:** Nannini	7

Arbitri: Gelli (Ancona) 7, Gaspari (Ancona) 7

Durata dei set: 26', 33', 21' e 32' **per un totale di** 112'

Battute sbagliate: Gonzaga Milano 10, Panini Modena 12

1. set: 3-0 3-4 4-4 5-6 6-7 6-8 7-9 7-11 10-11 12-12 13-12 **13-15**
2. set: 6-0 6-1 6-2 7-2 10-3 12-6 14-7 **15-10**
3. set: 1-1 1-4 2-4 2-6 3-8 3-9 4-10 4-13 5-13 **5-15**
4. set: 0-2 2-2 2-5 3-5 4-6 4-8 5-8 5-10 7-10 7-13 8-13 8-14 **12-15**

Chieti	**3**	**Lozza Belluno**	**1**
Dvorak	7,5	Puntoni	n.g.
Castagna	6,5	De Barba	7,5
Gobbi	6	Parkkalv	7
Travaglini	6,5	Bassanello	6
Diz	8	Ninfa	5,5
Zecchi	7,5	Da Rold	6,5
Esposito	7	Uriarte	6
F. Agricola	n.g.	Ruffinatti	n.g.
Ceccomori	n.e.	Frasson	n.e.
D'Alessio	n.e.	Bortot	n.e.
		De Kunovich	n.e.
		Bristot	n.e.
All.: Smidl	7	**All.:** Vacondio	6,5

Arbitri: Bruselli (Pisa) 6,5, Picchi (Firenze) 6,5

Durata dei set: 22', 28', 38' e 40' per un totale di 128'

Battute sbagliate: Chieti 10, Lozza Belluno 8

1. set: 5-0 5-1 7-1 9-2 13-3 13-4 **15-4**
2. set: 1-5 2-6 3-7 3-11 4-11 8-13 **8-15**
3. set: 3-2 8-4 8-8 10-8 10-10 13-10 **13-15**
4? set: 3-0 4-4 6-5 9-7 13-9 14-11 **16-14**

Codyeco S. Croce	**3**	**Santal Parma**	**1**
Jones	8	Rebaudengo	5
Nassi	7,5	Errichiello	5
Nieri	7	Wojtowicz	6,5
Della Volpe	8	Recine	5,5
Innocenti	7	P.P. Lucchetta	4,5
Hoag	8	Lanfranco	6
Ninci	n.g	Vecchi	5,5
Buggiani	n.g.	Negri	5
Pantani	n.e.	Belletti	n.g.
Toniazzi	n.e.	Vagli	n.e.
		F. Ghiretti	n.e.
All.: Nassi	7,5	**All.:** Piazza	6

Arbitri: Ghiorzi (Buttigliera Alta) 5,5, Menghini (Foligno) 5,5

Durata dei set: 32', 15', 29', e 37' per un totale di 113'

Battute sbagliate: Codyeco Lupi S. Croce 10, Santal Parma 11

1. set: 4-0 4-3 5-5 8-8 10-8 11-9 11-11 13-11 13-12 **15-12**
2. set: 1-3 3-5 3-8 3-10 **3-15**
3. set: 3-0 6-6 8-6 9-7 13-7 13-10 13-13 **15-13**
4. set: 0-3 3-5 5-5 6-5 8-6 10-6 12-9 14-9 14-12 14-15 16-15 18-17 **20-18**

Virtus Sassuolo	**0**	**Zinella Bologna**	**3**
Stevenson	7	Venturi	7,5
Saetti-Baraldi	6	Squeo	6
Campani	5,5	Babini	7
Violi	5,5	Fanton	5,5
Martinelli	6	Carretti	5,5
Zini	6	De Rocco	7,5
Zironi	5,5	Visini	n.g.
Zanghieri	n.g.	Scarioli	n.g.
Quadrivi	n.g.	Giovannini	n.g.
Fantoni	n.e.	Minelli	n.g.
Riccò	n.e.		
All.: Bertoni	6,5	**All.:** Zanetti	6,5

Arbitri: Fanello (Arenzano) 6,5 Solinas (Genova) 6,5

Durata dei set: 21', 25', e 19' per un totale di 65'

Battute sbagliate: Virtus Sassuolo 5, Zinella Bologna 10

I migliori in campo: Venturi e De Rocco

1. set: 2-1 4-4 4-8 5-11 5-15
2. set: 1-2 6-2 9-7 11-8 13-12 14-13 14-16
3. set: 0-2 2-6 4-10 4-13 5-15

Cus Torino	**3**	**Kutiba Isea**	**1**
Vullo	6,5	Lombardi	6
Hovland	6	Tomas	6,5
Gardini	6	Montanari	6
Salomone	7	Anastasi	5
Gustafson	7,5	Badiali	6
De Luigi	6	Sude	6,5
Valsania	6	Zanzani	6
Bonaspetti	6	Bastianelli	n.g.
Ariagno	n.g.	Matassoli	n.g.
Oria	n.e.		
All.: Prandi	7	**All.:** Paolini	6,5

Arbitri: Fini (Lugo) 7, Zucchi (Ferrara) 7

Durata dei set: 15', 22', 18' e 16' **per un totale di** 71'

Battute sbagliate: Cus Torino 10, Kutiba Isea 12

1. set: 7-0 7-3 10-3 10-5 14-5 **15-6**
2. set: 2-0 2-1 4-1 4-2 5-2 5-6 7-6 8-7 8-9 13-9 13-10 **15-10**
3. set: 0-9 1-9 1-10 3-10 3-11 5-11 **5-15**
4. set: 8-1 8-3 14-3 **15-5**

LO SPORT IN TV

da sabato 10 a venerdì 16 novembre 1984

UN'ALTRA SETTIMANA densa di avvenimenti sportivi con il golf in primo piano nell'ambito dell'appuntamento, a Roma, della Coppa del Mondo. Per questa manifestazione, la Rai prevede ben cinque servizi in tre giorni: il primo verrà trasmesso nel corso di «Mercoledì sport», gli altri nelle giornate di giovedì e venerdì (rispettivamente alle 10 e alle 16, su Rai Due). Sempre a Roma, inoltre, domenica si corre il Gran Premio di galoppo «Città di Roma» e la Rai Due lo propone in diretta alle 16,10. Sempre sui circuiti televisivi nazionali tornano le dirette della grande boxe e mercoledì vedremo il match De Leva-Finney, valevole per il titolo europeo dei pesi gallo, nel corso di «Mercoledì sport». Spazio anche al trial nelle giornate di sabato e domenica: in collegamento con Torino sarà possibile seguire gli Internazionali d'Italia. Venerdì, inoltre, la Rai Tre (alle 14,30) manderà in scena il Torneo Internazionale di Treviso. Quindi il solito fine settimana con pallavolo e pallacanestro e il volley terrà banco anche su Telemontecarlo che trasmetterà il clou dell'A1 femminile, la gara Nelsen-Noventa. E sempre su questo network, martedì appuntamento con il campionato di rugby e giovedì e venerdì telecronache, da Vienna, dei Campionati Europei di ginnastica ritmica. □

Sabato 10

RAI DUE

14,30 Sabato Sport. Trial: Campionato Internazionale d'Italia, da Torino.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

18,15 Pallacanestro. In differita, un tempo dell'anticipo di una partita del campionato di A1.

TELEMONTECARLO

22,15 Palvolo. In differita Nelsen Reggio Emilia-Zalf Noventa Vicentina, di Serie A1 femminile. Commento di Filippo Grassia.

CANALE 5

18,00 Record. Rubrica sportiva a cura di Giacomo Crosa.

RETEQUATTRO

14,50 Caccia al 13. Rubrica curata da Carlo Tamburello, condotta in studio da Beppe Dossena e Cinzia Lenzi. (Replica).
15,30 A.B.C. Sport.

ITALIA UNO

14,00 BASKET N.B.A.. Finali del campionato USA.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo. 11.700 secondi di sport con telecronache dirette e in differita dagli ippodromi. Rubrica a cura di Franco Ligas.
19,00 Tele match-ball. Il grande tennis in TV. Commento di Lea Pericoli.
22,00 Rotrociclo. Rubrica a cura di Fabrizio Biondi.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 11

RAI UNO

14,30 Notizie sportive.
18,20 Novantesimo minuto.
18,50 Calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A.
22,15 La domenica sportiva.

RAI DUE

16,10 Diretta sport. Ippica: «Gran Premio Roma» di galoppo.
17,50 Calcio. Sintesi registrata di un tempo di una partita di Serie B.
18,40 Gol flash.

RAI TRE

15,10 Diretta sportiva. Trial: Campionati Internazionali d'Italia, in diretta da Torino.
19,15 Sport regione.
20,30 Sport tre.
21,00 Domenica sport.
22,30 Calcio. Sintesi delle partite di Serie A.

CANALE 5

12,00 Football americano. Commento di Guido Bagatta (Replica).

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix. Settimanale di automobilismo.

TELE-ELEFANTE

14,00 Echomondo sport.
14,30 DDA: diritture d'arrivo.
19,35 Rotociclo. (Replica).

Lunedì 12

RAI UNO

16,10 Lunedì sport. A cura della redazione sportiva.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

GOLF: COPPA DEL MONDO, DA ROMA

RAI TRE

15,50 Calcio. Sintesi delle partite di Serie A e Serie B.
22,15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

CANALE 5

23,25 Golf

TELE-ELEFANTE

15,00 Baseball.
20,00 Tele match-ball.

Martedì 13

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.

TELEMONTECARLO

22,15 Rugby. In differita una partita del campionato di Serie A.

ITALIA UNO

23,30 Basket N.B.A. Finali del campionato USA.

TELE-ELEFANTE

19,35 DDA: diritture d'arrivo.
20,20 Tele match-ball.

Mercoledì 14

RAI UNO

22,45 Mercoledì sport. Golf: Coppa del Mondo, da Roma. Pugilato: De Leva-Finney, valevole per il titolo europeo dei pesi gallo.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: diritture d'arrivo.
20,00 Tutto baseball.
22,15 Echomondo sport.

Giovedì 15

RAI DUE

10,00 Golf. In diretta Coppa del Mondo da Roma.
16,05 Tandem. Golf: Coppa del Mondo da Roma.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,15 Sportsette. Ginnastica ritmica: Campionati Europei a squadre, da Vienna. Pallacanestro: sintesi di un incontro di Serie A1.

CANALE 5

24,00 Football americano.

RETEQUATTRO

22,20 Caccia al «13».

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: diritture d'arrivo.

Venerdì 16

RAI DUE

10,00 Golf. In diretta, Coppa del Mondo, da Roma.
16,05 Golf. In diretta, Coppa del Mondo, da Roma.
20,20 TG2 lo Sport.
23,45 Ippica. Tuttocavalli: Corsa Tris di trotto, da Bologna.
24,00 Ginnastica ritmica. Da Vienna, Campionati Europei individuali.

RAI TRE

14,30 Tennis. In diretta, Torneo Internazionale di Treviso.

TELEMONTECARLO

22,15 Calcio internazionale.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: diritture d'arrivo.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXII Numero 45 (514) 7-13 novembre 1984
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

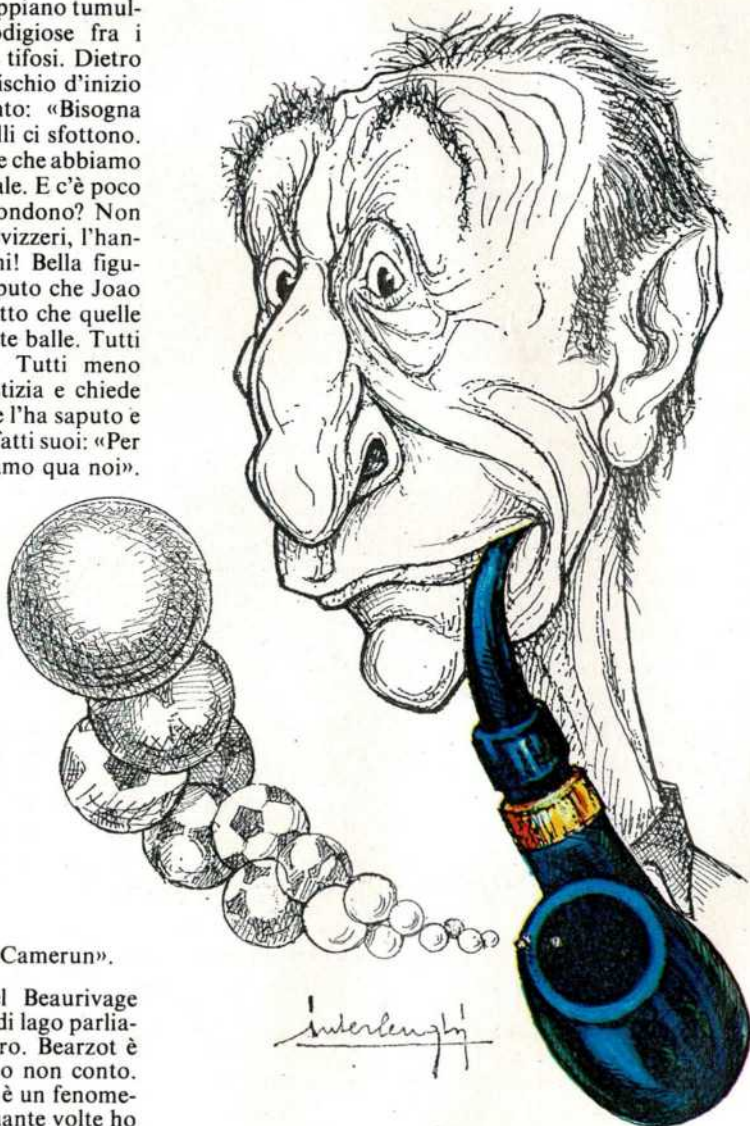
IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Bôite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria 70,00; Belgio** 102,00; **Canada** 4,50; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco 22,00; Spagna** 360,00; **Svizzera 6,50; Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

di **Italo Cucci**

DALLA NAZIONALE DI BEARZOT A QUELLA DI FERRARI

Avanti, c'è posto

LOSANNA. Nel piccolo stadio Olimpico c'è aria di casa nostra. Un trionfo di bandiere tricolori; siepi di italianuzzi barbuti e ricciuti; salgono al cielo inni e canti di fedelissimi della Nazionale. Le bandiere elvetiche son poche, sparse qua e là, croce bianca su rosso: sembrano indicare i punti di pronto soccorso. Ce ne sarebbe bisogno perché proprio sotto la tribuna stampa, a metà partita, scoppiano tumulti, s'accendono zuffe prodigiose fra i nostri e i loro, intesi come tifosi. Dietro di me c'è uno che fin dal fischio d'inizio emette un verboso lamento: «Bisogna vincere, stasera, sennò quelli ci sfottono. Hanno già cominciato a dire che abbiamo comperato anche il Mondiale. E c'è poco da protestare. Sa che rispondono? Non l'abbiamo mica detto noi svizzeri, l'hanno scritto i giornali italiani! Bella figura...». Abbiamo appena saputo che Joao Havelange, a Roma, ha detto che quelle di Beha e Chiodi erano tutte balle. Tutti contenti, nel Club Italia. Tutti meno Bearzot, che pretende giustizia e chiede querele. Il giovin Matarrese l'ha saputo e ha ribattuto al CT di farsi i fatti suoi: «Per le querele sine qua non, siamo qua noi». Per me ha ragione Enzo. L'ho visto sereno, in questo week-end azzurro: lavora per Messico 86 e si dice soddisfatto. Ma come quel tifoso lamentoso non ha ancora digerito il Camerun. Cerco di rallegrarlo dicendo qualche battutaccia. Ad esempio, alla stregua dell'«Europeo» che ha pubblicato una rivisitazione degli scoop fasulli al tempo del «caso Lockheed», gli confido che voglio raccogliere tutti gli scandali fasulli nati intorno al calcio. Ce n'è da farne un volume. Titolo (mi perdoni Biagi): «Mille Camerun».

DOPOPARTITA, all'hotel Beaurivage immerso nella notte umida di lago parliamo del presente e del futuro. Bearzot è soddisfatto, io meno. Ma io non conto. Sento dire che Di Gennaro è un fenomeno. Mi offendo. Penso a quante volte ho letto e sentito dire che Antognoni era un brocco. Rifiuto persino l'accostamento, io, e ciò alla fine nuoce al pur bravo Di Gennaro, uno che ha fatto il proprio dovere, insieme a tanti. Ma è gente — dico a Enzo, che s'incavola — da compito in classe, mica da romanzo. Non scriveranno mai — aggiungo — pagine come quelle di Spagna '82. Il CT, punto nel vivo, protesta, precisa, spiega, difende e accusa. Si fa scudo, soprattutto, di quei venticinque minuti che hanno piegato la Svizzera ed esaltato gli italiani. E va bene, Enzo, ma resta un fatto: dopo il fuoco iniziale, riemerge mediocrità, si segnalano scarponi, i fuoriclasse (sì, ci sono) rischiano d'affogare, si salvano i Di Gennaro che continuano a svolgere il loro compitino senza errori da matita blu, senza spunti e idee da dieci e lode. Il toscoveronese, alla fine, si è dato un voto: sei e mezzo. Ha ragione. Dalla prossima volta, sette più, altrimenti non serve.

LA NAZIONALE azzurra pensa all'Ottantasei. Ce n'è un'altra, quella rossa, che già prepara il Mondiale dell'Ottantacinque. Apprendo proprio a Losanna che Enzo Ferrari ha preso decisioni coraggiose per evitare un altro «sei e mezzo» in pagella: farà gareggiare insieme alle 6 cilindri di Alboreto e Arnoux una quattro cilindri affidata ad un giovane pilota-collaudatore ancora da scegliere. Con quale criterio? Udite: chi crede di poter essere degno della Nazionale rossa si presenti con tanto di referenze e titoli; il migliore, il più convincente, vincerà questa prima importante gara, acquisirà il diritto di guidare una magica Ferrari, avrà licenza di sognare. Consiglio a Bearzot un bando di concorso di questo genere per risolvere il problema del centrocampo azzurro: fatemi vedere in campionato di che siete capaci, migliorando il vostro standard attualmente non esaltante; poi telefonatemi: «Caro Bearzot, io sono pronto». In premio c'è un bel viaggio al Messico, la prospettiva di un'affermazione morale, di un successo economico: possibile che il calcio azzurro non trovi un Platini, un Cerezo, un Briegel? Sento dire: ma se li avevamo in casa non andavamo a comperarli all'estero. È vero fino a un certo punto: i mercenari d'oro servono al campionato ma anche alla Nazionale. Tant'è vero che il Mondiale l'ha vinto l'Italia, non la Francia di Platini, né la Germania di Briegel o il Brasile di Cerezo. L'hanno vinto quei ragazzi che hanno speso molto di se stessi ma anche un po' d'esperienza fatta accanto ai campioni stranieri. Forse che oggi non c'è più nessuno capace d'apprendere lezioni di classe? Così fosse, ciao Vecio: è meglio che pensi a recuperare i guerrieri di Spagna. Sono stati i primi e restano i migliori.

È MEZZANOTTE, anzi lo era una domenica fa. Stavolta la «Domenica Sportiva» è finita prima dell'arrivo dei vampiri. Pigna ha addirittura promesso che la prossima puntata comincerà alle 21,45. Anticipato anche il «Processo del lunedì» alle 22 circa. Non ho la presunzione di pensare che sia stato accolto il mio recente lamento delle ore piccole; sono però sicuro che la mia protesta abbia avuto almeno il peso di una lettera, di un telegramma, di una telefonata di protesta di un utente qualsiasi. Perciò ringrazio Mamma Rai per la grazia concessa: a nome mio personale e dei miei rari assonnati lettori. Stagno, Biscardi: visto quanti amici avete? Abbiamo lavorato per voi.